Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 4 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9820 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: FK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posts. e data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

INCURANTE DELLE REAZIONI NEL MONDO POLITICO

Papa Wojtyla ritorna su famiglia e aborto

«Solo legge morale e coscienza possono valutare questi problemi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Per nulla intimidito dalle reazioni suscitate dai suoi precedenti interventi in vasti settori del mondo politico laico e senza tenere in alcun conto le accuse d'ingerenza contro le leggi dello Stato italiano, Papa Wojtyla è tornato ieri sul tema dell'aborto, insistendo sui principi che lo rendono inaccettabile per la Chiesa e aggiungendovi precisi riferimenti al carattere cristiano della famiglia indissolubile e sacramentale. Giovanni Paolo II procede su questi scottanti problemi come un rullo compressore. Ha preannunciato anzi al termine dell'udienza generale di ieri, dopo averli sviluppati: «Per ora ci fermiamo a questo punto e interrompiamo queste considerazioni: certamente, dovremo, e non una sola volta, ritornarvi ancora».

Partendo dal modello ideale fornito dalla famiglia di Nazareth, ha affermato ieri: «La famiglia è insostituibile e, come tale, va difesa con ogni vigore. Bisogna far di tutto affinché la famiglia non sia sostituita. Ciò è richiesto non soltanto per il bene "privato" di ogni persona, ma anche per il bene comune di ogni società, nazione e stato. La famiglia è posta al centro stesso del bene comune nelle sue varie dimensioni, appunto perché in essa viene concepito e nasce l'uomo. Bisogna fare tutto il possibile affinché questo essere umano sin dall'inizio, dal momento del suo concepimento, sia voluto, atteso, vissuto come un valore particolare, unico e irripetibile.

«Egli deve sentire — ha proseguito il Papa — che è importante, utile, caro e di grande pregio, anche se invalido o minorato, anzi per questo ancor più caro. Così ci insegna il mistero dell'incarnazione, questa è la logica della nostra fede. Questa è anche la logica di ogni autentico umanesimo: penso infatti che non possa essere diversamente». Poi, come rispondendo alle critiche del fronte laico che accusa la gerarchia ecclesiastica di tornare a parlare in termini di crociata, ha puntualizzato: «Non cerchiamo qui degli elementi di contrapposizione, ma cerchiamo dei punti d'incontro che sono la semplice conseguenza della piena verità sull'uomo».

E' ritornato sull'esempio che deriva agli uomini dalla famiglia di Nazareth, sia davanti a migliaia di ragazzi da lui prima ricevuti nella basilica di San Pietro, sia davanti ai gruppi di varia nazionalità che affollavano l'aula Paolo VI: «Nella notte di Natale — ha ricordato — la madre che doveva partorire non trovò per sé un tetto. Non trovò le condizioni in cui si attua normalmente quel grande divino e insieme umano mistero del dare alla luce un uomo».

Non ha ripetuto la classificazione di «legge ingiusta» che fu formulata dai vescovi italiani nella loro recente dichiarazione pastorale sull'aborto, ma ha però rivendicato alla sfera religiosa, più che alla legislazione di uno stato, un giudizio di merito realmente valido e definitivo: «Ciò che viene eufemisticamente definito come "interruzione della gravidanza" (aborto) — ha risposto a coloro che accusano la Chiesa di ingerenza indebita — non può essere valutato con altre categorie autenticamente umane che non siano quelle della legge morale cioè della coscienza».

Poi ha considerato le angoscie di una madre, messa di fronte alle difficoltà immediate e future che la nascita di un figlio porta con sé: «Il grande misterioso evento della maternità in tante donne — ha riconosciuto — può suscitare motivi di sofferenza, di dubbio e di tentazione. Il sì generoso, quello che la donna deve dire di fronte alla vita che le è sbocciata in seno, un sì accompagnato spesso dal timore di mille difficoltà, comporta sempre un atto interiore di confidenza in Dio e di fiducia nell'uomo nuovo che deve nascere... Non si può lasciare sola la madre che deve partorire, lasciarla con i suoi dubbi, difficoltà, tentazioni. Dobbiamo starle accanto, perché abbia sufficiente coraggio e fiducia, perché non aggravi la sua coscienza, perché non sia distrutto il più fondamentale vincolo di rispetto dell'uomo per l'uomo. Difatti tale è il vincolo che ha inizio al momento del concepimento, per cui tutti dobbiamo, in un certo modo, essere con ogni madre che deve partorire e dobbiamo offrirle ogni aiuto possibile».

Filippo Pucci

Piccoli e Labriola sfumano la polemica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I radicali, limitatamente ad alcune norme, sono per il referendum abrogativo della legge sull'aborto. Stamane alle 11 inoltreranno richiesta alla Corte di cassazione, dopodiché occorreranno almeno 500 mila firme perché la consultazione, se dichiarata ammissibile, si possa svolgere secondo quanto prevede l'art. 26 della legge sui referendum. La deposizione delle firme deve aver luogo entro tre mesi dalla data in cui è stata presentata la richiesta di referendum e quindi entro il 4 aprile prossimo.

Come si spiega questa richiesta del Pr? E' lo stesso Pannella a chiarirlo in questa dichiarazione rilasciata ad un'agenzia di stampa vicina al Psi: «I radicali avevano chiesto la depenalizzazione del reato di aborto attraverso un referendum. Invece è venuta questa legge, frutto di un compromesso tra Dc e Pci. Ma chi oggi critica la legge, ieri ha consentito che venisse varata opponendosi alla richiesta radicale di referendum».

Pannella è anche intervenuto nel dibattito sugli ultimi interventi da parte degli uomini di Chiesa. «Riscontriamo con interesse e con soddisfazione — ha detto — la patente correzione di tiro che, da parte della Chiesa e degli ambienti ad essa politicamente e culturalmente legati, si sta apportando alla politica di ingerenza e di aggressione, che la Cei e alcuni suoi prestigiosi esponenti hanno tentato nei giorni scorsi. Nessuno più di noi — ha aggiunto il deputato radicale — comprende come la Chiesa abbia il diritto e il dovere di ricordare in ogni modo ai fedeli ed anche alla società civile nel suo insieme i suoi punti di vista, i suoi obiettivi, i suoi interessi».

Però — ha precisato — «lo Stato italiano non può restare alla mercé di un concordato

Giovanni Mingoli

Continua in 2.a pagina

SI ACCELERA L'ESODO DEGLI STRANIERI MENTRE SI COMPLICA LA SVOLTA DEL PAESE

Rientrano gli italiani dall'Iran

Contro la madre dello Scià



Los Angeles — Una scena degli scontri: l'auto dello sceriffo carica i dimostranti. (tel. Ap)

LOS ANGELES — La madre dello Scià dell'Iran è stata trasferita dalle autorità americane in una località più sicura dopo che centinaia di dimostranti avevano assediato l'altra sera la villa della figlia principessa Clarus nel quartiere esclusivo di Beverly Hills dove era alloggiata. La polizia ha dovuto fare ricorso a gas lacrimogeni e a potenti getti d'acqua ad alta pressione per disperdere i 300 dimostranti, in massima parte studenti iraniani, che avevano sfondato i cancelli della villa, incendiato due automobili e appiccato il fuoco ad alcuni cespugli.

Durante gli scontri 38 persone sono rimaste ferite, tra cui tre poliziotti. La polizia ha arrestato sei dimostranti. L'assalto alla villa è avvenuto al termine di una marcia di protesta di 2000 studenti iraniani oppositori dello Scià nel quartiere di Beverly Hills. Un portavoce del consolato iraniano a San Francisco ha detto che la principessa e la Regina madre, si trovavano nella residenza al momento dell'assalto della folla ma non sono state molestate.

Già rimpatriati 350 lavoratori - Il neo-premier Bakhtiar avverte: non saremo più il gendarme del Golfo Persico - Carter ferma la «task force»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Circa 350 lavoratori italiani hanno lasciato l'Iran nelle ultime ore. In «jumbo» dell'Alitalia sono giunti ieri nel primo pomeriggio a Fiumicino. I connazionali rientrati sono dipendenti di varie società italiane fra cui la Saipem, la Snam Progetti, la Cimi, la Tecnipetrol e altre.

«Non siamo stati fatti oggetto di alcuna manifestazione ostile. Anzi generalmente i rapporti con la popolazione erano improntati alla cordialità. La situazione attuale? Ci sono file ai distributori, il carburante manca, ci sono difficoltà per reperire il materiale necessario alle varie imprese. E questa è principalmente la ragione per la quale siamo rientrati. Ciò non toglie naturalmente che siamo contenti di essere di nuovo in Italia». Questo è quanto hanno dichiarato molti dei rimpatriati.

Guglielmo Annunziata, lodigiano di 30 anni, dipendente della Saipem e da tre anni in Iran, ha detto di aver appreso la notizia della partenza ieri in mattinata: «Lavoro al cantiere di Kangiran e posso tranquillamente affermare che non abbiamo mai avuto difficoltà nei rapporti con la popolazione. L'unico episodio spiacevole di cui siamo stati protagonisti è stata l'irruzione da parte di un gruppo di dimostranti in un nostro ufficio, risoltosi comunque solamente con il danneggiamento di mobili e suppellettili varie, senza nessun danno per le persone. Perché siamo andati via allora? credo per misura precauzionale».

Più di dieci aerei sono riusciti ad atterrare e partire ieri dall'aeroporto di Teheran-Mehrabad carichi di stranieri ma anche di iraniani che lasciavano il paese. «Panamerican», «Lufthansa», «Swissair», «Alitalia», «Air France», «Klm», «Sas», «British Airways» ed «Air Canada» hanno potuto effettuare un volo ciascuna per poter rimpatriare gli stranieri.

Sul piano politico interno va subito registrato il fatto che il premier designato Shahpur Bakhtiar ha ottenuto l'incarico formale dai due rami del Parlamento per formare il nuovo governo. Bakhtiar conta di presentare la lista dei nuovi ministri entro la settimana. La camera, al contrario del senato, non ha votato all'unanimità per il nuovo premier poiché vari deputati che hanno fatto parte di precedenti governi si sono risentiti del fatto che il premier aveva criticato la pratica della corruzione nei precedenti dicasteri. Comunque già si inscenano manifestazioni di protesta contro il neo-designato e il suo incarico incontra forti difficoltà. Lo Scià, intanto, ha nominato un nuovo capo di stato maggiore delle forze armate nella persona del gen. Abbas Gharabaghi.

In un incontro con la stampa Shahpur Bakhtiar ha delineato le grandi linee di quella che sarà la politica dell'Iran se egli riuscirà a far funzionare il governo.

Parlando volta a volta in persiano, in francese e in inglese per rispondere al fuoco di fila di domande dei giornalisti nazionali e stranieri, il primo ministro designato si è detto convinto che il suo governo otterrà gradualmente l'accettazione di tutti gli strati della popolazione.

Circa i provvedimenti di governo che intende adottare, il Bakhtiar ha annunciato che la legge marziale, in vigore dal 7 settembre, verrà sospesa «regione per regione» e che il ristabilimento della libertà di stampa sarà oggetto

N. F.

Continua in 2.a pagina

UNA POLEMICA COSÌ

Camere a gas: un attacco alla verità

A Leonardo Sciascia, nell'edizione di ieri de «Il Corriere della Sera», pare che la forsennata pretesa avanzata su «Le Monde» da Faurisson (degno epigono, si dovrebbe sperare, di Darquier de Pellepoix sull'«Express»), di dimostrare l'inesistenza delle camere a gas dei nazisti, vada risolta nel quesito del «perché», assai più tormentante di quello del «come». Quest'ultimo, infatti, potrebbe semplicisticamente venire archiviato con l'etichetta di un evento maniacale. L'invettiva, contestuale, di Primo Levi, conforta senza attenuare lo sgomento. Che consiste nell'impegno di dover continuare, senza sosta, nella spossante rievocazione.

Non per combattere i vani tentativi di mistificazione della realtà; ma la sola pretesa di discuterla, codesta realtà, con il metodo dell'insinuazione che, mascherato più o meno abilmente dal parametro dei pseudodiritti d'opinione, è intanto capace di portare nefasti attacchi alla verità. Se non altro nel riproporla alla valutazione.

Anche per Giovanna Reiss, nel processo della «Risiera» di Trieste, il forno crematorio non era altro che una volgare caldaia riscaldamento! Suscitò macabra, penosa, triste ironia, non altro. E non fu condannata, io credo, probabilmente perché ritenuta demente.

Se invece si volesse immaginare il fenomeno come un tentativo di esorcizzare il passato, mi sentirei di ricordare un'esperienza che è quotidiana nelle aule giudiziarie: la negativa dell'imputato.

Tale negativa, sacrosanta e riconosciuta dalla legge quale fondamentale diritto della difesa, è dalla stessa che viene normalmente fornito il tema della più producente dialettica processuale. Quando però essa si spinge temerariamente oltre il limite del verosimile (e perciò anche del lecito), in palese conflitto con ogni emergenza, non solo essa non giova (persino nuoce) alla dialettica, ma fornisce anzi l'argomento sovrano, ultimo e definitivo, della verità altrimenti da dimostrare.

Sergio Kostoris

In XV pagina

Assassinato a Madrid il governatore militare Gil



In II pagina

Carli duro sui contratti

NON ACCENNA A DIMINUIRE L'ONDATA POLARE SCESA DA NORD SULLA PENISOLA

Neve e gelo fino in Sicilia

Tre morti per il freddo: a Roma, L'Aquila e in Lombardia - Nevicate in arrivo? - Bari: si teme un naufragio

Il pack in Sacchetta



A Trieste, dove è stata registrata ieri una temperatura minima ufficiale di 4,8 gradi sottozero (ma nei rioni più alti della città si sono registrate punte fino a 7,5 sottozero) il mare antistante la zona portuale della Sacchetta si è coperto di un crostello di ghiaccio. Una rarità meteorologica, se è vero che tale fenomeno ha avuto solo tre precedenti negli ultimi 40 anni.

PALERMO — Il freddo è arrivato fino al Sud, con neve a Reggio e a Messina, disagi per i cittadini che vivono sui monti della Calabria e mezzo metro di coltre bianca sulle Madonie. Per fortuna la giornata di ieri si è mantenuta serena sulla maggior parte della penisola: continuano i «soffi gelidi» che arrivano dalla Scandinavia, frutto di un'altra pressione polare simile a quella che «congelò» l'Europa nel 1956, ma almeno ieri il cielo è stato terso senza nevicate. Tuttavia le minime fanno rabbrividire: meno 8,9 a Milano, meno 18 a Cortina d'Ampezzo, meno 12 a Bologna, un eccezionale meno 18,7 a Ferrara.

Purtroppo il freddo ha fatto le prime vittime. Un ex muratore, senza famiglia, è morto assiderato a Cassano Magnano, in provincia di Varese, in una baracca nella quale aveva cercato precario rifugio. La stessa fine ha fatto un «barbone» romano, che aveva cercato analogo rifugio in un'automobile. All'Aquila, infine, un vecchio di 89 anni è morto in ospedale dove era stato ricoverato per assideramento. Viveva in una casa del centro storico, priva di riscaldamento. C'è anche il timore di un naufragio. Una petroliera potrebbe essere affondata al largo del Gargano: questo allarme è stato diramato dalla capitaneria di porto di Bari, alla quale è giunta una segnalazione da quattro abitanti di Vieste — centro costiero del promontorio — che avrebbero visto sparire tra le onde, a circa due miglia dalla costa di Testa del Gargano, una nave, apparentemente una petroliera, con la fiancata di colore scuro, della stazza valutabile sulle tremila tonnellate.

Pur non essendo stata raccolta nessuna richiesta di soccorso urgente dai vari enti di ascolto a terra, la segnalazione ha fatto scattare i meccanismi previsti in caso di naufragio e vari mezzi (motovedette, rimorchiatori, altri battelli) sono usciti in mare, alla ricerca di eventuali tracce della nave. I natanti più piccoli sono dovuti rientrare subito in porto a causa del mare forza cinque-sei, mentre sul posto sono rimaste altre navi in transito ed una ricognizione aerea è stata com-

Continua in 2.a pagina

DA QUI AL DUEMILA

Andrà sempre peggio dice un meteorologo

TOKIO — Tifoni, uragani, ondate anomale di maltempo e conseguenze disastrose sull'agricoltura sono le previsioni per gli anni che ci separano dalla fine del secolo di un meteorologo giapponese, il professor Junkichi Nemoto dell'Università di Saitama. Il docente non pratica una versione scientifica del catastrofismo cinematografico: le sue conclusioni sono dettate dalla tesi, di cui si parla da tempo, che stiamo attraversando un periodo di miniglaciazione. Gli ultimi venti anni del secolo, secondo Nemoto, rappresenterebbero il periodo culminante di questa miniglaciazione, con estati più brevi, inverni lunghi e freddi e una diminuzione di uno o due gradi nelle medie annuali.

Che il problema sia reale però è confermato dalla decisione della Organizzazione mondiale di meteorologia di indire una conferenza annuale il mese prossimo a Ginevra per studiare il perdurare di condizioni climatiche anormali nel mondo. Studiosi di 148 paesi discuteranno i mutamenti climatici e le possibili conseguenze sulle risorse naturali.

Emergenza all'Est

LONDRA — *Ancora neve è prevista per l'Europa occidentale nei prossimi giorni. Lo affermano i meteorologi inglesi, i quali stanno seguendo il decorso di questa ondata di freddo, considerata la peggiore del secolo. Oltre alla neve i meteorologi prevedono anche nuove correnti provenienti da Nord-Est con conseguente persistenza del gelo.*

In Polonia, Germania occidentale e Germania orientale le truppe sono state mobilitate per fare fronte a quella che è stata dichiarata una «emergenza naturale». Non meno di 42 persone sono morte per il gelo e il maltempo in Europa occidentale fuori dell'Italia: 19 in Gran Bretagna, 12 nella Germania federale, 10 in Francia e una in Svezia. Alcune persone sono decedute mentre cercavano di farsi strada tra la neve che aveva bloccato le loro automobili. Tra le ultime vittime in Inghilterra vi sono tre ragazzi affogati in uno stagno dopo la rottura del ghiaccio su cui stavano pattinando. A Londra è morto Stanley Barriball, un eccentrico uomo di 62 anni, che si vantava di non avere mai indossato un cappotto in vita sua. Il suo corpo irrigidito è stato rinvenuto in un viale. Indossava soltanto una camicia con le maniche rivoltate.

Intanto notizie di disagi vengono anche dall'Europa orientale. La stampa ungherese dà notizia che cinque persone sono morte in Ungheria a causa dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sul paese. Tutte le strade di Berlino Est sono rimaste al buio, l'altra notte, per risparmiare energia. Funzionavano solo i semafori, ma visto che la maggior parte delle strade non era comunque transitabile per via della neve e del ghiaccio, l'oscuramento non ha provocato grossi disagi.

Questi drastici risparmi di energia si sono resi necessari perché il maltempo ha ostacolato il lavoro di raccolta della lignite su cui si basa il funzionamento delle centrali termoelettriche della Repubblica democratica tedesca. Heinz Ziergibel, ministro per il carbone e l'energia, ha infatti spiegato che da trent'anni a questa parte la situazione non era «mai stata così grave».

PRONTA REAZIONE DELLE SENTINELLE CHE APRONO IL FUOCO VERSO IGNOTI

Fallisce l'incursione a Usago contro una polveriera militare

Colpi sarebbero stati sparati anche dagli sconosciuti - Fatta mancare la luce nel deposito?

PORDENONE — Un tentativo di incursione all'interno della polveriera di Usago (perimetro di tre chilometri e alta concentrazione di materiale esplosivo) sarebbe stato sventato l'altra sera dalle sentinelle poste a presidio della zona militare. Fra i soldati e gli aggressori, vi sarebbe anche stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco.

L'episodio rimane alquanto oscuro, nonostante la smentita fatta dal comando della divisione corazzata «Ariete». Secondo la versione ufficiale, una sentinella avrebbe avvertito dei rumori sospetti lungo la rete di recinzione. Il militare avrebbe intimato l'alt ma, non avendo avuto risposta e poiché i movimenti sospetti erano ripresi, avrebbe sparato in aria tre colpi di avvertimento. Subito dopo una vettura sarebbe partita a forte velocità, dileguandosi nella notte.

Le prime indagini svolte dai carabinieri — afferma il comando dell'Ariete — avrebbero consentito di accertare che le persone sospette altro non erano che bracconieri. La versione lascia comunque aperti alcuni interrogativi. Appare innanzitutto strano che dei bracconieri, conoscendo i gravi pericoli cui andrebbero incontro esercitando la loro attività nei pressi di una zona militare.

Vi sono poi altre attendibili versioni piuttosto dettagliate e perciò degne di attenzione. Anzitutto si parla di un black-out lungo tutto il perimetro del deposito, che in parte è incassato tra le montagne. Contemporaneamente tre sentinelle avrebbero udito distintamente i passi di persone che si avvicinavano e rumori e colpi sulla rete di recinzione. Soltanto a questo punto uno dei tre militari avrebbe sparato i tre colpi in aria. Gli sconosciuti a loro volta avrebbero risposto con quattro colpi di fucile, indirizzati verso la sentinella che aveva fatto fuoco e fortunatamente andati a vuoto.

Il corpo di guardia (composto da 25 militari in forza alla 132.a brigata «Manin» di stanza nella caserma «Zappalà» di Aviano) è stato subito messo in stato di allarme e sono scattati i dispositivi di sicurezza. Sul posto è anche giunto, a coordinare le indagini, il generale comandante del presidio di Spilimbergo. Poco dopo sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Meduno che hanno partecipato alla perlustrazione dei dintorni, senza peraltro trovare traccia degli aggressori. In tutto, sarebbero stati esplosi una decina di colpi, ma c'è anche chi afferma di aver udito sparare, a intervalli, dalle 19.30 alle 22.30.

La polveriera di Usago, in zona tra le più contestate tra quelle soggette a servitù militare, non è nuova a episodi di particolare gravità, anche se quest'ultimo sfugge alla classificazione tradizionale. A chi si occupa di cronaca, appresi i fatti dell'altra sera, è subito tornato in mente un episodio verificatosi oltre una decina di anni fa. Protagonisti un ufficiale e un soldato di guardia su di una altana: il soldato, dopo reiterati «alto là» all'indirizzo dell'ufficiale, che comunque non aveva risposto, sparò e ci scappò il morto. Anche allora era sera, anche allora era mancata la luce. Ma mentre quello fu un episodio senza particolari connotazioni «politiche» — anche se, è il caso di ricordarlo, si viveva allora nel timore che anche il Friuli potesse essere investito da operazioni terroristiche di gruppi sudtirolesi — questa volta qualche dubbio, viene spontaneo. Troppo facile liquidare quanto è accaduto imputandolo alla presenza di bracconieri.

Non bisogna dimenticare che nell'anno appena trascorso si sono verificati almeno due «casi» a loro modo inquietanti nell'ambiente militare dello Spilimberghese. Il primo, poco meno di un anno fa, un attentato contro una palazzina abitata da ufficiali della brigata «Mameli», a Spilimbergo, fallì a causa della imperizia di chi aveva preparato una micidiale carica esplosiva. Il secondo, la primavera scorsa: un quantitativo non banale di bombe Srcm sparì da un campo militare a Basaldella, in comune di Vivaro.

Anelli di una catena più lunga? Anche questa, a dire il vero, è una facile diagnosi. Non v'è dubbio, peraltro, che una certa tensione esiste, e che minimizzare non sempre può rivelarsi utile o tempestivo.

Bruno Cesca

Luci misteriose nella notte a Maniago



Maniago — Con evidente difficoltà è stata scattata questa foto di un fenomeno che ha suscitato curiosità ed interesse a Maniago, l'altra sera. Luci misteriose (nella foto a sinistra in alto) sono apparse in cielo facendo sospettare l'apparizione di un Ufo. Secondo un esperto dell'aeronautica potrebbe trattarsi delle luci di atterraggio di un C-130 della vicina base di Aviano. Adesso si cercherà di chiarire i dubbi, ma la possibilità di un Ufo resta la più suggestiva. (Foto Colin)

Alla resa dei conti per l'equo canone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta giudiziaria condotta dalla Pretura di Roma sugli abusi compiuti in occasione dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone è già a buon punto. Fin dal prossimo mese — non appena ultimati alcuni accertamenti in corso — il magistrato potrebbe rinviare a giudizio un primo gruppo di proprietari di appartamenti ritenuti responsabili di irregolarità nell'applicazione delle nuove disposizioni.

Le indagini furono avviate alcuni mesi fa in seguito a numerosi esposti presentati in Pretura da inquilini che si erano visti richiedere dal padrone di casa cifre sbalorditive con le più assurde motivazioni. Il pretore Roberto Napolitano, della quinta sezione penale, sta preparandosi a chiudere gli accertamenti sulle violazioni che sarebbero state compiute da una ventina di proprietari di appartamenti, in gran parte situati nel centro storico, i quali hanno abilmente tentato di aggirare la legge sull'equo canone costringendo gli inquilini ad apporre la loro firma sotto contratti di locazione nei quali la casa risultava destinata «ad uso ufficio». In questo caso, come è noto, la legge che — sebbene da poco entrata in vigore — sta scatenando critiche e polemiche, prevede una libera contrattazione dell'affitto. La magistratura, però, ha facilmente stabilito che gli alloggi offerti dai locatori potevano essere destinati esclusivamente ad abitazione privata.

Casi del genere, a Roma, ne sarebbero avvenuti a centinaia. Molti di essi, tuttavia, non sono stati neppure denunciati dagli inquilini, la cui necessità di entrare in possesso di un appartamento è spesso tale da costringerli a sottostare alle vessazioni di proprietari privi di scrupoli. Il magistrato, comunque, almeno in questo caso, è stato abbastanza celere e, come si è detto, i locatari degli alloggi sono stati quasi tutti identificati e, probabilmente nei prossimi giorni, saranno convocati davanti al pretore. Questi, secondo quanto si è appreso, si limiterà a notificare a ciascuno di loro una comunicazione giudiziaria nella quale sembra si ipotizzi l'accusa di violazione delle leggi urbanistiche. Si tratta di un reato per il quale il codice prevede una una condanna da sei mesi a un anno di reclusione e fino a un milione di multa.

Non altrettanto rapida, purtroppo, è la discussione delle infinite cause derivate dalle controversie sorte tra conduttori e locatari dopo il 1.o novembre scorso.

Sergio Geraldini

Le scadenze delle commissioni alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla Camera, dopo la pausa natalizia e di fine anno, in attesa dei lavori dell'assemblea che riprenderanno il 15 gennaio (interpellanze e interrogazioni, disegno di legge per l'elezione del Parlamento europeo, bilancio dello Stato, ecc.) l'attività legislativa sarà anticipata dalle commissioni parlamentari nella prossima settimana.

In particolare, mercoledì e giovedì la commissione agricoltura si riunirà in sede referente per riprendere — dopo l'intesa realizzata tra i partiti della maggioranza — l'esame e l'approvazione degli articoli della riforma dei patti agrari. Il lavoro della commissione sarà agevolato sia dall'intesa politica raggiunta, sia dall'esame — che è stato completato prima di Natale — di tutti gli emendamenti predisposti in seno al comitato ristretto.

La commissione agricoltura affronterà gli emendamenti concordati sull'art. 15 e, successivamente, sugli articoli 28 e 39 del testo di riforma approvato dal Senato nell'agosto scorso. Secondo il proposito dei gruppi della maggioranza parlamentare, la commissione agricoltura dovrebbe completare l'esame preliminare della riforma dei patti agrari entro il mese di gennaio.

La commissione interni, a sua volta (sempre mercoledì mattina), riprenderà la discussione del testo coordinato per la riforma del corpo di Ps con l'esame dei relativi articoli. Sinora sono stati approvati 7 dei primi 9 articoli del testo coordinato dal comitato ristretto, che riguardano, in particolare, le finalità e i compiti del nuovo corpo di polizia.

R. R.

Palermo: i lavori di trasformazione della «Galilei»

PALERMO — Nei cantieri navali di Palermo — gruppo Iri — sono in corso di ultimazione i lavori di trasformazione da nave passeggeri a unità da crociera della motonave «Galileo Galilei» di 23 mila tonnellate, costruita agli inizi degli anni Sessanta dai cantieri di Monfalcone.

L'unità potrà lasciare il cantiere alla fine di febbraio e, a partire da maggio, sarà disponibile per la prima crociera. I lavori di trasformazione sono stati disposti dalla società Ici — anch'essa del gruppo Iri — e hanno impegnato per oltre 400 mila ore lavorative le maestranze palermitane. Nella nuova versione la «Galileo Galilei» disporrà di oltre 300 cabine dotate di ogni comfort.

L'unità ha lasciato nei giorni scorsi le banchine del cantiere per entrare in bacino, dove sono state già avviate le operazioni di pitturazione.

DOPO LA RIUNIONE A PALAZZO CHIGI TRA ANDREOTTI, MORLINO E PANDOLFI

Al governo l'ultima parola sul nodo del piano triennale

Mercoledì 10 la riunione del Consiglio dei ministri - Il «balletto» delle nomine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riunione di ieri a palazzo Chigi tra Andreotti e i ministri Morlino e Pandolfi, è terminata rimandando al Consiglio dei ministri la parola definitiva su uno dei due grossi nodi che minacciano la stabilità dell'attuale monocolore: il piano triennale (l'altro nodo riguarda le nomine). E' stata fissata anche la data del Consiglio dei ministri: mercoledì 10.

Il piano Pandolfi figurerà in quell'ordine del giorno sotto la dizione «schema di programma economico triennale». L'esame sull'argomento in questione è stato affrontato ieri in maniera piuttosto dettagliata e puntigliosa dal presidente del Consiglio e dai ministri Pandolfi e Morlino, visto e considerato che proprio su questo tema si potranno decidere le sorti del governo.

Affrontato il discorso sul piano Pandolfi, Andreotti si è preoccupato dell'altro problema che costituisce la spina nel fianco del governo in questo periodo, le nomine. E' per tale scopo che ha indetto, ieri sera stessa, al termine della riunione sul piano, un altro «meeting» con i ministri Prodi e Bisaglia, che dovrebbe avere luogo oggi. Bisaglia, in ottemperanza al compito affidato a lui e al ministro dell'Industria, riferirà al presidente del Consiglio su quanto ha potuto verificare direttamente o indirettamente.

Comunque, qualche anticipazione deve esserci stata anche ieri sera, sebbene nessuno possa dire che le decisioni saranno quelle definitive, né se la rosa dei candidati alle presidenze Eni, Iri, Efim, Ina, Enel, Cnen, è quella che già circola negli ambienti politici o se ha subito delle modifiche.

«In fatto di nomi — ha detto lo stesso Bisaglia ieri — non si può mai dire con certezza. Si sono visti tante volte ministri dati per sicuri non entrare in un governo». Evangelisti ha comunque confermato un fatto: le nomine saranno fatte prima del Consiglio dei ministri, secondo le indicazioni fornite da Bisaglia e Prodi e quindi senza ulteriori ratifiche da parte del governo. Sarà poi il Parlamento a stabilire se le scelte fatte rispondono o meno alle caratteristiche di professionalità e di competenza previste dalla legge.

E' logico, quindi, che anche ieri sera, in queste ultime ore di vigilia, sia proseguito il balletto di nomi e di ipotesi sulle poltrone dei maggiori enti pubblici. Si è notato anche un certo gioco al massacro di tutti i candidati di cui si è parlato e che in un primo tempo erano stati presentati come «sicuri», in quanto facenti parte dell'organigramma concordato a livello governativo.

Le voci di ieri ad esempio, davano per tramontate un po' tutte le candidature, tipo «colpo di spugna» generale e con nuovi nomi da varare. Mancando però l'assoluta segretezza, il gioco al massacro ricomincia. Si parla, in questo nuovo quadro, della candidatura di Visentini alla presidenza dell'Iri, candidatura che, pur essendo Visentini un parlamentare repubblicano, viene considerata come «tecnica». Visentini è stato infatti per due anni vicepresidente dell'Iri e ne conosce perfettamente i meccanismi. Però bisogna vedere se i socialisti accetteranno una soluzione del genere, dal momento che i repubblicani si sono opposti alla candidatura del socialista Mazzanti proprio per la poltrona dell'Iri. Altro nome che circola (sempre per l'Iri) è quello dell'attuale amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, proveniente dall'impresa pubblica.

R. R.

Punta Raisi: l'inquietudine dei familiari

PALERMO — Bloccate anche ieri le operazioni di recupero delle salme e dei relitti del DC-9 precipitato in mare a Punta Raisi. Le condizioni del mare non consentono ancora di poter riprendere le attività subacquee.

Il comandante di Marisicilia, amm. De Ferrante, che coordina le operazioni di recupero, e il comandante Carrozzino, che dirige il gruppo dei sommozzatori della Marina, si sono intanto incontrati con i familiari delle vittime, particolarmente critici e inquieti nella loro penosa attesa.

Durante l'incontro sono stati resi noti i passi compiuti per ottenere la disponibilità di altri mezzi, in aggiunta a quelli della Marina militare, nel caso in cui il loro impiego dovesse rendersi necessario.

Il comandante di Marisicilia ha comunque messo in guardia i familiari delle vittime da quanti propongono soluzioni empiriche per il recupero delle salme e dei relitti, soluzioni che spesso non tengono conto dei complessi problemi che operazioni del genere comportano. Per fare un esempio, ha citato anche il caso di un rabdomante fattosi avanti per contribuire a localizzare la parte anteriore dell'aereo.

Aborto: sfumano le polemiche

Dalla prima pagina

malamente revisionato, e revisionabile, e delle violazioni unilaterali di questo stesso concordato da parte del mondo clericale, così com'è stata regola nel trentennio democristiano, se qualcosa questi giorni ulteriormente dimostrano — ha concluso — è che una rigorosa difesa dei principi laici e repubblicani è necessaria anche alla Chiesa per colpirne i cattivi, tradizionali e mai domi suoi demoni temporalisti, intolleranti e clericali».

Si allarga intanto il dibattito. Sono da registrare gli interventi di Piccoli e di Labriola del Psi. Sul «Popolo» di oggi il presidente della Dc afferma: «Che la Chiesa e i suoi vertici spirituali e gerarchici hanno il diritto di un perenne richiamo alla difesa dei valori essenziali. Lo hanno fatto sempre». «Papa Giovanni Paolo II — prosegue Piccoli — ne ha rilevati due: quello dell'indissolubilità del matrimonio e quello della difesa della vita. Il suo discorso è stato esclusivamente religioso, il suo richiamo coscienziale, il suo appello ha avuto vibrazioni e connotazioni con la caduta di alcuni punti di certezza della società moderna e con la necessità di una grande rinascita degli spiriti».

La Democrazia cristiana non ha difficoltà a far proprie le tesi di Giovanni Paolo II: sottolinea ancora Piccoli che «non c'è materia di guerra di religione. Nel nostro Paese un partito non confessionale, ma di ispirazione cristiana, nella sua posizione di forma non maggioritaria, ha fatto due battaglie, una contro il divorzio, una contro l'aborto. Le ha perdute, ha accettato e accetta la risposta della maggioranza divorzista e abortista che il Parlamento ha espresso in tutte e due le situazioni».

Anche le donne del Centro italiano femminile (Cif) esprimono gratitudine al Papa e ai vescovi «che hanno richiamato, ancora un volta la comunità ecclesiale e l'intero Paese ai valori fondamentali della reciproca fedeltà fra i coniugi ed al rispetto del valore personale della nuova vita del bambino dal momento del concepimento».

Labriola del Psi sostiene, invece, in un articolo sull'«Avanti!» di oggi, che «la gerarchia ecclesiastica italiana quando si mostra insofferente rispetto alle stesse verità semplici e autentiche, incita alla rottura, nonostante l'amara e meritata esperienza del referendum sul divorzio; quando decisioni sovrane del nostro Stato sono così pesantemente disprezzate, è un dovere non un pretesto strumentale, ricordare con pacata fermezza che in questa Repubblica le leggi le fa il Parlamento e vi è sufficiente democrazia per regolarne in modo civile la vita e le vicende».

E questo — sottolinea l'esponente socialista — senza mettere in dubbio «il libero e pieno esercizio dei diritti, come dei doveri, di qualsiasi cattedra spirituale, o anche religiosa». Labriola poi, nel porsi alcuni interrogativi, si rivolge al governo: «Sarebbe troppo chiedere che su tutto questo il governo faccia conoscere il suo pensiero in Parlamento. Nell'ambito dei suoi doveri di organo costituzionale di questa Repubblica, dando luce a quel che rimane ancora in ombra, rassicurando sui problemi di principio che vanno anche al di là della questione, pur grave in sé dell'aborto?».

Interessante infine il commento di «Le Monde». La laicità in Italia — rileva il giornale francese — assume un valore estremamente concreto, che essa non ha in altri Paesi: essa mira all'eliminazione del potere del Vaticano dalla vita pubblica». «Le Monde» sottolinea poi che la stretta collaborazione tra Paolo VI, «pastore fermo, ma diplomatico flessibile», ed il cardinale Villot, segretario di stato straniero, molto cosciente di questa qualifica che gli imponeva un riserbo particolare nei confronti delle cose italiane, «ha certissimamente contribuito ad impedire urti anacronistici» in passato. Il giornale rileva successivamente che l'attuale irrigidimento papale potrebbe avere conseguenze sul negoziato per la revisione del concordato tra Santa Sede e Italia; e conclude affermando: «E', evidentemente, per rifare della Democrazia cristiana un partito di lotta che i dirigenti dell'episcopato italiano si copriranno con gli interventi del Papa».

G. M.

Iran

della massima priorità. Il nuovo governo civile curerà anche che vengano puniti i responsabili di violazioni dei diritti dell'uomo, e che vengano portate avanti la riforma agraria e la ristrutturazione industriale.

Quanto al petrolio, settore dove già si spera di riuscire a superare lo sciopero (in atto da tre mesi e mezzo per ordine dell'ayatollah Khomeini ai suoi seguaci), l'Iran — ha detto il primo ministro designato — continuerà a venderlo ai paesi che ne hanno bisogno ma le forniture a Israele potrebbero venir compromesse dal perdurare del conflitto con gli altri paesi musulmani, mentre analogo atteggiamento sarà riservato al Sud Africa per il suo atteggiamento razzista.

Ai partiti politici — ha assicurato ancora Bakhtiar — verrà permesso di operare liberamente, ma non verrà legalizzato il partito comunista, sin d'ora fuori legge, perché i partiti devono credere «nella religione e nell'Iran». L'alleanza militare Cento, che lega l'Iran al Pakistan, alla Turchia, al Regno Unito e (come osservatori) agli Stati Uniti, «è militarmente morta e i morti non possono risuscitare» — ha detto Bakhtiar, — ma l'Iran continuerà a partecipare alle sue attività economiche.

L'Iran inoltre non sarà più «il gendarme del Golfo Persico» e limiterà l'influenza del suo apparato militare alla cura degli interessi nazionali. La malfamata polizia segreta (Savak) verrà ridotta al ruolo di un'agenzia informativa. «Nessun paese al mondo — nelle parole del primo ministro designato — può vivere senza polizia, ma noi possiamo vivere benissimo senza la tortura». Verranno comunque sottoposte a giudizio tutte le persone arrestate, nei recenti disordini per omicidio, saccheggio e altri reati gravi.

Il primo ministro designato ha chiuso la conferenza stampa lanciando all'Ayatollah Khomeini l'invito a tornare in patria dal suo esilio in Francia, ma è noto che il capo spirituale dell'opposizione sciita al regime imperiale non ha nessuna intenzione di rimpatriare finché Reza Pahlevi è sul trono del Pavone.

Lo Scià e sua moglie potrebbero trasferirsi temporaneamente in Inghilterra, secondo voci che circolavano ieri nella capitale britannica, nella vasta proprietà nel Surrey acquistata «segretamente» nel 1976 dal sovrano iraniano.

Anche a Mosca si pensa che lo Scià abbia le ore contate e si appresti a lasciare l'Iran per un viaggio di durata illimitata. Nessuna indicazione invece — finora — di come il Cremlino valuti gli sbocchi politici del governo civile formato da Shahpur Bakhtiar.

La stampa sovietica — Pravda e Tass — danno oggi ampio risalto all'esodo americano da Teheran, paragonandolo a quello degli ultimi giorni precedenti la caduta di Saigon e quindi dando ai sovietici la precisa impressione dell'imminenza del crollo di un altro bastione dell'imperialismo.

A Washington, nonostante la riaffermazione della politica di pieno appoggio allo Scià fatta martedì dal portavoce ufficiali, sta crescendo all'interno dell'amministrazione statunitense il numero dei fautori di un atteggiamento di maggiore distacco da parte americana nei confronti del sovrano iraniano. Secondo taluni osservatori il governo americano ha completamente rovesciato le proprie posizioni e sta segretamente consigliando allo Scià di lasciare il paese per facilitare il compito del nuovo governo civile in formazione.

Si è appreso intanto che il Presidente Carter ha deciso lunedì scorso che, almeno per il momento, la forza navale capeggiata dalla portaerei «Constallation» rimanga nel Mar della Cina meridionale.

N. F.

Gelo

piuta da un velivolo della base militare di Amendola.

Scendendo al Sud, la gelata ha colpito regioni molto meno attrezzate di quelle settentrionali ad affrontare temperature molto basse. Così non ci sono solo da segnalare danni alle colture, agli alberi, alle coltivazioni di fiori (in Liguria); ma anche collegamenti automobilistici saltati attorno a Roma, perché gli autisti degli autobus non sanno come sgelare al mattino la nafta nei serbatoi. In Sicilia, attorno all'Etna, una donna ha partorito in un distributore di benzina: non si è trovata nella zona nessuna ambulanza dotata di catene in grado di portarla all'ospedale, e una campagnola dei carabinieri è potuta intervenire quando rischiava di essere troppo tardi.

Tra le conseguenze da segnalare, un lungo black-out telefonico che ha interessato la Liguria, interruzioni ferroviarie per il gelo a Firenze, disagi agli automobilisti su tutto l'Appennino. Scendendo lungo la penisola l'elenco delle temperature minime di ieri (riferite generalmente all'altra notte o a ieri mattina) continuano a impressionare: meno 7,5 a Firenze, meno 8 ad Ancona, meno 13 a Urbino, meno 11 a Pescara, meno 6 a Roma-Fiumicino (dove abitualmente il clima è estremamente mite), meno 2 a Napoli.

A Firenze solo nel 1956 il termometro è sceso più in basso in questo secolo. Il già citato blocco degli scambi nelle stazioni ferroviarie cittadine ha portato a enormi ritardi per i treni dal Nord al Sud e viceversa, già in ritardo per le nevicate in Calabria.

Il maltempo più «insolito» resta quello della Sicilia. Durante l'altra notte su tutta la fascia settentrionale dell'isola è caduta la neve che, sulle Madonie, i Nebrodi ed i Peloritani ha raggiunto l'altezza di mezzo metro. Ieri mattina i monti che circondano Palermo erano ammantati di neve, la prima della stagione. Il fenomeno ha fatto assumere al paesaggio l'insolito aspetto invernale. La temperatura quasi ovunque è stata molto bassa e nelle zone interne della Sicilia è scesa anche sotto zero. Gli spazzaneve dell'Anas sono intervenuti lungo la catena montuosa delle Madonie per soccorrere automobilisti rimasti bloccati.

Tutta la costa occidentale e settentrionale dell'isola continua ad essere flagellata dai marosi che, in più punti, hanno notevolmente danneggiato strutture turistiche, villette, case di pescatori ed imbarcazioni. I collegamenti con le isole minori sono bloccati a causa del mare che, sospinto da forti venti provenienti da Nord Ovest, sono molto agitati. Nell'Isola di Ustica, 36 miglia da Palermo, il vento ha raggiunto la velocità di 120 chilometri l'ora. Danni per le mareggiate anche alle Eolie e lungo la costa calabra.

Quante possibilità vi sono di trovarsi improvvisamente in Italia di fronte ad una situazione catastrofica come quella che ha colpito il Nord Europa? «Una eventualità del genere, nelle proporzioni in cui si è manifestata, qui in Italia è totalmente da escludere — afferma il colonnello Cosimo Todaro, responsabile del servizio analisi e previsioni del Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica di Roma — innanzi tutto per la differenza di latitudine, ma soprattutto per l'azione termoregolatrice esercitata dal mare che circonda il nostro paese. Se possiamo dunque escludere il verificarsi qui in Italia di una situazione come quella che interessa l'Europa continentale non si può invece escludere che l'ondata di freddo sulla penisola possa arrivare alle punte registrate nel febbraio del 1956 quando a Torino il termometro segnò meno 21, a Milano meno 16, a Venezia meno 11, a Roma meno 7, a Napoli meno 5 a Catania meno 4.

E ora cosa ci aspetta? «Un peggioramento — risponde il col. Todaro — domani ci sarà infatti un leggero aumento della temperatura con tempo perturbato sulle estreme regioni meridionali in particolare sui versanti ionici. Ma da domani sera, con culmine per il giorno 5, l'Italia sarà interessata da una perturbazione proveniente da sud ovest carica di umidità e questo potrà portare a nevicate estese su tutta la penisola».

VICINO L'AMBASCIATA DEL SUO PAESE

Roma: giovane yemenita tenta di bruciarsi vivo

Agonizza all'ospedale con gravissime ustioni

ROMA — Un marittimo yemenita di 22 anni, Abdul Daaman, nato ad Asmara, si è dato fuoco ieri mattina alla maniera dei bonzi, dopo essersi cosparso di kerosene, attuando una raccapricciante forma di protesta per motivi che non sono stati ancora del tutto chiariti, nei pressi della sede dell'ambasciata della Repubblica araba dello Yemen, in via Taro, al quartiere Nomentano.

Alcuni passanti hanno immediatamente telefonato ai vigili del fuoco, che sono accorsi sul posto con un'ambulanza. Nel frattempo qualcuno aveva gettato addosso al giovane una coperta che aveva in parte soffocato il fuoco provocato dal kerosene. Nonostante ciò, il Daamar è rimasto orribilmente ustionato in varie parti del corpo, per cui è ricoverato in fin di vita al centro grandi ustionati dell'ospedale di San Eugenio. I sanitari gli hanno infatti riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado agli arti inferiori, ai glutei, al fianco sinistro, all'emitorace sinistro, alle braccia e al volto. Il giovane marittimo è in gravissimo stato di choc e non è stato quindi possibile interrogarlo per avere ragguagli sul suo disperato tentativo di suicidio.

Il Daaman si era rivolto già altre volte ai funzionari della rappresentanza diplomatica di via Taro per ottenere una lettera di credenziali. Ieri mattina, a quanto pare, il giovane marittimo aveva tentato nuovamente — ma senza risultato — di avere un incontro con qualche funzionario dell'ambasciata dello Yemen.

La polizia ha rintracciato la pensione dove il giovane era alloggiato a Roma. Si tratta della pensione «Aretusa», in via Gaeta 14, nei pressi della stazione Termini, dove il Daaman aveva occupato una stanza il 1.o gennaio, dopo essere giunto a Roma da Taranto. Dalle indagini ha preso consistenza l'ipotesi che il Daaman sollecitasse all'ambasciata del suo Paese un permesso per recarsi a lavorare in Libia. Tale permesso gli sarebbe stato negato a causa dei rapporti diplomatici piuttosto tesi esistenti tra lo Yemen e la Libia.

DURA INTERVISTA DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA SU UN SETTIMANALE

Carli minaccia disoccupazione se gli aumenti saranno eccessivi

L'«avvertimento» sembra diretto ai metalmeccanici, che stanno per inviare alla controparte la propria piattaforma rivendicativa - Sindacato in difficoltà: momento di riflessione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Mentre le maggiori categorie dell'industria stanno predisponendo le proprie piattaforme rivendicative, è giunto un avvertimento del presidente della Confindustria Guido Carli. In un'intervista che verrà pubblicata su un settimanale politico nei prossimi giorni, Carli afferma senza mezzi termini che se gli aumenti salariali richiesti saranno eccessivi, le conseguenze ricadranno direttamente sull'occupazione.*

Un discorso chiaro, duro, che giunge proprio nel momento in cui i metalmeccanici, la più grande categoria dell'industria, dopo aver discusso a lungo la propria piattaforma sindacale, si apprestano a inviarla alle controparti. Non si sa se le dichiarazioni di Carli — il quale comunque è già a conoscenza delle rivendicazioni dei metalmeccanici che hanno chiesto 30 mila lire di aumento — si rivolgano proprio a questa richiesta. E' certo, comunque, che le trattative per i rinnovi dei contratti non si presentano facili.

Il rischio di vedere una effettiva diminuzione degli occupati potrebbe far riflettere ulteriormente le confederazioni sindacali, che nella piattaforma dell'Eur avevano posto al centro della loro azione la richiesta di un aumento degli occupati, privilegiando questo aspetto rispetto alle rivendicazioni salariali.

Non è un mistero che su questa linea negli ultimi mesi il sindacato ha incontrato non poche difficoltà, tanto che qualche osservatore è stato indotto a parlare di abbandono della «linea dell'Eur». Le difficoltà avrebbero avuto come conseguenza una perdita di influenza del sindacato tra i lavoratori.

Nella sua intervista Carli indica nel pubblico impiego un altro elemento di preoccupazione: «Dal 1960 a oggi — ha affermato il presidente della Confindustria — il reddito distribuito dai dipendenti nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi è aumentato in misura maggiore di quanto non sia aumentato nella pubblica amministrazione: non possiamo quindi non attenderci tensioni da quel settore».

L'impegno del sindacato per l'occupazione è stato ribadito nello stesso numero della rivista dal segretario confederale della Cgil, Bruno Trentin. Secondo il sindacalista, l'obiettivo prioritario del sindacato è quello di acquisire un potere effettivo di controllo, all'interno dell'azienda, sulla ritribuzione di fatto, sull'organizzazione del lavoro e sulle condizioni di lavoro; fuori dell'azienda, sulla creazione di occupazione».

In un incontro sindacato-governo sarà invece oggi affrontato il problema della crisi nel settore chimico. «La crisi industriale, e in particolare nel settore chimico — ha dichiarato il segretario della Cgil, Mario Didò — interessa essenzialmente la situazione del Mezzogiorno. Una risposta negativa su questi problemi provocherà una risposta molto dura del sindacato e costituirà un punto sul quale si potrà rispondere con lo sciopero generale».

L'incontro di oggi, che si svolgerà al ministero dell'Industria, è stato ufficialmente convocato dal ministro Prodi per discutere della situazione della Sir, in particolare dei licenziamenti (circa 1.200) decisi dall'Euteco, la società che gestisce la costruzione degli impegni per i nuovi investimenti della Sir.

Pino Sanzotta

Carabiniere a Padova aggredito da due giovani

PADOVA — Un carabiniere in servizio come autista alla legione di Padova è stato aggredito ieri mattina, mentre usciva di casa, da due giovani che hanno cercato di sottragli la pistola. Il militare ha reagito e contro di lui sono stati sparati alcuni colpi di pistola, nessuno dei quali, però, lo ha ferito. I due aggressori sono quindi fuggiti su una «Fiat 128» bianca.

Il fatto è avvenuto pochi minuti prima delle 8. L'appuntato Antonio Maggiolino, di 42 anni, stava aprendo il cancello della propria abitazione quando è stato avvicinato da due giovani mascherati — sembra un uomo e una donna — che gli hanno intimato di consegnare la pistola di ordinanza. Il Maggiolino ha reagito, chiudendo il cancello e tentando di estrarre l'arma. I due, però, gli hanno sparato contro tre colpi, tutti andati a vuoto. Mentre il militare si gettava a terra, sempre cercando di estrarre la pistola dalla fondina, i terroristi hanno sparato altri due colpi, che hanno sfiorato l'appuntato.

Inquirenti scettici sul presunto testimone del sequestro Moro

ROMA — Viene considerata con scetticismo dai carabinieri di Subiaco l'ipotesi fatta in un servizio trasmesso dal Tg2, secondo la quale l'operaio Augusto Rapone, dipendente di una ditta appaltatrice dell'Enel, scomparso il 31 marzo scorso e trovato morto nel fiume Aniene con il cranio fracassato il 16 dicembre, sia stato eliminato perché aveva visto qualcosa di compromettente per i terroristi mentre essi preparavano l'imboscata di via Fani contro l'on. Moro.

UN INTRECCIO DI NOTE E DICHIARAZIONI OPPOSTE

«Disputa» fra tre enti sui controlli nucleari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'attività di consulenza che dovrà svolgere l'Istituto superiore per la prevenzione e per la sicurezza del lavoro non è sostitutiva di quella finora affidata all'Istituto superiore di sanità, il quale mantiene — in particolare in materia di controlli sanitari sulla produzione dell'energia termoelettrica e nucleare e di sostanze radioattive — una specifica competenza che si esplica in una qualificata collaborazione allo svolgimento dell'attività di consulenza dell'Istituto per la prevenzione.

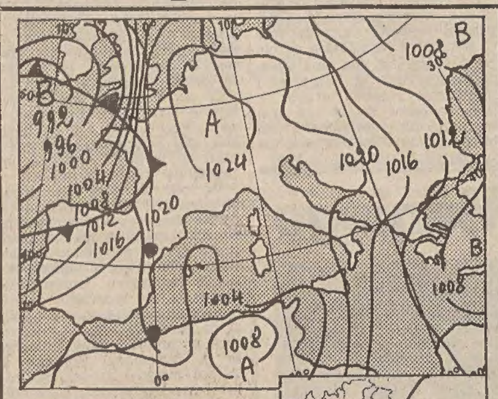
Lo ha precisato il ministro della Sanità, Tina Anselmi, intervenendo con una nota nella recente polemica sorta sull'interpretazione degli articoli 9 e 23 della legge di riforma sanitaria, secondo la quale sarebbe stata sottratta all'Istituto superiore di sanità la prerogativa in materia di controllo dell'energia nucleare e dei residui delle sostanze radioattive. La non pertinenza di tale interpretazione — prosegue la nota ministeriale — risulta esplicita nel testo della legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale, che, proprio all'art. 23, testualmente dispone che il neo-istituto per la prevenzione e la sicurezza del lavoro «opera in stretto collegamento con l'Istituto superiore di sanità».

La clamorosa esclusione dell'Istituto superiore di sanità dal compito di consulente dello Stato in materia nucleare non è stata uno sbaglio. In una intervista al giornale radio 3 il ministro dell'Industria, Prodi, ha detto infatti di essere stato lui stesso a proporre alla competente commissione parlamentare di inserire all'art. 9 del testo della riforma sanitaria (nell'elenco dei temi sui quali l'istituto superiore di sanità fornisce consulenza tecnica allo Stato) la frase «tranne che nel campo nucleare».

Secondo Prodi, è giusto che l'unico ente pubblico autorizzato ad effettuare il controllo in materia nucleare sia il Cnen, anche se, come gli ha obiettato il giornalista del Gr 3 ciò viene a gettare come un'ombra sull'autonomia di giudizio dell'ente stesso, un organismo sì di controllo, ma soprattutto di promozione dell'energia nucleare. Il ministro Prodi ha comunque affermato che egli non ha agito sotto la spinta di alcuna pressione.

Nel frattempo è arrivata in proposito anche una nota che riguarda il Cnen, Comitato nazionale per l'energia nucleare. «Il Cnen sin dalla sua istituzione nel 1960 ha avuto attribuito tra i suoi compiti fondamentali quello di esercitare il controllo e la vigilanza tecnica sugli impianti nucleari e sulla protezione sanitaria dei lavoratori e delle popolazioni contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti». Così ha precisato una nota del ministero dell'Industria, che pertanto inserisce anche il Cnen nella «disputa» per la competenza esclusiva fra vari organi dello Stato in materia di controllo dei residui della produzione della energia nucleare. Disputa che è diventata aperta polemica dopo l'entrata in vigore, sia pure formale, del servizio sanitario nazionale che prevede — secondo alcune interpretazioni — l'allargamento di tali competenze all'Istituto superiore per la prevenzione e per la sicurezza del lavoro e, in misura minore, all'Istituto di sanità.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvolosità in graduale aumento fino a copertura totale con precipitazioni prevalentemente nevose e piogge miste a neve sulla Sardegna e Toscana. Nel corso della giornata la nuvolosità si estenderà alle restanti regioni centrali e sulla Campania con piogge miste a neve in pianura e nevicate sui rilievi sopra i 500-600 metri. Sulle restanti regioni meridionali poco nuvoloso al mattino con tendenza a graduale aumento della nuvolosità.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi o molto mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste -4,8, -1,5; **Bolzano** -10, -2; **Verona** -10, -1; **Venezia** -8, -2; **Milano** -10, -3; **Genova** -3, 8; **Bologna** -12, 1; **Firenze** -9, 2; **Pisa** -6, 3; **Faiconara Marittima** -11, 1; **Perugia** -10, -2; **Pescara** -11, 1; **L'Aquila** -3, -3; **Roma Urbe** -7, 5; **Roma Fiumicino** -6, 5; **Campobasso** -10, -3; **Bari** -3, 1; **Napoli** -2, 4; **Potenza** -9, -5; **Reggio Calabria** 1, 7; **Messina** 2, 5; **Palermo** 7, 11; **Catania** 0, 8; **Alghero** 1, 9; **Cagliari** -1, 10.
Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -18, -3; Atene 4, 7; Belgrado -9, -4; Bruxelles -11, -6; Cairo 8, 20; Chicago -25, -21; Copenaghen -7, -6; Francoforte -15, -8; Ginevra -6, 1; Helsinki -16, -13; Lisbona 12, 15; Londra -1, 3; Madrid 5, 13; Manila 21, 30; Mosca -23, -15; New York 14, 15; Oslo -8, -6; Parigi -2, 3; Stoccolma -8, -6; Tel Aviv 9, 20; Tokio 2, 10; Vienna -12, -6.

IL CONCORDATO FIRMATO IN VATICANO

Nuovi accordi in Spagna tra la Chiesa e lo Stato

CITTA' DEL VATICANO — Il vecchio concordato fra Spagna e Santa Sede ha cessato di avere vigore alle 17.30 di ieri. A quest'ora il segretario di Stato vaticano, card. Jean Villot, che è anche prefetto del Consiglio degli affari pubblici della Chiesa — una sorta di ministero degli esteri del Papa — per parte della Santa Sede e don Marcelino Oreja Aguirre, ministro degli esteri di Spagna, per parte del governo spagnolo, hanno firmato quattro accordi con i quali viene completata la revisione del concordato fra le due parti. Le trattative per giungere ai nuovi accordi erano iniziate diversi anni fa e nel luglio del 1976 era stato raggiunto un primo accordo.

Alla firma hanno assistito, per parte della Santa Sede, mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, il nunzio apostolico in Spagna mons. Luigi D'Addaglio, i monsignori Paolo Mosconi e Achille Silvestrini, alti prelati della Segreteria di Stato; per parte spagnola erano presenti l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede don Angel Sanz Briz, il direttore per gli affari ecclesiastici presso il ministero di giustizia, Gulueta ed altri funzionari governativi.

La cerimonia di ratifica si è svolta nell'appartamento ufficiale del segretario di Stato, al secondo piano del palazzo apostolico vaticano. Subito dopo il ministro degli esteri Marcelino Oreja è stato ricevuto in udienza dal Papa.

Il vecchio concordato, firmato nel 1953 dal card. Tardini e dal ministro degli esteri spagnolo Martin Artajo, era stato considerato come un «concordato di amicizia, avviato a rafforzare l'unione già esistente fra la Chiesa e lo Stato», ma che, in realtà, non è stato capace di risolvere i momenti di tensione. I nuovi accordi, invece, riflettono l'attuale situazione e in linea di massima sono ispirati ai dettami del Concilio ecumenico.

IL GEN. DALLA CHIESA A GENOVA PER LO STRANO EPISODIO

Un documento sul caso Moro nel borsello del brigatista?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La bozza di un nuovo documento, tuttora in preparazione, sul caso Moro dal titolo «Bozza del documento sul sequestro, la prigionia, il processo e l'esecuzione dell'onorevole Aldo Moro», sarebbe il documento più importante trovato nel borsello dimenticato sul treno Roma-Ventimiglia, sabato pomeriggio, alla stazione di Genova Brignole, dal brigatista rosso che poi, bloccando il convoglio alla stazione di Genova-Pegli, cercò di tornare in possesso minacciando con la pistola un ferroviere, e fuggì infine lungo la massicciata ferroviaria.

Del contenuto del borsello ha parlato l'altra sera, nel corso di una sua visita alla legione carabinieri di Genova, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, coordinatore della lotta alle Brigate rosse. L'alto ufficiale ha tenuto un rapporto di responsabili dei reparti dell'Arma in Liguria, ripartendo dopo poche ore. L'argomento più trattato, ovviamente, è stato il contenuto del borsello: oltre alla bozza di risoluzione delle Brigate rosse, gli uomini della Digos della questura di Genova vi avrebbero trovato una somma di denaro (420 mila lire), e la tessera di riconoscimento di un agente di Pubblica sicurezza, la cui scomparsa era stata regolarmente denunciata.

Ma, come è logico, è sul documento dell'organizzazione eversiva che si è appuntato l'interesse degli inquirenti. La «bozza» — secondo quanto si è appreso da alcune indiscrezioni — sarebbe piena di cancellature e modifiche: segno che la stesura attuale non sarebbe ancora stata quella definitiva.

L'importanza del documento, del resto, è sottolineata dal fatto che il brigatista rosso, per rientrare in possesso del borsello dimenticato sul treno, ha

Diario ipotetico

Z. ha corso il mondo, è uomo di esperienze randage e fantasticherie volatili che ama partecipare a chiunque abbia la pazienza di ascoltarlo, o più esattamente a chiunque sia troppo debole per resistere all'accerchiante strategia dei suoi assalti. Ieri è capitato a me. «Senti questa, è straordinaria!». Mi ha spinto contro un muro senza darmi il tempo di dire a. Ho dovuto ascoltare la cosa straordinaria, non so se vera o inventata, se un po' vera e un po' inventata. Comunque, nel riferirla con le sue stesse parole, non intendo assumermi alcuna responsabilità. Mi limito, semplicemente, a trascriverla.

«L'altro giorno vado per la mia strada quando lo sguardo mi cade su un tipo seduto fuori, al tavolo di un bar. Ho un sobbalzo. Ma questo chi è? mi dico, devo averlo già visto da qualche parte. Incuriosito, gli ripasso davanti, gli giro intorno, lo osservo da ogni lato. La sua fisionomia mi sembra nota, ma continua a sfuggirmi. Al diavolo, mi dico, avrò le travegole, e decido di proseguire per i fatti miei. Troppo tardi, ormai sono preso in quel gioco e non so più staccarmene. Anzi qualcosa, chiamala pure un sesto senso, non mi dà pace, continua a mandarmi dei segnali: fruga nella memoria, questo tipo tu l'hai incontrato, conosciuto, chissà dove chissà quando. Appunto: dove, quando? Che strana idea! Ma più cerco di liberarmene più essa torna alla carica con l'oscura forza di un messaggio telepatico. Finché, all'improvviso, un lampo, una specie di brivido mentale attraversa fulmineo la mia nebbia. Trovato, trovato! Ecco chi è: quel mercenario che incontrai anni fa durante un viaggio di servizio in Africa! Tutto mi ritorna, rivedo con straordinaria chiarezza la scena. Io a terra, lui sulla torretta del carro armato, in partenza per una "zona di aspri combattimenti" (così scrivevano i giornali). Poche parole, visti e perduti sotto il sole che inferociva il cielo. Di lui non mi sarei ricordato probabilmente per tutto il resto della vita se adesso, come rispuntato da un tempo profetico della memoria, non mi fosse ricomparso davanti, in circostanze talmente imprevedibili da farmi dubitare se fossi sveglio o stessi sognando... Sedeva al suo tavolino nell'aria tiepida del pomeriggio e fissava un punto lontano nel mare con trasognata ostinazione. Non si accorse di me, che in piedi al suo fianco, continuavo a osservarlo sempre più incredulo. Possibile che fosse cambiato a tale punto? Possibile che fosse lo stesso uomo — nodo di nervi tesi, fremito di animale selvatico — che mi aveva tanto colpito la prima volta? Come in una fugacissima istantanea, rividi il suo viso di allora, breve duro vigoroso come un pugno, e il suo aspetto tra di soldato e di antico pellegrino. Era questa l'immagine che, tratto su tratto, si andava ricomponendo nel mio ricordo: l'immagine, o se vuoi lo "stampo", del mercenario di razza. Ma ora, specchiato nella sua attuale rovina, vedevo soltanto il tradimento del mio ricordo, la dissoluzione invereconda di tutto ciò che anni prima avevo sciocamente paragonato alla selvaggia primavera d'un mondo decaduto. L'uomo non era ormai che un sacco gonfio d'aria, l'empio sfregio caricaturale d'una identità perduta, corrotta e deformata dalle unghie del tempo. Gli anni e la vita non avevano avuto mani lievi nell'inseguirlo».

«Sedetti al suo tavolo. Mi guardò dal basso in alto, socchiudendo un occhio come se stesse per prendere la mira. E restò così a fissarmi apatico, con quell'occhio chiuso a metà e l'altro sbarrato nel vuoto. Allora gli rammentai luoghi fatti circostanze del nostro breve incontro, che credevo dovessero ridestare in lui echi profondi. Nessuna emozione parve incrinare la vitrea neutralità del suo sguardo, ridurre la distanza che ci separava. Avrei voluto anche domandargli com'era andata quel giorno di tanti anni fa, che cos'era successo in seguito, per quali vie dritte e traverse del mondo era approdato qui, ora, a questo tavolo di faccia al mare. Non ne ebbi cuore. Mi alzai, osservandolo per l'ultima volta. Assente, ignaro della mia presenza, se ne stava rannicchiato nella sua sedia come in un rifugio d'intensa meraviglia».

Z. mi stringe un braccio, e soffiandomi addosso le parole come se ciascuna dovesse contenere un contrassegno particolare: «Non è una storia straordinaria?».

«Per me è una storia senza capo né coda».

«Già, perché non ti ho ancora detto la cosa più importante. Quando ero ormai lontano mi ha colto una sensazione incredibile: che quel sacco gonfio d'aria, quello sfacelo d'uomo rattrappito nel suo rifugio come una crisalide di ghiaccio, mi avesse riconosciuto subito e ricordasse tutto. Insomma che avesse fatto finta di non riconoscermi e ricordare».

«E perché?».

«Non so. Forse perché non aveva mai imparato a scavalcare il muro della pietà senza farselo crollare addosso».

* * *

N. mi confessa che prova invidia per i suicidi. Sono fortunati, detestano la vita al punto da prenderla a calci e riderle sul muso. Salto nel buio e fuga per strumenti stanchi, musica senza note e suoni. Dura un attimo, come passare da una stanza illuminata ad una oscura. Ma attento! nel giorno, nell'ora, nel modo e nella forma che si sono scelti di propria spontanea volontà. Io me li figuro, sai, i suicidi nell'aldilà. Le risate che si fanno guardando quelli che sono rimasti giù. I parenti e amici che si condolgono e scuotono il capo, i giornali che, nel caso si tratti di autodefunti influenti, sottolineano il «raro esempio» di: padre marito maestro compagno di qualcosa e qualcuno. Sono sicuro che anche la pudibonda riserva «da tempo soffriva di disturbi nervosi» sarà salutata lassù da scrosci di allegria. Dimmi tu se non è fortuna!

Mah, forse nemmeno per i suicidi sono tutte rose, gli obietto.

«Può darsi. Ma allora che dovrei dire io? Io che amo la vita! Sporca, malfamata d'accordo, ma io l'amo lo stesso, e del resto non mi sono mai sognato di andarle a chiedere il certificato di buona condotta. Sapessi quante volte non riesco a prender sonno pensando che può sfuggirmi in qualsiasi momento, anche domani, anche subito e poi basta, finis... Tu credi che abbia paura della morte? No, non è la morte che mi fa paura. Quello che mi fa paura e rabbia è la certezza che domani o un altro giorno io non ci sarò più e tutto invece continuerà a essere, esistere, andare avanti o indietro come prima, senza di me. Che io non ci sarò, non vedrò, non saprò e il mondo continuerà a essere ancora pieno di cose, belle e orribili, da vedere sapere amare odiare. Senza di me! A questo pensiero mi prende un'angoscia, una disperazione, un male così insopportabili che mi pare di morire vivendo. Una iniziazione alla morte crudele e meticolosa, che non ti lascia scampo».

«Capita a tutti», gli dico.

«Ai suicidi no, ed è ben per questo che io li invidio. Evidentemente non sono abbastanza curiosi, oppure non posseggono la pazienza della curiosità. Ma per me è diverso. Io sono dannatamente curioso di sapere come andrà a finire, e per saperlo sarei disposto a vivere non una ma dieci vite, con infinita pazienza, col cumulo di dolore di dieci vite».

N. sospira e a me vien voglia di ridere per qualche cosa che ha detto, ma non sono sicuro di che cosa si tratti né perché sia tanto comica.

* * *

Ancora insieme sotto questo vago sole di novembre che intiepidisce le nostre stanchezze diverse. Ancora uniti nella chiara melodia di luce che freme sull'oro scuro delle foglie, sul color cenere delle pietre. Che sia questa la felicità, la felicità di un giorno tra mille? Non parlare, trattieni il respiro, trattieni la nota di luce. Forse è l'ultimo prima che: il tuo stare al mondo per qualcosa (se mai ci hai creduto, procurandoti di frodo il beneficio d'inventario) affondi nella fine. Stringi il tuo nodo di affetti fino a spaccarti le mani, cinque groppi. Tu il più forte, in quest'ora che vola sul precipizio del cielo...

Giorgio Bergamini

FESTOSA E COMMOVENTE CONCLUSIONE DEL PREMIO DI POESIA «GRADO '78»

C'è qualcosa di aristocratico nel veneto-arcaico del gradese

Singolare ma non certo isolata affermazione del triestino Aurelio Ciacchi Assieme ai «mattatori» della manifestazione anche un ragazzo di 11 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GRADO — *Fuori il cielo era saturo di nubi e le prime ombre della notte diventavano più cupe sotto l'accanito imperversare della pioggia. Nella sala della biblioteca civica «Falco Marin» piena di luci, il confronto con quanto accadeva all'esterno provocava un senso d'angoscia. L'ora dell'appuntamento con la cerimonia ufficiale della quarta edizione del Premio poesia «Grado '78» era già suonata, e pochi fino a quel momento avevano risposto all'invito: alcune autorità, un gruppetto di concorrenti, le persone del pubblico da contarsi sulle dita di una mano. Una sala desolatamente semivuota, mentre il presidente della giuria, bloccato dal diluvio sulla strada da Trieste, stava telefonando la sua probabile forzata assenza, e il nume tutelare della manifestazione, l'ottantasettenne Biagio Marin, era inchiodato fra le mura di casa da un fastidioso malanno di stagione. Sembrava proprio che dopo aver superato felicemente la fase del concorso e quella della selezione, il Premio di poesia «Grado '78» dovesse... naufragare nel suo vertice. Ma quasi per incanto, superando le difficoltà poste dall'imperversante nubifragio, dopo una decina di minuti la sala s'era gremita di pubblico. Tante persone erano giunte anche da altri centri della regione.*

Assente il presidente della giuria e l'illustre poeta, salire nella cabina di pilotaggio è toccato quindi a Barbara Dissette, la giovane presidente del Circolo di cultura «Brodolini» promotore e organizzatore del concorso, che ha dato il via alla cerimonia ufficiale. «Giunti ormai alla conclusione della quarta edizione del Premio "Grado '78" — ha detto —, la constatazione più importante che possiamo fare è che il successo ottenuto da questa iniziativa costituisce un chiaro indice di questo meraviglioso fenomeno: e cioè che né a Grado né altrove la poesia può morire. La poesia non muore, pur essendo tanto ardua quest'arte che può fiorire solo nel silenzio, nell'amore, nell'umiltà. Coloro che fanno della sicurezza e dell'arroganza la loro bandiera non sono fatti per essa. E' per ciò quasi un miracolo vedere ogni anno con quanta umanità tanti nuovi autori si accostino a noi con l'alto intento di effondere il fascino della loro "isola poetica" nella nostra difficile vita di tutti i giorni».

Barbara Dissette ha quindi sottolineato il fatto che tutti i concorrenti hanno partecipato con entusiasmo a questa manifestazione, trasformandola quasi in una vera e propria festa.

La dott. Nadia Gregoris-Manzato, assessore alla p.i. del Comune di Grado, ha messo a sua volta in risalto il significato dell'iniziativa che, specie per quanto riguarda la poesia in dialetto gradese, viene a confermare il valore del linguaggio isolano, e si inserisce felicemente nel contesto delle iniziative culturali dell'anno giubilare che Grado si accinge a celebrare nel XIV centenario della consacrazione della sua insigne basilica di Sant' Eufemia, punto di riferimento storico di notevole importanza per l'isola.

E' venuto quindi il momento della premiazione. Il primo premio per la poesia in dialetto gradese è stato vinto da Aurelio Ciacchi, il cui nome va a iscriversi nel libro d'oro delle precedenti edizioni accanto a quelli di Ferruccio De Grassi, vincitore nell'anno '75, Fabrizio Da Trieste ('76) e Giovanni Marchesan-Stiata ('77).

Onorio Dissette, padre di Barbara (buon sangue non mente: insegnante in quiescenza, ora geometra costruttore, già paroliere di canzoni, autore di commedie e riviste di teatro, e anche poeta), che in quell'occasione è stato disinvolto e brillante presentatore, al momento della consegna dell'ambito premio ha chiesto al prof. Ciacchi come mai egli, triestino, abbia saputo creare così belle poesie in dialetto gradese. Ciacchi ha risposto che gli è stata abbastanza facile questa operazione, innanzitutto perché è rimasto subito affascinato da quello che egli ha definito «un dialetto stupendo». «Ma perché — ha soggiunto — deve essere considerato un dialetto? E' una lingua genuina!». «E' una mia passione — ha detto ancora Ciacchi — che discende da una ragione storico-linguistica, perché nel dialetto gradese, che è un veneto arcaico, ho trovato qualcosa di aristocratico; vi sono una serie di forme e di strutture fonetiche che veramente colpiscono». Il fondamento della creazione poetica in dialetto gradese di Ciacchi si struttura per metà su una motivazione spontanea (l'affinità del gradese con il suo originario dialetto triestino e quindi veneto) e per l'altra metà su un fatto culturale (la profonda conoscenza dell'opera di Biagio Marin).

Si poteva pretendere di più da una serata di poesia? Il tema s'è arricchito, infatti, di una preziosa variante filologica.

Il secondo premio, sempre per la poesia in dialetto gradese, è andato a Giovanni Marchesan-Stiata, il poeta-marinaio che in questo momento sta navigando su una delle rotte dei mari del Sud, e il suo trofeo è stato ritirato per delega da Tullio Svettini. Terza è giunta Gianna Fumolo-Salmeri, mentre le due segnalazioni d'onore sono andate a Maria Marchesan-Lauto e ad Arturo Marin.

Il primo premio di poesia in lingua italiana è stato invece assegnato alla signora Bianca Maria Selva-Antonutti di Monfalcone, che aggiunge il suo nome a quelli dei precedenti vincitori: il monfalconese Sergio Davanzo ('75) e Aurelio Ciacchi ('76). Nella edizione 1977 la giuria non aveva ritenuto di aggiudicare il primo premio.

Il secondo premio di quest'anno per la categoria in lingua italiana trova ancora sul sentiero degli eletti Aurelio Ciacchi, e il terzo lo conquista Sergio Davanzo. Questi due ultimi concorrenti, assieme a Giovanni Marchesan-Stiata, sono un po' i mattatori della manifestazione poetica gradese. Ma l'Isola d'oro sembra proprio essere tutta una fucina di poeti, e opportunamente nel corso della cerimonia si è voluto premiare con un significativo riconoscimento anche Tullio Bruni, quale autore più giovane fra tutti i concorrenti un ragazzino di appena 11 anni.

Se pensiamo poi che dietro ai «mattatori» di cui abbiamo accennato poc'anzi, ci stanno a Grado delle «riserve» quali un Edy Tonon, Mario Pigo e Tore Degrassi, tanto per citarne alcuni, poeti già autorevolmente affermati in altre manifestazioni anche a livello nazionale e che probabilmente per una strana sfavorevole combinazione di oroscopi non sono ancora riusciti a bruciare il traguardo di questo «Premio» di casa loro, possiamo allora tranquillamente convenire con il Grande Vecchio, quanto canta: «Duti poeti e artisti al gno paese, / pitini de estro e sempre prunti al svolo!...».

E' consolante, comunque, in tempi difficili come i nostri, poter concludere con Barbara Dissette che «né a Grado né altrove la poesia può morire».

Luciano Sanson



Da varie e tipiche situazioni italiane le telecronache, divertenti e assurde del più esilarante ed umoristico degli inviati speciali

MARIO MARENCO

Dal nostro inviato speciale

Svampito e beffardo il celebre telecronista Mister Ramengo è il protagonista di questo libro che raccoglie, in un crescendo di situazioni grottesche e paradossali, gli «squinternati servizi» di questo nuovo personaggio di Mario Marenco: un comico che ha rivoluzionato il modo e il gusto di ridere degli italiani.

Lire 5000

RIZZOLI EDITORE



Roma — Eduardo De Filippo e Delia Scala negli studi televisivi romani durante la registrazione dello spettacolo musicale «Che combinazione», in onda domenica sera sulla rete due.

Libri ricevuti

Robert E. Howard: «Skull-Face» (Editrice Nord; 368 pagine; 4000 lire).

Quando, disperato per la morte della madre, a soli trent'anni d'età Robert Ervin Howard si sparò un colpo di pistola, pose fine a quella che già si annunciava come una promettentissima carriera nel campo della narrativa fantastica. Era il 1936. R.E. Howard fino ad allora era vissuto quasi sempre nelle solitudini di Cross Plains, Texas: un mondo rurale e chiuso compensato tuttavia dalla presenza del padre medico, uomo di notevole intelligenza e vasti interessi. Lettore voracissimo, curioso e studioso delle civiltà celtiche e della storia antica dell'uomo, appassionato di pugilato, scrittore estremamente prolifico, Howard era rimasto legato sempre al mondo delle riviste popolari (i cosiddetti «pulp magazines»), oscillando tra i racconti fantastici e quelli dell'orrore, i western e le storie del mistero.

La sua notorietà è dovuta soprattutto alle storie di «fantascienza eroica» e alle saghe tenebrose pubblicate su «Weird Tales», una delle più interessanti e fortunate riviste americane degli anni Venti-Trenta. Vicende alle volte dilatate fino a comprendere più romanzi, altre volte compresse nelle pagine d'un racconto, che spaziano dall'Atlantide alle brume del Nord, dai templi orientali alle pianure americane. Howard creò alcuni dei più popolari eroi dell'epoca (il Re Kull, Conan il Cimmero, Solomon Kane), i fascendoli protagonisti di avventure dal piglio vigoroso e colme d'immaginazione, nonostante gli inevitabili luoghi comuni del genere.

«Skull-Face» (alla lettera: «faccia di scheletro»), la raccolta di storie ora pubblicata nella «Fantacollana» dell'Editrice Nord in un'operazione di recupero della letteratura fantastica americana (Lovecraft, Merritt, C.A. Smith), e forse la migliore antologia howardiana, nella versione italiana privata di alcuni racconti già apparsi nel nostro Paese e arricchita di altri inediti. Venne pubblicata in origine nel 1946 dalla Arkham House, la casa editrice che sotto la guida di August Derleth (che nella breve prefazione mette in luce personaggi e atmosfere di Howard) ebbe il merito di aver recuperato molte storie fantastiche e fantascientifiche altrimenti perdute nell'oblio.

Una raccolta dai titoli evocanti e immaginosi («Testa di lupo», «Il tumulo sul promontorio», «Il fuoco di Assurbanipal», Un jeopardo antropofago», «Vermi della terra», «I colombi dell'inferno»), spesso accompagnati da citazioni tratte dalla narrativa fantastica anglosassone (Poe, Chesterton) e da versi del poeta indiano Omar Khayyam. Emblematica è la prima storia, «Il teschio», un romanzo breve che affonda nei sogni dell'hashish e nella Chinatown londinese, portando nella nostra società un orrore che appartiene al passato. Il volume è completato da due testimonianze colme di affetto e di rimpianto per il suicidio di Howard scritte da H.P. Lovecraft e da E. Hoffman Price, due scrittori che gli furono vicini e che assieme a lui formarono forse il più interessante sodalizio della narrativa fantastica anglosassone nella prima metà di questo secolo.

Fa. P.

«Storia illustrata del mondo - L'origine dell'uomo. I primi insediamenti umani sulla Terra». Fabbri Editori - Milano (Pagine 33, lire 2500).

Della Collana «Storia illustrata del mondo» edita dalla Fabbri, abbiamo potuto esaminare «L'origine dell'uomo» appartenente alla prima serie che comprende anche l'età dei dinosauri e quella dei mammiferi; la seconda serie invece alle prime civiltà, ai grandi popoli del Mediterraneo e in generale alle civiltà dell'Evo antico).

L'opera ci ha colpito per la particolare stringatezza della sua struttura, assolutamente priva di sbavature; per la straordinaria efficacia delle illustrazioni e per l'ottima impostazione metodologica, qualità quest'ultima necessaria soprattutto in testi che si rivolgono, come il presente, ad un pubblico molto giovane e quindi privo di malizia intellettuale.

A proposito dell'intera collana, poi, occorre dire che va inquadrata nel contesto delle mai abbastanza lodate iniziative editoriali volte a divulgare la storia tra i ragazzi, di solito poco inclini a spendere energie mentali per impadronirsi di contenuti culturali di cui non riescono a percepire l'attualità.

Portare i piccoli lettori a cogliere il profondo legame che unisce ogni uomo al comune passato è un servizio sociale nel senso più ampio della parola. Farlo in modo facile e divertente diventa quindi un merito in assoluto.

Tolkien postumo

Per chi vuole regalarsi qualcosa di davvero speciale è arrivato in libreria l'edizione italiana del romanzo postumo di Tolkien «Il Silmarillion». Tolkien è ormai da considerarsi un classico della letteratura «fantasy» che tanti estimatori sta avendo in ogni parte del mondo. Basti pensare che «Il Silmarillion», uscito in Inghilterra l'anno scorso ha già venduto nei soli paesi anglosassoni oltre due milioni di copie.

Il romanzo fu in certo modo il motivo conduttore della produzione di Tolkien, dal 1917 fino alla morte. In realtà lo scrittore non lo finì mai e anzi lo usò, in certo modo, come matrice da cui trassero spunto e vigore le altre opere, tra cui il celebre «Il Signore degli Anelli».

Considerato una delle pietre miliari dell'attuale cultura giovanile, «Il Signore degli Anelli» sta dando vita a due film prodotti da Saul Zaentz. Come se non bastasse, stanno sorgendo un po' dappertutto club, poster e perfino ballate dedicate a Tolkien e alla sua mitologia, per non parlare poi dell'enorme bibliografia (dalla saggistica letteraria a quella antropologica, compresi veri e propri dizionari-guide) imperniati sulla complessa costruzione cosmologica dell'universo tolkieniano.

C. S.

Lettera di Capodanno al Ministro delle P.T.

All'on. Antonino Gullotti
Ministro delle Poste e Telecomunicazioni

Signor Ministro,

Lei certamente non sa che questo «Corriere» usa inviare, all'inizio di ogni nuovo anno, una lettera aperta al titolare del Suo dicastero, per esprimere i desiderata dei filatelisti (La prego: dei filatelisti e non dei filatelici, cioè degli operatori commerciali del settore, chè a quelli ci pensi la loro federazione). Questa volta, però, era forte la tentazione a non scrivere la lettera tradizionale per il semplice motivo che Lei la filatelia la tiene «in gran dispitto», peggio di Farinata nei confronti dell'inferno. Ma poi è subentrato il solito ripensamento.

Da quando Lei, nel marzo scorso, si è insediato nel palazzone dell'Eur non ha manifestato la pur minima attenzione al francobollo come oggetto d'interesse per i collezionisti. Nell'arco di questi dieci mesi, Lei non ha ritenuto opportuno alcun contatto con la stampa specializzata e con gli esponenti delle organizzazioni filateliche. Può darsi benissimo che, oberato dai gravosi problemi derivanti dal permanente caos postale, dal deficit crescente, dai piani di potenziamento dei servizi che mai decollano, non abbia né tempo né voglia di volgere neppure il pensiero alla filatelia. E quando forse questo pensiero La sfiora, probabilmente lo ricaccia, considerando il collezionismo di francobolli — nuovi o usati ? — una innocua mania di ragazzi o di pensionati senza nuova occupazione.

Eppure, eppure questa filatelia chiede molto poco, anzi pochissimo alle Poste — in definitiva, soltanto un po' di attenzione — rispetto a quello che dà, ossia parecchi miliardi all'anno sia pure di lire svalutate. E che un Ministro responsabile di un dicastero tanto complesso e per questo anche prestigioso qual è quello delle Poste (ma forse Lei, onorevole Gullotti, preferiva restare ai Lavori pubblici?) non sia sensibile a un facile introito, appare davvero cosa impossibile. A questo punto si insinua un sospetto, che cioè i suoi più stretti e solerti collaboratori Le evitino il fastidio dei piccoli, anzi dei minuscoli problemi filatelici.

I maligni, cioè i giornalisti, dicono infatti che Lei «è aiutato da due fedeli guardaspalle — uno dell'ufficio stampa e l'altro della segreteria — a non aver contatti con l'esterno». Ed è forse per comunicare, all'occorrenza, con il mondo all'insaputa dei suoi fedelissimi che alleva — sono sempre voci dei maligni — piccioni viaggiatori? Sappia, ad ogni modo, che anche per mezzo di questi simpatici pennuti i filatelisti — non i filatelici — sarebbero lieti di avere un dialogo con Lei.

Onorevole Gullotti, non prenda cappello per questa lettera impertinente. Stavolta il «Corriere» Le chiede ben poco, quasi niente. Soltanto un francobollo con il Castello di Miramare per Trieste. Lei è sensibile, nonostante tutto, a certi francobolli e sa bene con quanta soddisfazione i suoi concittadini messinesi accoglieranno nel corso del 1979 il francobollo dedicato ad Antonello. In cambio di Miramare questo «Corriere» Le invia i più fervidi voti augurali per il Suo bene personale e quello del Suo difficile dicastero.

Con i più rispettosi ossequi.

Il «Corriere Filatelico»

CORRIERE FILATELICO

IL POLIGRAFICO DELLO STATO CELEBRA LE NOZZE D'ORO CON I FRANCOBOLLI

Quest'anno si comincerà subito. Il programma italiano 1979 prenderà il via, come già annunciato, sabato 6 gennaio. Per primi saranno di scena due celebrativi — 170 e 220 lire — del cinquantenario dell'Istituto Poligrafico dello Stato o, più precisamente, dei primi francobolli stampati dall'IPS, da poco diventato IPZS per il conglobamento della Zecca. In questo cinquantenario è avvenuto un «escamotage».

Il mezzo secolo del Poligrafico ricorreva nel 1978, tanto è vero che è stato ricordato con un annullo speciale lo scorso 13 dicembre ad iniziativa del Circolo aziendale filatelico numismatico dell'Istituto. Ma in sede di stesura del programma filatelico 1978 l'anniversario era stato ignorato, nessuno ci aveva pensato. D'altra parte sarebbe stata cosa per lo meno strana, se al Poligrafico cioè al produttore di miliardi di francobolli non fosse stato dedicato, nell'occasione, neanche un celebrativo. Ed ecco l'«escamotage»: il cinquantenario dell'IPS è divenuto cinquantenario dei primi francobolli usciti dalle sue rotative. Queste li sfornarono, appunto, nel gennaio del 1929. Nel primo mese di quell'anno, infatti, si ebbero, catalogo Bolaffi alla mano, il prezioso «Vittorio Emanuele III» da lire 1,75 (quotazione odierna 3.750,000) e il commemorativo del cinquantenario della morte di Vittorio Emanuele II.

Che cosa si è preparato il Poligrafico per il suo giubileo d'oro? In verità, la riproduzione dei due celebrativi lasciano alquanto perplessi. Anzitutto era lecito attendersi due bei calcografici, invece si è ricorso al rotocalco. In secondo luogo, i fondini formati da francobolli italiani, vaticani e sammarinesi, appaiono piuttosto confusi: sarà un «puzzle» identificarli. In primo piano, su un valore è raffigurata in prospettiva la sede romana dell'IPS, in piazza Verdi, sull'altro è riprodotta una rotativa in uso nel 1929 per la stampa dei francobolli in rotocalco. L'emissione sarà accompagnata da un annullo speciale, riservato all'Ufficio principale filatelico di Roma.



Vaticano 1979

Sei emissioni di francobolli e due di interi postali sono state messe in programma dalle Poste vaticane per il 1979. La prima serie di francobolli sarà dedicata all'inizio del Pontificato di Papa Karol Wojtyla. Seguirà la serie celebrativa dell'astronomo padre Angelo Secchi, gesuita, del quale nell'anno appena decorso ricorreva il centenario della nascita; l'emissione già inclusa nel programma '78, è stata fatta slittare a causa degli eccezionali avvenimenti accaduti al Vertice della Chiesa. La terza serie ricorderà il sedicesimo centenario della morte di San Basilio detto il Grande, padre e dottore della Chiesa orientale. La quarta serie commemorerà un altro santo del quale ricorre il nono centenario della morte per martirio, San Stanislao, vescovo di Cracovia e patrono della Polonia: una commemorazione che sarà certamente molto cara all'attuale Pontefice.

La quinta serie sarà emessa per il cinquantenario dell'istituzione dello Stato della Città del Vaticano e, implicitamente, per il mezzo secolo dei Patti Lateranensi; appare strano, comunque, che questa specifica ricorrenza non venga indicata e che sia stata ignorata anche dal programma italiano: o forse tutto è dovuto all'incerta revisione del Concordato e alle continue polemiche di cui è fatto oggetto? Infine, la sesta emissione celebrerà l'Anno internazionale del fanciullo. Per quanto riguarda gli interi postali, si avranno un aerogramma di nuovo tipo e una serie di cartoline, commemorative anche queste del cinquantenario dello SCV.

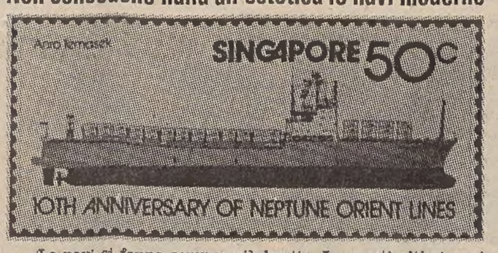
Per Robert Kennedy

Il primo francobollo statunitense dell'anno sarà dedicato a Robert Kennedy, fratello del presidente John, anch'egli ucciso in un attentato, nel giugno 1968 a Los Angeles, mentre si profilava sempre più probabile la sua elezione alla presidenza. All'epoca ricopriva l'incarico di Attorney generale, ossia di ministro della giustizia. Il francobolo sarà emesso in questo mese con solenne cerimonia commemorativa al Dipartimento della giustizia, a Washington. L'intento è di onorare uno dei più eminenti uomini politici americani dell'ultimo decennio.



Marcello Lorenzini

Non concedono nulla all'estetica le navi moderne

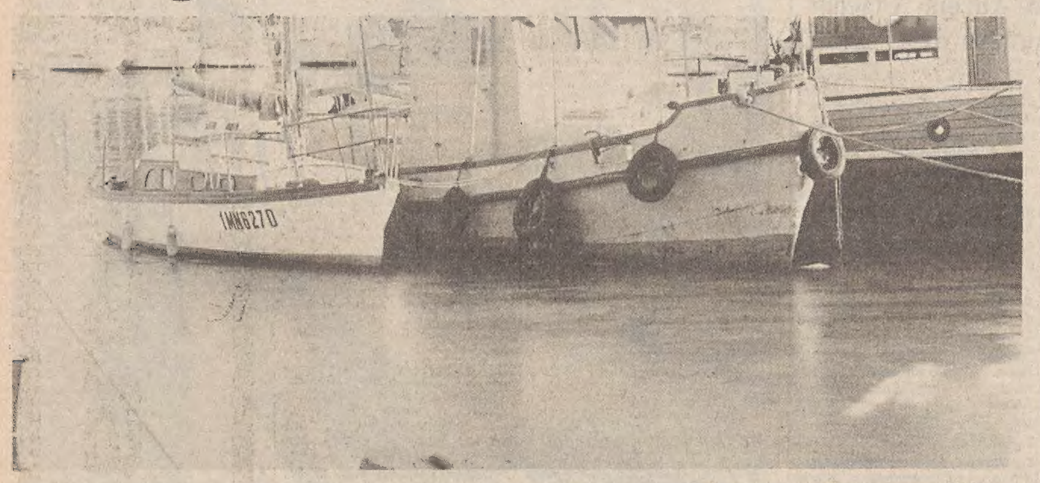


Le navi si fanno sempre più brutte. In questi ultimi anni l'architettura navale ha subito trasformazioni radicali. Quasi scomparsi del tutto i grandi e superbi transatlantici, ora i mari sono solcati soprattutto da «cargo» irti di picchi, da enormi petroliere e dai nuovi portacontenitori. Queste appaiono le unità più squallide di tutte: grandi piattaforme stipate di cassoni. Ecco un esempio offerto da un francobollo emesso da Singapore assieme ad altri tre, per celebrare il 10.o anniversario delle «Neptune Orient Lines», la compagnia marittima di bandiera. Merita attenzione solo il cassero spostato a prua. D'ora in poi anche i collezionisti di navi dovranno adattarsi al «puro funzionale».

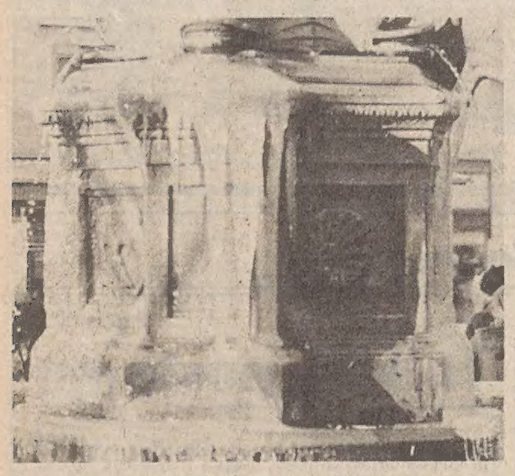
GIORNALE DI TRIESTE

UN LEGGERO CROSTELLO IERI MATTINA SULLA SUPERFICIE DELLA SACCHETTA

Si è ghiacciato anche il mare



Il sottile crostello di ghiaccio formatosi ieri mattina sulla superficie del mare all'interno della Sacchetta. (Italfoto)



Una cascata di ghiaccio dalla fontana di piazza Garibaldi.

Il freddo polare sceso dal Nord continua a far sentire i suoi effetti a Trieste e nell'intera regione, dove perdurano — da lunedì sera — temperature costantemente sotto lo zero. Ieri, con una temperatura minima di 4,8 gradi sottozero, il fenomeno più appariscente dell'ondata di gelo è stato il formarsi di un crostello di ghiaccio sullasuperficie di mare nell'area della Sacchetta. Un fenomeno assai raro dalle nostre parti, se è vero che negli ultimi quarant'anni esso ha avuto solo tre precedenti: nel 1942, nel 1947 e nel 1963, sempre di gennaio.

La temperatura del mare è molto bassa, di questi giorni: 9,8 gradi; ma perché l'acqua di mare geli occorrono esattamente 2,9 gradi sottozero. Ciò significa — elemento necessario perché uno specchio di mare, come quello della Sacchetta, si ricopra di una lastra dello spessore da mezzo a un centimetro — che almeno per ventiquattr'ore è perdurata una temperatura di 4 gradi sottozero alla superficie. E il verificarsi del fenomeno, inoltre, non dipende dall'eccezionale rigidità del clima atmosferico ma soprattutto da un'altra concomitanza: quella della calma assoluta del mare.

Fosse soffiata la bora, la superficie si sarebbe increspata e il ghiaccio non si sarebbe potuto fermare, neanche a temperature inferiori. Ugualmente, il mare non è gelato in altri punti, ad esempio nel canale del Ponterosso che è soggetto a una corrente di marea, ma proprio in Sacchetta, dove la superficie del mare è riparata dal vento dagli ostacoli rappresentati dalle fiancate delle numerose imbarcazioni colà ormeggiate.



Il termometro a —5.

E' un fatto, ad ogni modo, che quest'inverno appare particolarmente rigido solo in conseguenza di un evento meteorologico, quello sì, eccezionale: l'essere stato preceduto da ben cinque inverni consecutivamente miti, circostanza che mai aveva trovato riscontro, negli annali della meteorologia locale, da 150 anni a questa parte. Sicché era statisticamente prevedibile che quest'inverno dovesse rientrare infine nelle regole.

La stessa «minima» registrata ieri (—4,8) rientra infatti nella norma, se è vero che nel '68 la minima di gennaio era stata di 5,4 gradi, nel '63 di 9,1, nel '61 di 4,2: in sostanza si può dire, alla luce dei dati statistici, che la minima di 5 gradi sotto zero venga registrata regolarmente ogni 7-8 anni. Com'è caratteristica precipua del clima triestino il repentino passaggio dai regimi sciroccosi (sia pure freddi, accompagnati dalla bora «scura», magari da tormente di neve) a quelli gelidi secchi com'è nel caso di questi ultimi giorni. Ieri — il cielo perfettamente sereno — il tasso d'umidità dell'aria era ridotto al 20 per cento soltanto.

Fin qui le considerazioni basate sugli elementi scientifico-statistici. Le stesse «massime» e «minime» della temperatura registrate ieri hanno un significato puramente scientifico, in quanto segnalate dalle particolari apparecchiature in dotazione all'Istituto talassografico, poco distante dal mare e praticamente allo stesso suo livello. In realtà il freddo che abbiamo effettivamente sentito tutti noi è stato quasi generalmente superiore a quello rappresentato dalla minima «scientifica».

Se il dato ufficiale è stato di 4,8 sottozero, nelle zone cittadine alte mediamente una cinquantina di metri sul livello del mare i termometri hanno segnato quasi 6 gradi sotto zero, e sui colli d. San Luigi, di Colonia e di Sant'Anna la temperatura è precipitata fino a 7,5 gradi sotto zero. Ma può consolare l'osservazione, per contro, che alla massima «ufficiale» di 1,5 gradi sottozero hanno fatto riscontro, dopo mezzogiorno, temperature in città anche superiori ai 2 gradi sopra lo zero, fino a far insorgere — anche per effetto della quasi totale assenza di vento — la sensazione di una mitezza di clima assolutamente illusoria.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ermete. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34; la luna si leva alle 11.16 e cala alle 23.44.

Ieri: temperatura massima gradi —3,5, minima —4,8; pressione millibar 1017,9 in lieve diminuzione; umidità 20 per cento; vento 8 km orari da Sud-Ovest; cielo sereno.

Maree oggi: alta all'1.33 con cm 37 e alle 12.45 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 7.44 con cm 11 e alle 19,13 con cm 35 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-23) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

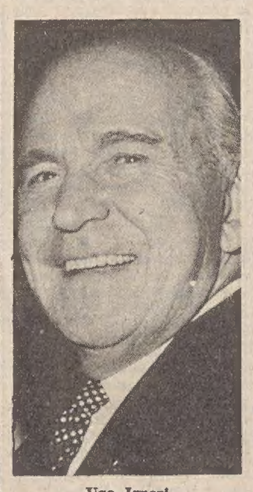
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

ERA STATO IL FONDATORE DEL LLOYD ADRIATICO

È morto Ugo Irneri

Un impero creato con laboriosità, fantasia e parsimonia
Questa mattina i funerali in forma strettamente privata

Ugo Irneri è scomparso. Il fondatore del Lloyd Adriatico di assicurazioni (ne era il presidente onorario) è morto poco dopo le 21 di martedì sera. Avrebbe compiuto fra pochi giorni 83 anni. Ugo Irneri era ricoverato da alcuni mesi e la sua forte fibra aveva resistito a sette successive ricadute; soffriva anche di disturbi cardiocircolatori. I suoi funerali si svolgeranno stamani, in forma strettamente privata. Verrà così rispettata la volontà del defunto. Lo stesso annuncio della sua morte verrà dato, da parte della famiglia, a tumulazione avvenuta.



Ugo Irneri

Numerosi telegrammi e telefonate di partecipazione al cordoglio sono comunque giunti già ieri, oltre che ai familiari, anche alla direzione generale della compagnia assicurativa. Ugo Irneri, lascia la moglie Annamaria Faggioli, marchigiana di nascita, e il figlio avv. Giorgio, attuale presidente del Lloyd Adriatico. Ad essi e a tutti i familiari giungano in questo triste momento le espressioni del più vivo e sincero cordoglio del «Piccolo».

Laboriosità, fantasia e parsimonia: queste le doti eccezionali che hanno fatto di Ugo Irneri, fondatore dell'impero «Lloyd Adriatico», un assicuratore da battaglia. Nella sua biografia, la vita è tutt'uno con la carriera. Nasce a Trieste il 26 gennaio del 1896. Dopo il diploma ottenuto alle «reali» si trasferisce nel '15 a Venezia dove si arruola volontario nell'esercito italiano come ufficiale di artiglieria. Al termine del conflitto si laurea a pieni voti in economia e commercio alla «Ca' Foscari».

Il '19 è l'anno della «svolta» decisiva: mentre presta servizio a Trieste come ufficiale al Governatorato, incontra Guido Garzolini, direttore della grande compagnia di assicurazioni «La Fenice». E' l'uomo giusto, che intuisce nel giovane la stoffa dell'assicuratore e lo convince a intraprendere la carriera che sarà poi sua. Ugo trova lavoro in una compagnia viennese, ma dopo poche settimane si licenzia. Il padrone non gli piace; in lui già scalpita la grinta del «manager» indipendente. Passa alla Cassa malattie di Trieste e in pochi anni si guadagna i galloni di direttore. Nel frattempo predispone un piano per la creazione di una mutua di assicurazioni.

Nel '30, Starace lo silura nella sua carica. Irneri vede in quel sopruso un segno del destino e si getta anima e corpo nel ramo assicurazioni, che da allora sarà il suo interesse esclusivo. Parte dal niente. Non ha capitali: apre un piccolo ufficio di «brokeraggio», una specie di senseria delle assicurazioni. Recluta clienti e poi piazza il rischio a questa o quella compagnia. In sei anni raccoglie quanto gli basta per fondare la sua società: la «Anonima cooperativa sabauda».

Dato il modesto capitale di partenza (20 mila lire) si occupa di un ramo limitato, la rottura di cristalli. Ma presto si allarga: nel '38 fonda la «Sabauda malattie» e dopo la guerra trasforma le due società, già fuse insieme, in «Lloyd Adriatico». E' il 1946. La sede è a Venezia, dove i tedeschi lo avevano obbligato a riparare. Quando, col ritorno dell'Italia a Trieste, Irneri rimette piede a Trieste, il Lloyd è già un gigante. Nella città giuliana, poi, il giro d'affari e il capitale della società non faranno che aumentare.

La sua laboriosità è mitica. Si alza alle quattro, nonostante l'età ormai avanzata, per essere in ufficio alle cinque con la pioggia o la bora. Guida personalmente la sua «Topolino» e rifiuta la «Mercedes» nera con chauffeur offertagli dal figlio. Esce dal Lloyd all'una, quando negli uffici non c'è che il custode. Torna alle due e mezzo e rimane a lavorare fino a sera fatta, salvo un intervallo — breve per carità — per uno spuntino. Alle 21 è già a letto. Va in ufficio anche la domenica e le feste comandate, compresi Natale e Pasqua.

Nel '72 lascia la carica di presidente per diventare presidente onorario. Dimostra il suo attaccamento alla città caldeggiando l'ammodernamento del Rossetti, che viene così restituito ai triestini, e della chiesa della Madonna del Rosario; presta inoltre la sua attività a favore di opere assistenziali e benefiche. Nel '75 riceve la laurea «honoris causa». Nel '78, a giusto riconoscimento di una folgorante carriera di lavoro, è insignito del titolo di cavaliere del lavoro.

Incontro con Colli alla filatura occupata

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, si è recato nel pomeriggio di ieri nella fabbrica «Filatura San Giusto» occupata dagli operai. Il presidente dell'assemblea ha portato a 58 lavoratori che occupano lo stabilimento triestino la solidarietà dell'assemblea stessa ed ha assicurato ogni intervento possibile da parte del Consiglio e dei suoi organi per assicurare la continuità produttiva della filatura e il posto di lavoro per i lavoratori precedentemente occupati.

Treni in ritardo causa il ghiaccio

Anche ieri alcuni treni a lunga distanza sono giunti alla stazione di Trieste con sensibili ritardi, accumulati durante il percorso a causa del ghiaccio e della neve. Quasi tutti i convogli provenienti dalla Jugoslavia hanno viaggiato fuori orario. Il diretto da Istanbul, che sarebbe dovuto essere a Trieste alle 18.35, è arrivato con quattro ore di ritardo. Anche i collegamenti nazionali hanno subito rallentamenti nell'attraversamento dell'Appennino. Il rapido da Roma è giunto alla stazione centrale alle 22.27 anziché alle 20.43. Nessu nritardo invece per i locali e gli espressi compartimentali.

VENERE E GIOVE BRILLANTI COME UFO

Pianeti vicini

Per gli antichi, come insegna la mitologia, Venere era figlia di Giove. Per noi, esseri del Duemila, Venere e Giove sono diventati due «Ufo». Ieri mattina, poco prima dell'alba, i due pianeti splendevano nel nostro cielo, Giove verso occidente, Venere verso oriente, con insolita luminosità. Il pianeta più grande del sistema solare si trova in questo periodo alla sua distanza minima dalla Terra ed è visibile tutta la notte: appare come una stella di terza grandezza, 16 volte più splendente della stella più luminosa, Sirio. Venere è prossima alla fase piena: in questo periodo «sorge» poco prima del levarsi del sole e ha viva lucentezza.

Ieri mattina, dunque, grazie anche all'eccezionale limpidezza dell'aria per la presenza di un tasso di umidità bassissimo, chi ha avuto modo di osservare i due astri è rimasto colpito dalla intensa luce che riflettevano. C'è chi ne è rimasto addirittura abbagliato al punto da vedere in Venere e Giove due oggetti misteriosi extraterrestri. «Non è impossibile che ciò sia potuto succedere — ha commentato la professoressa Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico — dal momento che si è persa nelle città la confidenza con il cielo e le stelle, sempre più difficili a osservare tra le luci delle strade e le strettoie delle strade: Giove e Venere erano stamane così luminosi che non potevano passare inosservati».

La psicosi degli avvistamenti misteriosi ha fatto il resto: anche a Milano si è sparsa la voce di Ufo in cielo e c'è chi giura di averli visti muoversi. Gli «Ufo», cioè i due pianeti, potranno essere osservati anche stamane, com'è del resto avvenuto dalla notte dei tempi. A cambiare, in definitiva, siamo noi uomini, protagonisti di un'era spaziale che ci ha abituati a vedere in cielo i satelliti e non più le stelle e a scambiare la bellezza di Venere, già raggiunta da sonde terrestri che ce l'hanno rivelata come landa desertica, per un disco volante.

DOPO GLI SCOPPI IN VIA DONADONI

Direttissima in tribunale per il giovane «bombarolo»

Il dirigente della Digos, dott. Volpe, ha consegnato nella mattinata di ieri un dettagliato rapporto al magistrato inquirente, dott. Brenci, sulla duplice esplosione avvenuta ieri l'altro di mattina in via Donadoni 13, e sulla scoperta dell'arsenale e sull'arresto del «bombarolo», lo studente in farmacia Alessandro Tironi, di 22 anni.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha immediatamente disposto una perizia, incaricando il prof. Gregori di esaminare i nitrati, i potassi e i magnesi rinvenuti nella casa della nonna del giovane, presso la quale egli abitava, allo scopo di accertare quali esplosivi lo studente sarebbe stato in grado di fabbricare e quale potenza deflagrante hanno gli ordigni sequestrati.

Della fragorosa esplosione di via Donadoni si discuterà martedì prossimo al tribunale penale. Il dott. Brenci farà quanto prima richiesta che contro il giovane venga emesso decreto di citazione a giudizio con rito direttissimo. Il Tironi verrà giudicato, per ora, soltanto per quanto concerne le imputazioni di fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi, mentre l'attentato del 15 dicembre alla facoltà di matematica all'Università sarà oggetto di un separato giudizio.

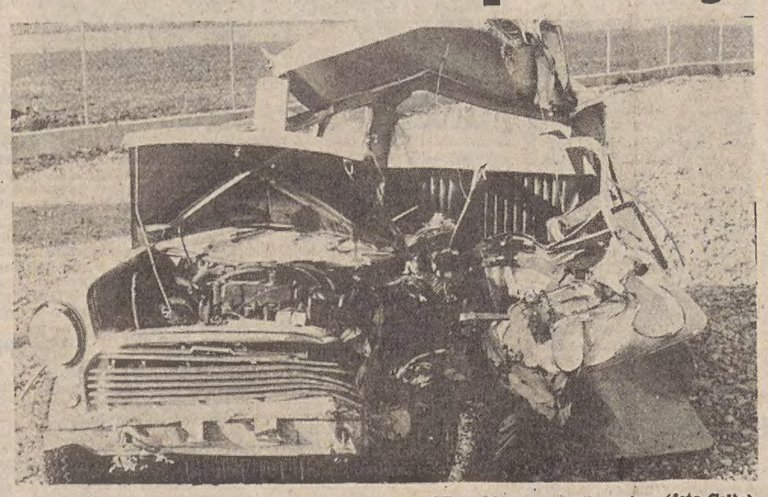
Lunedì si inaugura l'anno giudiziario

Alla cerimonia di inaugurazione del nuovo anno giudiziario, che avrà luogo alle 10 di lunedì prossimo, per il ministro di grazia e giustizia sarà presente il dott. Vincenzo Maimone, dell'ispettorato generale, e per il consiglio superiore della magistratura il dott. Pintor. Quest'anno, come abbiamo già riferito, l'austero rito sarà sfrondato di alcuni particolari, quali il solenne corteo dei magistrati della Corte d'appello e della Procura generale lungo i corridoi interni del palazzo così come è stato deciso dalla sezione locale dell'associazione magistrati presieduta dal dott. Zumin, primo presidente della Corte d'appello. I magistrati entreranno nell'aula dell'assise direttamente dalla camera di consiglio. Nel pomeriggio, alle 16 avrà luogo l'annunciato dibattito.

Senso unico — Il sindaco ha disposto l'istituzione temporanea del senso unico alternato sul ponte di via Campanelle, che scavalca la sede dell'ex linea ferroviaria Trieste-Sant'Elia, in corrispondenza del km 4+816 di quest'ultima, con precedenza alla corrente di traffico proveniente da S. M. Maddalena Inferiore e diretto verso il centro città.

AGGHIACCIANTE SCIAGURA DELLA STRADA IN FRIULI

Anziano triestino si schianta sotto un camion a Spilimbergo



L'auto ridotta a un ammasso di rottami dopo il terribile schianto sotto il camion. (foto Colin)

Un anziano automobilista triestino è deceduto ieri mattina a Spilimbergo, vittima di un agghiacciante incidente stradale. La vittima, Carlo Carolillo, 73 anni, già abitante in via Fabio Severo 142, percorreva la circonvallazione di Spilimbergo in direzione di Maniago al volante della propria vettura, che era preceduta da un autoarticolato targato Udine, condotto dal ventiquattrenne Flavio Marian, di Spilimbergo.

Il Carolillo, valutando male le distanze, ha iniziato il sorpasso proprio mentre stava sopraggiungendo nel senso opposto un autotreno con rimorchio guidato dal maniaghese Claudio Lovisa, di 36 anni. Quest'ultimo ha tentato di frenare, mentre il Carolillo ha sterzato leggermente verso destra, nel tentativo di infilarsi nel corridoio fra i due pesanti mezzi. La manovra disperata non è riuscita. Dopo aver urtato con violenza la fiancata anteriore sinistra del camion incrociante, la vettura del Carolillo si è rovesciata e, con un rapido testa coda a ruote all'aria si è incastrata fra la motrice e il rimorchio.

I primi soccorritori hanno cercato di estrarre l'anziano triestino dalle lamiere, ma le gambe erano rimaste intrappolate. Gli infermieri del pronto soccorso dell'ospedale di Spilimbergo, giunti nel frattempo, hanno cercato a loro volta di forzare l'abitacolo senza riuscirvi. Sono stati allora chiamati i vigili del fuoco che, con un quarto d'ora di lavoro, sono riusciti a liberare il Carolillo, ormai agonizzante per le gravi ferite riportate, tagliando le lamiere al di sotto della pedaliera.

Il ferito è stato subito dopo trasportato all'ospedale civile di Spilimbergo, ove i sanitari, dopo un primo esame, data la gravità delle lesioni, hanno fatto proseguire il Carolillo per il centro di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Il ferito (che aveva riportato trauma cranico, frattura del femore e dell'avambraccio sinistri, trauma chiuso all'addome) è purtroppo deceduto durante il tragitto. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla Polstrada spilimberghese.



La vittima

Cividale per la messa dello Spadone

Per domenica 7 gennaio il Club Amici UTAT organizza una gita in giornata a CIVIDALE per la MESSA DELLO SPADONE ed a TARCENTO per la FESTA DELL'EPIFANIA

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Beato chi non ha soldi

e ancor più beato chi, avendone, se li tiene stretti e non li spende fino a martedì 9 gennaio in occasione della clamorosa

SVENDITA TOTALE PER RESTAURO

alla Camiceria Moderna. Dal 2 al 7 gennaio il negozio rimarrà chiuso. Beato chi, in quei giorni, non avrà soldi; ma con l'augurio di averne tantissimi dal giorno 9 in poi, da spendere in straordinarie occasioni alla Camiceria Moderna.

cesana
camiceria moderna
Via Mazzini 40, angolo via San Lazzaro

(Aut. C.C.I.A.A. n. 7766/78 del 21.12.78)

INCONTRI RAVVICINATI
CON I NOSTRI PREZZI

stivali donna	da L. 15.000 in poi
scarpe donna	da L. 16.000 in poi
borse donna	da L. 18.000 in poi
scarpe uomo	da L. 15.000 in poi

LA BORSETTA
VIA CELLINI 3

Tutto il mese di gennaio!

GUINA
VIA GENOVA 12-14
e
G-BABY
VIA GENOVA 23

offrono all'affezionata clientela
sconti del **20-50%**
su tutta la merce!

continua la
SVENDITA STRAORDINARIA PER RESTAURO
Aut. C.C.I.A.A. n. 8043/78

Caprice
VIA SAN LAZZARO 1

CAPPOTTI	da L. 29.000	39.000 in poi
ABITI	da L. 19.000	28.000 in poi
GONNE	da L. 9.000	in poi
MAGLIE	da L. 4.900	in poi
CAMICETTE seta pura Franck Olivier	da L. 9.000	in poi
PANTALONI	da L. 8.000	in poi

SCONTI 40% 60% 80%

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Costo delle malattie

In un anno, secondo i più recenti dati ufficiali diramati dall'Istat, gli ospedali pubblici del Friuli - Venezia Giulia hanno sborsato — per spese correnti della gestione ospedaliera e ambulatoriale di competenza — complessivamente 78 miliardi 56 milioni di lire (pari ad una media di 213 milioni 852 mila lire al giorno), fra cui 57 miliardi 644 milioni per retribuzioni al personale ed oneri sociali e 7 miliardi 479 milioni per l'acquisto di medicinali e di altro materiale sanitario.

Rapportata alla popolazione residente nella regione, la spesa totale (al netto dei «recuperi compensativi delle uscite») della gestione ospedaliera ed ambulatoriale corrisponde ad una spesa media annua di 93.839 lire per abitante (sensibilmente superiore alla media nazionale, pari a 67 mila 934 lire per abitante) ed a 24.830 lire per giornata di degenza (in seguito agli aumenti intervenuti, attualmente tale media è prevedibilmente più elevata), inferiore a quella nazionale (27.558 lire per giornata di degenza).

Anche la spesa media annua per posto-letto (7 milioni 327 mila lire) risulta, nella nostra regione, inferiore alla media nazionale (7 milioni 722 mila lire).

Tempi magri per i suini

Alla fine dello scorso anno, il patrimonio suinicolo del Friuli - Venezia Giulia era costituito da 107.200 capi. Si trattava prevalentemente di animali da ingrasso di peso superiore ai 50 chilogrammi (76 mila capi), oltre a 16.500 maialini di peso inferiore ai 20 chilogrammi ed a 8.500 capi fra i 20 ed i 50 chilogrammi

I suini da riproduzione erano 6.200 (esattamente, 6 mila scrofe e 200 verri).

Il patrimonio suinicolo regionale rappresentava l'11 per cento di quello nazionale, che alla medesima data era costituito da 9 milioni 420 mila suini.

Attualmente, la suinicoltura italiana sta attraversando un periodo di crisi, a causa della scarsa remunerativita dei prezzi e della politica comunitaria che penalizza questo settore, con un aumento delle importazioni di carni suine e conseguente ulteriore aggravio del «deficit» della nostra bilancia dei pagamenti.

Dove crescono i funghi

Secondo le valutazioni ufficiali più recenti, elaborate dall'Istat, nei boschi e nelle campagne del Friuli - Venezia Giulia (con esclusione, quindi, delle colture artificiali) sono stati raccolti in una stagione, 1.738 quintali di funghi; quantitativo che colloca la nostra regione all'undicesimo posto — cioè in una posizione intermedia — nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sull'entità della produzione di funghi.

Le due maggiori produttrici sono rispettivamente la Calabria (nella quale, in una stagione, sono stati raccolti 16.446 quintali di funghi) e la Toscana (con 11.476 quintali), seguite dalla Campania (5.729 quintali), dal Piemonte (5.221 quintali), dal Trentino - Alto Adige (4.211), dalla Lombardia (3.717) e dall'Emilia - Romagna (3.610).

Nell'ambito della nostra regione, la principale produttrice di funghi non coltivati è la provincia di Udine (con 1.165 quintali, pari al 68 per cento del totale regionale), mentre in quelle di Pordenone (408 quintali), di Gorizia (98 quintali) e di Trieste (47 quintali) il quantitativo dei funghi raccolti è generalmente molto più modesto.

(A cura di Giovanni Palladini)

Quasi come cinquant'anni fa



L'assalto del gelo, coinciso con l'inizio del 1979, ha richiamato alla memoria dei meno giovani i rigori dell'inverno di giusto cinquant'anni fa: quello, rimasto famoso per il grande freddo, del 1929. Ecco due immagini degne di allora: un piccione intirizzito appollaiato sulla testa, resa canuta da una spruzzata di ghiaccio, del putto che domina la fontana di piazza Ponterosso e un paesaggio d'alta montagna a portata di biglietto d'autobus nei pressi del villaggio di Basovizza. (Italfoto)

VERSO UNA REVISIONE DEI CRITERI VIGENTI

Si profilano novità nelle assicurazioni contro gli infortuni

Dal recente disegno di legge emerge la tendenza ad assimilare il settore al sistema pensionistico

Nel quadro delle iniziative legislative predisposte recentemente al fine di un riordinamento generale dei trattamenti pensionistici, un posto di particolare rilievo, anche se scarsamente evidenziato nel quadro della ventilata ristrutturazione di tutto il sistema di sicurezza sociale, occupa il disegno di legge ministeriale rivolto ad una verifica globale delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Il disegno di legge predisposto dal ministero del Lavoro in data 21 ottobre 1978 prevede che il Parlamento deleghi al governo la potestà di emanare, nell'arco di sei mesi dalla data di entrata in vigore della relativa legge, norme per il riordinamento delle vigenti disposizioni in materia infortunistica.

Si tratterebbe di una radicale revisione del Testo unico del 1965 che, in quasi quindici anni di parziali modificazioni e adattamenti ai nuovi principi di sicurezza sociale, maturati in questo arco di tempo, postula oggi la redazione di una stesura organica in tutto adeguata alle sopravvenute esigenze.

Le principali innovazioni dovrebbero riguardare l'ampliamento del campo di applicazione della tutela antinfortunistica in relazione alle lavorazioni protette ed alle persone assicurate; l'armonizzazione dell'assicurazione contro gli infortuni con l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia, i superstiti per quanto concerne le procedure di versamento di premi e contributi; il superamento delle differenze esistenti fra tutela industriale e tutela agricola; la determinazione del contributo, a totale carico dei datori di lavoro, secondo aliquote contributive differenziate in relazione al settore produttivo di appartenenza dell'azienda; il trasferimento all'Inail dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei lavoratori marittimi, iscritti attualmente alle casse marittime «Adriatica», «Meridionale» e «Tirrena».

Le ipotesi di revisione indicate nel disegno di legge, per alcuni aspetti, tendono ad avvicinare e quasi ad assimilare il settore antinfortunistico al sistema pensionistico generale (quello gestito dall'Inps), mentre per altri versi (accentramento presso l'Inail delle gestioni antinfortunistiche.

Che vi sia l'intendimento di scostarsi dal principi puramente assicurativi che ancora caratterizzano la tutela antinfortunistica lo si può dedurre dal fatto che il disegno di legge già non parla più di premi, bensì di contributi dovuti dal datore di lavoro su basi non analitiche, connesse ad ogni specifica lavorazione, ma secondo aliquote differenziate riferite al settore produttivo aziendale.

Romano Sancin

SEGNALAZIONI

Utilità dei vecchi pozzi

«In casi di grave emergenza, come quella che si è registrata nelle recenti giornate di neve e ghiaccio, quando la città è rimasta priva d'acqua, diversi abitanti del centro sono andati a rifornirsi in periferia dove, per fortuna, esistono ancora pozzi con acqua sorgiva.

«Purtroppo, molto spesso, quando vengono costruiti nuovi edifici, gli antichi pozzi vengono eliminati: prego vivamente chi di dovere di adoperarsi per la conservazione di quelli ancora rimasti che, come si è visto, possono rivelarsi tanto utili. Dusan Zerjal».

AMAREZZA DI PROFUGHI DOPO IL DISSESTO DELLA CASSA DELL'ISTRIA

Colpiti dalla malasorte anche nei loro risparmi

«Egregio direttore, è trascorso più di un mese dal giorno in cui la Banca d'Italia ha reso pubblica nel suo giornale la promessa-impegno di far incassare ai depositanti presso la Cassa di Risparmio dell'Istria i loro sudati denari, che essi avevano affidato a questa Cassa gestita dopo l'esodo da un commissario nominato dalla Banca d'Italia.

«E' trascorso il Natale senza che la promessa venisse mantenuta e noi istriani abbiamo dovuto constatare ancora una volta come di noi continuino a non occuparsi la cosiddetta amministrazione, e gli enti pubblici e i politici del nostro sventurato Paese. Abbiamo perduto case, averi e lavoro, trovando difficoltà a ricrearci altrove ciò che perdemmo.

«Ora anche i nuovi risparmi, inflazionati pure questi, e che sono assicurati da norme vigenti non ci vengono estradati. Forse perché anche il dissesto della Cassa deve servire a qualche cosa sulla pelle di questa ennesima disgrazia degli istriani?

«Forse perché oggi contano più nel nostro Paese i profughi indocinesi che gli esuli italiani dall'Istria? Perché neanche per il Natale, si sono mossi il ministero del Tesoro, il governatore della Banca d'Italia, la Regione, i deputati e gli altri politici che di noi si ricordano soltanto alla vigilia delle elezioni, per farci sopportare senza reazioni le mutilazioni ed i danni che subiamo da 35 anni?

«La prego anche a nome di tanti compagni di sventura di dar la sveglia con "Il Piccolo" ai dormienti, ricordando che abbiamo bisogno di quei risparmi per vivere, quando non addirittura per sopravvivere. Sin da bambini ci hanno detto che le Casse di risparmio sono le banche dei poveri. Perché ora le Casse di risparmio e la Banca dello stato non intervengono? Noi non dobbiamo essere danneggiati se qualcuno ha sbagliato o non ha controllato come venivano impiegati i pochi nostri depositi.

«Ci aiuti lei, signor direttore, visto che da un mese ci prendono in giro e non hanno sentito di fare il loro dovere neanche in occasione del Natale.

«Ci scusi, non ci abbandoni, e riceva i nostri auguri insieme alla sua famiglia personale e a quella del giornale». Lettera firmata.

Chiedono di non perdere il posto di lavoro

A nome delle maestranze di quella che essi definiscono con amarezza la «ormai ex Filatura San Giusto» i firmatari di un'accorata lettera scrivono di sentirsi «esclusi e dimenticati», ricordando d'essere «gente che difende il posto di lavoro con l'occupazione della fabbrica».

«Non vogliamo — soggiungono — fare la fine della "Bloch" anche se siamo in sessanta. Difenderemo e occuperemo la nostra fabbrica finché non avremo precise garanzie della continuità dell'attività e del posto di lavoro per tutti i sessanta.

«Rivolgiamo un appello alla Regione, alla Provincia e a tutti i responsabili affinché si diano da fare per trovare una soluzione. Vogliamo ricordare a tutti che gli operai della "Filatura San Giusto" hanno trascorso le festività in fabbrica e ciò è stato molto triste. Ringraziando per l'ospitalità i lavoratori e le lavoratrici della "Filatura San Giusto". (Seguono tre firme)».

«La barzelletta dell'anno»

«Apprezzabile l'iniziativa del "Piccolo" che ha ripreso nel 1978 la pubblicazione degli elenchi dei maggiori contribuenti, ma si tratta pur sempre della "barzelletta dell'anno". Faccio i migliori auguri a voi per il 1979 ed esprimo l'auspicio che gli eterni sfruttatori, vale a dire gli evasori fiscali, si ravvedano, cessando di prendere in giro i lavoratori dipendenti, vittime da un pezzo di una formidabile beffa». Lettera firmata.

Un'omonimia

Il lettore Fabio Ziberna, abitante in piazza Volontari Giuliani 2, ci prega cortesemente di precisare di non aver nulla in comune con il suo omonimo, firmatario della segnalazione pubblicata domenica 31 dicembre sotto il titolo «Processo all'emergenza».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Impressioni da un recente viaggio in Cina» è il tema della conversazione che il presidente dell'Ente Fiera dott. Piero Toresella, gradito ospite del Rotary club Trieste, terrà oggi in chiusa della riunione conviviale delle 13.

«Caro Carso»

A cura del centro culturale «Gian Rinaldo Carli» questa sera con inizio alle 19 nella sala maggiore della sede di via Pellico 2 dell'Unione degli istriani sarà proiettato il film a colori in due tempi dal titolo «Caro Carso», opera dell'insegnante Fulvio Miani. Nell'occasione sarà riaperta la mostra fotografica sull'architettura di Trieste e alcuni paesaggi dell'interno dell'Istria che è stata allestita nella stessa sede da studenti del liceo «Dante» e dalla «Fameia portolana». La rassegna potrà essere visitata ancora per qualche giorno dalle 16.30 alle 19.30.

Servizi di assistenza

La Domina (Società cooperativa servizi domiciliari infanzia, inabili anziani), ha iniziato la sua opera di assistenza domiciliare. Per informazioni telefonare al n. 773216 ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12.

Corsi di sci

Anche quest'anno lo Sci Cai Trieste organizza le tradizionale «Sei domeniche sulla neve», dedicate sia ai neofiti degli sports invernali, sia a coloro che intendono perfezionare la tecnica sciatoria. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede dello Sci Cai Trieste in piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 20 dei giorni feriali.

Escai: sci turismo

L'Escai XXX Ottobre ha in programma dal 21 gennaio 1979 una serie di gite dedicate allo sci turismo per i giovani appartenenti al gruppo. La località prescelta per le escursioni sugli sci, organizzate dall'Escai XXX Ottobre, è Forni di Sopra. Agli iscritti non pratici di sci turismo verranno impartiti insegnamenti d'impostazione. Programma e informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1.

Cinema del ragazzo

«Anno 2118: progetto X» è il film a colori su grande schermo in programma per questo pomeriggio, con inizio alle 17, nella sede della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16.45 e la proiezione terminerà verso le 19. Non si ripete il primo tempo. Entrata dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

Associazione artigiani

Gli uffici dell'Associazione artigiani hanno adottato questo nuovo orario: dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 dei giorni feriali, sabato escluso.

Animatori sociali

Le associazioni di maestri Aimc e Ucim con la collaborazione dell'istituto di pedagogia della facoltà di Magistero, organizzano un corso per animatori sociali e scolastici con lezioni teoriche e pratiche. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede Aimc di via Mazzini 26 (tel. 30166) nei giorni feriali, sabato escluso dalle 17 alle 19.

Concerto all'Onpi

Questa sera con inizio alle 20.30, la banda dei ricreatori comunali «Gentilli-Toti», diretta dal prof. Roberto Tramontini, offrirà, come consuetudine, un concerto agli ospiti della «casa serena» dell'Onpi.

Federazione ciclistica

Il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della Federazione ciclistica italiana, nella sua prima riunione d'insediamento, ha deciso di affidare l'incarico di addetto stampa, per il biennio 1979-80, a Giorgio Hirsch.

La Mela saldi

Sconti del 10-20-30%. Via del Ponte 4. Tel. 68300.

Poesia alla Fidapa

La Fidapa dà appuntamento alle socie e agli amici per le 17 e 30, di questa sera nella sala del Cara di via Rossini 4 (g.c.) dove, come annunciato, il poeta libanese Gibran Khalil Gibran sarà ricordato nel novantacinquesimo anniversario della sua nascita. Gli attori Giorgio Vignoli e Marcello Albano reciteranno i passi più significativi del suo capolavoro «Il Profeta», nella libera tradizione dello scrittore e poeta triestino Italo Caldari, il quale ha altresì curato una breve monografia sull'artista.

Lega Nazionale

Riprende l'attività culturale della Lega Nazionale che annuncia per domani venerdì 5 con inizio alle 19 nella propria sede di via Paolo Reti una conferenza di Marco Meloni sul tema: «Giovannino Guareschi, la satira come amore per la libertà».

L'Eca ringrazia

L'Ente comunale di assistenza ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 50 mila nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del Cimitero comunale di Sant'Anna.

Il mese della biancheria

E' tradizionale l'acquisto della biancheria nel mese di gennaio. Mantenendo questa tradizione *Beltrame* ha preparato per Voi nel Reparto Biancheria Signora Camicie da notte, Pigiama, Vestaglie a prezzi di grande convenienza. Una visita nel Reparto Biancheria della Ditta *Beltrame* di Corso Italia 25 Vi offrirà l'occasione di un buon acquisto.

«Ghiaccini»

Ramponcini antiscivolanti per neve e ghiaccio sono arrivati da *Tommasini Sport*, via Mazzini 39.

Mode Isabelle

via Paduina 6/1, regala alla sua gentile clientela il 20-30% su mantelli, impermeabili e completi per montagna.

La Cicogna - Carducci 15

desidera avvertire la sua affezionata clientela che da domani inizia la tradizionale grande vendita di fine stagione con sconti dal 20 al 30%.

Silva Fonda premiata

L'accademia «Italia», collegata con le Università delle principali città d'Europa ha conferito una medaglia d'oro a Silva Fonda, per meriti artistici. La pittrice concittadina è presente in una collettiva a Londra ed è pure stata invitata con cinque opere alla rassegna permanente del Museo d'arte antica e moderna di Salsomaggiore. Le è stato altresì conferito il Trofeo internazionale «La Vittoria 1978».

Radio Antenna

Oggi dalle ore 13.40 alle 14, da Radio Antenna (101 Mgh) andrà in onda l'intervista della settimana curata da Fulvia Costantinides. Ospite in studio, il dott. Livio Cavalcante.

«La Spirale»

L'associazione macrobiotica triestina «La spirale» di via Felice Venezian 7 comunica che la conferenza del dott. Luigi Costacurta, in programma per questa sera è stata rinviata a data da stabilirsi e che sarà tempestivamente resa nota.

Piccolo albo

Ieri a mezzogiorno in piazza Venezia una signora ha perduto un borsellino contenente, oltre che una modesta somma di danaro, un orologio che è un carissimo ricordo e un indirizzo di Zurigo. L'eventuale rinvenitore può far pervenire l'orologio e l'indirizzo alla trattoria ai Pescatori (riva Gulli 4, tel. 761064).

Il giorno di Capodanno in via Rossetti o a Montebello un ragazzo ha smarrito un portafogli con le iniziali D e B che contiene fra l'altro fotografie di suo padre, deceduto. Il gentile rinvenitore voglia telefonare al numero 767346.

«Chi è disposto a prendersi cura d'una cagnetta di buon carattere e molto ubbidiente che la sua padrona non può più tenere, telefoni al numero 826561».

La vettura Fiat 850 colore beige targata TS 76617 è scomparsa dal viale Miramare dov'era posteggiata all'altezza del numero 45. Chi ne sa qualcosa sia così cortese da telefonare al 745597.

La notte di San Silvestro è stata dimenticata alla Bottega del Vino una macchina fotografica con astuccio. Chi l'ha rinvenuta voglia telefonare al 722028.

Consigli rionali

Il Consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol è convocato per le 20 di domani, venerdì 5 nella sede di via Mauroner 2. All'ordine del giorno figurano fra l'altro relazioni della commissione urbanistica e di quella per l'assistenza (dei cui presidenti si procederà successivamente all'elezione); la nomina del componente il Consiglio tributario del Comune; l'esame dei problemi di Rozzol-Melara e un incontro con l'assessore al decentramento.

Firme per una proposta sugli alloggi a riscatto

Il Partito liberale comunica di aver promosso una raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare che prevede «il ripristino della possibilità di trasferimento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (case popolari) già assegnati in locazione semplice». In una propria nota il Pli afferma che la proposta è sorta dall'esigenza di eliminare le discriminazioni tra inquilini assegnatari di alloggi popolari i quali con la legge 8 agosto 1977 n. 513 si sono visti togliere la possibilità di ottenere il trasferimento in proprietà delle loro abitazioni.

Il Pli osserva che l'eliminazione di questa possibilità contrasta con la diffusa aspirazione dei cittadini ad accedere alla proprietà della casa e va contro, in particolare, quella parte della popolazione, economicamente più debole, per la quale il riscatto della casa popolare è l'unica possibilità di accedere alla proprietà della casa.

Secondo i liberali, la legge citata è lesiva dei diritti già acquisiti, in quanto inasprisce il prezzo e le condizioni di pagamento per gli alloggi il cui riscatto era già stato chiesto.

Le firme si raccolgono nella stanza 221 della segreteria generale del Comune (entrata via Malcanton) dalle 9 alle 10 dei giorni feriali.

La legge della vita

Un'anima senza pace

Padri e figli. Una sera di giugno, una di «quelle signore» venne scippata della borsetta con diecimila lire e i documenti. La donna tentò di bloccare il ladruncolo, un commesso venticinquenne ma costui riuscì a sgusciarle dalle mani come un'anguilla. La donna ebbe, però, modo di osservarlo e poi descrisse minutamente le sue caratteristiche alla Polizia, dove denunciò il colpo.

Due ore dopo, l'indiziato venne rintracciato alla stazione ferroviaria, ammise il fatto, spiegò di avere speso metà del bottino per rifocillarsi e rifornirsi di sigarette. Ma non era ancora finita: dopo il «mea culpa» iniziale, il giovanotto raccontò di avere giocato analoghi tiri a mondane di Udine e di Gorizia, dov'era solito recarsi in trasferta. Le indagini furono estese alle due città ma non risultò che alcuna «bella di notte» fosse rimasta vittima di borseggi.

L'arcano venne svelato in sede istruttoria, dove il giovanotto riconobbe di essersi inventato tutto, tranne il furto delle diecimila lire, perché aveva litigato furiosamente con suo padre. Dopo il litigio, era finito per due mesi al manicomio perché in preda a crisi depressive e ossessive. Giudicato dal Tribunale penale, l'autore del personale romanzo poliziesco fu condannato a cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con i benefici di legge.

Assistito dall'avv. Vampa da Pordenone, ricorse contro il verdetto, e delle sue imprese di presunto predone delle compiacenti signore che popolano le notti cittadine, si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani: viene assolto per insufficienza di prove dai fatti di Udine e di Gorizia mentre per il solo furto della mondana triestina viene condannato, con le attenuanti del danno lieve e del danno risarcito, a un mese di reclusione e 20 mila lire di multa. La parentesi penale si è chiusa e, per sua sfortuna, non ci sono più manicomi dove rinchiudersi per sfogare tante amarezze. Inclusa quella di una litigata con i genitori. E' ormai solo abbandonato a sé stesso e alla sua fantasia malata.

mir

riduzioni serie e reali!

su cappotti, abiti, giacche, impermeabili, maglieria intima, maglieria esterna, camiceria per uomo, donna e bambini, pantaloni e gonne per donna e bambini
sconto del 20%

in vari reparti offerte speciali con
sconti fino al 50%

su singoli capi di pellicceria uomo-donna
sconti del 20-30%

su qualsiasi articolo non menzionato
lo sconto del 10%

CONFEZIONI Godina

SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE
FIUGGI minerale - lt.1 395
QUAGLIE pulite pronte da cuocere al pz. 330
RISO GALLO RB kg.1 595
RADICCHIO extra ROSSO - etto 84
prezzi stellati

NEL TRENTENNALE DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE

Troppi paesi ignorano i veri diritti dell'uomo

Una conferenza della sezione triestina di Amnesty international sull'attività svolta nel mondo per il rispetto della dignità umana

Nel trentennale della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, un documento internazionale purtroppo tanto pieno di buone enunciazioni quanto disatteso in tante parti della terra, la neocostituita sezione cittadina di Amnesty International, (l'organizzazione che si batte con metodi pacifici per il rispetto delle libertà e della dignità umana contro le innumerevoli dittature ed i continui soprusi), ha organizzato una conferenza sui diritti universali dell'uomo.

L'incontro, svoltosi in un albergo del centro, ha registrato un buon numero di partecipanti, che hanno seguito con interesse la relazione dell'avvocatessa Brugiatelli, che ha reso particolarmente interessante la sua esposizione arricchendola con informazioni e dettagli raccolti ai congressi internazionali di giuristi cui ha partecipato e con quanto ha potuto vedere di persona in Africa ed in America Latina.

La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, sancita dalle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948, a trent'anni di distanza avverte il bisogno di una verifica: non si può fare a meno infatti di sottolineare che tuttora mancano delle sanzioni in grado di garantire il rispetto e l'applicazione di tali diritti tanto solennemente proclamati. Purtuttavia, ha ricordato la relatrice, continua lo sforzo sul piano giuridico per trovare questi mezzi: nel 1966 infatti vennero firmati i patti per garantire l'effettiva applicazione dei diritti civili ed economici.

Purtroppo, ha ricordato l'avv. Brugiatelli, solo 30 fra gli Stati presenti all'ONU hanno finora ratificato tali patti, per cui non è ancora stata raggiunta la maggioranza in seno al massimo organismo internazionale. Inoltre, fino ad oggi non si conosce ancora un sistema tranne la forza, per far rispettare i diritti dell'uomo, ha detto la relatrice, ricordando invece come possibile modello le sanzioni economiche deliberate a suo tempo dalla Società delle nazionai, metodo incruento ma altrettanto efficace.

La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è rimasta dunque del tutto inutile? L'avv. Brugiatelli ha respinto questa tesi. Essa ha ricordato che molte delle costituzioni nazionali attuali hanno recepito tali diritti. Di più: il Consiglio d'Europa ha adottato una Convenzione sui diritti dell'uomo e ha creato una Commissione e una Corte dei diritti dell'uomo a Strasburgo. L'analoga dichiarazione americana, la Carta interamericana delle garanzie sociali, non è stata però ancora ratificata da molti Stati. Ciò nonostante, oggi ognuno sente che tali diritti sono inalienabili ed intangibili. Lo stesso processo di Norimberga per i crimini nazisti stabilì un nuovo principio secondo il quale nessuna legge di uno Stato può permettere la violazione dei diritti umani.

Ma al di là di questi passi avanti, molti gravi problemi restano ancora insoluti. Soprattutto, molti diritti non sono applicativi per tutti. Discriminazioni esistono a vari livelli, e l'oratrice ha ricordato la questione femminile, l'antisemismo in URSS, i 250 mila schiavi che si ritiene esistano ancora nel continente africano, le mutilazioni sessuali che in molte parti dell'Africa vengono eseguite tuttora sulle bambine, i bambini dell'America Latina che muoiono ancora di fame. Amnesty International, ha ricordato nella sua conclusione l'oratrice, è riuscita ad agire in molti casi concreti evitando di compromettersi in questioni politiche. Ma l'applicazione dei diritti dell'uomo richiede un crescente impegno dell'opinione pubblica e di tutti.

VINO E VIOLENZA IN UN EPISODIO DAVANTI AI GIUDICI

Il discorso si fa confuso sulla rapina al pensionato

Ordinata dal Tribunale la perizia psichiatrica per la «Gigia» Niente libertà provvisoria ai due giovani e rinvio della causa

Vino e violenza nell'episodio che sospinge tre detenuti davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. Si tratta di Luigia Giotti, 45 anni, androna del Pane 5, Mario Frausin, 28 anni, da Zindis di Muggia, e Marino Cociancich, 22 anni, via Lago 8; il processo si concluderà non con una sentenza ma con un'ordinanza.

Il fatto accadde nella serata del 28 ottobre scorso quando, in un locale di via della Madonna del Mare, il caso fece incontrare gli attuali imputati e il pensionato Antonio Coslevaz, 63 anni, via delle Docce 9/1. I due giovanotti conversavano tra loro, Coslevaz si avvicinò a «Gigia», sua vecchia conoscente, e le offrì da bere. La donna era già brilla quando accettò l'invito di recarsi nella casa di Coslevaz, insistette perché prendesse un tassametro, l'uomo non ne volle sapere e salirono su un autobus, seguiti da Frausin e Cociancich.

A questo punto, il racconto si fa confuso: secondo i due giovani, «Gigia» avrebbe confidato loro che Coslevaz aveva appena incassato quattro milioni e li avrebbe poi fatti passare nella «toilette» della vittima predestinata. Coslevaz afferma di essere entrato da solo nell'appartamento, di avervi sorpreso subito dopo uno dei due ragazzi, il quale lo avrebbe atterrato con un cazzotto e lo avrebbe tenuto fermo sul pavimento mentre il complice rovistava nella stanza da letto, da dove asportò 380 mila lire. Cociancich e Frausin sostennero e sostengono tuttora che essi bloccarono la porta della «toilette», Coslevaz fece pressione per entrare e per le sue spinte, l'uscio si spalancò, facendolo stramazzare al suolo. Entrambi ammettono di essersi impadroniti dell'importo che poi divisero equamente, allungando, ognuno, diecimila lire alla Giotti. «Gigia» negò questa circostanza e dichiarò di avere avuto seco duemila lire.

Tutti tre furono, comunque, incriminati per concorso in rapina pluriaggravata. In apertura di udienza, Cociancich e Frausin chiedono, per il tramite del loro difensore, avv. Giovanni Ghezzi, di poter risarcire almeno parzialmente Coslevaz con le 60 mila lire ricavate dal loro lavoro in carcere. Entrambi negano di avere usato violenza al pensionato, ammettono di essere stati alticci, ripetono la tesi della caduta accidentale, e Frausin aggiunge che, quando vide Coslevaz sanguinante, gli appose una pezza bagnata sulla ferita. «Gigia» smentisce di essere stata l'ideatrice della rapina e ricusa l'ipotesi del compenso. La donna aggiunge di essere stata ricoverata più volte all'ospedale psichiatrico, di essere soggetta a improvvisi vuoti di memoria e conclude dicendo che, nel settembre del 1977, precipitò in mare e venne tratta in salvo da un soldato siciliano.

Claudicando, entra in aula Autonio Coslevaz: l'uomo, che è piuttosto duro d'orecchio, racconta in buon vernacolo di essere stato proditoriamente aggredito. Deplongono, infine, i marescialli dei carabinieri Telonio e Matelig. A questo punto, il difensore della Giotti, avv. Padovani, fa istanza affinché la sua assistita venga sottoposta a perizia psichiatrica e chiede che le sia concessa la libertà provvisoria. L'avv. Ghezzi si associa, e il p.m. Brenci, dopo avere rilevato che tre elementi rendono piuttosto dubbia la partecipazione della donna al fatto, si dichiara d'accordo per la perizia.

Con propria ordinanza, il Tribunale ordina che la Giotti venga sottoposta a perizia onde accertare le sue condizioni mentali e la sua pericolosità sociale, rimette gli atti al giudice istruttore in sede, respinge l'istanza di libertà provvisoria e rinvia, infine, il dibattimento a nuovo ruolo.

Donne liberali — E' stata costituita nell'ambito della sezione provinciale del Pli l'«Organizzazione liberale femminile» che si prefigge la rappresentanza degli interessi delle donne nelle strutture socio-sanitarie.

MANICOMIO GIUDIZIARIO PER UNA MADRE FOLLE

Fuori di senno uccise il proprio figlioletto

Manicomio giudiziario per Maria Letizia Michelazzi-Trani, la madre ventottenne che, in preda alla follia, uccise, annegandolo nella vasca da bagno, il proprio unico figlio, Fabio, di quattro anni.

Come abbiamo anticipato in una precedente edizione, il consigliere istruttore dott. Benno Boschini ha firmato il 20 dicembre scorso la sentenza con la quale, in conformità alle richieste del p. m. dott. Coassin, dichiara di non doversi procedere contro la giovane donna per omicidio pluriaggravato trattandosi di persona non imputabile per totale incapacità di intendere e di volere al momento del fatto, e dispone il suo ricovero per 10 anni in manicomio giudiziario.

Nello stesso documento, il magistrato precisa che continua l'istruttoria a carico delle persone indiziate di reati diversi da quello commesso dalla Trani (come si ricorderà erano stati inquisiti alcuni medici). L'atto istruttorio è una pagina allucinante che si inizia con il pomeriggio del 29 giugno del 1977 quando la giovane donna si presentò alla Mobile e annunciò di aver ucciso il figlioletto. Maria Letizia Trani sembra avere avuto da sempre una mente abnorme: affetta da nevrosi fobico-ossessiva, ella fu ricoverata per 14 volte in casa di cura, tentò due volte di togliersi la vita e, nell'illusione di guarire, si fece sottoporre volontariamente a Locarno ad un intervento di leucotomia frontale bilaterale. Trascorse la convalescenza con l'innamoratissimo marito nel Golfo Persico, e dopo due mesi ritornò a Trieste da sola in quanto il consorte era stato destinato quale primo ufficiale su una nave in rotta per Città del Capo.

Appena arrivata, si precipitò con un tassametro a Portorose per prendere il bambino, che stava trascorrendo colà la vacanza con i nonni paterni, i quali glielo riportarono all'indomani. L'idea del delitto covava già nella sua mente: cercò di aprire il proprio animo con parenti e amici, si presentò all'ospedale psichiatrico ma poi si allontanò dal reparto di accettazione, si recò anche all'ospedale maggiore. Il 29 mattina, inviò un radiogramma al marito supplicandolo di rientrare immediatamente perché a Trieste la situazione era incandescente, e ricordandogli che, quando Fabio aveva appena pochi mesi, in un solo giorno lo aveva immerso per due volte nell'acqua fredda e per altrettante lo aveva rinchiuso nel frigorifero. Maria Letizia voleva uccidere il bambino per evitargli di vivere con una madre fallita quale lei si sentiva di essere e nel suo delirio psichico attuò il folle proposito.

Subito dopo il crimine, la signora fu sottoposta a una perizia collegiale da parte dei professori Fornari, Nicolini e Tuvo, e gli studiosi conclusero che ella è un soggetto schizofrenico e socialmente pericoloso. La Trani che è assistita dall'avv. Giordano, si trova attualmente nel manicomio giudiziario di Castiglione dello Stiviere ma, probabilmente, il Ministero di grazia e giustizia la destinerà ad altro istituto, dove rimarrà per dieci anni: tale è la sanzione per gli infermi di mente che commettono un reato per il quale è prevista la pena dell'ergastolo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giusto Venturini nel VII anniv. (3-1) dalle figlie 15 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Cortigiani nell'VIII anniv. dalla sorella Ida Masiola 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonia Cocitto-Grimm nel VI anniv. dal figlio Claudio e dalla nuora Graziella 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giorgio Morpurgo nel XXIII anniv. (3-1) dalla moglie Gisy e figlio 10.000 pro Uildm, 10 mila pro Domus Lucis, 10.000 pro Istituto poveri, e 10.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Isacco Tarabocchia nel 50.o anniv. dai figli Giorgio e Auro 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Piero Buttazzoni (3.1.1969) dalla zia Anita 10.000 pro Ricr. «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Illeni Ferdinando nel X anniv. da Ada e Uccia Illeni 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Russini nel I anniv. dalla moglie e figlio 100.000 pro Fondo assistenza dottori commercialisti «M. Renzi»; dalla mamma 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Silva e Renzo Casti 20.000, da Mafalda e Oscar 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalle famiglie Cedada - Clarich 20.000 pro Cappella Ospedale Maggiore, da Ettore Tonini 20.000 pro Chiesa Sant'Andrea e Santa Rita.

In memoria di Attilio Hilty nel VI anniv. (4-1) dalla figlia, genero e nipoti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Ruzzier per il 70.o compleanno (4-1) dalla moglie Sisi e dalla figlia Manuela 15 mila pro Uildm, e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvano Massi dalle fam. Spiezia 10.000 pro Aia spastici.

Per le festività da Vera e Nino Burlo 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ferruccio Poggiani nel 19.o anniv. dalla figlia Liliana 5000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Ovidio - Pietro Postet nel III anniv. (3-1) dalla moglie figlio e nuora 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alida Pitacco da Lya Rocco (Como) 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enrico Miriello da Silvia Dobrovich 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sangiunettis».

In memoria del cap. Leopoldo Bartoli da Geni e famiglia 10.000 pro Cri.

In memoria dei propri cari dalla famiglia Codri 150.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 75.000 pro Eca.

In memoria dei loro genitori da Elena ed Egidio Chiocchetti 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria della zia Silvia Zen da Giuliana e Romano Sahar 10.000, da Fioretta Sahar 5000, da Umberto e Loredana Ambrosi 10.000, da Pino ed Edda Casoar 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giusto Veliscek dalla sorella Nina e famiglia Apollonio 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giuseppe Gravisi da Maria, Silvano e Patrizia 15.000 pro Istituto inf. «Burlo Garofolo».

In memoria di Mario Vernier da Anna Ainio 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ermanis Maria ved. Vesnaver dalla fam. Corazza, dalla fam. Kraskovich e da Antonia Radessich ved. Corazza 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Bardi dalla fam. Coronica 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Bardi da Tatiana Zerauschek 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ezio Zorini da Argia Cossetto, famiglia Ostroman, Violetta Venchi e famiglie Strani 35 mila pro Uildm.

In memoria di Luigi Martin dalle cugine Moneta, Schiavon, Colizza e Perini 20.000 pro Famela Capodistriana (La Sveglia), da Elvira Magris 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pia Santucci da Sergio e Sylva Del Monte 5000 pro Eca.

In memoria di Erminia Michelazzi dalle colleghe del Mercato coperto frutta e verdura 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla fam. Bassanese 5000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Marcella de Jaser da Tina Mosetti 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Orestilla Drioli dalle sorelle Ofelia e Alma Bortoli 15 mila pro Centro cardiovascolare - Osp. Maggiore (prof. Camerini), dal prof. Mario Frascinelli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Pecchiar e Francesco Zanolla da Pierina Arocchi 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Guiletta Cambissa da Gemma de Manzolini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Livio Ragusin Righi da Giuseppe e Alda Vidi 10.000 pro Fondo assist. dott. commercialisti M. Renzi.

In memoria di Elena Bucchich da Tatiana Zerauschek 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nella Giorgieri da Argia Zani 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Ada Calzi dalla famiglia Cristina Crismani 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Marcella Tondato ved. Waschl dalle famiglie Tondato e Gardoz 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla cognata Virginia Waschl e nipoti Egone e Tusi Foscarini 40.000, da Wanda Rudes 10.000 pro Ente comunale di assistenza; da Giuseppe ed Elisa Waschl 20.000, dalla famiglia Ciard-Bocini (Villa Vicentina, Udine) 100.000, da Annamaria e Glauco Petri 10.000, da Stamura e Federico Petri 10.000, da Adriana e Bepi Loreti 10.000, da Ines e Franco Iesurun 10.000, da Anna e Carlo Burian 10.000, da Gualtiero Iesurun 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di Anna Danieli 15.660 pro Comunità famiglia Opicina.

Da parte di Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Cornelia Silli in Bentivoglio da Anna Maria Bentivoglio-Terrasi 20.000 pro Anffas; da Elda Vitturelli 5000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Enrico Miriello da Oliviero Bari 10.000 pro Centro tumori; dalla prof. Antonietta de Gravisi e dalla prof. Irene Bon 10.000 pro Famela capodistriana; da Maria Rosa e Lidia Rizzi 30.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Maria Porcelli e famiglia 10.000 pro Pro Senectute; dalle amiche Laura e Ida 20.000 pro Eca.

In memoria di Luciano Silli dai venditori di frutta e verdura del mercato coperto di via Carducci 66 mila pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stano Milic da Albina e Cristina Crismani 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Paola Maria De Mattia ved. Grieco dalla famiglia Gino Moro 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Ada Baldasseroni dalla famiglia Spangaro 10.000 pro Domus Lucis, da Anita e Livio Giorgini 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alfredo Terrani da Rita e Nevio Berni 17.000, da Idillia ed Enrico Guerra 25.000, da Mira e Umberto Alba 25.000 pro Uildm, da Livio ed Etta Zorè 25.000, da Teresa e Giacomo Strano 15.000 pro Centro tumori, da Gaby e Sergio Puntaferro 15.000 pro Anffas.

In memoria di Aurelia Magri da Gina Macutz 5000 pro Domus Lucis, da Micheletto 5000 pro Ospedale inf. «Burlo Garofolo».

In memoria di Marinella Palella dalle famiglie Giordano e Carla Danelon 20.000 pro Centro tumori.

Da parte di Giorgio Tomaselli 10 mila pro «Pro Senectute».

In memoria di Mario Oveglia da Lidia Lapel 10.000, da Bruna e Mario Zamarini 10.000, da Luciano, Maria e Luciana Borsi 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni» - (Comitato signore).

In memoria di Martino Dragoni da Savina e Lidia 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Pietro Lutterotti da Licia e Pino Favretto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Klatowsky ved. Cavalieri da Amelia, Maria e Sergio Klatowsky 80.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», da Nino Osaben (U.S.A.) 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte di Cesarina Carli 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Poletti dall'ing. Ottavio Gull 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gigi Martin dalle cognate e cognati 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Valentinotti da Livio e Silvia Nodari 30.000, dalla nonna Silvia 20.000 pro Istituto magistrale «Duca d'Aosta» - Assistenza scolastica.

In memoria di Luigi Tedesco da Camilla e Giulio Giostra 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei genitori Antonio e Ida dalla figlia Wilma, genero e nipoti 20.000 pro Osp. infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Giovanni Pertot dai nipoti Anita Giuliano Stefano Sergio Stibelli 10.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Lucia Bonifacio dal figlio Armando nuora e nipote 5 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Maria ed Antonio Lanzone dalla figlia, genero, nipote 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ezio Zorini da Duilio e Cati Battaglia 20.000 pro «Pro Senectute».

Da parte della famiglia di Emilio Percic 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria del dott. Rodolfo Germe dalla moglie, figlie e generi 100 mila ppro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli, e 100.000 pro Domus Lucis; da Irma e Graziella Belli - Brassich 10.000 pro Osp. infantile «Burlo Garofolo»; da Edoardo Cibin 10 mila pro Centro tumori; da D'Estezago 10.000 pro Centro italiano femminile; da Gianni e Maria Zacevini 10.000, da Ugo e Licia Zacevini 10 mila, dalla fam. Silvio Candotti 10 mila, da Antonio Malusà 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; dalle fam. Servello - Sponza 10.000, dalle fam. Weithofer - Zudini 15.000 pro Domus Lucis; dalle fam. Miliani - Valdisteno 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanni Modrijan dalla Succ. f.lli Wetzler - Limbeck 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Enpa, e 10.000 pro Rifugio animali Astad: dai colleghi Succ. e f.lli Wetzler 11.000 pro Aia spastici.

In memoria di Gino Della Pietra da Renzo, Imer e Memi 20.000 pro Centro tumori, dalla fam. Puntaferro 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Teresa Fiorini (Firenze) da Enrichetta Baravelli 20 mila pro Associazione donatori sangue.

In memoria della prof.ssa Isa Ostoich dagli insegnanti di educazione fisica di Trieste 70.000 pro Borsa di studio - Istituto prof. per il commercio «S. de Sandrinelli».

L'elargizione in memoria di Angelo Paronuzzi apparsa in data 31 dicembre u.s. deve intendersi eseguita dai dipendenti della Società St. Im. per gli importi di lire 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e di lire 8000 pro Rifugio animali Astad.

Nel gruppo di elargizioni apparso in data 2 gennaio c.a. fatto in memoria di Giulietta Cambissa il versamento di lire 5000 a favore della Cri deve intendersi eseguito da Giulietta Sianos.

Rassegna delle gallerie

24 grafiche

24 grafiche all'Istituto Germanico. «Per dare un volto alla regione»: questa la giustificazione della mostra collettiva — un'opera per ciascuno, triestini e friulani insieme — che trova riscontro non tanto nella «rappresentazione di paesaggi, di campagna friulana e di rocciosi massi carsici» — di cui si parla nella presentazione — quanto nell'intensa intesa, nei reciproci prestiti, nell'accomunarsi unitario delle linee di sviluppo. Linee che intrecciandosi formano una costellazione ed è giocoforza sceglierne ad arbitrio una qualsiasi pur di toccare tutti gli autori presenti.

Partiremo, dunque, dal massimo di astrazione — Maria Teresa De Zorzi — e dal bianco perfetto del segno aereo — Paolo Paolini — scenderemo alle misure geometriche — Mario Baldan — per ricomporre la tessitura naturalistica della terra nell'informale di Fuvio Monai.

La grafica come invenzione — ed è il vaso che fa da lente, unendo il particolare, in cui tutto vive, all'insieme — di Amalia Broecker-Jakob e la grafica come intuizione scenografica di Luigi Danelutti ci conducono, di nuovo, alla tessitura di finezza nelle incisioni di Guido Antoni — qui presente con una prova d'alto livello —, di Gualtiero Cornachin, di Bruno Ponte. Dalla grafica come equivalente della propria pittura — Edoardo Devetta, Guido Tavagnacco — e della propria scultura — Ugo Carà — ritorniamo alla centralità della tecnica sui due versanti: narrativo con Elettra Metallinò e analitico con Virgilio Malni.

Il «Concerto» femminile e gustosissimo di Fred Pittino ci introduce negli ambienti — anche quanto al soggetto — regionali che Angelo Variola e Lucio Giordani riconfermano nel particolare, così come Angelo Giannelli, Giorgio Marangone, Enrico De Cillia spaziano sui vasti e silenziosi campi dell'incantesimo paesaggistico, lacerati dall'impeto fovista di Giordano Merlo, mentre s'affidano al tema della figura umana Gigi Di Luca, Luciano Del Zotto, Piero Di Giusto, Tonino Cragnolini e Virgilio Malni.

Dopo parecchi anni è questa la seconda mostra regionale di grafica, tale di fatto e non soltanto di nome. Merito certo dell'Istituto Germanico è l'averla promossa, sopperendo ad una mancanza che musei, sindacati e associazioni non sono state capaci finora di soddisfare. Le scelte sono state operate con equità e lo «stato» della grafica regionale si rispecchia fedelmente.

Novello

Giancarlo Novello alla Sant'Elena. Nato a Burano, operoso a Burano, Novello ha attinto a piene mani, come si addice ad un pittore dotato di forte istinto naturale, qual è lui, la sostanza, la materia prima, l'ordine e lo stile del dipingere dall'ambiente fisico e culturale nel quale è vissuto.

Novello ci parla di Burano in presa diretta sulla laguna veneta ed anche mediando il suo discorso attraverso una intensa e tesa azione di ricupero della tradizione buranella: Gino Rossi, Moggioli, Seibezzi, Semeghini, Dalla Zorza, Mori, Candiani... Ciò malgrado non è un eclettico, ciò malgrado non è un improvvisatore. La linea e, fuor di metafora, il piano di partenza è assai preciso: la continuità quasi metallica eppur soffice di risonanze d'una grigia superfice che connota la sfera d'acqua e d'aria della laguna durante una giornata piovosa.

Su questa nota di fondo, sostenuta con rimarchevole decisione, si alza improvvisa la striscia gialla e orizzontale d'una barena. Poi le strisce si moltiplicano, come su un monitor di segnali televisivi e ciascuna accoglie il proprio carico di cose: i pescatori, la barca semiaffondata, i rifiuti e i rottami della città, il profilo di Venezia e di Murano e di Torcello sul taglio dell'orizzonte ambrato di rosa. Un poco alla volta la luce e il colore corposo della materia portata dalla luce crescono all'unisono e si apprestano a far proprio l'intiero riquadro. Siamo entrati nel vivo delle calli di Burano, dove il rosso ed anche il verde e il giallo delle case cantano a gola spiegata facendo a rimpiattino col bianco dei panni distesi ad asciugare sul gran pavese.

Ma nei ritagli di luce sull'impiantito e nei ritagli di cielo dietro ai comignoli e ai campanili ancora si insiste su quel tono uniforme, continuo, quasi metallico, che era proprio dei cieli e delle acque della laguna aperta. Così si potrebbe dire che le coloritissime stradine di Burano e lo scarto improvviso delle masse di mattoni che variamente si dispongono nella architettura del quadro dipinto sono sorti dal grigiore lungo e teso del mondo esterno, della laguna, solcata e trafitta dal segnale lanciato da un filo di terra costipato d'erba gialla.

Forzato

Gianfranco Forzato al Circolo aziendale della RAS. Nato ad Adria, Forzato ha imparato a dipingere soprattutto dallo studio attento e amoroso del paesaggio natio, benché l'artista non ignori gli esempi della recente tradizione colta e in particolare la suggestione della Scuola di Burano che ha insegnato a molti come si fa a delineare la struttura nuova interpretando la natura casalinga di sempre.

Lo conoscevamo da tempo. Infatti, laureato in economia, funzionario delle assicurazioni a Trieste, Forzato ci ha raccontato in numerose mostre personali la storia della sua pittura che cresceva in maestria e insieme il rimpianto per il suo Polesine. Adesso ha voluto ordinare una vera e propria antologia che esemplifica generi e tecniche diverse: paesaggi, figure, nudi, ritratti, nature morte, scene di genere e anche dipinti a olio e disegni a carboncino.

La speditezza della composizione e in particolare l'alterno uso del perentorio segno di definizione e della campitura di colore sfumato senza contorni è degna di un professionista. Attraversiamo spazi densi di luce dai quali si enucleano le masse scure della terra e le aeree trame delle reti, i viraggi di tinta uniforme che le incastellature grafiche rompono riconsegnando alla certezza del volume barche e capanni della laguna. Ma la novità di questa mostra è un'altra.

Forzato, senza tradire il Polesine, si è innamorato del Carso. Ne è sortito un paesaggio inedito, anche per noi triestini che di pittori del Carso ne abbiamo troppi, un Carso sciolto nelle trasparenze rossastre dell'autunno, immerso nello spessore di un illusorio strato verticale, quasi un acquario, nel quale sono scavati i sassi e gli sterpi, le linee guida della costruzione prospettica e il fiorire dolce e improvviso d'un particolare.

Sostituendo all'avvolgente continuità dei fluidi lagunari la coerenza degli elementi costitutivi ed emblematici del nostro Carso, Forzato li ha sciolti nella libertà del segno e del colore che si prestano docili alla varietà delle occasioni compositive, prontamente raccolte attorno al nucleo principale e ordinato della veduta.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Undici maestri alla Sant'Elena

E' aperta fino al 16 gennaio nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2 una rassegna di 11 maestri triestini; essi sono: Giovanni Babuder, Riccardo Bastianutto, Ottavio Bomben, Ciro Garzolini, Guglielmo Grubissa, Vittorino Rossi, Nicola Sponza, Guglielmo Stracca Riccardo Tosti e Giovanni Zangrando.

Cerne alla Tribbio

Dal 6 al 19 gennaio nella galleria Tribbio 2 Rettori una mostra personale di Mariano Cerne nella quale verranno presentati bronzetti, disegni e incisioni. Sergio Brossi nella presentazione scrive che una «personale di Mariano Cerne fa sempre avvenimento, ma l'attuale dei primi giorni di gennaio del Settantanove riveste realmente il carattere del grosso avvenimento: lo scultore ritorna dopo che l'ala cupa della malattia lo ha più che sfiorato investito: ne è rimasta traccia sul corpo ma lo spirito resta adamantino, intatto: un macigno carsico sul quale invano si scaricano le folgori». Orario: feriali ore 10.30-13 e 17.30-19.30; festivi 11-13. Lunedì chiuso.

Blasina alla Rossoni

Dall'11 al 20 gennaio verrà allestita alla galleria Rossoni una personale della pittrice concittadina Annamaria Blasina Giannarzia; alla rassegna saranno presentate 20 opere. Orario: feriali 8.30-13 e 15-20; festivi 10-13.

Galleria - Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
MERCATO DELLA GRAFICA
ultimi giorni

Galleria «Cartesius»
PITTURA SCULTURA GRAFICA DI ARTISTI TRIESTINI

Corsia Stadion
PASQUALE RIZZITELLI
Ultimo giorno

Vincenzo Cianciolo
nel suo Studio
(Via del Monte 21)
prosegue con successo la Mostra d'arte di oli e «bianchi e nero», ore 10-12 e 16-20.

Alla Galleria
TORBANDENA
MERCOLEDI' 10 GENNAIO si conclude l'importante rassegna di opere grafiche di noti maestri del Novecento

Conferenze

Ada Burrone al CdS: il perché di «attive come prima»

(F. Cos.) Sala strapiena al Circolo della Stampa in occasione dell'incontro con Ada Burrone, presidente nazionale dell'associazione «Attive come prima». Il prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semiotica chirurgica del nostro ateneo, presso il quale ha sede la locale sezione dell'Acp, nel suo intervento introduttivo, dopo essersi brevemente soffermato sull'incidenza della malattia tumorale al seno, per la quale nei soli Stati Uniti, si totalizzò fin dal 1976 l'ingente cifra di 90 mila donne mastectomizzate, ed aver sottolineato il cambiamento di scena nel campo delle terapie specifiche, ai giorni nostri completamente trasformate e specializzatissime, con settori aggiuntivi nuovi quali quello della chemioterapia, l'immunoterapia, l'ormonoterapia, ecc., che hanno portato a successi altamente significativi ed impensati, ha presentato la signora Burrone, una donna coraggiosa che al lume della sua drammatica esperienza ha saputo — ha detto Pietri — trasformare questo evento in una esperienza straordinaria che le ha dato forza e vigore si da farne ambasciatrice di un messaggio non solo di speranza bensì di fiducia.

Nell'intento di esporre ai presenti il «perché» della nascita ed il significato di «Attive come prima», l'oratrice ha ripercorso l'iter del suo evento che l'ha portata a subire la mutilazione a soli 36 anni, nel 1970, al traumatizzante impatto con la realtà, ad affrontare gli effetti negativi del pietismo, a prepararsi giorno per giorno a morire.

«Conoscendo la mia diagnosi, ha affermato la signora Burrone — volli guardare in faccia a quella che pensavo doveva essere a breve scadenza la mia sorte». Chiese ed ottenne così di lavorare all'Istituto dei tumori di Milano, conscia che là avrebbe potuto prepararsi interiormente e partecipare alla sofferenza altrui, parlare lo stesso linguaggio per trovare insieme speranza e fiducia.

Dai problemi, dalle esigenze dalle sensazioni espressegli dalle circa 7000 donne che ha incontrato e con le quali ha vissuto giorno per giorno come se fosse l'ultimo ed agito come se non dovesse morire mai, dalle esperienze delle amiche che l'hanno lasciata e di quelle che vivono dopo molti anni dall'intervento e dalla disponibilità umana di noti specialisti, è sorta «Attive come prima», la cui linea programmatica viene proposta come una strada da percorrere per meno soffrire davanti alla vita, alla malattia, alla morte, sia alle donne sia ai loro familiari ed a quanti, malati o non, vogliono cooperare sul piano umano, scientifico ed economico per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Nel corso del suo dire la signora Burrone ha sottolineato l'importanza e la necessità della preparazione individuale e sociale contro i danni che il cancro e la sua paura causano allo spirito dell'umanità prima ancora che al fisico.

L'attività di Acp si rivolge alla paziente nella fase pre-durante e post degenza con la preparazione psicoprofilattica agli interventi allo scopo di creare nella donna l'accettazione dell'atto chirurgico e delle terapie mediante una giusta motivazione e di non farla sentire succube della malattia stessa.

L'accettazione consapevole rafforza la volontà e la fiducia della donna in se stessa e consente il miglior risultato terapeutico.

Un'altra delle metodiche adottate dall'associazione è l'autodisciplina la quale dimostra a chi l'ha adottata che ogni individuo può — quando lo voglia — raggiungere un saldo e cosciente equilibrio per soffrire meno di fronte agli eventi naturali. Anche la tematica della morte viene affrontata con chi la richiede, ed i risultati sono entusiasmanti.

«Ritengo basilare convincere — ha concluso la signora Burrone — che rifiutando tale argomento si subiscono gli effetti della paura della morte, come un fantasma creato da noi stessi per mancanza di coraggio nell'affrontarlo».

All'esposizione pregna di serenità e umanità e della più vibrante carica di fermezza interiore dell'oratrice, ha fatto seguito una serie di interventi del pubblico sulla base di personali esperienze; vi sono state anche testimonianze toccanti ma positive; cioè altamente confortanti; il cancro al seno infatti è tra i tumori quello che guarisce in più alta percentuale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
CAROTE	184	(—)	300	(—)	207	(—)
CAVOLFIORE	173	(—)	230	(—)	230	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	173	(—)	230	(—)	207	(—)
CICORIA CATALOGNA	300	(—)	480	(—)	420	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	180	(—)	150	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)	—	(—)
INDIVIA	480	(—)	720	(—)	600	(—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	575	(—)	748	(—)	633	(—)
PORRO	400	(—)	500	(—)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA COMELLI FA IL PUNTO SULLA REGIONE

«Non scontro ma confronto per un grande sforzo unitario»

Si inizia un anno nuovo e in tali circostanze è di prammatica far parlare i personaggi che il popolo ha chiamato ad amministrare la vita pubblica. Uno di essi, certamente fra i più autorevoli nella nostra regione, è l'avv. Antonio Comelli, presidente della Giunta regionale.

«Le ultime elezioni — egli ci ha detto — hanno segnato l'inizio della IV legislatura regionale. Molti elementi concorrono a definirla la più complessa, difficile ed importante fra quelle che la precedettero. Infatti i problemi che ci stanno di fronte sono gravi e complessi. Alcuni sono la proiezione di situazioni nazionali; altri riguardano la nostra regione in particolare e sono, forse, ancor più importanti dei primi. Una situazione straordinaria richiedeva uno sforzo comune da parte delle forze politiche disponibili rappresentate in Consiglio regionale, per gettare le basi di un'intesa programmatica e per affrontare la situazione stessa ed i problemi connessi. La formula è inedita, almeno per la nostra Regione, ma io credo che se attuata responsabilmente, contenga prospettive sicure. Nell'accordo si sono ricercati i punti di convergenza per un grande sforzo unitario, conservando ogni forza politica la propria identità. In sostanza ci si è avviati lungo la strada del confronto e non verso quella dello scontro. E' una linea imposta dall'interesse generale della nostra comunità regionale».

— L'anno 1978 si è chiuso con l'approvazione di un bilancio che riflette non solo l'esercizio 1979, ma si proietta in un arco di tempo molto più lungo. Soprattutto sul piano di sviluppo, che implica l'impegno di tutte le forze politiche, sociali e tecniche, ritiene che la maggioranza si manterrà compatta e che creerà i presupposti per tale strumento legislativo?

«Effettivamente noi abbiamo approvato nel dicembre scorso, il bilancio di previsione per il 1979, e, come ci impone una legge regionale (che abbiamo approvato nel 1976, e che ha costituito una novità per il nostro Paese e il nostro sistema amministrativo, cui si adeguano ora anche le altre regioni e lo stesso Stato), contestualmente abbiamo approvato il piano quadriennale di spesa 1979-1982. Ciò comporta già un'impostazione programmatica obbligatoria. Ma quello che costituirà elemento di grande novità, sarà il piano regionale di sviluppo, che noi dobbiamo darci in forza della legge nazionale n. 546 del 1977. A tale appuntamento saranno chiamate tutte le forze sociali e le varie rappresentanze, per dibattere, approfondire, conoscere e far conoscere, i vari problemi della realtà regionale e di quelle provinciali o comprensoriali. Sarà poi il momento della sintesi e delle conclusioni. Ritengo che la maggioranza dovrà mantenersi compatta se vuole raggiungere questo obiettivo politico che è basilare per l'azione programmatica degli anni futuri».

— I bilanci sono passati con relativa facilità data l'amalgama della maggioranza sulle linee portanti del documento di spesa. Però vi è stata una valanga di ordini del giorno che lei ha esaminato con particolare attenzione nel dettaglio, accettandoli in gran parte. Che grado di compatibilità hanno tali istanze con i contenuti del bilancio approvato?

«Gli ordini del giorno, dice qualcuno, lasciano il tempo che trovano. Io sono di avviso contrario. Una volta assunto l'impegno verso il Consiglio, l'esecutivo ha il dovere di attenersi alla parte dispositiva. Gli ordini del giorno esaminati, per la più parte certamente quelli accolti, sono compatibili con le linee ed i contenuti del bilancio. Gli stessi avevano lo scopo di meglio puntualizzare alcuni problemi emersi durante il dibattito».

— Disponibilità finanziarie e spendibilità sono naturalmente gli argomenti base dell'impegnativo capitolo della ricostruzione. Data la limitatezza dei fondi reperibili, con i costi che aumentano al cubo, si potrà attuare l'intero programma previsto in legge giovandosi esclusivamente degli imprenditori locali, o per ottenere facilitazioni concorrenziali ritiene si debba invece ricorrere al lavoro fornito da altre regioni?

«Quanto alal disponibilità finanziaria messa a nostra disposizione dallo Stato per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate, con la legge 546, nonché con quelle precedenti, è, innanzitutto da dire che si è trattato di un finanziamento di grande entità, che abbiamo il dovere di amministrare con oculatezza e correttezza e, se è il caso, modificando anche le leggi in vigore; ma dobbiamo pur dire che noi, a fronte di un danno complessivo, stimato verso la fine del 1976 in circa 4300 miliardi (stima che non ci è stata contestata, ed anzi è stata ritenuta fondata) abbiamo chiesto un primo finanziamento, che è quello della legge 546, che è di durata quinquennale, salvo valutare successivamente le maggiori esigenze. Certo i finanziamenti già disposti non saranno sufficienti, specie se si pensi alla svalutazione nel quinquennio 1977-1981. Ma prima di pensare a chiedere ulteriori fondi, dobbiamo preoccuparci di spendere, e spendere bene, quelli a nostra disposizione. Quanto alla seconda parte della domanda, credo che ormai tutti siano convinti che si debba ricorrere, ferme certe garanzie, anche alle im-



Antonio Comelli. (Italfoto)

prese e maestranze del resto del Paese. Le nostre sole forze sono insufficienti specie se si vogliono accelerare i tempi della ricostruzione».

— La grande novità di quest'anno saranno le elezioni per il nuovo Parlamento europeo e quindi la presenza concreta della Cee nei piani di miglioramento economico della nostra regione. Come vede lei tale inserimento?

«Quando qualcuno al sorgere dell'istituto regionale ha lanciato slogan: "Friuli-Venezia Giulia regione ponte", forse molti hanno pensato ad uno dei tanti slogan che in politica trovano facilmente ingresso. Quello slogan, che può anche essere sostituito se a qualcuno non piace, ha costituito una intuizione felice e lungimirante. Si è lavorato in questi 15 anni di vita regionale, in silenzio, e senza battere la grancassa, com'è nello stile delle nostre genti. Al di là delle valutazioni che liberamente ognuno può dare, credo di poter dire che stiamo raggiungendo l'obiettivo che con quella formula ci eravamo prefissi: dare alla nostra regione collocazione e funzione europea. Direi che se c'è una regione europea per eccellenza, questa è la nostra. Basti pensare alla nostra ubicazione geografica, ai programmi in atto e alle linee, verso l'area danubiana e balcanica su cui si sviluppa e si intensificherà la politica comunitaria in un prossimo futuro. In questo quadro, poi, per la nostra regione, prossimamente, dovrebbero esserci novità che ritengo di notevole rilievo».

— Uno degli argomenti che maggiormente stanno interessando le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, ma di riflesso anche i centri nevralgici interni produttivi e dei traffici, è la ristrutturazione del sistema portuale da Muggia a Porto Nogaro. Può anticiparci i tempi prevedibili di attuazione di questo importante piano?

«In politica è sempre arduo fare previsioni. Posso dire che sono maturati i tempi per addivenire all'integrazione del nostro sistema portuale e che su questo problema le parti politiche e le forze sociali, negli ultimi mesi dello scorso anno, hanno fatto notevoli passi in avanti. Le discussioni vanno ora portate a conclusione».

— Al di là degli eventuali insediamenti zonafranchisti o meno, derivanti dal trattato di Osimo, attraverso gli strumenti operativi promossi dalla Regione per realizzare gli accordi, quando calcola che potranno verificarsi in concreto i risultati previsti nei protocolli?

«Quanto agli accordi di Osimo, innanzitutto desidero dire, con il presidente del Consiglio on. Andreotti, che essi vanno visti e sviluppati in positivo. Taluni problemi vanno ulteriormente approfonditi, esaminati e discussi e noi ci siamo messi su questa linea. Per altri invece, è tempo di attuazione: come è noto per alcune grandi infrastrutture si è in fase di appalto, per altre di progettazione esecutiva. I risultati, anche se non complessivi, potranno verificarsi al momento del completamento definitivo di alcune opere. Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi più generali, penso che gli accordi economici di Osimo vadano visti nel quadro complessivo del programma di sviluppo regionale, delle opere e delle linee su cui esso si articolerà. Mi riferisco, in particolare, alle grandi infrastrutture viarie e portuali. Dobbiamo affrettare i tempi, ma io credo che la regione abbia già dimostrato una volontà non equivoca al riguardo: penso a recenti leggi regionali con le quali, in attesa dei fondi statali, la regione può effettuare anticipazioni ai vari enti, per determinate opere. Questi orientamenti mi pare si commentino da sé».

— Presidente, lei è pessimista od ottimista sul futuro della regione?

«Io ho molta fiducia nelle nostre possibilità di rinascita e di ripresa. La fase dell'azione politica e delle istruttorie varie (che è la più ingrata) può dirsi completata per molti problemi. Siamo entrati, ora, in quella più concreta di attuazione e di realizzazione. In un certo senso il futuro è principalmente nelle nostre mani. Di ciò devono assumere, in pieno, la responsabilità le forze politiche ed amministrative, deve prendere coscienza, anche l'opinione pubblica. Sotto questo profilo, i mezzi d'informazione possono svolgere un ruolo di grande importanza».

Italo Soncini

Cronache degli spettacoli

STASERA AL CCA

Alberto Testa presenta i balletti

Si terrà stasera alle ore 18.45 l'annunciata prolusione ai balletti «Cinderella» e «Giselle» che andranno in scena al «Verdi».

La conferenza si terrà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) e sarà a ingresso libero.

A parlare dei balletti è stato invitato Alberto Testa, torinese, ballerino in Italia e all'estero prima di dedicarsi alla coreografia. Testa insegna storia della danza all'accademia della danza di Roma dal 1963. Autore di numerosi saggi e pubblicazioni, è critico coreografico.

«Cinderella» al Verdi

Paolo Bortoluzzi, nato a Genova, si è formato alla scuola di danza classica della sua città e poi nella compagnia di Ugo Dell'Ara. Rivelatosi al festival di Nervi e di Edimburgo, entrò a far parte del balletto di Moris Maurice Bèjart diventando in una decina d'anni primo ballerino assoluto di quel prestigioso complesso. Da quando ha lasciato la compagnia belga, si è esibito come primo ballerino nei maggiori teatri del mondo.

Il teatro alla «Scala» di Milano nella sua visita nella nostra città debutterà con «Cinderella» domani (con inizio alle ore 20.30 e in turni di abbonamento A/E) e il balletto della celebre fiaba di Perraut verrà replicato per altre giornate: sabato (ore 18), domenica (ore 16) e martedì (ore 20.30). Le scene e i costumi sono di Germinal Casado e realizzati dallo stabilimento scenografico del teatro alla «Scala».

L'ORMAI TRADIZIONALE RASSEGNA

Un anno di film a passo ridotto

Anche quest'anno il Club cinematografico triestino ha organizzato la tradizionale rassegna «Un anno di film» per opere a passo ridotto realizzate in bianco-nero o a colori e sonorizzate con pista magnetica.

Come in passato, gli organizzatori hanno deciso di ammettere al concorso anche quei cineamatori che, pur non facendo parte del club, hanno girato film di viaggi, documentari o scene a soggetto.

Il tema della rassegna è libero e i partecipanti saranno suddivisi in due sezioni: soci e non soci-esordienti. Le proiezioni pubbliche e le premiazioni si svolgeranno nei giorni 2 e 9 febbraio nella sala di via Rossini 4, messa a disposizione dal Car Aquila.

I termini per la presentazione dei film, che devono essere inediti, sono stati fissati al 26 di questo mese per i soci e al 2 febbraio per non socisesordienti.

Per qualsiasi ragguaglio sulla manifestazione, il consiglio direttivo del club è a disposizione degli interessati venerdì prossimo alle 20.30 al circolo Car Aquila di via Rossini 4.

L'ASSISTENTE ALLA REGIA

Ugo Imbaglione lascia il «Verdi»



Ugo Imbaglione

Anno nuovo, vita nuova: qualcosa cambierà anche al teatro Verdi, in quella sua parte interna che è il meccanismo scenico. Ha raggiunto, infatti, l'età pensionabile uno dei suoi ingranaggi fondamentali, l'assistente alla regia Ugo Imbaglione. Ugo, prima di andarsene, assicura che si darà alla vita agreste in un poderetto conquistatosi a fatica nel suo Lazio, ma molti dei suoi colleghi sono convinti che tornerà al teatro; è figlio d'arte, e lo ha nel sangue.

Assistente agli spettacoli di prosa del Festival di Spoleto negli anni Sessanta, dalla città umbra è stato prelevato e portato al «Verdi». Dalla Stagione lirica del '69 ad ogni alzata di sipario egli dava il suo determinante contributo. Per questo, nel giorno del congedo, gli ambienti teatrali triestini (anche al Politeama lo conobbero con le operette) gli porgono infiniti auguri per il meritato riposo.

«L'amante dell'assassino» stasera alla Cappella

Riprende oggi la stagione cinematografica della Cappella Underground di via Franca 17, con una novità del regista polacco Krzysztof Zanussi: fino a sabato alle 18.30 e 22, verrà proiettato «L'amante dell'assassino» («The Catamount Killing»), l'unico film diretto da Zanussi negli Stati Uniti nel 1975, e interpretato da Horst Bucholz e Ann Wedgeworth.

In questo ritratto di una coppia di amanti omicidi, Zanussi ha trasposto un giallo dello specialista James Hadley Chass.

Dello stesso Zanussi, la Cappella presenterà mercoledì un telefilm inedito realizzato nella Germania occidentale: «Nachtdienst» («Servizio notturno»), interpretato dall'ottuagenaria diva Elisabeth Bergner.

FORSE NESSUNA VARIAZIONE NEI PROSSIMI MESI

Rimane a cento lire il biglietto del bus

L'attuale regime tariffario dell'Azienda consorziale trasporti è stato per il momento prorogato, almeno fintantoché non saranno presentate nuove proposte da parte della commissione amministratrice dell'Azienda alla luce del bilancio preventivo del Comune per il 1979 e delle nuove disposizioni nazionali in materia di finanza locale.

Questo è quanto ha deciso l'assemblea generale dell'Azienda, riunitasi nella sala del Consiglio comunale. Una data certa, per quanto riguarda l'aumento del costo dei trasporti urbani, non è ancora ipotizzabile, come ha riferito al termine della riunione il presidente dell'Act Vincenzo Campagna, che pur non volendo fissare scadenze certe ha fatto intendere che almeno per i primi tre mesi del 1979 non ci saranno variazioni di prezzi dei biglietti. Se poi ci dovessero essere novità, lo stesso presidente Campagna ha assicurato che la decisione verrà presa solo dopo aver sentito tutte le rappresentanze politiche, sindacali e rionali della città.

E' stato poi annunciato l'avvenuto accordo fra la commissione amministratrice dell'Act e le rappresentanze sindacali del settore, in merito all'omogeneizzazione del trattamento economico del personale dell'Act assunto prima e dopo il 1969. Si prevede che il processo di perequazione duri circa tre anni, per la complessità dei problemi che comporta. Come si ricorderà, questo problema fu la causa di numerose agitazioni sindacali del personale dell'Act nei mesi scorsi, culminate nella fermata di tutti gli autobus cittadini.

GESTO SCONSIDERATO DI UNA DONNA

Appicca il fuoco a due materassi

L'incendio in un magazzino di via Verga

L'allarme dato tempestivamente da un anziano signore che aveva visto una donna appiccare il fuoco a due materassi e a un divano, ha scongiurato un grosso pericolo e cioè che le fiamme dal magazzino-deposito sito al pianterreno, si propagassero a tutto lo stabile di via Verga 8/1.

Poco dopo le 15.30 il pensionato Pietro Ricca, di 62 anni, ha notato la commerciante Silvana Udovich, di 56 anni, abitante nello stesso stabile di via Verga 8/1 (la terza traversale di via San Cilino) che stava dando fuoco alla roba sistemata nel magazzino. Immediatamente egli ha telefonato al «113» chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco.

In pochi minuti i pompieri sono giunti sul posto con il caposquadra Rosset e hanno impiegato mezz'ora per domare le fiamme. Con i vigili del fuoco sono intervenuti anche gli agenti della Volante. Gli appuntati Cucciardi e Badalucco con la guardia Grattoni hanno interrogato sul posto la donna, che ha però incominciato a dare in escandescenze tanto che è stato necessario far intervenire subito un'autolettiga della Cri, Silvana Udovich, che non è nuova a gesti plateali, è stata interrogata in Questura e quindi denunciata in stato di arresto per incendio doloso.

Disegno di legge per le Autovie Venete

Un disegno di legge recante l'autorizzazione per l'Amministrazione regionale a sottoscrivere nuove azioni della società «Autovie Venete», è stato definito dalla Giunta, su proposta dell'assessore alle finanze Tripani. L'operazione non comporterà esborso di denaro dal momento che la nuova normativa prevede la trasformazione in partecipazione azionaria di un mutuo concesso alla società «Autovie Venete» nel 1973, in base a quanto previsto dalla legge regionale 24 di quell'anno. Attualmente la quota di cui è creditrice la Regione ammonta a 1 miliardo 312 milioni e 500 mila lire e per pari importo verranno sottoscritte azioni di nuova emissione, del previsto aumento di capitale di due miliardi e mezzo, resosi necessario per le opere che le «Autovie Venete» realizzeranno a breve termine.

Catechesi a S. Giusto

Oggi, alle ore 15, riprenderanno gli incontri di catechesi per i ragazzi della parrocchia di San Giusto (terza classe), all'oratorio di Montuzza. Gli incontri proseguiranno, secondo l'orario precedente, per le altre classi.

La normativa alberghiera martedì alla Regione

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha convocato per martedì 9 gennaio, con inizio alle 9.30 la seduta del Consiglio regionale. All'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze e discussione su due disegni di legge: proroga dell'efficacia della classificazione alberghiera fino al 31 dicembre 1980 e costituzione della scuola regionale per la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali e altri interventi per il potenziamento della formazione professionale nella regione.

L'assemblea procederà quindi alla votazione per elezione di tre elementi in seno al comitato regionale per il coordinamento dei trasporti. Saranno quindi eletti tre membri del consiglio di amministrazione dell'Irfop (Istituto regionale per la formazione professionale). Infine, si voterà per eleggere tre componenti della commissione regionale per la formazione professionale. Nella serata di ieri il presidente Colli si è recato alla Filatura San Giusto di Trieste per incontrarsi con i lavoratori che occupano la fabbrica. Egli ha portato la solidarietà del Consiglio e ha assicurato tutte le iniziative per la ripresa produttiva e a salvaguardia dell'occupazione.

Il Quintetto pro arte lunedì alla S.d.C.

Lunedì, alla Società dei concerti sarà ospite il Quintetto pro arte formato dalle prime parti degli archi dell'orchestra nazionale di Montecarlo con la collaborazione della pianista Fernande Laurent Blancheri.

Il programma comprende i Quintetti in do min. op. 1° di Dohnanyi ed in fa min. di Franck.

Lavoro e previdenza

Il calvario per la pensione

«Tramite un patronato (Inas), essendo nato nel mese di maggio 1915, il 4.5.1975, ho fatto pervenire alla sede locale dell'Inps la domanda di pensione per vecchiaia. Dopo 17 mesi di attesa, ossia nel mese di ottobre 1976, mi sono recato all'ufficio, per conoscere a quale punto si trovava la pratica. Dopo laboriose ricerche di una decina di giorni, mi sentii rispondere che la mia pratica era andata dispersa. In base alla documentazione in mio possesso di due libretti personali, foglio matricolare e ricevute di contributi volontari, nel mese di novembre 1976 mi fu ricostituita una nuova pratica. Dopo pochi giorni mi pervenne un assegno, quale acconto arretrati di pensione dall'1.6.1976 al 28.2.1977. In data 8.11.1976 l'Inps di Trieste mi comunicava il diritto alla pensione, con decorrenza dal 6.75, con interessi legali dal 25.9.1975. Nell'aprile 1977 mi fu mandato il certificato di pensione VO 50011739 e il prospetto di liquidazione, con decorrenza dall'1.6.1976. Qui è evidente lo sbaglio di un anno da parte del centro elettronico di Roma.

«Per tale fatto, nel mese di settembre 1977 ho ricorso alla locale commissione provinciale e, bontà loro, hanno accolto il ricorso. Mi risulta infine, che la relativa rettifica di omissione di un anno è stata inviata da Trieste al centro elettronico di Roma appena il mese di settembre 1978. Ora mi chiedo quanto tempo dovrò ancora attendere e quali interessi mi saranno corrisposti per il periodo giugno 1975 - maggio 1976. Colgo l'occasione per inviarvi i più cordiali saluti». Mario Starc.

La disavventura in cui è incorso il lettore si è conclusa o sta per concludersi abbastanza felicemente nonostante il ritardo con il quale gli verrà corrisposta la definitiva pensione: è stato possibile ricostruire la domanda smarrita, ha avuto un importo sia pure modesto per arretrati, ha vinto il ricorso presentato al comitato provinciale e finalmente ha saputo che la nuova liquidazione con la giusta decorrenza dall'1.6.1975 è in corso di elaborazione al centro elettronico di Roma.

Speriamo che quest'ultimo adempimento tecnico non tardi a portare in porto la pensione e il conguaglio degli arretrati.

Se la prima domanda di pensione è stata riconosciuta valida a tutti gli effetti, gli interessi di mora in ragione del 5 per cento annuo, dovrebbero essere commisurati, a nostro avviso, dal giorno successivo alla scadenza del 180.o giorno della presentazione della domanda stessa (art. 46 - ultimo comma del D.P.R. 30.4.1970 - n. 639).

Indennità speciale non dovuta

«Ho una pensione reversibilità Inps (il minimo) e una pensione di reversibilità di guerra. In questi giorni la sede triestina del ministero del Tesoro mi informa che in seguito a un recentissimo accordo fra Inps e ministero del Tesoro mi trovo in debito verso il ministero. Dal momento che io ho riscosso contemporaneamente il carovita sulle due pensioni ora devo restituire al Tesoro con data retroattiva e cioè a partire dal 1973, la differenza fra le 17 mila lire circa di pura pensione di guerra e le 60 mila che attualmente riscuotevo grazie alle maggiorazioni del carovita.

«C'è in corso un progetto di legge per quanto riguarda le varie pensioni; ma c'è una legge che permette "accordi" di questo tipo fra due enti? La parola "Costituzione" è troppo grande per una comunissima persona, ma la data retroattiva in questo caso è costituzionale? Maria Roncarolo».

Dovrebbe trattarsi dell'indennità integrativa speciale che, ai sensi dell'art. 25 della legge 28.7.1971 n. 585, viene corrisposta a decorrere dall'1.1.1973, ai pensionati di guerra per l'adeguamento del loro trattamento pensionistico al costo della vita. L'ultimo comma di tale articolo prevede però che l'indennità non spetta a coloro che fruiscono di analogo beneficio in aggiunta a pensioni di qualsiasi genere (anche le minime purtroppo!) e stabilisce che qualora l'indennità stessa risulti più favorevole di quella fornita ad altro titolo, gli interessati possono optare per l'indennità integrativa speciale prevista dall'art. 25.

Ora, poiché la lettrice è anche titolare di una pensione di riversibilità dell'Inps, integrata al trattamento minimo, e, su tale pensione beneficia della perequazione automatica per l'aumento del costo della vita disposta dall'art. 19 della legge 30.4.1969 n. 153, non può ottenere che un solo beneficio e precisamente il più favorevole. Con ogni probabilità, il segnalato «accordo» fra Inps e Tesoro riguarda il confronto e la scelta fra i due benefici. E' una limitazione che la legge pone nei confronti delle vedove di guerra che, già tanto trascurate, si vedono ancora ridurre la loro pensione della parte più consistente solo perché hanno un'altra pensione che di poco supera le 100 mila lire mensili. Quello poi che sul piano umano e sociale non è accettabile è il ricupero di quanto «indebitamente» riscosso, ricupero che ulteriormente riduce e vanifica il beneficio della pensione di guerra. Sarebbe gradito in merito un cortese chiarimento da parte della direzione provinciale del Tesoro e per questo riteniamo opportuno riportare il nome e cognome di chi ci scrive anche disattendendo alla sua volontà.

Domenico Pagliaro

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Mediterranea» (It); mn «Corrado» (Br); mn «Artos» (Gr); mc «San Catello» (It); mc «Amuriyah» (Iq); mn «Zeno» (Pa); mn «Flinders Bay» (Br); mc «Palmira Zeta» (It); mn «Corriere dell'Ovest» (It); mn «Teseba» (Cy).

PARTENZE: mc «Salaria» (It); mc «San Catello» (It); mc «Alqadisiyah» (Iq); mn «Valeriane» (Cy); mn «Guri Nazifi» (Al); mn «Austrian Importer» (As).

La vita nel porto

Si attende la linea per Beirut

Lo scalo di Beirut è aperto al traffico, ma le piccole e medie compagnie di linea non hanno ancora ripreso i collegamenti, in attesa che la situazione politica del Libano venga a schiarirsi. Apprendiamo dalla «Navigazione E. Sperco e figlio» che l'impresa triestina attende il momento propizio per riprendere la tradizionale linea per Beirut. Al momento, nello scalo libanese approdano per lo più navi con trasporti di generi alimentari.

La «Teutonia Lines», la prima società che, con approdo alla «D. Tripcovich» aprì il servizio full-container con Beirut (per la precisione la prima nave è partita dal nostro porto per Beirut nel giugno 1954), fa scalo a Tartous (Siria) e nel piccolo porto di Junieh, a Nord di Beirut, con la nave full-container «Senta», dalla capacità di 108 contenitori.

Hongkong

La Hongkong Container Line, una delle grosse imprese armatoriali della colonia britannica, ha già espletato sul nostro porto due viaggi con navi containers da 500-600 contenitori. Il prossimo arrivo avverrà verso il 20 prossimo con la full-container «Muncastler Castle». Le navi che fanno la spola fra l'Alto Adriatico e l'Estremo Oriente, toccano anche il porto arabo-daudiano di Gedda nel Mar Rosso. Nei due viaggi finora effettuati su Trieste, la D. Tripcovich ha imbarcato una ottantina di contenitori per nave.

In attesa dell'Ibc

In una precedente nota avevamo messo in rilievo che l'Istituto brasiliano del caffè ha confermato che il deposito permanente rotativo di caffè brasiliano del nostro porto verrà nuovamente alimentato come per il passato. E' da far notare che il Brasile ha avuto nell'ultimo triennio due gelate; quella disastrosa del 17 luglio del 1975, e l'altra del 18 agosto dello scorso anno che ha provocato la distruzione di circa 6 milioni di sacchi.

Ora le previsioni brasiliane dei raccolti sono migliori ed il paese potrà esportare fra 12 e 14 milioni di sacchi (secondo gli USA anche 16 milioni). Pertanto la «D. Tripcovich», che rappresenta le compagnie marittime brasiliane, ritiene che saranno prossimi degli arrivi di caffè per conto dell'Ibc.

Nei mesi scorsi le navi brasiliane hanno trasportato parecchio caffè, ma per conto di privati operatori triestini e nazionali, con scalo nel nostro porto.

STOP STOP STOP
MACELLERIA
trieste · capo di piazza, 1
COME OGNI ANNO
ti propone
PULLOVER IN LAMBSWOOL da L. 7.900 a 8.900
PULLOVER IN SHETLAND da L. 8.900 a 9.900
MAGLIE CICLISTA IN SHETLAND E LAMBSWOOL a 9.900
CAMICIE FUSETTI - BALL - SASCH - UNLIMITED - LEVIS da L. 9.900 a 13.900
PANTALONI IN VELLUTO BALL - BELL - BOTTON - CHEROKEE da L. 9.900 a 16.900
JEANS IN TELA B. BOTTON - BALL a 15.900
MAGLIE FANTASIA IN LANA da L. 14.900 a 19.900
ti aspettiamo

SALDI SALDI SALDI SALDI
RIGUTTI
Trieste v. Mazzini 43 Telefono 65642
uomo giovane
veste tutti

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

SALDI
Abbigliamento
Tessuti
bosutti
di FRANCO ZAGO
Largo Barriera Vecchia, 6 - Tel. 790730
Tessuti
Abbigliamento
SALDI



ACI
AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
più soci più forza
TRA GLI ALTRI VANTAGGI
PROVA FRENI
AMMORTIZZATORI E
MOTORE GRATUITA
E QUEST'ANNO REGALI A TUTTI I SOCI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN UNA STAGIONE LIRICA DI APPARENTE EMERGENZA

Alla Fenice un Trovatore da leggenda medioevale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — La Fenice «commissariale» ha aperto una stagione lirica di apparente «emergenza con un «Trovatore» rivelatosi tutt'altro che dimesso. Un «Trovatore», anzi, anti-routine per la suggestiva ipotesi rappresentativa di Alberto Fassini, per la lettura di un direttore come Peter Maag che non può certo dirsi di abituale estrazione verdiana, e per la presenza di una compagnia di canto di prim'ordine, nonostante qualche scompenso, comprensibile, del resto, in un'opera che impone fatalmente agli interpreti di confrontarsi con tutta una aristocrazia dell'interpretazione.

In questa leggenda sprofondata nella pietra e nel fuoco, in questo melodrammatico «bagno di sangue», il romanticismo verdiano e, con esso, diciamo pure, tutto il romanticismo italiano, tempra la propria autentica anima «popolare». Per questo «Il Trovatore» ha la potenza e il mistero di un rito celebrato dal popolo, il che lo stacca nettamente dalle altre opere della triologia romantica..

In questo senso lo hanno inteso gli artefici dello spettacolo, contrassegnato, pur nella sua esaltata linea figurativa, da un'originalità d'intuizione che è fra le più coerenti, nel gusto e nella immaginosa evocazione fra quante, negli ultimi tempi, hanno tentato la strada di quest'opera irta di insidie.

Lo scenografo Pasquale Grossi ha imboccato la strada di un medioevo cupo e ferrigno in un paesaggio da fiaba allucinata, ritagliata nelle tenebre dello spazio scenico con una ingegnosa soluzione: i neri siparietti verticali e orizzontali diventano le sezioni di un diaframma che isola, nei momenti lirici, i personaggi entro scorci ridotti, limitando il palcoscenico ad un riquadro essenziale di straordinaria nitidezza pittorica, il cui timbro cavalleresco è dato dai tocchi argentei o fiammeggianti dei costumi, in una prospettiva quasi miniaturizzata, ma pronta a dilatarsi su un orizzonte più ampio.



Venezia — Il soprano Mara Zampieri e il mezzosoprano Fiorenza Cossotto, Leonora e Azucena nel «Trovatore» alla Fenice.

Ovunque il segno cinereo della morte, simbolo incombente di una leggenda macabra. Così il Palazzo di Aliaferia diventa un accampamento in armi mentre i giardini di Leonora — squarciato il medaglione notturno di «Tacea la notte placida» — svelano nella scena successiva, un campo di battaglia con cavalli e guerrieri abbattuti ,pietrificati come monumenti sepolcrali. Così infine «l'orido carcere» dove si estingue la tragedia, diviene una plumbea necropoli, come ricordo di aver visto sulla rocca di Savoca, presso Taormina.

Ma in questo medioevo da leggenda ,la messinscena di Fassini ricompone con singolare eleganza il chiaroscuro della visione neogotica, saldandolo ad un'azione che ha i suoi momenti più «musicali» quando si concentra sulla situazione lirica della vicenda, ma che si manifesta con efficacia anche nella contrapposizione corale del finale secondo.

La direzione di Peter Maag, invece, solo a tratti aderisce agli spazi misteriosi della leggenda: e sono, questi, gli spunti migliori di Maag, come avviene con l'entrata del Conte di Luna o nelle memorie musicali delle vampe di Azucena. Il suo itinerario è comunque sinfonicamente rifinito, pur nella frammentarietà che lo fa passare da certi scatti barbarici a tempi eccessivamente distesi, come nel «Balen del suo sorriso» o in «D'amor sull' ali rosee».

Sul palcoscenico ,ancora una volta Fiorenza Cossotto, in ottima serata, è un'Azucena di ardimentosa statura verdiana. Le si accosta nobilmente (solo con qualche genericità nel «Balen») il baritono Giorgio Zancanaro. Il protagonista, Franco Bonisolli, è il Trovatore di Karajan, ma in questo caso la garanzia non è tale da accettarsi ad occhi chiusi. In effetti Bonisolli è un Manrico atletico, ma rozzo nel fraseggio, che si sostiene solo con la prepotenza dell'accento; quanto basta per vibrare alla brava il maglio della pira e per suscitare l'entusiasmo della folla.

Ben tre Leonore si sono avvicendate sulla scena dopo la defezione di Ljiljana Molnar Talajic: Mar Zampieri (che ha cantato le prime recite e di cui si dice un gran bene), Lynne Strow - Piccolo e, l'altra sera, Katja Ricciarelli, la quale — forse un poco affaticata — ha fatto un'apparizione diligente ma senza convinzione.

Onorevole la prova di Antonio Zerbini (Ferrando), di M. Gabriella Onesti, Mario Guggia, Ledo Freschi e Ottorino Begali. Nel coro ,preparato da Aldo Danieli, il settore femminile sembra il più omogeneo, specie nel coro interno delle religiose.

Successo incandescente, degno del fuoco del «Trovatore» e corroborante ideale prima di affrontare l'aria gelida della Amsterdam del sud.

Gianni Gori

Assassinata a Lima ex-attrice di Hollywood

LIMA — Un'ex attrice di Hollywood, che negli ultimi anni aveva lavorato in numerosi telefilm, è stata assassinata a Lima, dove risiedeva da qualche tempo. Si tratta di Wanda Knol Philippe, di 55 anni, che durante la sua attività artistica aveva usato lo pseudonimo Whitney De Philps.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
dal 5 al 7 gennaio
PICCOLO TEATRO DI MILANO
presenta
GIORGIO
GABER
in
«Polli di Allevamento»
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

GRATTACIELO



Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione (turni A-E) Balletto del Teatro Alla Scala (Cinderella). Coreografia di P. Bortoluzzi, direttore E. De Mori. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Sabato alle ore 18 seconda (turni S).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica primo concerto dedicato a Vivaldi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani al 7 gennaio Giorgio Gaber in «Polli di allevamento». Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cinema-varietà.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «L'amante dell'assassino», di Krzysztof Zanussi, con Horst Bucholz, Ann Wedgeworth. Dal giallo di James Hadley Chase.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: Dal Festival di Cannes 1978 un film di Martin Scorsese. «Ultimo valzer». Il celebre concerto della Band di Bob Dylan del novembre '76 a San Francisco, con Eric Clapton, Neil Diamond, Joni Mitchell, Neil Young, Van Morrison, Dr. John, Ringo Starr, ecc. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «Assassinio sul Nilo», di Agatha Chistie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. Sospese le tessere fino a nuovo ordine.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Convoy trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. Mac Graw. V.m. 14 anni.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider, Lorraine Gary.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Fatelo con me... bionde dolci danesi». Severamente v.m. 18 anni. — Domani: «L'ultima isola del piacere».
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «La collegiale», con N. Castelnuovo, M. Katherin, Femi Benussi, S. Dionisio. Severamente v.m. 18 anni. Technicolor.
MIGNON. 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.40, 20, 22.15: «La carica dei 101», di Walt Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Geppo il folle». Technicolor, con A. Celentano e C. Mori.

AURORA. 16.30: Chi l'ha visto vi dirà che «Il vizietto» è uno dei più divertenti film del '78 e che, pur trattando un argomento «particolare» è un esempio unico di buon cinema oltremodo divertente e fine. Interpretato da Ugo Tognazzi e dal fantastico M. Serrault. Technicolor. Non vietato.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Uno dei più sensazionali polizieschi di quest'anno, una produzione americana di gran pregio in testa alle classifiche mondiali. «Driver, l'imprendibile», con R. O'Neal, I. Adjani, B. Dern. Un film da vedere dall'inizio. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: Il film che ha riscosso maggior successo di critica e di pubblico. «Eutanasia di un amore» con Tony Musante e Ornella Muti. Per tutti.
MODERNO. 16: Un eccezionale avvenimento cinematografico. «Grease», con John Travolta. E' il più grande successo della corrente stagione.
VITTORIO VENETO. 15.45, 17.20, 18.50, 20.30, 22: Un avvincente poliziesco! Technicolor! «I giorni roventi del poliziotto Buford». Bo Svenson, Richard Jaeckel.
CINEMA ABBAZIA. 16: In edizione integrale, dopo il dissequestro, il vietatissimo film «Laure», con Emanuelle Arsan. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.30: «Il comune senso del pudore», con Alberto Sordi. Colori. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «La corsa più pazza del mondo». 35 ore magnifiche fuori del codice stradale sul filo dei 300 all'ora attraverso un intero continente. Un film divertente ma che lascia sbalorditi per le eccezionali tecniche di ripresa. Scopecolor. Per tutti.
CINEMA LUMIERE. 16 ult. 22: «Von Ton Ton, il cane che salvò Hollywood». Il più divertente dei film, con il cane Rin Tin Tin.
RADIO. 16: II visione. «Messaggi da forze sconosciute», con Christopher Lee, David Carradine, Eli Wallach. Ideato da Bruce Lee e James Coburn. Colori.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. — Domani: «Marcia o muori» (La bandera), con Terence Hill.
VOLTA. Oggi Riposo. — Domani, 17: «Spogliamoci così, senza pudor».

UDINE

ARISTON. 16: «Dove vai in vacanza?».
CAPITOL. 15.30: «Lo squalo n. 2».
CENTRALE. 16: «Visite a domicilio».
CRISTALLO. 15.30: «La carica dei 101».
DIANA. 18: «Le monache di Sant'Arcangelo». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Forza 10 da Navarone».
PUCCINI. 15.30: «Geppo il folle».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Abesada, l'impero dei sensi».
ITALIA. 20. «Zingaro», con A. Delon.

Cinema RADIO
Tel. 793008
Seconda visione
MESSAGGI da FORZE SCONOSCIUTE
Ideato da
Bruce Lee e James Coburn
con Christopher Lee
e David Carradine

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il giustiziere sfida la città».

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 21: «Polli d'allevamento», di Gaber-Luporini, con Giorgio Gaber.
CORSO. 17 - 22: «La carica dei 101» Fuori programma «Pierino e il lupo». Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La lupa mannara», con A. Borel. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Domani vinco anch'io». A colori.
PRINCIPE. 17.30: Amarcord» di Federico Fellini. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ultima orgia del 3.o reich». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Notti porno nel mondo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Madame Claude», von Francoise Fabian, Murray Head. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi chiuso.
RIO. 20: «Allarme a Scotland Yard».

STARANZANO

EDISON. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. 14.30 - 18: «Heidi torna fra i monti». 20: «I dolci vizi della casta Susanna». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Corleone», di Pasquale Squitieri, con Claudia Cardinale.
SUPERCINEMA. «Andremo tutti in Paradiso».
VERDI. «Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova», di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Marcello Mastroianni, Sophia Loren.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Terrore a 12.000 metri».

CORDENONS

RITZ. «I quattro dell'oca selvaggia», con Richard Burton, Richard Harris, Roger Moore.

MANIAGO

VERDI. «Follie di notte».

SACILE

NUOVO. «In cerca di mister Goodbar». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Chiuso.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «6000 Km di paura».

All'Excelsior
STREPITOSO
PECKINPAH ha diretto con grande frenesia e divertimento
Titanus
KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW



GRANDE APPUNTAMENTO CINEMATOGRAFICO
OGGI AL CINEMA MIGNON
Finalmente, nell'unico vero cartone animato, ritroviamo Heidi nel più bel racconto di montagna... e Clara abbandona la carrozzina e cammina tra i monti in allegra compagnia di Peter, il nonno, Fiocco di neve e tutti gli amici delle Alpi.



Fino ad esaurimento verranno dati in omaggio poster e adesivi

DOMANI **AL RITZ**
RIDE BENE CHI RIDE A LUNGO!



OGGI **AL GRATTACIELO** OGGI



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ANCORA NOTIZIE CONTRASTANTI

Berg o Wagner apriranno il Maggio?

FIRENZE — «Wozzeck» di Alban Berg, diretta da Bruno Bartoletti, sarà probabilmente l'opera inaugurale del «42.o maggio musicale fiorentino» e non «L'oro del Reno», di Richard Wagner, diretto da Zubin Mehta.

Nella programmazione dell'ente lirico fiorentino, secondo quanto si è appreso, figurerebbe, infatti, come lavoro di apertura della manifestazione lirica (dal 2 maggio al 30 giugno '79) l'opera di Berg, «Wozzeck», diretta appunto da Bartoletti con la regia di Liliana Cavani (la regista del film «Portiere di notte»), e non «L'oro del Reno» come pubblicato in questi giorni.

«L'oro del Reno», comunque, è compreso nel cartellone del «42.o maggio» — che sarà ufficialmente reso noto soltanto in un prosieguo di tempo — (con rappresentazioni dal 20 maggio al 3 giugno), così come sono previsti la commedia musicale «Le zite 'n galera» di Leonardo Vinci, il «Ballet du vingtieme siecle», diretto da Maurice Bejart, concerti sinfonici dell'orchestra nazionale polacca, concerti di Riccardo Muti (direttore principale dell'orchestra del «Maggio») e di Carlo Maria Giulini, e «recital» di cantanti fra le più famose del mondo, da Montserrat Caballé a Teresa Berganza, Leontyne Price e Marilyn Horne.

Rassegna internazionale di composizione

TERNI — Nella sede dell'Associazione filarmonica umbra, a Terni, si è riunita la commissione per la scelta delle opere partecipanti alla «Rassegna internazionale di composizione musica da camera - teatro da camera» indetta dall'associazione stessa. La giuria, presieduta da Goffredo Petrassi, era composta da Carlos R. Alsina (Argentina), Michael Finnissy (Gran Bretagna), Allain Gaussin (Francia), Carlo Marinelli (Italia), Boris Porena (Italia), Richard Trythall (Usa).

Constatato il numero rilevante dei lavori presentati (80 elaborati di 40 compositori di sette nazioni), la commissione, per i lavori di teatro da camera, ha segnalato alla direzione artistica del teatro lirico sperimentale «A. Belli» di Spoleto le seguenti opere: «Praxodia» di Franco Oppo (Italia) e «Totentanz» di Hubert Stuppner (Gran Bretagna).

La commissione ha deciso inoltre di segnalare all'Associazione filarmonica umbra per l'esecuzione nella stagione dei concerti le seguenti opere: «Fantasia» di Giuliana Albisetti (Italia), «Serenata» di Gilberto Bosco (Italia), «Ecoutes» di Renaud Francois (Francia), «Similarity» di Ada Gentile (Italia), «Terzo breve» di Fabio Maestri (Italia), «Musica per voce e percussione» di Rosario Mirigliano (Italia) e «Marie Ferrar» di Francesco Tasini (Italia).

Inserzione pubblicitaria
Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352
I programmi di oggi
Ore 7: Apertura musicale; 7.20: Notiziario 1.o; 8: L'intruso; 9: Il vostro camet; 10: Astroflash; 11: Spazio musica; 12: Francamente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2.o; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Antenna dediche; 16: Giochiamo insieme (programma per i piccini); 17: Parapsicologia; 18: Senza titolo; 19: Tutto pugliato; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Disco Antenna; 21: Spazio musica; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

PLACIDO DOMINGO SECONDO LA CRITICA

Come direttore il tenore stecca

VIENNA — «E' stata una delle più deludenti rappresentazioni cui abbia assistito nella Staatsoper». Con queste severe parole, il critico della «Presse» di Vienna, Franz Endler, riferisce sull'esito dell'esecuzione de «Il pipistrello» di Johann Strauss, avvenuta all'opera di Vienna sotto la direzione del celebre tenore Placido Domingo.

In verità — non essendo Domingo alle prime armi come direttore e concertatore — lo spettacolo ha avuto un grande successo di pubblico. Per Endler, tuttavia, «è mancata ogni collaborazione fra Domingo e i cantanti», dei quali non viene risparmiato nessuno. Endler afferma che «anche J. Strauss, per esser eseguito bene, ha bisogno di buoni interpreti», e sostiene che, in mancanza di una buona compagnia di canto, la direzione della «Staatsoper» e Placido Domingo avrebbero fatto bene a rinunciare al «Pipistrello».

Molto positiva, invece, è sempre per la «Presse», la riuscita del «Concerto di Capodanno», trasmesso per Tv in quasi tutto il mondo dal «Musikverein». Il concerto è stato diretto da Willy Boskovsky, che ha festeggiato le «nozze» d'argento con questa tradizionale manifestazione.

Venerdì in Tv il «Boccanegra» della Scala

ROMA — Venerdì 5 gennaio settima ripresa televisiva in diretta dal Teatro alla Scala: alle 20.40 la prima rete manderà in onda l'opera lirica «Simone Boccanegra» di Giuseppe Verdi, diretta da Claudio Abbado, regista Giorgio Strehler.

Protagonista sarà il tenore Piero Cappuccilli mentre Mirella Freni interpreterà Amelia-Maria. Nicolai Ghiaurov sarà Fiesco; Felice Schiavi indosserà i panni di Paolo Albiani, Giovanni Foiani quelli di Pietro, Venerio Lucchetti quelli di Gabriele Adorno, Gianfranco Manganotti quelli del capitano dei balestrieri e Mirella Pauli sarà l'ancella. Direttore del coro Romano Gandolfi. Scene e costumi di Enzo Frigerio. Regia televisiva di Carlo Battistoni.

Questa edizione del «Simone Boccanegra» è stata messa in scena nel 1971 e costituisce uno dei maggiori successi del teatro scaligero negli ultimi anni. Il medesimo allestimento è stato presentato nell'ottobre scorso all'Opera di Parigi con grandi consensi di critica e di pubblico. Il «Simone» fa parte del cartellone del «Bicentenario», ed è riandato in scena alla Scala il 7 dicembre scorso.

L'opera sarà trasmessa in televisione con un solo intervallo previsto intorno alle 22.10, quando andrà in onda il telefilm «Pegee».

Video

TV, un quarto di secolo

Rete 2

«Tv, un quarto di secolo» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Nello studio Tv di via Montebello a Torino, il primo in funzione in Italia, ora ridotto a magazzino-deposito, sono ambientati gli interventi di personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo che partecipano al programma. Autore è Ugo Zatterin, regista Massimo Scaglione. La trasmissione rievoca venticinque anni di Tv in Italia, da quel lontano 3 gennaio 1954 in cui furono inaugurati ufficialmente i programmi. Vedremo immagini ormai storiche e scopriremo anche, insieme all'evoluzione della società italiana, i progressi tecnologici.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 2, ore 22, colore) — Va in onda questa sera, a cura di Jader Jacobelli, un dibattito di un'ora fra Dc, Pci, Psi, Pri e Partito radicale. La trasmissione fa parte di un breve ciclo della rubrica — iniziato il 21 dicembre e che termina l'11 gennaio — comprendente due dibattiti politici tra i partiti e due «spazi» riservati al confronto tra forze sindacali e imprenditoriali. Il 18 gennaio comincia un nuovo ciclo completo di «Tribuna politica e sindacale».

Rete 1

«Non Stop» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Seconda puntata dello spettacolo di varietà di Testa, Gaspari e Trapani, musiche di De Vita. Regia di Enzo Trapani. Vi prendono parte Carlo Verdone, i Giancattivi e Stefania Rotolo che canta «Aravath». Numerosi gli altri ospiti fra attori, cantautori e complessi.

* * *

«Speciale Tg1» (Rete 1, ore 22, colore) — Va in onda la consueta rubrica curata da Arrigo Petacco.

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
SABATO 6 E DOMENICA 7 ORE 15
Ballo con DISCO MUSIC

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)
SABATO 6 E DOMENICA 7 ORE 20.30
BALLO LISCIO
con l'orchestra SENTIMENTAL SOUL
e la cantante MARIA RUTIGLIANO
Ingresso L. 2000 (compresa la prima consumazione)

RISTORANTI E RITROVI

DA SALVATORE — Ristorante Pizzeria Vulcania
Riva N. Sauro 4. Tel. 763978. Una buona pizza! La migliore!!!

RISTORANTE «DA TOBIA» — SERVOLA
Tel. 816370. Cucina casalinga. Specialità pesce. Prenotazioni banchetti.

La Tavernetta al molo di Grignano «Da Maria»
Avvisa la clientela che il locale rimarrà chiuso per ferie dal 3 gennaio al 3 febbraio.

DISCO CLUB 7 NANI SISTIANA
Da giovedì a domenica tutte le sere dalle 21 in poi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Asterisco musicale; 14.30: Altri tempi altre voci; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.45: Incontro con un Vip; 17.05: Racconto; 17.45: Musiche da film; 18.15: Il giardino delle delizie; 18.40: Appuntamento con; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Canzoni italiane; 20: Graffia che ti passa; 20.30: I Beatles e Angelo Branduardi; 21.40: Martin Luther King (4); 22.10: Combinazione suono; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il grano in erba; 9.32: Missione confidenziale (9); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: I Figli dei tempi (9); 18.33: Un uomo un'idea; 18.56: Spazio X; 20.50: Il teatro di radiodue; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Un racconto di Graham Greene; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Fantaconta; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spaziotre (2); 21: R. Schumann: Genoveva; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il teatro Verdi di Trieste «Specchio di una città» - A cura di Glauco Delbasso (1); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 16.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Miscellanea; 9.05: Musicalmente; 9.30: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Misko Kranjec: «Gli zii mi hanno raccontato», 2.a puntata. Sceneggiatura di Majda Skrbinsek; 11.35: Da riviste e commedie musicali; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale Zcpz 1978; 13.45: Società economiche nella Regione; 14.10: Oggi si parla di; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.35: Il manuale di musica leggera; 16.30: Dov'è l'errore; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Epigramma come forma letteraria e il suo sviluppo; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet» di Gustav Flaubert - 26.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Ourei - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Società e rivoluzione - Come? Quando? Perché?; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: L'aquilone; 15.20: 10 minuti con il cantante Tavernese; 15.30: Notiziario; 15.40: Disco inverno '78; 16: Libri in vetrina; 16.05: Casa discografica Pe-Mi; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.39: Crash; 20: L'opera - Poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: Il complesso Eric Rogers; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta George Chelon.

TV Svizzera

12.25: In Eurovisione da Innsbruck (Austria): Sci: Salto; 15.40: La Scala (1778 - 1978); 16.20: Una manciata d'odio - Lungometraggio Western - Regia di Lesley Selander; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il detective; 18: Per i bambini: Occhi aperti; 18.20: Per i ragazzi: L'oro di Hunter - Telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.05: I primi 365 giorni della vita di un bambino: Il bambino a 9 mesi; 19.35: Stonehenge; 20.05: Il Regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Anonimo Veneziano - Lungometraggio drammatico con Florinda Bolkan e Tony Musante - Regia di Enrico Maria Salerno; 22.15: The George Gruntz Concert jazz band; 23.15: Telegiornale.

TV Capodistria

20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I quattro volti della vendetta», film; 22: Cinenotes, documentario; 22.30: Jazz sullo schermo — Il quintetto jazz di Belgrado.

TV Lubiana

11: TV scuola; 15.20: Da Innsbruck: Salti con gli sci; 16.55: TV dei ragazzi; 17.10: Documentario: 18.35: Orizzonti; 18.45: Il nipotino: 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: In diretta: Il pane dei cittadini in patria e all'estero.

TV Zagabria

8.45: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.33: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: L'autogestione socialista nel pensiero di Tito; 18.45: Club umoristico; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: «Maria», dramma; 22.05: Telegiornale; 22.20: Musica classica.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: Schede - Arte «Gandhara». **
*13.00 Filo diretto - Dalla parte del cittadino. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale. **
*17.00 Il trenino - Favole, filastrocche e giochi. **
*17.25 «Braccio di Ferro», cartone animato. **
*17.30 Paper moon: «Sostituzione di persona». **
18.00 Argomenti: L'America di fronte alla grande crisi.
*18.30 «10 Hertz» - Spettacolo musicale, 2.a parte. **
*19.00 Tg1 Cronache. **
*19.20 Happy days: «Richie si ribella», telefilm. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Non stop», regia di Enzo Trapani. **
*21.45 «Dolly» - Appuntamento con il cinema. **
*22.00 Speciale Tg1, a cura di Arrigo Petacco. **
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*12.30 «Teatromusica» - Notizie dello spettacolo. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 «Tresei» - Genitori, ma come? **
Tv 2 ragazzi
*17.00 «Bull e Bill», cartone animato. **
*17.05 «I ragazzi della via Paal», 2.a parte. **
*18.00 «Gli italiani e gli altri» - La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana. **
*18.30 Tg2 - Sportsera. **
*18.50 Buonasera con... il Quartetto Cetra. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Tv, un quarto di secolo», di Ugo Zatterin. **
*22.00 Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN ARGOMENTO «ROSA» ALLA TELEVISIONE TEDESCA

Cuori solitari al video cercano l'anima gemella

Espongono i propri desideri, le aspirazioni, le abitudini e anche i difetti con semplicità e persino spregiudicatezza

BONN — La solitudine: ecco un problema grave, che né la maggior facilità di comunicazioni, né i divertimenti di massa, né il livellamento sociale né la libertà sessuale sono riusciti a risolvere. Fra quante persone, ancora oggi, gli uomini e le donne possono scegliere l'anima gemella? Pochissime, se si guarda bene: i compagni di scuola, i colleghi di lavoro, i vicini di casa e qualche conoscenza occasionale. Un'inezia, di fronte alla vastità del nostro prossimo. Come sarebbe bello potere scovare fra le migliaia di persone anonime che ci circondano quelle che ci sono simili, affini nei gusti e negli ideali. Ma come fare?

Ci si è provata una rete regionale della televisione tedesca, con un programma nuovo e singolare, che è cominciato come una rubrica di secondo piano destinata a tappare in qualche modo un buco, la domenica sera quando la gente, stanca per il «week-end», preferisce andare a letto, ma rivelatasi subito come uno dei maggiori successi televisivi registrati in Germania negli ultimi anni.

Il programma si intitola «Più tardi non è escluso il matrimonio», ed è interamente parlato. E' dunque di quel genere a cui appartengono le tavole rotonde, le conferenze e i dibattiti, che secondo gli specialisti avrebbe ormai fatto il suo tempo. Inoltre affronta un argomento «rosa» che potrebbe sembrare buono tutt'al più per la posta di un settimanale femminile; si tratta infatti — come indica il titolo — di cuori solitari che presentano alla ribalta del piccolo schermo la propria candidatura al matrimonio. Ma già la prima puntata, nella quale sono comparsi un uomo, Eckard, e due donne, Gerda e Angelika, ha smentito ogni previsione e ogni dubbio.

Non solo i tre aspiranti al matrimonio con l'anima gemella sono stati sommersi da lettere, ma anche il pubblico già sposato, più o meno felicemente, è stato avvinto dai problemi sentimentali e umani di questi tre personaggi. Il sorprendente successo della trasmissione è dovuto probabilmente al suo tono confidenziale e spontaneo. Le due donne — una giovane e una di mezza età, una carina, l'altra qualsiasi, con gli occhiali — e il giovanotto — un tipo grassoccio e gioviale, buon bevitore di birra — hanno avuto il coraggio e l'umiltà di presentare esattamente sè stessi a un'eccezionale platea di milioni di spettatori, che potevano identificarsi con loro.

Essi hanno esposto i propri desideri, le proprie aspirazioni, le proprie abitudini, perfino i propri difetti, con semplicità e insieme con una certa spregiudicatezza. Ne è risultata un'atmosfera suggestiva e accattivante, in cui è venuto alla luce il problema della solitudine che interessa tante persone. Le aspirazioni delle due donne e del giovanotto sono parse semplici, normali e sincere. Gerda, la più giovane, ha confessato di volere un bel ragazzo; Angelika, una donna vagamente contestataria e divorziata, lo vuole invece soprattutto intelligente; Eckard, da buon conservatore bavarese, vorrebbe una moglie affettuosa e un po' all'antica, capace di diventare una brava mamma e di cavarsela bene ai fornelli.

Gli ideatori della trasmissione temevano che essa risultasse noiosa, perché sostenuta da persone troppo comuni e anonime e da discorsi troppo risaputi. Invece proprio in questo la rubrica ha trovato il suo potere di persuasione e la sua credibilità. Le lettere dei futuri candidati hanno cominciato a piovere numerose.

Mario Annunziata

Nasce a Pescara un «Teatro tenda»

PESCARA — E' stata fondata a Pescara una cooperativa «Teatro tenda Pescara», formata da attori professionisti, tecnici e amministratori dello spettacolo. L'obiettivo è la produzione di spettacoli e la gestione di uno spazio culturale aperto a tutte le esperienze artistiche e creative.

Il Teatro tenda verrà installato agli inizi del 1979, come ha annunciato il presidente della coomperativa Stefano Peschi, e il primo programma di spettacoli sarà reso noto per la prossima estate. La struttura utilizzata è di tipo geodetico, con ogni confort. La capienza sarà di 1.500 posti a sedere.

I fondatori del T.T. hanno precisato che il Teatro tenda non nasce «in contrapposizione con alcuno degli organismi o associazioni già esistenti nella città o nella regione abruzzese. Anzi, viene precisato, l'organizzazione è a disposizione di enti pubblici o privati e associazioni culturali o universitarie per utili forme di collaborazione.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale anno venne istituita a Trieste la Facoltà di Lettere e Filosofia?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

IL MOMENTO MAGICO DELL'ATTORE ITALIANO

Franco Nero in America si conquista popolarità

LOS ANGELES — «Ho sempre cercato di non circoscrivere la mia attività di attore all'Italia e credo adesso di esservi riuscito». Lo ha detto a Los Angeles in una conferenza stampa Franco Nero che si trova in questi giorni negli Stati Uniti impegnato in una serie di programmi televisivi e radiofonici per pubblicizzare la serie televisiva del «Pirata», tratto dal libro di Harold Robbins che ha venduto in America oltre 30 milioni di copie.

Il momento magico dell'attore italiano negli USA è dovuto anche alla recente interpretazione di «Forza 10 da Navarone», un film di Guy Hamilton che si ricollega ai «Cannoni di Navarone» seguendo le vicende dei superstiti tra coloro che fecero tacere i famosi cannoni impegnati adesso in Jugoslavia nella distruzione di un'enorme diga. Franco Nero, accanto a Robert Shaw, Harrison Ford, Barbara Bach, Edward Fox e Richard Kiel, vi interpreta il ruolo di Escovar, una spia infiltrata nell'esercito jugoslavo che cerca con ogni mezzo di far fallire la missione delle forze americane e jugoslave volta a fermare l'avanzata dell'esercito nazista.

«La mia popolarità negli Stati Uniti è giunta al punto che la gente mi ferma per strada» ha detto Franco Nero visibilmente soddisfatto per il successo che sta riscuotendo «Il pirata» che sarà distribuito fuori dagli Stati Uniti in una versione cinematografica.

In Italia l'attore è attualmente impegnato nel «Grande respiro» di Alberto Bevilacqua, un film coprodotto dalla Rai-Tv ambientato sul finire della prima guerra mondiale in cui vengono ricercate le radici del terrorismo. Il prossimo impegno dell'attore, noto all'estero soprattutto per «Camelot», sarà in «Un dramma borghese» diretto da Florestano Vancini.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE
Ufficio: Piazza Unità d'Italia 7 (Galleria Tergestea) Tel. 68668

UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924

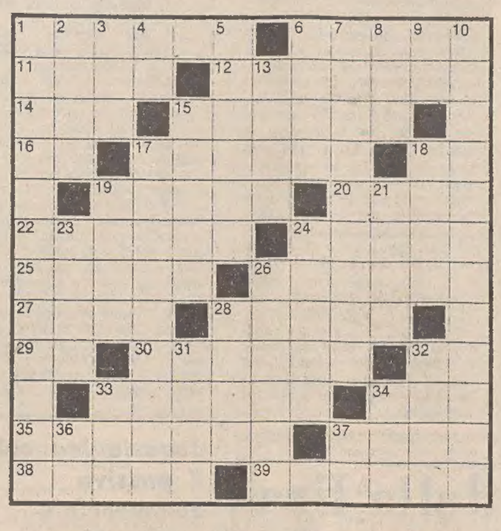
PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 255113

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

GORIZIA
Corso Italia, 89 - Tel. 87468

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Porto del Brasile - 6 Un vecchio ballo - 11 Combinazione a poker - 12 Tutt'altro che calma - 14 Piccolo corso d'acqua - 15 Come lubrificati - 16 Iniziali della Andini - 17 Eccetto, fuorché - 18 Uguali in barca - 19 Pronto per la semina - 20 Punto cardinale - 22 Non tutti - 24 Su essi non si discute - 25 Ebbe per figlia Io - 26 Senza spendere nulla - 27 Non si rivolgono al medico - 28 Fiume della Calabria - 29 Sigla di Sassari - 30 Quella dei continenti la ipotizzò Wegener - 32 In fine di riva - 33 Capitale francese - 34 Così in latino - 35 Un sinonimo di misteriosi - 37 Uno degli USA - 38 Particole consacrate - 39 Lucidato pare oro.

VERTICALI: 1 Lo è un parente... assai vicino - 2 La respiriamo - 3 Isola delle Cicladi - 4 Sigla di Trieste - 5 Può esserlo un conto - 6 Recita con Ric - 7 Resa meno intensa - 8 Lamenti poetici - 9 Otto a metà - 10 Celestiali, non di questo mondo - 13 Il nome di Bramieri - 15 Città dell'Algeria - 17 Uccisi barbaramente - 18 Le belle che si abbracciano - 19 Il cantante Sorrenti - 21 Colleghi dei trattori - 23 Cura le strade statali - 24 Preoccupanti, seri - 26 Tra bianco e nero - 28 Solleva l'auto - 31 Lago americano - 32 Boris, scrittore francese - 33 Verso per zittire - 34 Questo in breve - 36 Sigla d'Isernia - 37 Iniziali di Tognazzi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 compasso; 8 Rea; 11 incetta; 12 golf; 13 MO; 14 lei; 15 trama; 16 Arp; 18 omarino; 20 raia; 22 aridi; 24 Oropa; 26 Aba; 27 es; 28 si; 29 Pal; 31 Urali; 33 Paris; 35 Enel; 36 solatii; 38 avi; 39 Cantù; 40 Noè; 42 AA; 43 alto; 44 Fawcett; 46 dee; 47 ghiaccio.

VERTICALI: 1 Cimarosa; 2 onorari; 3 MC; 4 pel; 5 ateo; 6 stima; 7 Sa; 8 roani; 9 elmo; 10 afa; 12 gridare; 15 tribù; 17 pio; 19 ara; 21 appalto; 23 esiliato; 25 Aarau; 27 elevati; 30 lit; 32 ana; 33 ponte; 34 Sinai; 36 sale; 37 Iowa; 39 cad; 41 ecc; 44 FH; 45 ec.

REBUS (Frase: 9, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

MU steli; dea M; erica NO = mustelide americano.

LANE **PINGOUIN**
:: dal 1.o al 31 gennaio ::
ne paghi quattro il quinto te lo regala PINGOUIN
Trieste, via Foscolo 5, t. 730332
PFAFF maier TARCISIO

Roberta
Via Giulia 25
un regalo di classe

I volti della vita



Mani guantate e scialle sulle spalle: di questi tempi con il termometro a livelli incredibilmente bassi non c'è sicuro bisogno di artifici per tenere il pesce in... fresco! Chi ne fa purtroppo le spese è la venditrice, che oltre a difendersi dai rigori «naturali» deve in qualche modo preservare le mani dal congelamento, con tutta la pazienza per un mestiere che d'inverno è davvero ingrato. (Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI



Mantenetevi calmi e sereni se un banale contrattempo manderà all'aria tutti i vostri programmi. Avrete un incontro con una persona che non vedevate da tempo e che vi sarà molto gradito. In famiglia riuscirete a risolvere una spinosa questione. Salute: non eccedete nel bere.



Stanno maturando miglioramenti economici e di carriera; questa prospettiva contribuirà a rasserenarvi e a farvi guardare l'avvenire con fiducia. Sentimentalmente state attraversando un periodo particolarmente felice. Per gli ultraventenni e le loro coetanee sogni molto veritieri.



Con la persona amata chiarite in modo esauriente le ragioni che vi hanno spinto a tenere un atteggiamento insolito; tutto si risolverà a vostro vantaggio. Non ignorate un'offerta di lavoro che potrebbe aprirvi nuove strade. Una lettera in giornata. Salute: leggeri disturbi di digestione.



Pettegolezzi e maldicenze stanno rovinando la vostra vita sentimentale; se volete bene alla persona amata non date retta alle chiacchiere di amici poco sinceri. Contro il nervosismo è quasi d'obbligo un periodo di «relax», possibilmente in montagna. Un invito a cena da non rifiutare.



La nuova attività professionale si adatta al vostro temperamento indipendente; cercate di trarne tutti i vantaggi possibili, anche sul piano economico. Cercate di essere più diplomatici in famiglia per far accettare senza traumi la vostra nuova fiamma. Salute: alti e bassi.



Non trascurate i rapporti con i colleghi e i superiori se volete raggiungere presto alcuni obiettivi professionali. In vista miglioramenti economici. Possibile lite con la persona amata in seguito a una banale discussione. Notizie da parenti lontani. Salute discreta.



Siete angustiati e delusi perché in famiglia non trovate la necessaria comprensione e collaborazione. Non siate comunque rinunciatari, perché insistendo potrete ottenere risultati più soddisfacenti. Gettatevi a capofitto in una nuova iniziativa finanziaria. Salute: siete in ottima forma.



Non ignorate i rischi di una iniziativa che presenta molte incognite e che potrebbe pregiudicare alcuni traguardi professionali. Concedetevi una pausa per riflettere sul da farsi. Incontro mondano in serata: non fatevi ingannare dalle apparenze. Salute: possibili bruciori di stomaco.



Giornata indimenticabile per il fortuito e graditissimo incontro con un vecchio amico. In famiglia è bene parlare chiaro e non chiudersi in un mutismo controproducente. Gli affari riprendono quota dopo un periodo piuttosto «nero». Notizie per posta.



Un grande successo in amore vi farà trascorrere una giornata invidiabile. Prima di dare l'avvio a nuovi legami, sarebbe comunque opportuno un esame di coscienza. La situazione finanziaria fa progressi: sia pure lentamente riuscirete a risalire la china. Salute: regolate meglio i pasti.



Se avete già un rapporto cercate di controllarvi: non buttatevi in relazioni segrete che potrebbero compromettere la vostra carriera. Fate attenzione alle chiacchiere di una persona invidiosa che ha tutto l'interesse a nuocervi anche in campo professionale. Salute: un leggero nervosismo.



Il lavoro non vi è mancato e il successo vi sta costando fatica. Ora avete bisogno di un periodo di «relax» per riacquistare le forze perdute. Una nuova amicizia vi sarà di aiuto per risolvere un delicato problema finanziario. Appuntamento in serata. Salute: niente cibi piccanti.

profumeria
MIMOSA
via roma 14

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Sempre nuove idee per «rinnovare» il bagno



Non più anonimo, impersonale, sciatto o trascurato, ma gioioso allegro e beneaugurante; con queste caratteristiche il bagno si sta inserendo nell'attuale contesto domestico, alla stregua di qualsiasi altro vano. La mentalità abitativa, in continua evoluzione, che con intelligenza, estro e fantasia sta apportando alla casa, in genere, un tocco nuovo, fresco, attuale, non manca di considerare tra le altre la stanza da bagno, cui viene oggidì dedicata particolare attenzione.

Il rinnovarla, seppur parzialmente, non implica necessariamente un fatto di moda o di prestigio fine a se stessi, ma una precisa necessità di fare di un ambiente in cui si trascorre giornalmente parte della nostra vita, qualcosa di diverso, di più stimolante, di più originale, sempre più rispondente alle mutate esigenze psicologiche.

Poiché generalmente il vano bagno ha una superficie piuttosto limitata, sembrerebbe difficile, di primo acchito, il poterlo agevolmente rinnovare compenetrando, ad un tempo, quelli che sono gli elementi essenziali di qualsiasi tipo di arredo e ne costituiscono il minimo comune denominatore, cioè funzionalità ed estetica. Molteplici, in effetti, sono gli spunti che col minimo di riflessione possono consentirci di migliorare quest'ambiente, rendendolo più gaio e più piacevole e con il minimo di spesa.

L'esercitare il proprio estro, dar libero sfogo alla propria personalità, può anche in questo caso, costituire addirittura un gioco, nel quale ciascuno può sbizzarrirsi realizzando combinazioni svariate ed in perfetta sintonia con le proprie esigenze e le proprie aspirazioni. Il mercato con i suoi infiniti prodotti ci è di grande ausilio anche in questa circostanza sia in fatto di praticità che di decoratività.

Nel settore più squisitamente pratico i vari mobiletti componibili di tutte le forme e dimensioni e nelle tinte desiderate, piani di appoggio vari, mensole e ripiani di ogni tipo, se da un lato ci permettono di recuperare quel po' di spazio in più, sempre tanto utile, ci sono di valido aiuto per dare un assetto spigliato, disinvolto e più ordinato al nostro bagno. Chi non intende incorrere in spese nuove potrà provvedere personalmente a riattivare qualche vecchio mobiletto fuori uso, che con una mano di vernice colorata, della tonalità prescelta, o rivestito con carta adesiva dalle tinte vivaci o fiorata, oltre ad essere ripristinato nella sua funzione primitiva sortirà pure un effetto altamente decorativo.

Altri e numerosi sono gli elementi a nostra disposizione per fare della stanza da bagno un ambiente gradevolissimo, per creare in essa un'atmosfera serena e distensiva e tale da disporci favorevolmente — già di primo mattino — per tutto il resto della giornata. A cominciare dalle pareti attraverso all'oggettistica, alla biancheria da bagno, per finire al pavimento, tutti concorrono a «vestire» anche questo ambiente della nostra personalità.

Quanto alle pareti, non volendo considerare la carta da parati che tuttavia con la magia delle sue tinte e delle sue ispirazioni grafiche polarizza lo sguardo, vivifica e gratifica l'occhio, una semplice tinteggiatura di colore oltre che a rinfrescare l'ambiente lo renderà immediatamente più intimo ed accogliente. Un modo molto semplice e per nulla costoso per ravvivare le pareti consiste nell'appendervi qualche quadretto dalla semplice cornice laccata nel colore assortito alla tinta base dell'arredo. I soggetti possono essere i più vari; fiori, elementi vegetali, paesaggi, o qualche modesta cartolina o riproduzione arieggiante i costumi delle nostre nonne, sistemati sui muri, alternati gli uni agli altri, o su una unica linea sia verticale che orizzontale a seconda della superficie a disposizione, contribuiranno a rendere l'ambiente più vissuto e familiare.

Una mano di vernice dalle tinte vivaci alla vecchia cornice dello specchio, alla sedia, od al tavolino sortirà analogo felice effetto. I colori rivestono ovunque una grandissima importanza, soprattutto psicologica, la loro magia è consolidata e inconfutabile, ma dappertutto e in particolare in ambienti non molto spaziosi — tra essi generalmente il bagno — la loro scelta deve essere ben dosata e oculata. Disponendo di pareti rivestite a metà dalle tradizionali piastrelle di ceramica bianca, si potrà vivacizzarle agevolmente applicandovi qua e là dei fiori variopinti, ritagliati da una comune carta adesiva, o ricavandone una completa bordura che fungerà da simpatica cornice alla zona piastrellata. Anche una vecchia plafoniera incolore potrà risultare di gran lunga più allegra e decorativa con analogo sistema.

Nel bagno, così come in ogni altro ambiente domestico, un ruolo non indifferente è giuocato dalle tendine, che indipendentemente dalla loro foggia, lo ingentiliscono notevolmente. Le stesse tendine bianche eventualmente preesistenti diventano più civettuole guarnendole con una bordurina colorata, assortita ai colori base dell'insieme: la si può realizzare a mano all'uncinetto o semplicemente applicare quella comperata già pronta in qualsiasi merceria. Anche una piccola, discreta mantovana la cui tonalità si richiamerà — se in tinta unita — ai colori fondamentali dell'arredo costituirà un piacevole e raffinato completamento della finestra.

Di grande attualità è in ogni angolo della casa, il ritorno alla natura vuoi nei tessuti, vuoi nella carta da parati, vuoi in certi complementi d'arredo. Quindi anche nella stanza da bagno, foglie e fiori in tutta la loro gamma di colori e di sfumature saranno i benvenuti e rappresenteranno il meglio per dare a questo vano un tono assolutamente fresco ed invitante. Con la loro grazia, leggiadria e vivacità essi possono suggerire anche una serie di proposte molto valide per far vivere più gaiamente questo ambiente.

Anche nel campo specifico dell'oggettistica non c'è che l'imbarazzo della scelta: contenitori, ciotole, barattoli, dai più raffinati ai meno impegnativi, concorrono non poco, con le loro forme e i loro colori entusiasmanti a rendere questo ambiente sempre più piacevole. Chi ama «fare da sé» può anche in questo campo inventare tante graziosissime decorazioni atte a personalizzare qualsiasi oggetto del genere. Boccettine, recipienti vari, cornici di piccoli specchi, coperchi di scatole per talco, ovatta ecc. saranno impreziosite con tanti piccoli accorgimenti ornamentali; dipingendoli ad esempio con piccoli disegni fantasiosi o fiorellini stilizzati, applicandovi perline, strass, pasticche di plastica colorata o di carta adesiva, ecc. o rivestendoli con il tessuto impiegato nella confezione di altri oggetti.

Una idea molto pratica e decorativa facilmente traducibile in realtà è rappresentata dal «portatutto» da realizzarsi con tessuto avanzato dai lavori precedenti, molto utile per contenere forcine, bigodini, ovatta, spilli di sicurezza e tante altre piccole cose. L'esecuzione non pone problemi di sorta: si traccia sul pezzo di tela prescelto un quadrato delle dimensioni desiderate (od un rettangolo se la parte sulla quale l'oggetto va appeso non è molto grande), lasciando sia nella parte superiore che in quella inferiore qualche centimetro in più — una decina circa — per farvi passare una asticella che permetterà al «portatutto» di stare teso.

Con la stoffa avanzata dalla mantovana o da altri lavori si taglieranno dei quadrati, rettangoli o mezzi cerchi — tenendo due centimetri in più per la piega — che verranno cuciti sul tessuto base, a mo' di tasche, nelle quali verranno riposti i vari aggeggi. Due anellini appesi sul dorso, consentiranno al «portatutto» di essere agevolmente appeso nel posto prescelto. Va tenuto presente che per ottenere il miglior effetto è consigliabile usare per il quadrato di base un tessuto in tinta unita, ricorrendo a quello fiorato per le tasche. Se viceversa il tessuto di base sarà fiorato, le tasche è preferibile siano in tinta unita.

Fulvia Costantinides

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

I vari tipi di sciolina

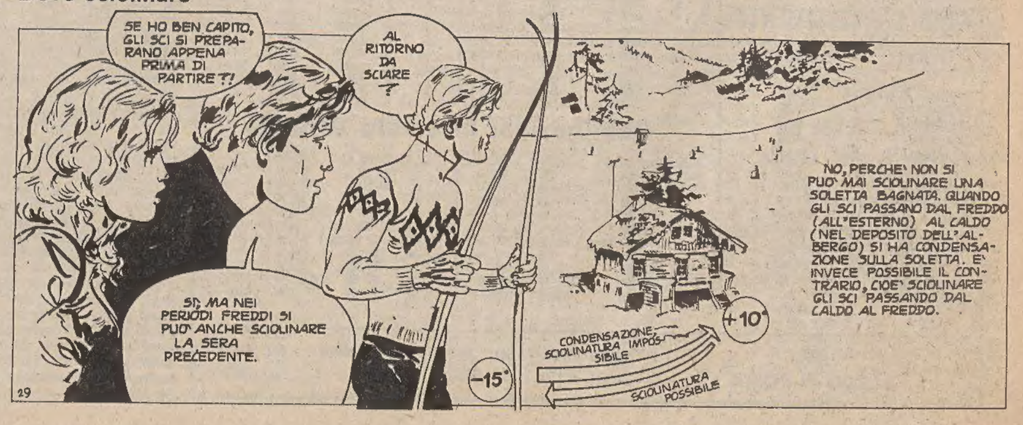


TIPO DI NEVE	TEMPERATURA DELL'ARIA	SWIX	TOKO
CON NEVE NON TRASFORMATA O DURANTE LA NEVICATA (SCIOLINE IN BASTONCINI)	—10° E OLTRE —10°—5° —5°—1° —1°+1° +1°+3°	VERDE SPECIAL VERDE SPECIAL O VERDE VERDE + BLU BLU + VIOLA ROSSA O GIALLA	VERDE SPECIAL VERDE VERDE + BLU VIOLA ROSSA + GIALLA
TRANSIZIONE			
NEVE TRASFORMATA (SCIOLINE IN TUBETTI)	+3° E OLTRE —5° E NEVE GELATA +5°—0° —1°+3°	KLISTER ROSSA MOLTO FINE SKARE SKARE + KLISTER ROSSA SKARE + VIOLA + KLISTER ROSSA	KLISTER ROSSA BASE + KLISTER BLU KLISTER BLU + VIOLA + ROSSA KLISTER VIOLA + KLISTER ROSSA

QUANDO LA NEVE E' VARIABILE LA SCIOLINATURA DIVENTA UN LAVORO DA ALCHIMISTA! RICORDA COMUNQUE CHE PER PRATICARE LO SCI DI FONDO CON LE SOLETTE CLASSICHE LA SCIOLINATURA E' OBBLIGATORIA. QUESTA TABELLA E' RIPORTATA SOLO A TITOLO DI ESEMPIO. OGNI FABBRICANTE FORNISCE ISTRUZIONI PER L'USO MOLTO PRECISE.

28

Dove sciolinare



29

BORSE E MERCATI

Selettivi recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. Una seduta improntata ancora alla cautela, ma nel corso della quale sono riaffiorate alcune timide iniziative che hanno consentito, data la pochezza degli affari, un lieve recupero delle quotazioni. Dopo un avvio apatico la seduta si è rianimata per un certo interessamento sviluppatosi sulle Italcementi a seguito di illazioni secondo le quali il gruppo Pesenti, dopo la cessione del Credito commerciale, si appresterebbe a vender anche l'Istituto bancario italiano.*

Oltre alle Italcementi che hanno messo a segno un recupero del 3, 6 per cento, richieste anche le C. Erba, che, dopo aver chiuso a 1100 con un progresso del 4,7 p.c., sono state scambiate sino a 1150. Al listino recuperi di rilievo hanno messo a segno le Binda +6,2 p.c., Nanic +6 p.c., Perlier +3,4 p.c., Risanamento +3,1 p.c., Lepetit priv. e Miralanza +2,8 p.c., Caffaro +2,6 p.c., Bastogi +2,4 p.c. e Aedes +2,3 p.c. Tra gli altri valori guida Viscosa e Montedison hanno recuperato l'1,6+ e le Fiat priv. l'1+. Più contenute le migliorie delle Fiat ord., Generali e Pirelli S.p.A.

Su basi deboli sono terminate invece le Standa —11,4 p.c. Sifa —5 p.c., Rinascente priv. —3,2 p.c., Sarom —2,7 p.c. e Comp. Milano —2,4 p.c. Da segnalare che le Gas Napoli, a partire dal 17 gennaio, verranno sospese dalla quotazione, sono crollate a 35 lire contro 81 di martedì.

Attività discreta sul mercato obbligazionario, dove il reimpiego delle cedole ha favorito un pressoché generale miglioramento delle quotazioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.611.000.000; obbligazioni 2 miliardi 324.250.000; azioni 1.962.300.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 20850, Generali 34800, Ras 53700, Anic 35, Liquigas 25, Liquigas priv. 29, Liquigas risp. 15, Montedison 168, La Rinascente 54, La Rinascente priv. 44, Gerolimich 820, Premuda 310, Sip 1380, Tripcovich 26050, Bastogi 466, Finmare 100, Finsider 135, Pirelli S. p.A. 871, Sme 1000, Stet 1696, Beni Stabili 3815, Generale Immobiliare 69, Fiat 2760, Fiat priv. 2158, Dalmine 247, Italsider 314, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 808, Snia Viscosa priv. 478, Patriarca 2840.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo per i valori industriali ha contrastato nel complesso della quota. L'indice industriale del Financial Times segnava verso la chiusura un rialzo di 6,4 punti a 479,4. I valori guida industriali sono migliorati fino a 14 pence beneficiando di una modesta domanda prevalentemente a carattere istituzionale. Deboli i prestiti governativi nel timore di nuovi rialzi dei tassi di interesse Usa e di uno sciopero dei trasportatori. In ribasso gli auriferi, leggermente in rialzo americani e canadesi. Bp ha guadagnato 14 pence, influenzata dalle notizie dall'Iran che lasciano intravvedere sia pure vagamente la possibilità di una soluzione politica. Gli altri petroliferi hanno guadagnato fino a 7 pence. Gli industriali fino a 12. Bancari, assicurativi e immobiliare sono tutte in rialzo. In rialzo di 9 pence De Beers tra i minerari grazie a una rinnovata domanda.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo su largo fronte con scambi attivi di riflesso ari un rafforzamento del dollaro sul mercato dei cambi, alla buona situazione di liquidità interna e a considerazioni di rendimento. Generalmente in rialzo i bancari e i finanziari. Fra i trasporti, Swissair e ribassata nei confronti delle quotazioni finali, mentre gli assicurativi hanno guadagnato leggermente terreno. Sostenuti i titoli guida industriali. Contrastati i meccanici. In rialzo ed attivo il reddito fisso. Nel settore azionario estero i valori in dollari sono trattati al disopra della parità di New York. In rialzo i titoli internazionali olandesi ed i tedeschi.

PARIGI — Prezzi più stabili in chiusura con scambi calmi, dopo l'indebolimento della quota di martedì. Bancari, alimentari, metalli e chimici sono generalmente stabili, in rialzo gli elettrici, in leggero declino le società di investimento ed i meccanici. Kleber si è rafforzata da 54,30 a 57,10 franchi dopo l'annuncio dei negoziati in corso con l'austriaca Semperit per una collaborazione nel settore dei pneumatici. Nel settore estero in rialzo i valori in dollari, più stabili olandesi, auriferi e canadesi, più deboli i cupriferi.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono rafforzati favoriti da ordini di acquisto dall'estero. Volkswagen è salita di 3,30 marchi con scambi vivaci mentre Preussag ha guadagnato 5,50 marchi. Nonostante l'estensione dello sciopero nel settore metallurgico, Mannesmann ha guadagnato 4,40 marchi. In rialzo anche i principali bancari sotto la guida di Deutsche Bank salita di 4,40 marchi. Sostenuti i valori americani ed olandesi. Stabile il reddito fisso, più fermi i prestiti esteri in marchi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	222,40	(— 5,37)
Hongkong	221,60	(— 3,75)
Londra	219,75	(— 7,05)
New York	219,75	(— 7,05)
Milano	225,57	(— 4,43)
Parigi	222,72	(— 5,80)
Zurigo	218,87	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,53 —
Capitalitalia	»	10,56 —
Italamerica	»	9,29 9,95
Italunion	»	6,92 7,54
Fonditalia	»	11,79 —
Int. Sec. Fund	»	6,50 —
Europrogr.	frsv.	136,11 —
Robeco	fiorini	165 —
Rolinco	»	127 —
Rominvest	doll.	11,59 12,52
Fondo Tre R	lire	6.958,96 —
Interfund	doll.	10,22 —
Mediolanum	»	10,90 11,94
Italfortuna	»	— —

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-1	3-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3080	3080
Bonifiche Ferraresi	4980	4975
Buton	3120	—
Chiari & Forti	2079	2081
Eridania	2055	2038
Imm. Vittoria	5695	—
Ind. Buitoni Perug.	2630	2600
Unidal	—	—
Romana Zuccherо	95.25	95.25
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicura.	12700	12570
Assicuratrice Ital.	20600	20850
Ausonia	1234	1234
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7620	7430
» » » pr.	3010	3050
Comp. Latina	650.50	650,50
Comp. Latina priv.	345	345
Firs	3150	3155
Generali	34750	34820
Italia Assicurazioni	10005	10400
L'Abeille Italiana	6480	6470
Fondiaria Incen.	5780	5780
La Fondiaria Vita	13380	13370
Ras	53700	53700
Sai	4200	4200
Toro Assicuraz.	5710	5750
Toro Assicuraz. pr.	2900	2900
Bancari		
Banca Comm. Ital.	3100	3100
Banco di Roma	6399	6400
Banco Lariano	1880	1878
Credito Italiano	1319	1319
Cred. Varesino	2720	2750
Interbanca priv.	9800	9780
Mediobanca	33500	33700
Cartarie - Editoriali		
Binda	800	850
Burgo	5695	5690
Burgo priv.	4905	4906
De Medici	325	330
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1650	1650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	536	536
Cer. Pozzi	49.50	—
Eternit	695	695
Eternit priv.	700	700
Italcementi	21790	22590
Richard Ginori	—	—
Unicem	4999	5005
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	33	35
Brioschi	9900	9900
Caffaro	243.50	250
Carlo Erba	1050	1100
Carlo Erba priv.	700	709
Italgas	755	750
Lepetit	12350	12470
Lepetit priv.	12300	12650
Liquigas	25	25
Liquigas priv.	29.75	29,75
Mira Lanza	19350	12700
Montedison	165	167,75
Napoletana Gas	81	35
Perlier	1145	1185
Petrolifera Italiana	353	953
Pierrel	580	584,50
Rumianca	911	910
Saffa	5030	5070
Siossigeno	7100	7100
Commercio		
La Rinascente	54	54,50
La Rinascente priv.	46	44,50
Silos di Genova	1595	1606
Standa	1525	1350
Comunicazioni		
Alitalia	1260	1241
Ausiliare	3100	3100
Aut. Torino-Milano	900	900
Italcable	2840	2840
Nai	275	275
Nord Milano	545	545
Sip	1382	1380
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	512	506
Marelli E.	215	217
Pan Electric	—	—
Superfila	4040	4093
Tecnomasio	324.75	326
Finanziarie		
Agricola	1643	1650
Bastogi	455	466
Centrale	4265	4275
Fin. Ernesto Breda	1336	1360
Finmare	100	100
Finsider	133.25	135
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	820	830
Gim	1845	1845
Ifi	2265	2275
Ifil	3960	3940
Invest	1495	1490
Mittel	897	882
Part. Fin.	1653	1650
Pirelli & C.	1815	1825
Pirelli SpA	865	871
Riva Finanziaria	4980	4960
Sarom	865	841
Sme	999	1000
Stet	1706	1696
Svil. Bon.	4285	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1300	1330
Beni Imm. Italia	370.50	365
Beni Imm. It. pr.	219	218,50
Beni Stabili	3795	3815
Certosa	—	—
Coge	934	934
Condotte d'Acqua	2259	2250
De Angeli Frua	4598	—
Finrex	2900	2900
Gen. Immobili.	69	—
Iniziativa Edilizia	3990	—
Isvim	1750	1730
La Milano Centrale	27750	27750
Risanamento	3170	3270
Sifa	675	641
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2749	2760
Fiat priv.	2135	2158
Franco Tosi	11070	11075
Gilardini	3445	3445
Nebiolo	—	—
Olivetti	945	950
Olivetti priv.	1111	1117
Westinghouse	9250	9250
Worthington	3430	3041
Minerarie - Metallurgiche		
E.oggi Izar	705	705
Dalmine	242	247
Falck	2600	2601
Falck priv.	2200	2200
Ilssa Viola	1570	1570
Italsider	308.50	314,50
Magona	2035	2037
Pertusola	1501	1500,50
Smi	2050	—
Terni	—	—
Trafilerie	450	450
Tessili		
Centenari e Zinelli	39.50	39,25
Cantoni	3325	3325
Cucirini	2470	2465
Cascami Seta	4210	4210
Fisac	1186	1207
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	356	—
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	43.75	42.25
Rotondi	11400	11490
Scotti	—	—
Snia Viscosa	795	808
Snia Viscosa priv.	455	478
Tilane	—	—
Unione Manifatture	7980	7980
Diverse		
Acqua Marcia	1890	1868
Acqu. De Ferrari	1285	1278
Acque Potabili	634	—
Calz. di Varese	2810	2810
Ciga	959	959
Cir	7100	7100
Pacchetti	33.25	34,75
Rejna	5035	5035
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	540	—
Trenno	1285	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-1
Rendita	5%	70.—
Prest. Ricostruzione	3,50%	—.—
Redim. Trieste	5%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	—.—
Edil Socl. '67	5,50%	88.—
» » '68	5,50%	85.10
» » '69	5,50%	82.10
» » '70	6%	81.10
» » '71	6%	78.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	—.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	—.—
» 1980 nov.	5,50%	—.—
» 1982 nov.	5,50%	—.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	99.40
» 1979 II quadr.	9%	98.05
» 1980 quadr.	9%	94.55
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80
» » 68/88	6%	74.40
» » 70/90	7%	74.—
» » 71/86	7%	81.—
IMI XXIII	5%	88.50
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	85.40
» XXV	6%	86.20
» XXVI	6%	75.60
» XXVII	6%	72.15
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	78.80
» XXXI	7%	97.—
» XXXII	7%	90.35
» XXXIII	7%	76.50
» XXXIII opz	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	76.80
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	71.—
» XXXIX	7%	71.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.—
» XLII	8%	70.—
» XLIII	8%	85.30
» XLV	8%	84.40
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	90.15
» L	10%	95.95
» Interfund	8%	92.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.95
» » »	5,50%	64.30
» » »	6%	62.65
» » »	7%	63.75
COP ss. I	6%	83.50
» ss. II	6%	80.40
» ss. III	6%	78.20
» ANAS '66	6%	63.50
» ANAS '72	7%	64.40
» Dotaz. I	6%	79.40
» Dotaz. II	6%	77.—
» Int. St. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	75.15
» Int. St. 3	6%	72.60
» Int. St. 4	6%	72.45
» Int. St. I	7%	74.55
» Int. St. II	7%	72.60
» Int. St. III	7%	72.10
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1969	5.50%	—.—
» 1960	5%	90.—
» 1961	5%	87.40
» 1965 I	6%	81.20
» 1965 II	6%	83.70
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	77.80
» 1969 I	6%	73.70
» 1971	7%	74.80
» 1972	7%	73.05
» 1972 II	7%	71.05
Pubbl. Ut.	5,50%	90.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.55
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	80.20
» Ind. ss. E	7%	80.10
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	99.20
» X	6%	95.35
» XI	6%	92.90
» XII	6%	91.40
» XIII	6%	89.10
» XIV	6%	86.30
» XV	6%	86.60
» XVI	6%	84.30
» XVII	7%	83.10
» XVIII	7%	92.20
» XIX	7%	80.90
» XX	7%	79.60
Mediob. 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	77.70
» 1966 II	6%	77.20
» 1967	6%	75.10
» 1968 I	6%	73.—
» 1968 II	6%	73.85
» 1969 I	6%	72.45
» 1969 II	6%	72.30
» 1970	7%	85.30
» 1971	7%	83.—
» 1972/87	7%	80.85
» 1972/92	7%	71.95
» 1973/93	7%	71.20
» 1974 Ind.	8%	123.10
» 1975	10%	94.65
» 1975 II	10%	93.40
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	94.30
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.70
» '66-'81	6%	91.10
» Gela	5,5%	95.—
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	90.30
» » '62-'81 V	5,5%	89.20
» » '62-'81 VI	5,5%	93.60
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.40
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.25
» '60-'80	5,50%	92.60
» '61-'86	5,50%	75.90
» '63-'83	5,50%	85.—
» '64-'82	6%	90.60
» '65-'83	6%	85.50
» Alfa R.	7%	78.50
» Stet	7%	79.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	99.10
» C.C. '65	6%	82.20
» C.C. '67	6%	75.15
» C.C. '68 I	6%	73.05
» C.C. '68 II	6%	75.50
» C.C. '69	6%	70.40
» C.C. '71	7%	81.70
» C.C. '72	7%	79.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	84.50
Cred. Fond. conv.	6%	68.60
» » 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	71.25
» » 1991	6%	68.70
» » 1992	6%	68.50
» » 1995	6%	69.—
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.80	B.E.I. '67-'86 II	6½%	97.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	97.25
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	—.—
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	91.75
» '67-'87	6½%	—.—	» '71-'86	8,50½%	89.20
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6½%	95.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	93.—
B.E.I. '66-'86	6¼%	93.25	» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '67-'82	6¼%	97.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 4512
Udine » 5604

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONI A BREVE ISCO-«MONDO ECONOMICO»

Imprenditori cauti

ROMA — Caute previsioni degli imprenditori italiani sull'evoluzione della situazione economica nei prossimi tre-quattro mesi emergono dalla consueta inchiesta condotta dall'Isco e da «Mondo economico». In particolare, si prevede una certa stazionarietà o limitati cedimenti della domanda e una sostanziale stabilità o localizzati miglioramenti per la produzione. Per quanto riguarda i prezzi, vengono previsti diffusi aumenti soprattutto per i beni di consumo.

Il clima di opinioni è divenuto più cauto rispetto alle inchieste precedenti: il numero dei «neutrali» si è, infatti, ridimensionato passando dal 69 per cento al 60 per cento, mentre l'area del pessimismo si è allargata al 34 per cento riportandosi sui valori di fine giugno; gli ottimisti, infine, hanno rappresentato il sei per cento degli intervistati.

Per quanto riguarda il giudizio sulle situazioni aziendali nel periodo fine novembre-inizio dicembre, dall'inchiesta risulta che il livello degli ordini è stato valutato «normale» dal 56 per cento delle aziende, «alto» dal 14 per cento e «basso» dal 30 per cento. L'attività di produzione si è mantenuta sui livelli del mese precedente nel 71 per cento delle aziende, è aumentata nel 15 per cento ed è diminuita nel 14 per cento delle aziende.

Il livello delle scorte infine è stato definito «normale» nel 21 per cento delle aziende. Sono salite al 18 per cento (contro il 15 per cento del mese precedente) le aziende che hanno valutato «inferiori al normale» le proprie scorte di magazzino.

Dollaro in recupero

ROMA — Dopo la scivolata di martedì, il dollaro è apparso in netta ripresa sui principali mercati internazionali. In assenza di fattori nuovi, la fermezza della valuta statunitense viene attribuita dagli osservatori a possibili interventi della Riserva federale e della «Bundesbank». Il dollaro si è rafforzato sia a Londra e Parigi sia a Francoforte, dove è stato fissato a 1,9364 marchi

Il rafforzamento del dollaro — favorito anche, secondo gli operatori, dalle previsioni di un rialzo del tasso di sconto negli Stati Uniti — è apparso evidente anche sul mercato italiano dei cambi: la lira, infatti, ha ceduto circa l'1,2 per cento sulla moneta statunitense che è stata quotata (media dell'Ufficio italiano dei cambi) 833 lire contro 823 lire di martedì.

Per contro, la lira si è rafforzata su tutte le altre principali valute estere. In particolare, il franco svizzero è stato quotato 507,85 lire contro 510,86 lire di martedì; il franco francese 197,555 lire (198,69); la lira sterlina 1.680,05 (1.685,65) e il marco tedesco 453,525 (455,40).

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	453,15	448,—	453,52
Fiorino olandese	419,92	410,—	420,11
Franco belga	28,65	27,50	28,68
Corona danese	162,68	155,—	162,65
Corona norvegese	165,01	159,—	165,03

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,71	189,—	192,69
Dollaro USA	832,95	827,—	833,—
Dollaro canadese	699,15	660,—	699,15
Peseta spagnola	11,85	11,25	11,86
Escudo portogh.	18,20	16,—	18,10
Scellino austriaco	61,64	61,50	61,72
Franco svizzero	507,15	500,—	507,85
Franco francese	197,65	197,50	197,55
Yen nipponico	4,24	3,90	4,24
Lira sterlina	1680,50	1680,—	1680,05
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38-40,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,26 p.c. (29,41); nei confronti di tutte le valute 41,25 p.c. (41,15); nei confronti della Cee 49,61 p.c. (49,84). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 53500-54500; sterlina oro (nc) 60000-61000, marengo italiano 49000-52000, marengo svizzero 52000-55000, marengo francese 51000-53000; marengo belga 49000-51000, 20 dollari oro 255000-265000, 50 pesos messicani 230000-240000, 100 pesos clieni 125000-135000, oro 5850-6050, argento 159000-163000, platino 10100.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

Jugoslavia: sale il passivo commerciale

BELGRADO — Il passivo commerciale della Jugoslavia è salito a 6,97 miliardi di dinari nel novembre 1978, con un netto incremento rispetto ai 4,53 miliardi dello stesso mese del 1977. Dati ufficiali collocano l'export di novembre a 8,26 miliardi di dinari, con una flessione del 15 per cento sull'anno, mentre le importazioni sono ammontate a 12,41 miliardi di dinari, con una flessione dell'8 per cento rispetto al novembre precedente. Ad ottobre la Jugoslavia ha registrato un passivo commerciale di 6,89 miliardi di dinari.

UNA CIFRA CHE ORMAI SUPERA I 20 MILIARDI AL GIORNO

Cresce l'import alimentare

ROMA — Gli italiani hanno speso più di 20 miliardi di lire al giorno nel 1978 per importare generi alimentari. E' una cifra che cresce di anno in anno, e non soltanto sotto la spinta dell'inflazione. Nel 1978 l'esborso per acquistare all'estero alimenti di ogni genere è stato di 6.861,8 miliardi di lire da gennaio a novembre (ultimi dati definitivi). Quando si aggiungeranno i conti di dicembre, che ha registrato afflussi di alimentari dall'estero fin sotto le feste natalizie, il conto si alzerà di parecchio.

E' la carne ad operare sempre la devastazione maggiore: in undici mesi ne è stata importata per poco meno di 2 mila miliardi di lire: 1.235 miliardi di carni macellate e 716 miliardi di bovini, con un intervento del 15 p.c. per le carni macellate e del 37 p.c. per i bovini. Incrementi di spesa nettamente superiori al tasso di inflazione, e quindi dovuti all'aumento delle quantità importate, si sono avuti in particolare per il pesce (costato 382,6 miliardi di lire, il 26 p.c. in più), gli ortofrutticoli (360 miliardi, +21 p.c.), i formaggi (458,8 miliardi, +21 p.c.), i vini (43,3 miliardi, +28 p.c.), e notevole è stato anche l'import di grano (527 miliardi, il 38 p.c. in più rispetto all'anno scorso).

Se nella spesa di alimentari all'estero non si è andati oltre la cifra già rilevante che si è raggiunta, lo si deve al fatto che per alcuni generi c'è stata una flessione di acquisti sulle piazze straniere: sono calate, per esempio, le importazioni di caffè, tè, cacao e spezie (costate 353,7 miliardi, il 9 p.c. in meno), quelle dei suini (49,4 miliardi, —12 p.c.), quelle di granturco (353,7 miliardi, —13 p.c.), e quelle di zucchero (73,8 miliardi, —43 p.c.).

Contro un esborso giornaliero di oltre 20 miliardi di lire per importare alimentari, l'Italia ha ricavato poco meno di 8 miliardi e mezzo al giorno dalle esportazioni di generi alimentari: un terzo, quindi, di quanto paga per le importazioni. L'incasso maggiore è venuto, da gennaio a tutto novembre 1978, dagli ortaggi e dalla frutta, che hanno reso 1.430 miliardi di lire.

E' andata, invece, bene per i vini che hanno fruttato 437,8 miliardi, il 39 p.c. in più rispetto a un anno fa. Ma spinte di tutto rispetto sono venute anche dalle somme ricavate dall'exsport di riso (151,6 miliardi, +48 p.c.) e di prodotti dolciari (122,3 miliardi, +40 p.c.) mentre incassi apprezzabili anche se più contenuti sono venuti dall'esportazione di formaggi (72,9 miliardi, +3 p.c.) e di vermut (51,6 miliardi, +8 p.c.).



Pechino — Il nuovo corso cinese si può vedere anche nella foggia di cappelli che cominciano ad apparire nei negozi. (Telefoto Upi)

OGGI RIUNIONE FORSE DECISIVA FRA I SINDACATI E IL MINISTRO PRODI

Sir e Liquigas: amministrazione coatta

ROMA — Sir e Liquigas verranno avviate verso una procedura di liquidazione coatta amministrativa, in base a nuove norme che starebbe mettendo a punto il ministro Prodi, per evitare la vecchia procedura fallimentare. E' questa l'opinione della Fulc, alla vigilia dell'incontro, confermato per oggi alle 18, con il ministro dell'industria in cui verranno affrontati i casi più gravi dell'industria chimica.

Alla Fulc si ritiene che, con tutta probabilità, il ministro Prodi annuncerà l'imminente presentazione di un provvedimento legislativo che permetta l'amministrazione coatta fallimentare di tutto il gruppo Sir ed eviti, quindi, che vengano avviati (come avverrebbe secondo l'attuale procedura fallimentare) tanti processi per quante sono le società che fanno parte del gruppo Sir.

«L'aspetto positivo di questa operazione — ha dichiarato il segretario nazionale della Fulc Militello — è che si potrebbe regolare una volta per tutte il rapporto con la vecchia proprietà: per la Sir si eliminerebbe l'ostacolo Rovelli e per la Liquigas l'ostacolo Ursini, chiudendo così una brutta pagina della storia industriale italiana. A questo punto però — prosegue Militello — bisognerà vedere come verrà scritta la nuova pagina. Ieri il ministro Prodi ha assicurato che verranno mantenuti i livelli occupazionali e che verrà salvaguardato il Mezzogiorno.

Alla Fulc non si esclude anche che successivamente, in una situazione completamente diversa — quella appunto della liquidazione — potranno finalmente essere costituiti i consorzi bancari per il salvataggio della Sir e della Liquigas. Le recenti direttive di attuazione della legge sul risanamento finanziario delle imprese escludono, infatti, una applicazione immediata dei consorzi di banche ai casi delle imprese in crisi nelle quali l'imprenditore non è in grado di partecipare con propri capitali al rifinanziamento dell'azienda che solo per un terzo dell'intero capitale può essere sottoscritto dai consorzi.

Negli ambienti bancari si rileva, a questo riguardo, che la nuova normativa necessaria per il salvataggio della Sir e della Liquigas dovrà quindi prevedere un intervento «di altre forze, che non siano le banche» in grado di coprire i 2/3 del capitale che non potrà essere sottoscritto dai consorzi. E' evidente — si osserva — che dovrà esserci un intervento pubblico. Intanto la legge sul risanamento finanziario delle imprese resterà «di fatto accantonata in attesa di conoscere quello che veramente si aspetta».

L'evolversi della situazione viene seguito con particolare attenzione anche dalla Assobancaria (Abi) che ha già iniziato ad esaminare le delibere del comitato per il credito di attuazione della legge 787. Secondo quanto si apprende, l'Abi dovrebbe riunire il proprio comitato esecutivo nella seconda metà del mese. Non si esclude che in quella sede verrà fatta una valutazione sia delle direttive emesse dal comitato che dalle nuove iniziative che sono in cantiere.

INCHIESTA SULL'ETA' DI QUIESCENZA NELL'AMBITO DELLA COMUNITA' EUROPEA

Italiani i pensionati più giovani

ROMA — I pensionati «più giovani» della Cee, cioè quelli che lasciano la propria attività professionale a 60 anni o prima, sono gli italiani e i lussemburghesi. Secondo un'inchiesta svolta dalla commissione Cee, infatti, risulta che nel Lussemburgo il 63 p.c. dei lavoratori va in pensione a 60 anni o prima, in Italia si tratta del 61 p.c., in Belgio del 46 p.c. e in Francia e Inghilterra del 41 p.c. In Germania, invece, soltanto il 23 p.c. lascia il lavoro a 60 anni, nei Paesi Bassi e in Danimarca il 16 p.c. e in Irlanda il 15 p.c. Per la Comunità nel suo insieme, invece, l'età media del pensionamento è di 62,5 anni (63 per gli uomini, 61 per le donne).

L'operaio europeo medio come l'impiegato tipo lascia la propria attività professionale poco prima dei 62 anni, mentre per l'agricoltore l'età media si aggira sui 65 anni. Ma per una minoranza non trascurabile i limiti normali della vita attiva si protraggono oltre i 68 anni: e cioè per il 12 p.c. degli irlandesi e l'8 p.c. dei danesi, come pure per il 4-7 p.c. degli indipendenti, agricoltori, liberi professionisti, commercianti, artigiani e datori di lavoro.

Dall'inchiesta risulta anche che un quarto degli europei esprime l'intenzione di continuare a lavorare. Dall'altro lato, soltanto un terzo degli europei attivi afferma di essere tentato da un pensionamento anticipato. La motivazione predominante è il desiderio di dedicarsi ai propri svaghi. Le persone meno soddisfatte del proprio lavoro pensano di andare in pensione il più presto possibile. Per contro, quelle che desiderano proseguire l'attività oltre l'età della pensione sono le più positive nei confronti del lavoro.

I lavoratori del Benelux, che sono i più favorevoli al pensionamento, sono anche i più numerosi a prevedere di cessare completamente ogni attività. Per contro, tra i lavoratori danesi, inglesi e irlandesi, il numero delle persone che desiderano prolungare l'attività professionale è pari o anzi superiore al numero delle persone che desiderano una pensione anticipata. Dall'

L'ITALIA SI ALLINEA ALLA CEE

Una rivoluzione per pesi e misure

Viene abolito il quintale e il kilowatt
Niente più atmosfere ma «Pascal»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Senza nessun clamore, anzi nell'indifferenza generale, l'Italia si prepara a una piccola «rivoluzione dei pesi e delle misure» che genererà non poche difficoltà, inizialmente, in molte relazioni economiche interne: in base a un provvedimento emanato nell'aprile scorso il «quintale» dovrà essere bandito dal nostro sistema di pesi e misure, mentre il Chilovattora (Kwh) e il Chilocaloria dovranno essere sostituiti dalla misura internazionale Jaule.

Il provvedimento è stato emanato dal governo italiano (poi convertito in legge) dopo numerosi solleciti delle autorità internazionali della Cee per realizzare un allineamento in materia di pesi e misure (cominciato con Napoleone) necessario per rendere più agevoli le relazioni economiche fra gli stati e gli operatori e in genere fra tutti i cittadini del mondo.

A tale processo di unificazione dei pesi e delle misure — che dovrà essere realizzato in Italia non oltre il primo gennaio del 1980 — resiste in modo particolare l'Inghilterra che con le sue misure non decimali (piedi, pollici ecc.) complica molte relazioni commerciali.

Dall'1 gennaio 1980 l'Italia — se non saranno registrati altri ritardi — dovrebbe apportare — le seguenti modifiche nel sistema nazionale dei pesi e delle misure: abolizione del quintale (si dovrà dire e scrivere 100 chili o 10 miriagrammi ecc.); «tolleranza» per la tonnellata (questa misura «nostrana» continuerà a esistere ma ne sarà scoraggiato l'uso preferendo una misura internazionale (ad esempio il megagrammo), equivalente a un milione di grammi e quindi a mille chili, cioè una tonnellata; abolizione del chilovattora e della chilocaloria che sarà sostituito con la Jaule (dal nome di un famoso scienziato); abolizione dei «cavalli fiscali» (misura che fa impazzire gli operatori stranieri) che sarà sostituita con la misura di potenza kW (scritto con il k minuscolo e la W majuscola).

Infine, un particolare divertente: le atmosfere saranno sostituite dalla misura internazionale «Pascal» (dal nome del famoso scienziato): un'atmosfera equivarrà, a partire dal 1980, a 100 mila Pascal o a 100kilo-Pascal. Andando insomma a controllare la pressione delle gomme dal benzinaio dovremo dire, per esempio: «120 kilo-Pascal davanti a 180 kilo-Pascal di dietro» anziché 1,2 (atmosfera) e 1,8.

La prima rivoluzione «metrica» fu realizzata in Europa da Napoleone in tutti i paesi in cui la Francia riuscì a esercitare la sua influenza. Gli inglesi che prima resistettero a poi alla fine lo sconfissero non furono coinvolti in tale rivoluzione metrica ma, a giudizio degli esperti di merceologia, «persero molto»: conservarono infatti «le misure più complicate del mondo civile», prive di decimali e caratterizzate da rapporti varianti da misura a misura. In Italia la prima unificazione fu realizzata nel 1880 con l'abolizione di una serie di misure «strane» sopravvissute agli stati preunitari quali il «braccio». Per favorire il nuovo sistema sarà necessario anche un tempestivo aggiornamento dei libri di testo delle scuole elementari.

R. R.

Caso Markov: inchiesta chiusa

LONDRA — Le romanzesche vicende dell'agente segreto James Bond sono divenute una realtà: con un verdetto di omicidio il magistrato londinese ha infatti chiuso l'inchiesta sulla morte dell'esule bulgaro Georgi Markov, spirato l'11 settembre scorso al St. James Hospital di Londra. Nella parte posteriore della sua gamba destra è stata ritrovata una piccola pallina metallica, grande come la testa di una spilla, contenente un potente veleno, la ricinina.

■ ESPLOSIVO — Un ordigno esplosivo è stato lanciato contro un impianto di distribuzione di carburante a Roma ma ha provocato solo lievi danni.

Nel cielo di Milano



Milano — Un'istantanea dell'Ufo avvistato ieri mattina nel cielo di Milano, eseguita e successivamente distribuita dalla polizia scientifica. (Telefoto Ansa)

MILANO SENZA SMOG SCOPRE DI NON CONOSCERE L'ESISTENZA DEI PIANETI

E adesso anche Venere viene presa per un Ufo

Centralini impazziti nel capoluogo lombardo - La luce fotografata da agenti di polizia

MILANO — *La psicosi degli Ufo ha fatto prendere a molti milanesi e a molti abitanti dell'Italia settentrionale un «granchio» incredibile: quello di scambiare per oggetti misteriosi le luci di Venere e della vicina Sirio. Le due luci, perfettamente visibili nel cielo limpido, sono state viste da gran parte della popolazione del capoluogo lombardo e sono state fotografate da numerosi amatori e persino da agenti della polizia scientifica.*

Verso le sei del mattino, l'oggetto misterioso che irradiava una luce bianca viene avvistato a Linate da alcune persone che poi telefonano alla polizia per segnalare la presenza di un «Ufo». Una seconda telefonata del medesimo tenore viene fatta alla polizia pochi minuti dopo. Questa volta, gli oggetti misteriosi sono due, nella zona del Duomo. Una pattuglia della «volante» esce accompagnata da un esperto scientifico che, nella zona del centro segnalata, fotografa i due oggetti luminosi che «emettevano una luce bianca, si muovevano lentamente ed erano simili a due stelle». Gli agenti seguono gli «Ufo» per oltre trenta minuti.

I centralini del «113» impazziscono: le chiamate sono numerose e gli agenti accorsi vedono, praticamente, in tutte le occasioni, un oggetto luminoso — più grande di una stella, si dice — che si allontana lentamente.

Stessa cosa nel Vercellese: nel cielo di Cigliano alle 8.10 un cantoniere che si reca al lavoro sulla provinciale per Livorno vede un «oggetto» assai luminoso. L'avvistamento avviene nei pressi della caserma dei carabinieri che, informati dal cantoniere, si precipitano in strada notando, a loro volta, l'Ufo. Il misterioso oggetto, che — si rileva — si trova a notevole quota, appare come un corpo luminosissimo che lascia dietro di sè una scia biancastra e assai luminosa. La presenza nel cielo dell'Ufo è durata una decina di minuti.

Anche a Modena un Ufo viene fotografato da agenti della scientifica della questura, che lo tengono sotto il mirino per tre ore e quaranta minuti. L'oggetto, viene scorto verso le 6, da una trentina di persone che si trovano davanti ad un bar pizzeria, alla periferia Est della città. Tra le persone che lo scorgono per prime, un sottufficiale della polizia in servizio di pattuglione notturno che fa subito intervenire una volante con personale della scientifica.

Questi i fatti. A riguardo il prof. Mario Fracastoro, direttore dell'osservatorio astronomico di Pino Torinese e docente di astronomia all'università di Torino, ha detto che gli oggetti luminosi osservati in questi giorni in diverse località del Piemonte e dell'Italia, altro non sono che «una eccezionale esposizione del pianeta Venere che in questo periodo sorge tre ore prima del sole». Alla domanda se i cosiddetti «Ufo» esistono veramente il docente ha affermato: «Uno scienziato può affermare o negare solo in vista di constatazioni dirette. Sarei comunque felicissimo di poterli vedere per constatare rigorosamente da un punto di vista scientifco che non si tratta di oggetti consueti, ma piuttosto di oggetti sconosciuti la cui interpretazione aprirebbe naturalmente vastissime prospettive».

Il dott. Alessandro Manara, astronomo dell'osservatorio di Brera, ha ribadito tali impressioni a proposito dei due oggetti osservati nel cielo di Milano. Il primo oggetto luminoso era Venere «splendente più che mai», mentre il secondo — ha precisato il dott. Manara — potrebbe essere la stella Sirio. Dopo aver rilevato che l'osservazione dei due corpi celesti è stata favorita dall'eccezionale limpidezza del cielo milanese, il dott. Manara ha aggiunto che «situazioni favorevoli come questa si presentano a Milano non più di due o tre volte ogni anno».

■ ATTENTATI — Primi attentati dell'anno in Spagna: l'aiutante del governatore militare di San Sebastiano è stato ucciso a revolverate, mentre uno sconosciuto è morto per l'esplosione di una bomba a Pamplona.

NEI GUAI L'ATTUALE SINDACO DEMOCRISTIANO DI GARDONE

Ex parlamentare a giudizio per un ricatto da 500 milioni

MILANO — L'ex parlamentare democristiano Aventino Frau e il suo legale avv. Savoldi, sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale penale di Milano per rispondere di concorso di estorsione. L'ordinanza è del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio. In base alla ricostruzione dei fatti, duecentomila marchi tedeschi e 5 mila azioni del Banco di Milano furono il prezzo pagato dal banchiere Ugo De Luca per il silenzio di Aventino Frau, deputato democristiano all'epoca dei fatti, e attualmente sindaco di Gardone (Brescia). Oltre mezzo miliardo di lire — stima relativa al costo del denaro nel 1973 — che l'ex banchiere si vide costretto a sborsare per interrompere l'azione ricattatoria del parlamentare.

Il 27 novembre del '73, infatti, l'on. Frau si era fatto promotore di una interpellanza diretta al ministro del Tesoro in cui si accennava a presunte attività illecite del Banco di Milano. Le accuse, di tenore intimidatorio, raggiunsero l'obiettivo: De Luca versò presso un istituto di credito di Lugano il denaro pattuito per il silenzio e l'on. Frau non diede seguito alla sua azione.

L'inchiesta giudiziaria era stata avviata nel luglio del '75 dal sostituto procuratore Guido Viola, al quale lo stesso De Luca aveva fatto pervenire una intervista (pubblicata poco tempo dopo) rilasciata a un settimanale. Il banchiere, latitante dopo che lo stesso dott. Viola aveva emesso nei suoi confronti un ordine di cattura nell'ambito delle indagini sul crack del Banco di Milano, faceva sapere al magistrato che l'on. Frau aveva incassato 20 milioni di lire nel marzo del '72 quale compenso per il suo interessamento presso l'allora ministro del Tesoro Emilio Colombo, dal quale aveva ottenuto un intervento conclusivo per l'acquisizione del Banco Loria.

Oltre al compenso diretto a titolo di «contributo per la campagna elettorale» a favore dell'on. Frau, il banchiere dovette anche nominare uno dei collaboratori del parlamentare democristiano, il dottor Romolo Saccomani, consigliere della «Centrofina», una delle società controllate dal suo gruppo finanziario. Premesso ciò, Ugo De Luca iniziò a parlare delle accuse più «consistenti»: costretto ad allontanare dalla «Centrofina» lo stesso Saccomani in quanto quest'ultimo «aveva creato a spese della società un ufficio che curava esclusivamente gli interessi dell'on. Frau», il banchiere venne minacciato di «pesanti azioni» se non avesse versato 150 milioni di lire.

La minaccia si concretizzò il 27 novembre del '73 quando l'on. Frau presentò una interpellanza al ministro del Tesoro su presunte attività illecite del Banco di Milano. «Preoccupato per gli effetti negativi che l'azione intrapresa dall'on. Frau aveva provocato e poteva continuare a provocare sui clienti del Banco di Milano — si legge nella sentenza del giudice D'Ambrosio — Ugo De Luca decise di mettersi in contatto con l'avvocato Savoldi, legale dell'on. Frau, per trattare il prezzo del ricatto».

L'accordo venne presto raggiunto: la cessazione immediata di ogni azione nei confronti del Banco di Milano contro il pagamento, in una banca svizzera, di 200 mila marchi tedeschi e la consegna di 5 mila azioni dello stesso Banco di Milano, per un valore ognuna di circa 4 mila marchi. Il patto venne rispettato da entrambe le parti: De Luca versò denaro e azioni presso una banca di Chiasso e l'on. Frau non sollecitò la risposta all'interpellanza. «Anzi, quando fu data, con sei mesi di ritardo rispetto alla sua presentazione — nota il giudice D'Ambrosio —, il deputato democristiano si guardò bene dal far rilevare che il rapporto inoltrato dagl' ispettori della Banca d'Italia al procuratore della Repubblica di Milano, riguardava fatti diversi da quelli oggetto della sua interpellanza».

«L'on. Frau — conclude a questo punto il magistrato — una volta pubblicata l'intervista accusatoria di De Luca, avrebbe dovuto quanto meno promuovere un'azione contro l'avv. Savoldi denunciandolo all'autorità giudiziaria e all'opinione pubblica per aver perfezionato una estorsione spendendo il suo nome e tradendo la sua fiducia. Questo era infatti l'unico modo per tutelare la sua onorabilità di uomo e di deputato al Parlamento».

NESSUNA TRACCIA DI TALAMONE, IL MITTENTE DELLA LETTERA ESPLOSIVA

Sconosciuto a Montreal il testimone di Peteano

Alla rappresentanza consolare del nostro paese non si è fatto vivo alcuno
Né la polizia né gli archivi diplomatici rilevano la sua presenza in Canada

OTTAWA — Vittorio Talamone, l'uomo che la scorsa settimana ha scritto una lettera al presidente del tribunale di Venezia nella quale chiedeva di essere interrogato per rogatoria presso il consolato generale di Montreal in merito alla strage di Peteano (Gorizia), non solo non si è presentato alla rappresentanza consolare italiana ma il suo nome risulta anche sconosciuto non risultando nè negli archivi nè nello schedario del consolato.

Nella missiva al tribunale di Venezia, Vittorio Talamone aveva affermato di avere importanti rivelazioni da fare sulla uccisione dei tre carabinieri (morirono nel maggio 1972 per l'esplosione di una bomba nell'automobile che li trasportava, a Peteano) anticipando che la responsabilità dell'attentato — e lui ha asserito di poterlo provare — va fatta risalire a un'organizzazione di estrema destra.

Presso il tribunale di Venezia è attualmente in corso un processo per asserite deviazioni durante le indagini sulla strage di Peteano. L'accusa sostiene che sarebbero stati compiuti falsi (si parla, tra l'altro, di soppressione di documenti per sviare le indagini) da parte degli investigatori .Tra gli imputati di questo processo sono un magistrato e alcuni alti ufficiali dei carabinieri.

Al console italiano a Montreal Sergio Scarantino, per chiedere l'indirizzo e altre eventuali indicazioni su Vittorio Talamone, hanno inviato telegrammi il tribunale di Venezia, la procura della repubblica di Trieste e la sezione italiana dell'Interpol. Il console ha potuto rispondere solo che il testimone volontario non si è presentato al consolato e che il suo indirizzo non è conosciuto.

Perl 'interrogatorio di Vittorio Talamone, non sarebbe necessario che un giudice partisse dall'Italia per recarsi a Montreal. L'interrogatorio potrebbe essere fatto dal console — opportunamente istruito per iscritto dalla magistratura — con richiesta del tribunale competente (in questo caso il tribunale di Venezia) avanzata per il tramite del ministero italiano di Grazia e giustizia. Il verbale dell'interrogatorio, in busta sigillata, potrebbe quindi essere recapitato ai giudici competenti.

Sulla presenza in Canadà di Vittorio Talamone — a parte la lettera che potrebbe esser stata spedita da chiunque — vi sono, comunque, ragionevoli dubbi. Tra l'altro il suo nome non figura ngli elenchi della polizia che registra ogni ingresso in Canadà alle frontiere. La mancata registrazione del nome di questo testimone non rintracciabile (ora lo cerca anche la polizia canadese se non altro per accertare come ha fatto a sfuggire al suo controllo) ha una sola spiegazione: che Talamone sia entrato in auto proveniente dagli Stati Uniti in una di quelle giornate festive nelle quali l'intensità del traffico «scoraggia» la polizia di confine che limita i suoi controlli.

Piazza Fontana: chiesta l'assoluzione per Pietro Valpreda

CATANZARO — Il processo per la strage di piazza Fontana è ripreso dopo la parentesi festiva con l'arringa del prof. Guido Calvi difensore del ballerino anarchico Pietro Valpreda per il quale il procuratore della Repubblica ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove del reato di strage e la condanna a sei anni di reclusione per il delitto di associazione per delinquere.

Oggi a Cortina è giorno di premi

CORTINA — Con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, del Notiziario Cortina e di Radio Cortina, si terrà oggi, alle 23 nei locali del Bibò club l'elezione di Lady Cortina, la quale avrà in omaggio una medaglia d'oro della regione Lombardia. Saranno inoltre conferiti premi speciali a Paolo Magrino per la promozione turistica, al comm. Pasquale Izzi per lo sport, mentre ospiti d'onore dell'avvenimento saranno il noto gallerista Renzo Cortina, con Luciano Minguzzi, il pittore Cassinari e Nicola Pietrangeli.

Elio Negretti, organizzatore della serata, ha inoltre previsto il conferimento del premio «Domm de Milan», che sarà assegnato dal giornalista Luca Goldoni a Italico Marlotti de «Il Notiziario di Cortina». Tale premio era stato precedentemente aggiudicato a Indro Montanelli, Paolo Mosca, Romano Battaglia e Bruno Raschi.

NELLE ALPI BREONIE SOPRA VIPITENO

Valanga sul confine muoiono due austriaci

BOLZANO — Due medici austriaci sono morti durante un'escursione sci-alpinistica nel gruppo del Montarso nell'alta Val di Fleres, nei pressi del confine italo-austriaco. I due corpi senza vita sono stati rinvenuti poco dopo le 11 sotto una valanga di modeste dimensioni da una squadra di soccorso che aveva iniziato le operazioni di ricerca in seguito a una telefonata da Innsbruck che segnalava il mancato rientro dei due alpinisti.

Le vittime sono Hans Oberhauser, di 34 anni e Gert Gant, di 30, entrambi residenti a Innsbruck. Sembra che i due escursionisti avessero iniziato la loro gita diversi giorni fa. Le ricerche iniziate all'alba in un clima polare, con temperature inferiori ai 2 gradi sotto lo zero, hanno portato in un primo momento al rinvenimento dell'automobile degli austriaci, che era stata parcheggiata alla testata della Val di Fleres. Nella tarda mattinata si è poi individuato il luogo della disgrazia. Si ritiene che a provocare l'incidente sia stata l'eccezionale consistenza farinosa del manto nevoso, formatosi a temperature polari su tutte le Alpi in questi ultimi due, tre giorni.

Vivo dopo 20 ore sotto una valanga

CHUR — Un giovane ufficiale della marina britannica è stato ritrovato vivo sotto la neve, nelle alpi svizzere, 20 ore dopo essere stato travolto da una valanga. Lo hanno salvato una sacca d'aria che gli ha permesso di respirare fino all'arrivo dei soccorsi, e una trasmittente tascabile che viene consigliata a tutti gli sciatori che si avventurano fuori delle piste normali. Meno fortunati sono stati i suoi compagni di escursione, un conte belga con la moglie e il figlio diciannovenne e la loro guida svizzera, che sono stati trovati morti.

L'incidente è avvenuto nei Grigioni, sulle pendici orientali del monte Pazzola (metri 2582). Il giovane ufficiale, Mark McKenzie, ha solo riportato un principio di congelamento alle dita e si sta riprendendo rapidamente. Un esperto del servizio di soccorso aereo elvetico ha detto che il giovane è stato «immensamente fortunato» perché normalmente coloro che rimangono sotto una valanga muoiono asfissiati se non vengono soccorsi nel giro di tre ore.

Inverno in bianco e nero



Stoccarda — Due zebre, nel loro abito bianco e nero contrastano curiosamente con lo sfondo candido della neve allo zoo Wilhelma di Stoccarda, dove ora splende il sole. (Telefoto Upi)

Feriti in un ristorante per un'esplosione di gas

VARESE — Sette feriti in un ristorante di Caronno Pertusella (Varese) per lo scoppio di una bombola di gas. La deflagrazione, stando ai primi accertamenti dei carabinieri, sarebbe stata provocata da una scintilla. La bombola era sistemata in un piccolo vano e serviva all'alimentazione della macchina per il caffè. Lo scoppio è avvenuto poco dopo le 12.40 in via Bergamo a Caronno, dove è ubicato il ristorante il «Giaguaro», mentre nel locale iniziava l'afflusso dei clienti.

L'esplosione ha investito in pieno il titolare del ristorante, che si trovava dietro il bancone, e la moglie. Nel locale sono subito dopo divampate le fiamme che hanno parzialmente distrutto sia il piano terra della palazzina dove si trovava il ristorante, sia il primo piano dove abita il titolare. I feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni, sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Saronno. Alcuni di essi sono immediatamente stati sottoposti a intervento chirurgico.

Scambia l'inquilino per un rapitore

ROMA — L'ondata di freddo e la psicosi dei sequestri hanno fatto passare un brutto momento al figlio di un noto gioielliere romano già rapito qualche mese fa, che ha scambiato un coinquilino «mascherato» con sciarpa e passamontagna per un vero rapitore. Verso le 19 di ieri sera Roberto Giansanti, 30 anni, figlio di Giacinto, titolare della nota e omonima gioielleria di via Sacchetti 38, dopo aver posteggiato l'auto nel garage condominiale della propria abitazione di via Albertazzi 92, a Montesacro, sta per imboccare il portoncino d'ingresso alle scale quando vede nella penombra un individuo con il volto coperto da un passamontagna e da una grossa sciarpa. Il giovane ha ancora il mente quella sera del 16 maggio scorso quando dei banditi, nello stesso garage, lo avevano letteralmente prelevato dalla sua Alfasud e rapito: poté tornare a casa solo dopo 53 giorni e il pagamento di 350 milioni da parte dei familiari. Roberto Giasanti non ha dubbi: dei banditi lo stanno per sequestrare una seconda volta. La «vittima», con uno scarto, riesce a sottrarsi a quell'ombra, fugge verso la strada, chiede aiuto ai passanti, infine riesce a telefonare al nucleo operativo dei carabinieri. Poi il chiarimento.

Denso di avvenimenti il nuovo «anno spaziale»

ROMA — Quindici lanci di satelliti dagli Stati Uniti, il primo volo orbitale della «navetta spaziale», due lanci di prova del razzo vettore europeo «Ariane», la probabile caduta del più grosso «rottame» spaziale, lo «Skylab»: sono questi i principali avvenimenti dell'annata spaziale 1979. Un fatto a parte rappresenta la durata in orbita, da 16 mesi, della stazione sovietica «Salyut 6», il laboratorio col quale è stato stabilito il record di permanenza umana nello spazio. La «Salyut» ha compiuto fino ad oggi 7286 rivoluzioni attorno alla terra; certamente sarà utilizzata durante l'anno da altri equipaggi.

I primi lanci avverranno il 25 gennaio prossimo, due satelliti nello stesso giorno: da Cape Canaveral il satellite tecnologico «Scatha» del dipartimento della difesa degli Stati Uniti e dal poligono di Vallops Island il satellite scientifico «Sage-A» della Nasa, l'ente spaziale americano, per gli altri 13 lanci non ci sono date definitive.

Un esperto degli Ufo: «Sono fulmini globulari»

OSLO — Anche un esperto norvegese di fenomeni atmosferici, l'ing. Erik Tandberg, è del parere che gli Ufo, supposte astronavi di altri mondi, siano semplici fulmini globulari. A proposito dei numerosi avvistamenti di Ufo avvenuti nei giorni scorsi in varie parti del mondo, specialmente in Nuova Zelanda, l'ing. Tandberg ha dichiarato: «Non c'è motivo di credere che i cosiddetti Ufo siano strumenti di altri mondi».

NEL TESTAMENTO DEL PADRE

«Lorenzo Bozano non è mio figlio»

GENOVA — Nel testamento del padre di Lorenzo Bozano, il dottor Paolo, deceduto il 17 dicembre scorso, esiste un'affermazione clamorosa. L'anziano professionista che è deceduto dopo una lunga e penosa degenza nell'ospedale di Imperia ha scritto nel suo testamento che il biondino della Spyder rossa condannato all'ergastolo per l'assassinio di Milena Sutter e da tre anni latitante, non è suo figlio.

Questa notizia sulla rivelazione postuma di Paolo Bozano, circa i rapporti fra lui e Lorenzo è filtrata solo ora e cancella definitivamente Lorenzo dalla famiglia. Si era sempre saputo dei profondi dissapori che lo avevano diviso dagli altri parenti.

Lorenzo era nato durante il matrimonio di Paolo Bozano con Anna Noris Aulino. Poi, quell'unione fallì e il giovane insieme ad alcuni suoi fratelli era andato ad abitare con la madre che si era risposata con lo spedizioniere genovese Paolo De Martino.

La denuncia postuma è una condanna esclusivamente morale o un disconoscimento vero e proprio? Da molti elementi si potrebbe propendere per questa seconda ipotesi. Dove si trova ora Lorenzo Bozano? Molte voci sul suo conto si sono accavallate in questi ultimi tempi dopo la sua scomparsa. Chi dice che si trova in Francia, chi in America, o in Svezia o addirittura in qualche paese dell'est europeo.

I GENITORI DI DIRK HAMER ACCUSANO

«Baldovino è complice di Vittorio Emanuele»

ROMA — I genitori del giovane tedesco Dirk Hamer, morto lo scorso dicembre dopo essere stato gravemente ferito il 18 agosto 1978 presso l'isola di Cavallo, in Corsica, da un colpo di carabina sparato da Vittorio Emanuele di Savoia, hanno scritto due lettere, rispettivamente a Re Baldovino del Belgio e al Presidente della repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing.

Nella lettera a Re Baldovino, in data 25 novembre, da Heidelberg, i coniugi Hamer chiedono al sovrano se questi sia pronto ad assumersi le conseguenze del gesto compiuto dal suo parente Vittorio Emanuele, il quale — essi rilevano — deve essere considerato un diplomatico belga in quanto era fornito di un passaporto diplomatico rilasciato in nome del re dei belgi, documento grazie al quale gli era stato possibile trasferire liberamente in Francia l'arma del delitto. Con l'occasione i coniugi Hamer respingono le insinuazioni circa un possibile ricatto per ottenere dalla «povera famiglia Savoia» ingenti somme di denaro.

Geerd e Sigrid Hamer sostengono che il sovrano sapeva che Vittorio Emanuele era un «maniaco delle armi» e che già in passato aveva provocato gravi inconvenienti con le armi di cui dispone, armi che proprio grazie al passaporto diplomatico egli poteva trasferire indisturbato da un paese all'altro. Gli scriventi dichiarano poi che la «casa reale belga» è essa stessa corresponsabile della «maledizione» gravante per sempre «sull'intera casa Savoia» in seguito all'assassinio di Dirk.

Nella lettera a Giscard d'Estaing, gli Hamer invitano il Presidente a pronunciarsi chiaramente, così da fugare qualsiasi sospetto di un suo coinvolgimento in quella che essi definiscono «un'onta» della giustizia francese, sia per quanto concerne la concessione della libertà provvisoria al colpevole sia per quanto riguarda il mancato esperimento di iniziative giudiziarie sulla vicenda criminosa. I genitori di Dirk Hamer fanno riferimento al fatto che a suo tempo il ministero della giustizia a Parigi avrebbe bloccato il «veto» formulato dal competente magistrato corso a proposito della libertà provvisoria per Vittorio Emanuele.

I PRIMI SOCCORSI DA UNA NAVE ITALIANA

Petroliera USA a picco nei Caraibi: 31 dispersi

SAN JUAN — Una Petroliera americana è affondata nel mar dei Caraibi. Sono morti o dispersi 31 dei 35 membri dell'equipaggio. La «Master Michell», 3339 tonnellate, registrata a Limassol (Cipro) era diretta dal Venezuela ad Haiti con a bordo 5600 tonnellate di gasolio. Vi è stata una esplosione, poi la nave si è incendiata ed è affondata.

I superstiti hanno riferito che molti uomini dell'equipaggio sono saltati in mare subito dopo l'esplosione. La maggior parte non aveva salvagente. E' stata una nave da carico italiana, la «Ilice», ad avvistare per prima la petroliera americana in fiamme che stava affondando e a soccorrere i superstiti.

Quando la «Ilice» ha potuto accostarsi, a bordo della petroliera c'erano cinque uomini dell'equipaggio. Il mare grosso non consentiva di inviare scialuppe di salvataggio. La notte è trascorsa così in angosciosa attesa, e all'alba i cinque hanno cercato di raggiungere a nuoto la nave italiana. Quattro sono stati tratti in salvo, ma uno è annegato.

Il portavoce della guardia costiera ha aggiunto che le scialuppe della petroliera sono bruciate prima che l'equipaggio potesse servirsene, ma pare che almeno una zattera sia stata calata in tempo. Nella zona sono stati inviati tre aerei da ricognizione e una lancia per trovare eventuali sopravvissuti. Una decina di navi stanno intanto puntando verso il luogo della sciagura. Anche le unità della marina olandese di stanza a Curacao collaborano ai soccorsi.

IL CORPO AFFIORA ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

Prostituta strangolata e gettata nel Po a Torino

TORINO — Il cadavere di una giovane donna, Daniela Arrigo, di 23 anni, è affiorato ieri sulle acque del Po, nei pressi del numero civico 192 di corso Casale, alla periferia di Torino. Il corpo era completamente nudo. La morte della giovane — una prostituta — risalirebbe a due o tre giorni fa. E' probabile che la giovane sia stata assassinata. Sul collo della sventurata sono stati riscontrati, infatti, segni che ad un primo esame sembrano di strangolamento.

A dare l'allarme è stato un passante. Aveva notato che un gruppo di ragazzini, alla riva del fiume, lanciavano sassi contro il corpo che affiorava, credendo si trattasse di un relitto. I vigili urbani, a loro volta, hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dei funzionari della squadra mobile della polizia.

L'identificazione è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri. Gli uomini della squadra scientifica della questura hanno infatti constatato che le impronte digitali della vittima corrispondono a quelle rilevate a una prostituta romana diffidata nel '77 a proseguire nella sua attività nel capoluogo piemontese. Nel 1974 la ragazza era stata diffidata, per lo stesso motivo, dalla questura di Ivrea. Oggi pomeriggio, sul cadavere di Daniela Arrigo, i periti dell'istituto di medicina legale effettueranno la perizia necroscopica per stabilire con esattezza le cause della morte. Pare tuttavia avvalorata l'ipotesi dello strangolamento. La donna, secondo la prima ricostruzione dei fatti, sarebbe stata uccisa, spogliata e poi gettata nel Po.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket A-2

L'Eldorado ha raggiunto la Pintinox in vetta

Con cuore e grande volontà i triestini oltre l'ostacolo

Hurlingham 82 (42) Jollycolombani 80 (42)

HURLINGHAM: Pieri, Ritossa, Scolini 7, Ciuch, Bechini 19, Forza 4, Iacuzzo 2, Laurel 27, Boston 21, Meneghel 2.

JOLLYCOLOMBANI: Solfrizzi 20, Giacometti, Zonta 12, Fabris, Griffin 23, Lasi 10, Dal Seno 4, Cordella, Bonora, Carson 11.

ARBITRI: Brianza di Milano e Tallone di Varese.

NOTE: Tiri liberi: Hurlingham 13 su 20; Jollycolombani 8 su 24. Usciti per 5 falli: Meneghel (59-57) e Griffin (82-78). Tecnico per proteste alla panchina dell'Hurlingham. Spettatori 3000 circa.

Il «thrilling» al palasport di Chiarbola inizia ben prima dell'incontro. I dirigenti neroverdi, trafelati e sbigottiti, cercano disperatamente i due giocatori di colore. Il «giallo» si risolve dopo una buona mezz'ora di paura. Era successo che Boston, suo malgrado aveva improvvisato con la macchina un «numero» sul ghiaccio della periferia finendo fuori strada; autovettura ma mai ridotta, il pivot un po' acciaccato alle ginocchia, mamanni che non gli impedivano di scendere in campo all'ultimo istante, senza riscaldamento. Laurel, fortunatamente, non aveva fatto compagnia all'amico ma era andato a soccorrerlo.

Una partita nata male, però finita nel migliore dei modi, con il pubblico che, come al solito, poteva tirare un sospirone di sollievo, dopo molte «sofferenze», soltanto a un paio di secondi dala fine. L'Hurlingham vince perché dimostra di avere un cuore grande così. Non gioca un basket esaltante la squadra di Lombardi, né lo può fare; comunque sa reagire con rabbia ai molti handicap, non cede nemmeno quando il passivo si fa preoccupante, rimedia in diverse occasioni a situazioni decisamente sfavorevoli.

L'incidente di Boston, avversari senza dubbio in possesso di un «potenziale» maggiore quanto a precisione e centimetri, diversi neroverdi ben presto carichi di falli: ce n'era abbastanza per quasi rassegnarsi. Invece l'Hurlingham è molto brava sul piano del carattere, della decisione e riesce a sovvertire le sorti di una gara che sembrava segnata.



Boston, da media distanza, centrerà il canestro sorprendendo tutto il Jolly in difesa. (Italfoto)

Al'inizio Lombardi non manda in campo né Boston né Laurel e la scelta non viene accettata da buona parte del pubblico. Lo «starting-five» dei leoni è composto da Scolini, Forza, Bechini, Iacuzzo e Meneghel: un drappello di nani contro delle torri che mettono spavento. Rod Griffin, corteggiatissimo dai professionisti, fisico che ricorda gli sprinters, si presenta subito con un 3 su 3 abbastanza eloquente, anche se a prima vista dà l'impressione di giocare con farsornione e addirittura distaccato.

La Jollycolombani, con una panchina che quanto a incitamenti fa la concorrenza a quella triestina (il che è tutto dire) riesce a liberare i tiratori sugli angoli e l'Hurlingham accusa qualche punto di distacco. Lombardi ben presto butta in campo il tandem straniero e continua a rischiare con la «zona». Carson, una torre che si rivelerà abbastanza modesta, fa da «boa», distribuendo palloni ai «cecchini», i quali raramente sbagliano (sarà un ottimo 18 su 29 al tiro alla fine del primo tempo). Lo choc fa... bene a Boston, che è abilissimo a sfruttare i palloni sotto canestro, sicché la squadra di casa può rimediare, ben sorretta da Scolini il quale perde sì qualche pallone ma si sacrifica in un lavoro massacrante su Lasi. Meneghel è tartassato da una coppia arbitrale abbastanza sprovveduta e dopo la sua uscita la Jolly riesce a portare il suo vantaggio a 8 lunghezze (38-30), divario che i neroverdi colmano per merito di Laurel.

Intanto Brianza e Tallone trovano il tempo per espellere il dirigente Farci. La seconda frazione di gioco è ancora un'altalena di emozioni e di sofferenza per i sostenitori dell'Hurlingham, che adotta una difesa individuale, mentre Cardajoli risponde con una discutibile zona dove in mezzo si sistema Griffin. E' il gran momento di Solfrizzi il quale con alcune entrate bruciantì assicura nuovamente un buon margine alla propria squadra. Per 5' i ragazzi di Lombardi si affidano a Laurel, poi «esplode» Bechini. L'ex varesino non aveva brillato molto in precedenza però si riscatta con tanto di interessi: lotta, caparbiamente sia in difesa sia in attacco, si butta su ogni pallone, sfrutta i suggerimenti sotto le plance e fornisce, al pari di Laurel, un contributo determinante per questa sofferta vittoria.

Sbalordisce ancora l'allenatore ospite levando dal campo il lungo Carson, però la Jolly è sempre lì a 2-4 punti. E' bravo pure Forza ad assumersi la responsabilità del tiro a meno di 2' dalla conclusione. Un batti e ribatti furioso con Lasi e Solfrizzi che non mollano ma l'Hurlingham, grazie pure ai rimbalzi (ben 45 in totale) di Boston è assai abile a «gelare» il gioco nei secondi conclusivi e rinuncia per due volte alla possibilità dei tiri dalla lunetta.

In definitiva una vittoria fortemente voluta, bella per come è stata ottenuta, per la carica gettata anche quando le cose si mettevano male. I due «coloured» hanno fatto in pieno il loro dovere, però non vanno dimenticate la prova eccezionale di Bechini nella seconda frazione di gioco, il gran lavoro di Scolini, la sicurezza e la grinta di Forza. Meneghel è stato «castigato» troppo presto e Iacuzzo non è stato spigliato come al solito (cosa perdonabile, visti gli ottimi precedenti).

Severino Baf



Un'altra prodezza di Boston «da sotto». (Italfoto)

Serie A2

I RISULTATI

Hurlingham - Jolly	82-80	(42-42)
Mobiam - Caserta	118-91	(50-41)
Postalmobili - Pagnossin	96-93	(46-43)
Eldorado - Manner	89-84	(45-45)
Acentro - Rodrigo	79-65	(38-37)
Superga - Pintinox	86-85	(43-48)
Banco Roma - Sarila	83-82	(43-46)

LA CLASSIFICA

Pintinox	10	7	3	908	837	14
Eldorado	10	7	3	870	859	14
Superga	10	6	4	855	831	12
Rodrigo	10	6	4	850	823	12
Pagnossin	10	6	4	925	908	12
Acentro	10	5	5	878	916	10
Banco Roma	10	5	5	904	840	10
Hurlingham	10	5	5	776	795	10
Mobiam	10	4	6	918	874	8
Jollycolombani	10	4	6	837	825	8
Sarila	10	4	6	902	922	8
Juve Caserta	10	4	6	865	923	8
Postalmobili	10	4	6	879	896	8
Manner	10	3	7	882	961	6

PROSSIMO TURNO

(Domenica 7 gennaio, ore 17.30)

Manner - Acentro
Banco Roma - Pinti Inox
Juve Caserta - Sarila
Jollycolombani - Postalmobili
Pagnossin - Hurlingham
Rodrigo - Eldorado
Superga - Mobiam

Serie A1

I RISULTATI

Arrigoni - Amaro Harrys	88-77 (40-40)
Canon - Sinudyne	87-81 (35-34)
(dopo i tempi supplementari)	
Chinamartini - Scavolini	106-70 (52-29)
Emerson - Mecap	84-81 (47-42)
Gabetti - Xerox	85-64 (50-24)
Mercury - 3A Antonini	83-79 (44-39)
Billy - Perugina Jeans	83-81 (39-33)
(dopo i tempi supplementari)	

LA CLASSIFICA: Emerson p. 16; 3A Antonini 14; Arrigoni, Billy, Chinamartini e Canon 12; Perugina Jeans, Xerox e Sinudyne 10; Scavolini, Gabetti e Mercury 8; Mecap, Amaro Harrys 4.

Nonostante un brillante finale i goriziani debbono arrendersi

Postalmobili-Pagnossin 96-93 (46-43)

POSTALMOBILI: Melilla 17, Schobert 9, Masini 2, Wilber 26, Fultz 27, Fantin 12, Paleari 3; n.e. Sambin, Cecco e Magnani.

PAGNOSSIN: Campestrini 8, Valentinsig, Pondexter 40, Premier, Ardessi 12, Laing 20, Antonucci 13; n.e. Turel, Trucco e Cortinovis.

ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.

NOTE: uscito per cinque falli Valentinsig. Tiri liberi realizzati: Postalmobili 15 su 22, Pagnossin 11 su 13.

PORDENONE — *Le esigenze televisive che relegano l'incontro in un'ora insolitamente tarda, fanno sì che ci vediamo costretti a farne la cronaca praticamente «in diretta». Aldo Giordani, il cantore più qualificato del basket via-etere, prevede che non meno di otto milioni di telespettatori assistano questa sera al primo derby ufficiale tra le due società, in parte condizionate nelle loro scelte dalla temperatura polare di questi tempi.*

Nel frattempo scorgiamo in tribuna un'altra eminente personalità della Rai, quel Bruno Pizzul, che è ormai diventato di casa da queste parti. Gli siede accanto l'inseparabile Lucio Miniolti, caporedattore della «Gazzetta dello Sport».

Il pubblico è abbastanza numeroso, pur non arrivando a occupare completamente gli spazi dell'angusto Palasport di via Rosselli. Quasi totalmente assente la rappresentanza isontina, mentre gli ultras biancorossi non smettono un attimo il loro incessante tambureggiare. La partita si annuncia delicatissima. La Pagnossin non fa mistero delle sue intenzioni di successo. Deve da un lato riscattare la sconfitta subita domenica scorsa a Brescia e dall'altro consolidare il secondo posto, difendendolo dagli attacchi del nutrito lotto di squadre che attualmente le fanno compagnia.

La Postal persegue identici obiettivi, viene da quattro sconfitte consecutive che l'hanno fatta sprofondare all'ultimo posto, a quota 6. Proprio oggi il presidente Della Valentina ha presentato ufficialmente il nuovo direttore sportivo, il brindisino Giuseppe Todisco: si spera che il suo arrivo possa comportare una positiva sferzata alla squadra.

Si inizia. La Postal schiera Schober, Paleari, Wilber, Fultz e Melilla; la Pagnossin Pondexter, Laing, Valentinsig, Antonucci e Ardessi. Un'occhiata alle marcature: la Pagnossin, che attua una difesa aggressiva, mette Pondexter su Schober, Laing su Paleari e Antonucci su Wilber. La Postal, che difende a zona, affida Wilber a Laing e Fultz a Pondexter.

Il primo canestro è di Paleari, ma l'avvio sostanzialmente equilibrato. La squadra isontina si porta in vantaggio al 7': 13-12. Laing e Pondexter nella fase centrale azzeccano ripetutamente la retina e portano avanti i tricolori che conducono 23-17 al 9'. Entrano Premier e Turel per Valentinsig e Antonucci al 10' e subito dopo Ardessi subisce un tecnico.

Pondexter seguita a sgranare il suo micidiale rosario di conclusioni vincenti. Fultz però tiene botta agli avversari che in tal modo non riescono a staccarsi nettamente. Al 13' avviene la svolta decisiva. Wilber e Fultz (con 5 centri consecutivi) prima riagguantano gli isontini poi portano decisamente avanti la Postal che fra il 13' e il 16' conduce per 31-30, 36-31, 38-31. All'intervallo la squadra di casa conserva 3 lunghezze sugli avversari.

La Postal appare letteralmente trasformata rispetto alle ultime scialbe esibizioni. Appalesa una grande dose di concentrazione e di voglia di vincere. Soprattutto non sembra concedersi quelle pause di gioco che in passato le erano state tanto deleterie.

Secondo tempo. Avviene un cambio nelle marcature: la Pagnossin mette ora Pondexter su Fultz e Laing su Wilber. In compenso Pellanera — e la trovata ci pare senz'altro azzeccata — affida Pondexter a Masini. Nei primi minuti la Postal sembra sul punto di operare il break. Nelle sue file cresce infatti enormemente Giulio Melilla, soprattutto nel tiro. Buono anche Fantin, subentrato in avvio a Schober. Pondexter non mantiene più la media sbalorditiva del primo tempo, pur rimanendo pressoché incontenibile. 74-64 al 12'

Ormai la partita sembra essere saldamente in pugno ai locali che a un minuto dalla fine conservano 9 punti di vantaggio: 94-85. Ma ecco accadere l'imponderabile: i goriziani, giovandosi del calo fisico di Melilla e di un evidente rilassamento degli avversari, recuperano miracolosamente 8 punti: 94 a 93 quando mancano soltanto 11" secondi alla fine. Ovviamente McGregor ordina il pressing a tutto campo. La Postal si avvale però dei falli che gli isontini compiono a ripetizione e Fantin a 1" dal fischio finale può tirare i due tiri liberi che valgono il 96-93.

Tino Zava

LA TOURNEE SUDAMERICANA DEI FONDISTI EUROPEI

Fava al secondo posto nei 5000 metri a S. Paolo

SAN PAOLO — Franco Fava, insieme con gli altri reduci dalla «Corrida» di San Silvestro, ha preso parte ieri l'altro alla riunione svoltasi allo stadio Pacaembu di San Paolo classificandosi secondo nei 5000 metri alle spalle del brasiliano De Araujo. Il vincitore della maratona di fine d'anno, il francese Radhouane Bouster, ha sfiorato un altro successo essendo stato battuto per soli 5/10 di secondo dallo jugoslavo Kuzmanovic nei 3000 metri.

Ecco i principali risultati:

1500 metri: 1) Parreiras (Bra) 3'53' 08; 2) D. Leao (Bra) 3'36"04.

3000 metri: 1) S. Kuzmanovic (Jug) 8'14"01; 2) R. Bouster (Fr) 8'14"06; 3) Tibaduiza (Col) 8 15".

5000 metri: 1) A. De Araujo (Bra) 14'26"01; 2) F. Fava (It) 14'29"09; 3) E. Bergara (Bra) 14'31"08.

10.000 metri: 1) R. Palomares (Mess) 28'50"07; 2) O. Guadarrana (Mess) 28 52"07; 3) A. Santos (Col) 29'04"06.

3000 metri donne: 1) G. Dominguez (Mess) 10'17"06; 2) M. Rojas (Ol) 10'20' 04.

Franco Fava è stato invitato a partecipare anche al Gran Premio internazionale di Buenos Aires che si correrà domenica prossima lungo le strade della capitale argentina su una distanza di km 9,300. Con Fava sono stati invitati il belga Rik Schoofs, il colombiano Domingo Tibaduiza, il brasiliano Eloi Rodriguez, il tedesco occidentale Peter Poschmann, il boliviano Johnny Perez, il portoricano Jaime Valdes e il messicano Octavio Gudarrama.

AMICHEVOLI DI CALCIO

Torino - Monza 4-3 (2-1)
Juventus - Novara 1-0 (1-0)
Frosinone - Naz. milit. 1-0 (0-0)

MONDIALI DI «DOPPIO»

Panatta-Bertolucci battuti a Londra

LONDRA — Adriano Panatta e Paolo Bertolucci hanno cominciato con una onorevole sconfitta il campionato del mondo di doppio di tennis, che ha preso il via all'Olympia di Londra. La coppia italiana è stata battuta per 6-1, 4-6, 6-4 dai fortissimi e giovanissimi statunitensi John McEnroe e Peter Fleming. Ma non tutto è ancora perduto.

Con lo stesso identico punteggio la coppia britannica David Lloyd-Mark Cox si è imposta sui veterani statunitensi Stan Smith e Bob Lutz, che il mese scorso li avevano battuti seccamente contribuendo alla vittoria statunitense nella finalissima della Coppa Davis.

Ora Panatta-Bertolucci dovranno vincere entrambi gli incontri che ancora restano loro da disputare, per sperare di qualificarsi per le semifinali.

CADETTI AZZURRI

Dopo Tonut anche Prodan e Del Ben, dell'Alabarda, sono stati convocati per il raduno azzurro della nazionale cadetti di basket che si terrà a metà gennaio a Forlì.

MUTATA POLITICA SPORTIVA DEL GRUPPO ASA

Fiat, Lancia e Abarth favoriranno i «privati»

30 p.c. di sconto per «127», «Ritmo» e «131» da competizione

TORINO — Sino ad oggi la Fiat ha perseguito — in tema di attività sportiva della squadra corse — una politica di vertice tesa al conseguimento dei risultati più prestigiosi. Nel 1979 l'obiettivo è sostanzialmente un altro: il gruppo «ASA» che (riunisce Fiat, Lancia, Autobianchi, Abarth, cioè il complesso delle componenti dell'attività sportiva nel settore delle competizioni motoristiche) punta a far dell'automobilismo uno sport di massa ed a favorire quindi un maggior coinvolgimento dei piloti privati, oltre che — ovviamente — ad affermare le qualità del prodotto sui mercati.

Lo ha affermato il presidente dell'«ASA», ing. Cesare Fiorio, nel presentare il programma 1979 della società. Di conseguenza, gli investimenti destinati ai «privati», che nel '78 sono ammontati al 17 per cento del «Budget», saliranno nel '79 al 30 per cento, ed entro il 1981 tale percentuale salirà al 45 per cento.

Gli investimenti Fiat per il settore corse ammontano a quasi cinque miliardi di lire: di tale cifra, un terzo è destinato alla ricerca, allo studio, alla tecnologia, allo sviluppo; un terzo all'incentivazione dei privati; ed un terzo alla squadra «ufficiale», che, nella prossima stagione, non punta al titolo mondiale (conquistato per due anni consecutivi), ma parteciperà ad alcune prove internazionali di alto prestigio.

Il primo impegno, a livello ufficiale, sarà il Rally di Montecarlo, con due «131 Abarth Alitalia» affidate agli equipaggi Alen - Kivimaki e Rohrl - Geistdoefer, e con due «Ritmo Abarth» guidate da Bettega ed Eklund. La Fiat correrà quindi il «Safari Rally» in Kenia con tre vetture: una pilotata da Rohrl, una da uno specialista locale per ora non precisato, ed un'altra da Sandro Munari il quale dedicherà a tale gara — in pratica la sola che manchi al suo «carnet» — il massimo della preparazione (ed avrà come navigatore Manucci). La squadra ufficiale correrà probabilmente il Rally del Brasile (con due «131»), poi il «Sanremo» e il Giro d'Italia.

La squadra «Lancia» invece, dopo, quindici anni di presenza da protagonista, abbandona (a livello ufficiale) i rallies per dedicarsi alla velocità in pista: parteciperà a ottodieci gare del campionato mondiale marche nel «Gruppo 5», fino a due litri, silhouette. La vettura è la «Beta Montecarlo» con motore di 1.425 cc sovralimentato con turbocompressore che debutterà in marzo al Mugello, od in aprile in Portogallo, pilotata da Walter Rohrl e Riccardo Patrese.

Per quanto concerne l'attività dei piloti privati che — ha ribadito Fiorio — diventa la caratteristica destinata della società, con il 1979 prenderà il via il «Campionato Fiat Alitalia», che prevede tre diversi giorni e una classifica finale con un monte premi di oltre 300 milioni di lire. Le specialità valide saranno i rallies, la velocità in pista e la velocità in salita; le «127», «Ritmo» e «131» che saranno utilizzate in competizione potranno essere acquistate con il 30 per cento di sconto (sconto analogo verrà praticato sulle parti di ricambio).

Continuerà la partecipazione dei privati alle gare con vetture «Straios» (che potranno usufruire dell'assistenza Lancia) e proseguirà anche il campionato «A 1-12» (disputato, questo, anche in Francia). Procederà infine, presso l'Abarth il lavoro di progettazione e messa a punto di una vettura monoposto addestrativa per la formula che diverrà operativa nel 1980 sostituendo l'attuale «Formula Italia».

Fiorio ha detto anche che la «ASA» non condivide attualmente le scelte, in funzione di regolamento e definizione del campionato mondiale rallies, della Commissione Sportiva Internazionale ed ha affermato che il gruppo che fa capo alla Fiat è pronto a rientrare nel «giro» del mondiale quando le condizioni saranno più vicine a quelle che i costruttori auspicano.

TENNIS A MELBOURNE

All'argentino Vilas l'«open» d'Australia

MELBOURNE — L'argentino Guillermo Vilas ha vinto il torneo tennistico Open d'Australia, dotato di 300.000 dollari di premi, battendo in finale John Neill Marks per 6-4, 6-4, 3-6, 6-3.

In campo femminile la vittoria è andata all'australiana Chris O'Neill che ha battuto l'americana Betsy Nagelsen per 6-3, 7-6.

La Nagelsen e la cecoslovacca Renata Tomanova si sono aggiudicate il titolo del doppio femminile battendo la giapponese Naoko Sato e l'australiana Pam Whytcross per 7-5, 6-2.

Ad andatura sicura la squadra friulana

Mobiam-Caserta 118-91 (50-41)

MOBIAM UDINE: Andreani 27, O. Savio 5, G. Savio 13, Giomo 10, Vidale, Cagnazzo 10, Bettarini 12, Bizzaro 1, Garrett 24, Gallon 14.

JUVE CASERTA: Talamas, Cioffi 12, Sergio Donadoni 2, Silvio Donadoni 7, Fucile, Delise 6, Di Lella 4, Simeoli, Moffett 12, Brown 48.

ARBITRI: Rosi e Bianchi di Roma.

NOTE: tiri liberi: Mobiam 30 su 44; Juve Caserta 7 su 14. Usciti per 5 falli: Moffett, G. Savio e Di Lella. Spettatori 2000.

UDINE — La vittoria di sabato scorso contro l'Acentro di Cagliari non è stato un episodio isolato ma quasi sicuramente l'inizio della riscossa della Mobiam, decisa a risalire la china e a farsi perdonare la scorsa annata costellata di delusioni e amarezze.

Contro una discreta Juve Caserta, in cui militano due negretti niente male, specialmente il funambolico Brown, il migliore in campo, autore di 48 punti con una media di 21 su 39, la compagine di «Dido» Guerrieri si è forse definitivamente riconciliata con il proprio pubblico, dando una chiara dimostrazione di essere in salute e di poterla fare da protagonista nella seconda parte del campionato.

I friulani hanno vinto ancora una volta alla «grande», imprimendo alla partita un ritmo notevolissimo grazie alla vivacità dei «piccoli», soprattutto di Giampiero Savio implacabile nel contropiede, del sempre validissimo Giomo che Guerrieri ha impiegato nel secondo tempo per non affaticare il capitano e permettergli di essere quindi preciso nelle conclusioni dalla lunga distanza.

Forse è mancato il «vero» Otello Savio, piuttosto impacciato, non sempre a «tempo» in difesa ma questo, unico, neo è passato quasi inosservato per l'ottima prova del collettivo. I due colored, Garrett e Gallon, non hanno certamente disputato una delle loro migliori prove, ma sono stati ugualmente positivi soprattutto il secondo impegnato in un difficile marcamento di Moffett, un folletto difficilmente contrastabile sotto canestro, mentre Garrett dopo uno splendido inizio, con una serie di 5 su 6 dalla lunga distanza ha sbagliato incredibilmente quattro tiri consecutivi. Bene ha fatto Guerrieri a richiamarlo in panchina in quanto il colored nel finale si è riscattato con uno show «strappapplausi», segnando in totale 24 punti.

Ma il migliore dei friulani è stato Stefano Andreani, l'«eroe» della giornata, distintosi in difesa, ed esploso in fase offensiva con una lunga serie di canestri da ogni posizione.

La Juve Caserta, ammirevole per l'impegno profuso, ha resistito un tempo soltanto che ha chiuso in svantaggio per 9 lunghezze causa l'ultimo minuto «franoso», poi nella ripresa ha ceduto di schianto di fronte alla maggior freschezza fisica dei friulani.

La cronaca: la Mobiam parte con il quintetto base, O. Savio, G. Savio, Garrett, Andreani e Gallon, Gavagnin sull'altro fronte schiera Moffett, Brown, Sergio Donadoni, Talamas e Simeoli. Entrambe difendono a uomo, marcamento che manterrà fino al termine la compagine ospite mentre Guerrieri, dal 10' del primo tempo passa alla zona.

L'inizio è favorevole ai locali che con Garrett in grande evidenza passano a condurre per 13 a 4 al 4'; la Juve reagisce grazie a due prodezze di Brown a cui replica Andreani e Gianpiero Savio: 15 a 8 al 6'. Un minuto più tardi, gli ospiti riducono a 3 punti il loro distacco che rimane invariato al 12': 27 a 24. La partita a questo punto scade, gli errori su ambo i fronti si susseguono e nessuna delle due squadre riesce ad avere il sopravvento: 33 a 28 al 14'.

Al 17' Brown segna il suo ventiduesimo punto e nessuno sembra in grado di contrastarne l'azione. La Juve però, con Moffet e Cioffi commette due marchiani errori e la Mobiam si stacca, 50 a 38 al 19'45. Negli ultimi 15" la compagine Casertana accorcia le distanze con un canestro di Brown che realizza il tiro libero concessogli per aver subito in questa azione un fallo.

Nella ripresa la musica cambia decisamente e al 6' i locali hanno già 14 punti di vantaggio, 69 a 55, grazie anche alle prodezze di Andreani. Sullo slancio il vantaggio friulano aumenta sensibilmente e al 7' e 30" è di 16 punti: 71 a 55. La partita è ormai decisa anche perché la Juve ha perduto Moffett uscito per cinque falli, l'unico in grado di lottare con successo sotto le plance. Guerrieri quindi mette in campo tutti gli atleti a disposizione che riescono ad aumentare ancora il loro vantaggio che al termine è di 27 punti.

Guido Gomirato

Multa di 5,7 milioni all'Avellino

Juventus a Firenze senza Furino e Virdis

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti, in relazione alle partite del 17 dicembre dei campionati di serie A e B e delle amichevoli disputate in seguito fino al 30 dicembre, ha squalificato in serie A per due giornate Di Bartolomei (Roma) e Virdis (Juventus) e per una giornata Furino (Juventus), Maggiora (Roma), Menichini (Catanzaro) e Negrisolo (Verona). In serie B ha squalificato per due giornate Nanni (Brescia) e per una Ferrara (Rimini) e Pezzella (Lecce).

All'Avellino sono state inflitte tre ammende: di cinque milioni per il comportamento dei propri sostenitori, di 500 mila lire per sparo di mortaretti e di 200 mila per assenza del massaggiatore.

All'udinese Ulivieri 40 mila lire con diffida e a Leonarduzzi ammonizione con diffida.

Il «libero» Bellugi escluso dal Bologna

BOLOGNA — Mauro Bellugi, libero del Bologna e stopper della Nazionale, è stato escluso dalla formazione rossoblù che domenica prossima affronterà i granata di Radice a Torino. E' la prima importante decisione che il nuovo tecnico Marino Perani ha assunto dopo la serie di incontri programmati la settimana scorsa, al momento dell'assunzione della direzione tecnica della squadra locale in sostituzione di Bruno Pesaola.

Nella sua prima conferenza stampa Perani disse che sarebbe stato di campo a suggerirgli gli elementi meritevoli di giocare in prima squadra senza «badare a nomi e in faccia a nessuno». Lo ha fatto ieri nei confronti di Bellugi affermando: «Come per gli altri giocatori, ho considerato l'attuale stato di salute e di condizione atletica di Bellugi e non lo ritengo in grado di potere giocare attualmente. Ritengo cioè che vi sia qualcuno più in forma di lui».

ALABARDATI A PIERIS 4-2 (1-1)

Triestina a Cremona in formato trasferta?

La Triestina ha disputato ieri pomeriggio a Pieris l'annunciata partitella d'allenamento contro la locale formazione dilettantistica. Il galoppo, concluso con il successo degli alabardati per 4-2, è stato organizzato da Tagliavini per verificare la condizione di alcuni giocatori della prima squadra in una gara semiufficiale. Il provino ha pienamente soddisfatto Tagliavini, almeno per quanto riguarda il gioco espresso nella seconda parte della partita.

Nel primo tempo infatti, conclusosi in parità, uno a uno, gli alabardati avaveno lasciato parecchio a desiderare soprattutto per quanto riguarda ritmo e impegno. Nei secondi 45' la musica è cambiata radicalmente; la Triestina assumeva in pugno le redini dell'incontro e al gol messo a segno da Scarel facevano seguito altri tre siglati nell'ordine da Trainini, Rossi e Andreis mentre i padroni di casa andavano a rete ancora una volta.

Nel primo tempo Tagliavini ha schierato questi giocatori: Grigollo; Geissa, Lucchetta; Scarel, Zanutel, Cheber; Rossi, Trainini, Muiesan, Persi e Andreis. Lucchetta e Andreis, i due osservati speciali, hanno fornito una buona prova anche se, naturalmente, non sono ancora al massimo della condizione in quanto non posseggono nelle gambe il ritmo-partita. Tanto l'attaccante quanto il difensore, oltre a Rossi e Muiesan, verranno impiegati anche questo pomeriggio al Villaggio del pescatore nel consueto galoppo che i titolari effettueranno contro la formazione di allievi rinforzati da alcuni rincalzi.

Per quanto riguarda la partita di domenica a Cremona l'unica novità certa, per il momento, è l'inserimento di Lucchetta nel pacchetto difensivo al posto dell'infortunato Cei. Non è da escludere comunque che Tagliavini ripresenti sul campo della Cremonese la Triestina formato-trasferta, l'undici cioè che con l'eccezione di Lucchetta al posto di Cei aveva ottenuto tre punti nelle due consecutive trasferte di Piacenza e Reggio Emilia. E' probabile in altre parole che rientri Politti al posto di Andreis.

GIUDICE SEMIPRO

Il giudice semipro ha squalificato per una giornata di gare due giocatori che militano nel girone A della serie C 1. Si tratta di Cascella del Modena e di Bortolan del Padova.

ANTOGNONI A FIRENZE

Nessun dramma, nessun giallo. Giancarlo Antognoni, con la moglie, è rientrato a Firenze ieri mattina: è arrivato dal Kenia in aereo alle 6.45. Il suo volo aveva avuto esattamente un giorno di ritardo.

PRIMA APPARIZIONE A LE CASTELLET CON LAUDA

Brabham-Alfa «BT 48» con il 12 cilindri V

LE CASTELLET — Prima apparizione a Le Castellet, della nuova Brabham Alfa Romeo «BT-48». Una apparizione statica che ha dato modo soltanto di notare gli elementi innovatori della carrozzeria e della meccanica, ma non di vedere la vettura in azione. Il freddo intenso ha infatti reso difficile l'accensione del motore della «BT-48» che l'austriaco Niki Lauda si preparava a condurre per alcuni giri di pista e, quando una macchina di servizio ha provato a trainarla, si è verificato un guasto meccanico che ha costretto a rinviare qualsiasi ulteriore tentativo.

Sagoma molto affilata e fianchi ad ala d'aereo costituiscono comunque le caratteristiche esteriori della nuova Brabham. Mancano alette aerodinamiche mentre è presente un sottile alettone posteriore senza prolungamento al suolo. Il propulsore piatto a dodici cilindri è stato sostituito con uno a «V».

Miglior fortuna ha avuto la Arrows con al volante il tedesco Jochen Mass. Sul tracciato di km 3,300 Mass è stato cronometrato in 1'11"8, un tempo apprezzabile soprattutto in considerazione della temperatura vicina allo zero.

La Arrows scesa in pista a Le Castellet aveva alcune modifiche rispetto a quella presentata alcune settimane fa sempre sul circuito francese: in particolare l'alettone posteriore è stato prolungato sino a terra con delle «minigonne».

E' atteso, intanto, l'arrivo del tedesco Willy Kauhsen che potrebbe presentare un nuovo pilota della sua scuderia, sembra l'italiano Bruno Giacomelli, che sostituirebbe il belga Patrick Neve.

LA FORD AL MONTECARLO

La Ford ha deciso di iscriverе al Rally di Montecarlo, oltreché le Escort affidate allo svedese Bjorn Waldegaard e al finlandese Hannu Mikkola, due Fiesta (gruppo 2 internazionale - 4 cilindri di 1600 cc) che saranno guidate dal finlandese Ari Vatanen e dal britannico Roger Clark.

CICLOCROSS

Si correrà sabato a Brazzacco il «G. P. Ristorante al Fogolar», gara di ciclocross valevole quale nona ed ultima prova del Trofeo al Fogolar. La competizione, organizzata dal G. S. Libertas Tendepratic, verrà disputata su un circuito campestre da ripetersi più volte per un totale di km 24. Il ritrovo dei corridori è fissato alle ore 12,30; la partenza sarà data alle ore 14.

GIUDICE SPORTIVO DILETTANTI

Squalificati due campi

Prime pesanti squalifiche del 1979 da parte del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato in merito alle ultime giornate di gare ed ha sciolto alcune riserve. L'avv. Repich ha squalificato per due giornate di gara il campo del Primorje per i gravi incidenti verificatisi durante e al termine dell'incontro disputato il 17 dicembre contro l'Opicina.

Il provvedimento è stato adottato a seguito del comportamento minaccioso del pubblico durante e dopo l'incontro (una decina di sostenitori del Primorje circondava l'arbitro al termine della gara e lo colpiva prima che riuscisse a mettersi in salvo). Il giudice ha inoltre inibito a ricoprire cariche sociali e federali al dirigente del Primorje Dario Husu sino al 31 dicembre 1979.

Per due turni di gare è stato squalificato anche il campo della Savognese in relazione all'incontro del 17 dicembre contro l'Olimpia. Il provvedimento è stato adottato per il comportamento minaccioso del pubblico che a fine gara colpiva il direttore di gara e danneggiava in modo grave l'autovettura dello stesso. Il giudice sportivo, sempre in relazione a questa gara, ha deciso inoltre di squalificare a vita il giocatore Giovanni Golop della Savognese il quale nel corso dell'incontro si scagliava sull'arbitro con violenza.

L'avv. Repich ha adottato inoltre i seguenti provvedimenti disciplinari:

squalifica una giornata: Migotto (Sacilese), Gregoris (Sedegliano), Predan (Cividalese), Zillio (Corno Rosazzo), Celestino e Taurian (Zoppola), De Biasi (Ghiranova), Toffolini (Passons), Persi (Ciconicco), Miklus (Audax), Pravisani (Basiliano), Candotti (Palazzolo), Lucchini (Zoppola), Isola (Savorgnanese), Talian (Maranese), Branzin (Brian), Stabile (Terzo), Bertogna e Di Lenardo (Lucinico), Verbich (Ronchi), Scribel (Reanese);

squalifica due giornate: Adragna (Lucinico), Bosa (Sedegliano), Viezzi (Comello), Toscani (Sanvitese), Diana (Prata), Pittoni (Romans di Varmo);

squalifica tre giornate: Primitivo (Sanvitese).

TENNIS A MELBOURNE

All'argentino Vilas l'«open» d'Australia

MELBOURNE — L'argentino Guillermo Vilas ha vinto il torneo tennistico Open d'Australia, dotato di 300.000 dollari di premi, battendo in finale John Neill Marks per 6-4, 6-4, 3-6, 6-3.

In campo femminile la vittoria è andata all'australiana Chris O'Neill che ha battuto l'americana Betsy Nagelsen per 6-3, 7-6.

La Nagelsen e la cecoslovacca Renata Tomanova si sono aggiudicate il titolo del doppio femminile battendo la giapponese Naoko Sato e l'australiana Pam Whytcross per 7-5, 6-2.

CRONACHE DELLO SPORT

Obiettivo da centrare



Obiettivo da centrare per lo sport triestino nel '79 è lo scudetto della pallamano. Non per niente la Cividin ha ingaggiato il fuoriclasse jugoslavo Miljak. Il quale, da parte sua, è ben deciso ad accontentare le aspettative dei tifosi verdeblù. Contro la Volani Miljak (nella foto) è stato pari alla sua fama ed il successo triestino è giunto puntuale. Domenica prossima — fermo il massimo campionato — la Cividin sosterrà al Palasport (ore 17.30) un incontro internazionale incontrando lo Slovan di Lubiana, capolista del torneo jugoslavo. (Italfoto)

CON IL NUOVO ANNO ENTRA NEL VIVO LA STAGIONE DELLO SCI

Tarvisio ospita il «Siega» Piancavallo raduna i fondisti

In attesa della massiccia attività sciatoria, che porterà a un massimo di undici gare in una giornata (comunque la data è vicina, 21 gennaio), domenica nella nostra regione si inaugura il 1979 in senso agonistico. Impegnate in questo capodanno sciatorio saranno tutte le categorie federali, fatta eccezione per i seniores.

A Tarvisio si disputerà uno slalom gigante valido per il «Trofeo Siega»: vi parteciperanno seniores, juniores e aspiranti femmine. A Sauris invece saliranno gli aspiranti e gli juniores maschi per contendersi il «trofeo Valle del Lumiei», uno slalom speciale di qualificazione zonale. Infine allievi e ragazzi, maschi e femmine assieme, della prima circoscrizione, saranno a Piancavallo per la prima prova del «trofeo Ciao Crem».

Dalle prove alpine a quelle nordiche. A Tarvisio sabato e domenica è in programma una gara di salto e combinata, valida per il «trofeo Siega». Si tratta di una manifestazione molto importante rivolta ai giovani (parteciperanno allievi, ragazzi, juniores e aspiranti) e che rientra nel quadro di quel potenziamento che la Fisi ha deciso di dare a questa specialità.

Oltre al trampolino è in programma anche il fondo puro, con accentramento a Piancavallo, dove si svolgeranno tre gare, in cui saranno impegnate tutte le categorie federali eccetto le seniores femmine.

G. B.

DA SAN CANDIDO

Maratona di fondo in Val Pusteria

Domenica 14 gennaio avrà svolgimento sull'ormai classico tracciato il 4.o Ski-Marathon Val Pusteria, che porta lungo i 60 chilometri da San Candido ad Anterselva di Mezzo (Alto Adige).

Annualmente il numero dei partecipanti ha registrato un aumento ed anche l'interesse è divenuto man mano più grande per questa manifestazione popolare di sci da fondo. Per la quarta edizione si sono già iscritti diversi noti concorrenti, tra i quali figura anche il campione olimpionico e del mondo Georg Thoma (Germania Federale).

La mattina del 14 gennaio, all'attimo della partenza in linea, i partecipanti a questa manifestazione internazionale saranno alcune migliaia, che cercheranno di raggiungere la meta ad Anterselva di Mezzo, attraversando lungo i 60 km la ridente Val Pusteria con i suoi silenziosi boschi e i suoi graziosi paesini.

Riunione per i campi

Il problema degli impianti di calcio nella provincia di Trieste verrà dibattuto nuovamente domani nel corso di una riunione promossa dal Comitato regionale della Federcalcio. L'incontro, che si svolgerà nella sede di via Fabio Filzi n. 8, avrà inizio alle ore 18.30. Sono convocate le seguenti tredici società: Portuale, Edile Adriatica, Stock, S. Giovanni, Ponziana, Rolanese, Domio, Chiarbola, San Vito, Campi Elisi, Sant'Andrea, Opicina Supercaffè e Costalunga. Non è stato predisposto alcun ordine del giorno tuttavia non è difficile individuare gli argomenti che verranno trattati. Si parlerà della costruzione dei nuovi impianti (quello del Portuale, quello sul terrapieno di Barcola e quello della Polisportiva Chiarbola), della situazione dei terreni di gioco in relazione al recente maltempo e probabilmente anche dell'iniziativa di stabilire un tariffario comune.

AL «MERCATINO» DEL TENNIS

La Riboulet al Tct Colombo al Tc Udine

Il mercatino del tennis si è chiuso il giorno di San Silvestro. Uno dei motivi più interessanti nella fase dei trasferimenti è stato costituito dalla stretta collaborazione, avviata già nel 1977-78, fra le due maggiori società del Friuli-Venezia Giulia, il T.C. Triestino e il T.C. Udine. I dirigenti giuliani e quelli friulani, abbattendo una grossa barriera che nelle stagioni precedenti separava per motivi di campanilismo i due club, hanno lavorato di comune accordo con l'unico intento di poter allestire delle valide formazioni in vista dei campionati italiani a squadre del 1979. Si è compreso insomma che la via da seguire, per riuscire a tenere testa alla forte concorrenza costituita dalle squadre delle altre regioni, è quella della collaborazione.

Il Tennis Club Triestino ha trasferito al T.C. Udine il primo gruppo Marco Colombo per consentire l'allestimento di una squadra per la serie B, campionato al quale non parteciperanno le «racchette» giuliane. Colombo, uno dei giocatori più promettenti del nostro tennis, dovrebbe consentire alla società udinese di mettere assieme una compagine altamente competitiva.

Da Udine è arrivata in cambio al T.C. Triestino Rossella Riboulet, una giocatrice di primo gruppo che consentirà ai dirigenti biancoverdi di creare una forte squadra per la serie B femminile della quale faranno parte inoltre Maria Eleonora de Ebner e Alessandra Bonivento.

Non è stato possibile invece allestire una compagine qualitativamente agguerrita per il campionato di serie C maschile, ma non per colpa della collaborazione. Le cause sono da ricercarsi nella valutazione assegnata nelle classifiche regionali a Stein e Pieve. Il T.C. Triestino, dopo una serie di colloqui con i due giocatori, aveva indirizzato una richiesta al Comitato regionale allo scopo di ottenere una classificazione meno elevata in modo da poter inserire le due racchette nella squadra di serie C. Le richieste non sono state tenute in considerazione (Stein è stato retrocesso dal primo al secondo gruppo dove ha ritrovato Pieve) per cui è svanita la possibilità, per il club di Padriciano, di iscrivere una squadra a questo torneo.

CLASSIFICHE '78

Piazzamenti regionali nel Trofeo Colombo

Sono state rese note nei giorni scorsi le classifiche per il '78 del «Trofeo Colombo», la graduatoria nazionale di tutti i sodalizi tennistici stilata in base all'attività svolta nell'ultima stagione che vede al primo posto il T.C. Milano. Dopo molte annate in cui non riusciva a figurare in queste classifiche, il Tennis Club Triestino ha ottenuto un'ottima collocazione. Il club biancoverde figura al trentanovesimo posto con 14 punti, ottenuti in virtù delle numerose qualificazioni ai tabelloni nazionali dei campionati a squadre. Meglio della società triestina ha fatto il T.C. Udine, piazzatosi al diciottesimo posto con un totale di 18 punti, otto dei quali comunque ottenuti per la partecipazione al campionato di serie A maschile. Ciò significa che se il T.C. Triestino partecipava al massimo torneo a squadre, la sua classifica sarebbe risultata di gran lunga migliore.

Nella graduatoria generale a carattere giovanile il T.C. Udine si è classificato al quinto posto con 38 punti e il T.C. Triestino sesto con 33 punti.

PALLAVOLO: IN ATTESA DELLA PAOLETTI

Altura ferma a livello zero

«Una tenacia e una volontà davvero commovente» della partita di Loreto non occorre dire altro. E' finita com'era nelle previsioni e il Cus Altura si ritrova a quota zero, dopo cinque giornate di campionato, in compagnia — non certo consolante — della compagine di Bologna. E sabato, a Monte Cengio, arriva la Paoletti, campione d'Italia.

Con il 3-0 di Catania anche il Lloyd Centauro ha conosciuto la prima sconfitta: i campioni sono stati travolgenti, sicché con i preventivati successi del Klippan Torino e del Tiber Toshiba di Roma in vetta alla classifica — con quattro vinte ed una persa — si è formato un quintetto.

Lo strapotere della Paoletti ha finito con il togliere ogni emozione al big match di Catania. La sequenza dei parziali (15-7, 15-6, 15-11) chiarisce da sé lo svolgimento dell'incontro. Alessandro, Greco, Zarzicki, Di Coste, Concetti, Nassi, Scilipoti, Mazzeo saranno sabato a Monte Cengio per ribadire di essere pur sempre la squadra campione.

La Commissione nazionale gare ha intanto confermato che il massimo campionato di pallavolo rimarrà fermo il 13 e 20 febbraio per gli incontri di Coppa Italia e del Trofeo federale.

LA CLASSIFICA

Panini	4	1	14	4	8
Paoletti	4	1	14	4	8
Klippan	4	1	13	4	8
Lloyd	4	1	12	4	8
Toshiba	4	1	14	6	8
Edilcuoghi	3	2	11	11	6
Veico	2	3	7	13	4
Amaro Più	2	3	6	11	4
Maizei	2	3	8	9	4
Milan	1	4	7	12	2
Altura	0	5	2	15	0
Bologna	0	5	0	15	0

RUGBY

La Vite d'oro si prepara per Milano

Il campionato di serie B di rugby ha segnato una battuta di arresto anche per dar modo ai giocatori ed ai tecnici di trascorrere il Capodanno in seno alle proprie famiglie. Le «ostilità» riprenderanno domenica, giorno particolarmente atteso dalla tifoseria friulana in quanto la compagine della «Vite d'oro» dovrà incontrarsi con i ragazzi del «Milano», in una trasferta che certo si rivelerà sofferta e combattutissima.

La Vite d'oro è attualmente terza in classifica, con 10 punti, assieme al Mirano; in prima posizione c'è il Fracasso con 16 punti, seguito proprio dal Milano con 14. La tensione, quindi, degli atleti e dei tifosi è più che giustificata.

La Vite d'oro aveva sciupato l'occasione di agguantare la squadra lombarda perdendo, pur di misura, l'incontro in trasferta con il Mirano per 4-6. L'incontro di domenica certamente potrebbe risultare determinante, dato che la Vite d'oro ha giocato una partita in meno.

RUGBY SERIE «C»

Domenica, per il campionato di serie C di rugby, sono in programma tre incontri di recupero: Libertas Oderzo - Fiamma, Cus Veneziani - Premet Portogruaro e Amatori Pordenone - Maniago. La disputa degli incontri dipenderà ovviamente dalle condizioni dei terreni di gioco.

SABATO (CON GLI ISONTINI IN CASA) LA PRIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

Goriziana e Pordenone in pista nella serie A di hockey a rotelle

Il massimo campionato nazionale di hockey a rotelle, che sarà alla sua 56.a edizione, batte ormai alle porte. Prenderà il via sabato e si concluderà, dopo ventisei giornate, il 7 luglio; è prevista una sola interruzione, il 12 maggio per far posto alla attività internazionale. Si giocherà anche il sabato di Pasqua (14 aprile); il girone d'andata si concluderà il 31 marzo e non comprenderà alcuna sosta, il ritorno inizierà subito il 7 aprile e, come detto, avrà una sola pausa.

Quattordici le squadre presenti con una novità assoluta: la formazione di Castiglione della pescaia. Per la terza volta, da quando ebbero inizio nel 1922 i tornei nazionali, Trieste sarà, anche ora assente al massimo appuntamento. Le squadre toscane sono in buon numero: Follonica, Viareggio, Forte dei Marmi ed il citato neo promosso Castiglione, tre le rappresentanti venete; i campioni d'Italia del Trissino, il neo promosso Bassano ed il Breganze; due i sodalizi lombardi, Monza e Lodi come pare due le formazioni del Friuli - Venezia Giulia Pordenone e Goriziana. La massima categoria comprende inoltre i piemontesi del Novara, gli emiliani di Reggio ed i pugliesi del Giovinazzo. Rispetto la passata edizione mancano le squadre del Marzotto e del Grosseto, retrocesso in «B».

Questo secondo campionato a 14 squadre (per sette campionati, dal 1949 al 1955, si giocò ad otto squadre; poi si passò a 10 squadre, dal 1956 al 1970, indi sette campionati, dal 1971 al 1977, a 12 squadre) vede sponsorizzate le squadre di Bassano (Ford), Pordenone (Piennetrè), Lodi (Bonomi), Follonica (Calcobel), Reggio (Corradini), Breganze (Laverda), e la stessa squadra scudetta del Trissino (Pedrazzoli): si va delle motorette al mobilio profumi ai... lacci di scarpe.

Il calendario farà esordire in casa la Goriziana (con il Monza), mentre il Pordenone sarà in trasferta a Novara.

B. I.

I GIORNATA

6 gennaio (ritorno: 7 aprile)
Breganze - Castiglione; Follonica - Viareggio; F. Marmi Giovinazzo; GORIZIANA - Monza; Lodi - Reggio Em.; Novara - PORDENONE; Trissino - Bassano.

II GIORNATA

13 gennaio (ritorno: 14 aprile)
Bassano - Novara; Castiglione - Trissino; Giovinazzo - GORIZIANA; Monza - Follonica; PORDENONE - F. Marmi; Reggio Em. - Breganze; Viareggio - Lodi.

III GIORNATA

20 gennaio (ritorno: 21 aprile)
Breganze - Giovinazzo; Follonica - Bassano; F. Marmi - Castiglione; GORIZIANA - PORDENONE; Lodi - Novara; Reggio Em. - Viareggio; Trissino - Monza.

IV GIORNATA

27 gennaio (ritorno: 28 aprile)
Bassano - Lodi; Castiglione - Follonica; F. Marmi - GORIZIANA; Giovinazzo - Reggio Em.; Monza - Breganze; Novara - Trissino; PORDENONE - Viareggio.

V GIORNATA

3 febbraio (ritorno: 5 maggio)
Breganze - PORDENONE; Follonica - Novara; Giovinazzo - Castiglione; Lodi - Trissino; Monza - F. Marmi; Reggio Em. - GORIZIANA; Viareggio - Bassano.

VI GIORNATA

10 febbraio (ritorno: 19 maggio)
Bassano - Reggio Em.; Castiglione - Monza; F. Marmi - Follonica; GORIZIANA - Viareggio; Lodi - Giovinazzo; Novara - Breganze; Trissino - PORDENONE.

VII GIORNATA

17 febbraio (ritorno: 26 maggio)
Breganze - Trissino; Follonica - Lodi; Giovinazzo - Monza; GORIZIANA - Bassano; PORDENONE - Castiglione; Reggio Em. - F. Marmi; Viareggio - Novara.

VIII GIORNATA

24 febbraio (ritorno: 2 giugno)
Bassano - Giovinazzo; Follonica - GORIZIANA; F. Marmi - Breganze; Lodi - PORDENONE; Monza - Reggio Em.; Novara - Castiglione; Trissino - Viareggio.

IX GIORNATA

3 marzo (ritorno: 9 giugno)
Breganze - GORIZIANA; Castiglione - Lodi; Novara - Monza; PORDENONE - Bassano; Reggio Em. - Follonica; Trissino - Giovinazzo; Viareggio - F. Marmi.

X GIORNATA

10 marzo (ritorno: 16 giugno)
Bassano - Breganze; Follonica - Trissino; F. Marmi - Lodi; Giovinazzo - Viareggio; GORIZIANA - Novara; Monza - PORDENONE; Reggio Em. - Castiglione.

XI GIORNATA

17 marzo (ritorno: 23 giugno)
Bassano - F. Marmi; Castiglione - GORIZIANA; Lodi - Monza; Novara - Giovinazzo; PORDENONE - Follonica; Trissino - Reggio Em.; Viareggio - Breganze.

XII GIORNATA

24 marzo (ritorno: 30 giugno)
Breganze - Lodi; Castiglione - Bassano; F. Marmi - Novara; Giovinazzo - Follonica; GORIZIANA - Trissino; Monza - Viareggio; Reggio Em. - PORDENONE.

XIII GIORNATA

31 marzo (ritorno: 7 luglio)
Bassano - Monza; Follonica - Breganze; Lodi - GORIZIANA Novara - Reggio Em.; PORDENONE - Giovinazzo; Trissino - F. Marmi; Viareggio - Castiglione.

CALCIO GIOVANILE

Torneo Artigiani

L'A.S. Artigiani nel suo programma di fondazione e di ampliamento del settore giovanile organizza il «1.o Torneo di calcio giovanile A. S. Artigiani» riservato ai giovani nati negli anni '65-'66-'67. Al torneo, che si svolgerà dal 6 al 21 gennaio sul mini campo di via Fani, prenderanno parte 8 squadre suddivise in 2 gironi: nel girone «A» Montuzza, Olimpia, S. Croce, Inter S. Sergio; nel girone «B» Montebello, S. Andrea, Olimpia B, Artigiani.

NON E' BASTATA LA SOSTA NATALIZIA PER ESAURIRE I RECUPERI

Classifiche sempre incomplete nei campionati dei dilettanti

La lunga sosta dei campionati dilettanti è ormai agli sgoccioli. Le due settimane d'interruzione per le festività natalizie e di fine d'anno avrebbero dovuto consentire l'aggiornamento completo delle classifiche dei campionati di Prima e Seconda categoria (nel torneo di Promozione, sinora, tutto è proceduto regolarmente) con la disputa di numerosi recuperi. I propositi degli organizzatori sono purtroppo rimasti tali. Non tutte le gare programmate infatti hanno potuto avere luogo. Il maltempo delle ultime settimane (prima la pioggia, poi la neve e la nebbia, infine il gelo) hanno tenuto al «palo» diverse squadre. Soprattutto a Trieste, dove il maltempo ha imperversato maggiormente, si è giocato poco.

Facciamo comunque il punto sulla situazione nei tre maggiori campionati.

PROMOZIONE

Come abbiamo detto è l'unico campionato a non aver sofferto i capricci del tempo. La situazione, dopo 14 giornate, vede in testa la Pro Gorizia con una lunghezza di vantaggio sulla coppia composta dalla Manzanese e dalla Tarcentina. Da domenica anche la classifica di questo campionato non sarà completa: per gli impegni di Coppa Italia della Cormonese (che sarà impegnata sul campo dell'Opitergina) è stata infatti cancellata la partita Fontanafredda-Cormonese.

Questo il programma: San Giovanni-Lignano, Maniago-Pro Cervignano, Sangiorgina - Gradese, Isonzo-Tarcentina, Pro Aviano-Trivignano, Pro Gorizia-Sacilese e Cmm San Michele-Manzanese.

La classifica: Pro Gorizia punti 20; Tarcentina e Manzanese 19; Pro Aviano e Pro Cervignano 18; Fontanafredda 16; Sacilese 15; Trivignano, Gradese, Maniago e Lignano 12; Isonzo Turriaco, Sangiorgina e San Giovanni 11; Cormonese e Cmm San Michele 9.

PRIMA CATEGORIA

Girone A — Nessuna partita da recuperare in questo raggruppamento che vede sempre in testa l'Azzanese dopo che il Basiliano ha mancato il sorpasso per l'inattesa sconfitta nel recupero contro la Cividalese.

Questo il programma: Brugnera-Bertiolo, Gonars-Spal, Cordenonese-Azzanese, Gemonese-Cividalese, Palazzolo-Percoto, Buiese-Union Nogaredo, Flumignano-Comello, Basiliano-Sanvitese.

La classifica: Azzanese p. 21; Basiliano 20; Bertiolo e Gemonese 16; Cordenonese e Spal Cordovado 15; Comello, Cividalese e Union Nogaredo 14; Brugnera e Flumignano 13; Gonars e Palazzolo 12; Percoto e Sanvitese 10; Buiese 9.

Girone B — Sembra quasi destino che non si riescano a giocare i recuperi Portuale-Mossa e Stock-Aquileia mentre sono stati disputati gli incontri Lucinico-Ronchi (vittoria esterna dei ronchesi per 3-2) e Buttrio-Medea (successo dei padroni di casa per 3-1). Il Ronchi ha potuto agganciare il gruppetto delle migliori mentre i friulani hanno lasciato nelle mani del Medea il fanalino di coda. Quando verranno recuperate le due partite di Trieste? E' difficile dirlo; forse i due incontri potranno essere giocati il 17 gennaio in occasione della sospensione del torneo per gli impegni della rappresentativa.

Le gare di domenica: Ronchi-Mossa, Ponziana-Pieris, Torviscosa - Lucinico, Aquileia - Corno Rosazzo, San Canzian-Buttrio, Portuale-Fortitudo, Medea-Edile Adriatica, Muggesana-Stock.

La classifica: Edile Adriatica p. 19; Mossa 17; Portuale, Muggesana, Pieris e Ronchi 16; Fortitudo, Corno Rosazzo, Torviscosa e San Canzian 14; Stock 13; Aquileia 12; Lucinico 11; Ponziana e Buttrio 10; Medea 8. Mossa, Portuale, Aquileia e Stock una partita in meno.

SECONDA CATEGORIA

Solo un recupero è stato giocato, quello fra Campanelle - Primorec che la squadra di Vatta ha fatto suo battendo a Trebiciano per 2-1 l'undici dell'altipiano. Non hanno avuto luogo invece gli incontri Opicina-Gaja, Grandi Motori - Primorje e Rosandra-Campanelle e Rosandra-Giarizzole.

Il campionato doveva aggiornare oggi la classifica con Gmt - Primorje ma il recupero è stato annullato. Mercoledì prossimo, pertanto, s'incontreranno Rosandra-Giarizzole. Non è stata fissata ancora la data per gli altri due incontri, Rosandra-Campanelle e Opicina-Gaja.

Il programma di domenica: Sovrana-Costalunga, Libertas - San Marco, Zarja-Breg, Rosandra - Gaja, Primorec - Primorje, Aurisina-Zaule, Opicina-Campanelle, Grandi Motori-Giarizzole.

La classifica: Opicina e Zarja p. 18; Libertas 17; Zaule, San Marco e Campanelle 16; Primorec e Sovrana 15; Costalunga 14; Rosandra e Breg 13; Primorje e Aurisina 10; Giarizzole e Grandi Motori 9; Gaja 7.

Opicina, Primorje, Giarizzole, Grandi Motori, Gaja e Campanelle una partita in meno; Rosandra due partite in meno.

SIEGA: BENTORNATO

Silvano Siega, ponzianino tutto d'un pezzo, si è riavvicinato alla società biancoceleste, dopo un distacco dovuto a divergenze con la precedente direzione. E' tornato pieno di entusiasmo, in veste di consigliere, per dare una mano alla «ditta Zagaria e C».

AMICHEVOLE

Due a due fra la squadra primavera della Triestina e il San Giovanni al termine dell'amichevole disputata ieri in viale Sanzio. Per gli alabardati hanno segnato Cheber e Rossi; per i rossoneri sono andati a bersaglio Coronica e Rocco.

Ragazzi alabardati di trent'anni fa



I «ragazzi» alabardati del 1948 si sono ritrovati nei giorni scorsi per festeggiare il trentennale. E' stato Picinich, il quale per molti anni ha vissuto in Australia, a lanciare l'idea di radunare tutti i compagni di quella squadra che allora rappresentava la Triestina in numerosi tornei a livello nazionale.

Sossi, che in quell'epoca portava i galloni di capitano, e Picinich si sono dati da fare ed è saltata fuori così una simpaticissima serata nel corso della quale sono state ricordate le molte battaglie di quei tempi e i successi ottenuti con particolare riferimento al torneo barese «Del Maggio» battendo in finale la Lazio. Di quella squadra faceva parte anche Cesare Maldini che stava compiendo i primi passi sulla strada della sua luminosa carriera. Maldini, impossibilitato per motivi professionali ad essere presente, ha inviato un telegramma di augurio ai suoi ex compagni. Hanno dovuto... disertare la serata anche l'allenatore Paron, Affinito, Maldini, Ballarin, Duimovich, Scavuzzo e Barnafi.

Nella foto, da sinistra, Ferri, Luciano Figelli, Cossutta, Lavagnini, Negrini, Jenco, Sricchia, Adriano Demarchi, Picinich, Sadar, Zecchin, Parovel, Donà; (seduti) Mocchiut, Sossi, Vecchiet, Babini e Iugovaz.

Nel corso della serata, Sossi e Picinich hanno consegnato una medaglia al «maestro» Vecchiet. (Foto Orsaria)

IL BASEBALL NON E' UN FRUTTO DI STAGIONE: PERO' SE NE PARLA...

Quando un ricevitore copre la seconda base

Breve rimpatriata, è proprio il caso di dirlo, per Luciano Miani che ha voluto interrompere il suo soggiorno in Venezuela per trascorrere in famiglia le feste natalizie e di fine anno. Miani, uno dei tecnici di baseball più preparati, aveva lasciato la panchina della Mobili Elio a tre giornate dalla conclusione del campionato per trasferirsi in Venezuela, richiamato laggiù da motivi personali e... di sport. Il baseball, già, la sua grande passione (dopo o prima del rugby?) non si finisce mai di scoprirlo e per tenersi aggiornati non ci sono altri sistemi che seguirlo dal vivo, rimanere a lungo vicino ai migliori giocatori e ai tecnici più famosi.

Luciano Miani, innamoratissimo dello sport in genere, ha fatto un po' di tutto (dal calcio che nel 1960 lo ha visto giocare in serie D con il Bovalino al pugilato, dall'atletica al rugby e al baseball) si è dedicato con maggior interesse e passione da quasi un ventennio alla pallabase.

«In Venezuela — dice — giocano tutti dai 5 ai 60 anni e a tutte le ore. E' un baseball da fantascienza, un gioco completamente diverso da quello che si può vedere dalle nostre parti. In pratica è un campionato fra americani. In ogni squadra figurano dai dieci ai dodici professionisti statunitensi che nell'arco di poco meno di cinque mesi disputano qualche cosa come 100 incontri. Si gioca ogni giorno tranne il lunedì e la media di presenze è di 15 - 30 mila spettatori, a seconda dell'importanza del match. Da quelle parti poi si scommette su tutto e il giro d'affari, anche su ogni singolo lancio, è notevole».

— Un baseball diverso, dunque...

«Eccome! I battitori, ad esempio, girano la mazza solo sulle palle buone e, per chiarire meglio il concetto di baseball da fantascienza senza dilungarmi oltre dirò anche che non è raro vedere un ricevitore "coprire" la seconda base».

— In Venezuela giocano tutti; ha impegnato la mazza anche Miani?

«Certo e, senza falsa modestia, dico con ottimo successo. Generalmente sono il terzo o quarto battitore e in difesa gioco indifferentemente in tutti i ruoli. In questo Paese ogni rione ha una sua squadra che si allena due volte alla settimana e disputa un incontro valido per il campionato amatoriale».



Luciano Miani «manager» della Mobili Elio

Miani, prima di partire per il Venezuela, aveva ricevuto mandato da parte dei dirigenti della Mobili Elio di... esplorare il mercato, di contattare cioè alcuni giocatori intenzionati a trasferirsi a Trieste per disputare il prossimo campionato con la casacca biancoverde. «Parlare di mandato — dice Miani — è un po' esagerato in quanto non mi sembra che in proposito i dirigenti locali avessero idee molto chiare e soprattutto non credo dispongano di tanti quattrini per ingaggiare un giocatore straniero. Un buon giocatore, non un fuoriclasse sia chiaro, viene a costare per una stagione più di dieci milioni di lire. Ci sono elementi validi, non uomini - spettacolo comunque, che si potrebbero accontentare anche della metà, ma sinceramente non so se il gioco vale la candela. E' sempre un grosso rischio portare in Italia un giocatore d'oltre oceano; il pericolo di fare un buco nell'acqua è incombente. Personalmente dico che con 4-5 milioni si può trovare anche sul mercato italiano ciò che occorre alla Mobili Elio».

— Cosa potrebbe servire alla squadra per disputare un campionato di testa e quindi puntare alla promozione?

«Diciamo che i problemi da risolvere sono tanti anche se i più grossi, per il sottoscritto, sono quelli del ricevitore e dell'interbase».

— Avete già varato un programma per il 1979?

«Ad essere sincero no. Nelle due settimane che sono qui ho sollecitato più volte un incontro con i dirigenti ma non si è fatto nulla per cui non conosco quali siano le loro intenzioni future. Ne riparleremo, spero, al mio rientro».

Miani, dopo la breve vacanza, è ripartito l'altro giorno per il Venezuela e farà definitivamente ritorno a Trieste a metà febbraio.

Claudio Nordio

Perché un commissario?

Un commissario alla guida del Comitato regionale della Federbaseball. Perché? E' questo l'interrogativo che molti si sono posti nel corso dell'assemblea regionale delle società di baseball e di softball. Un commissario — questo il pensiero dei più — non può ovviamente rappresentare l'espressione dei molti sodalizi del Friuli-Venezia Giulia i quali (più d'un intervento è stato effettuato in tal senso) avrebbero gradito un direttivo formato almeno da un rappresentante di ciascuna provincia. Perché, allora, un solo nome, quello del triestino Franco Foscarini, alla guida del Comitato? La risposta ai molti interrogativi e alle numerose perplessità l'ha fornita Bruno Beneck, il presidente della Federbaseball, il quale ha «imposto» questa scelta. «In pratica — ha detto Beneck — è già da molti anni che nella vostra regione il Comitato è retto da un commissario in quanto il dott. Civelli non ha mai potuto contare su validi collaboratori, fatta eccezione per il cav. Italo Cadelli». E' una constatazione che non fa una grinza per cui, anche coloro i quali non hanno gradito l'imposizione di un commissario, devono convenire che tutto è maturato in conseguenza del fatto che sino ad oggi le società del Friuli-Venezia Giulia non hanno saputo esprimere nomi nuovi e all'altezza di subentrare al vertice del governo regionale.

L'incarico a Foscarini è a... tempo, nel senso che trascorso un anno verrà effettuata una verifica e quindi verranno esaminate le possibilità esistenti di eleggere un Comitato regionale. Foscarini, il quale sarà coadiuvato da Giordano Gregoret di Ronchi, ha già fatto intendere che fa molto affidamento su tutti i presidenti di società e sarà impegnato nei primi sei mesi soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione dei campionati europei di baseball e softball.

Oltre ai campionati continentali del baseball che si svolgeranno nella seconda metà di luglio a Trieste e a Ronchi (a tale proposito possiamo anticipare che le squadre verranno suddivise in due gironi eliminatori con Italia e Olanda teste di serie e che le due vincenti si contenderanno il titolo al meglio di sette partite), la nostra regione ospiterà anche il primo campionato d'Europa di softball. Per quest'ultima manifestazione la Fibs confida molto sulla collaborazione delle Aziende di soggiorno delle località turistiche in quanto vorrebbe far disputare questa rassegna a Lignano e a Grado.

Parlando degli europei ai dirigenti di società presenti all'assemblea Beneck ha detto: «Le due rassegne possono costituire la rampa di lancio ideale per il Friuli-Venezia Giulia, una delle prime regioni dove si è praticato il baseball e quindi per tradizioni una che più delle altre meriterebbe di figurare nel massimo campionato. L'occasione degli europei è delle migliori per acquistare in popolarità e in credibilità, non lasciatevela scappare».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 6, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi orario da combinarsi zona Scorcola, tel. 69559. 69 B

CERCASI una persona prestaservizi media età di Trieste per la mattina per compere e faccende domestiche in via Battisti, bucato a mano, tel. 792672. 12 B

PRESTASERVIZI con referenze cerca signora sola, centro, tel. 795565. 65 B

PRESTASERVIZI con referenze due giorni settimana orario 10-17 cercasi, telefonare 791486. 56 B

PRESTASERVIZI lungo orario stipendio ottimo famiglia tre persone centro cerca, telef. 795076 ore negozio con referenze. 19 B

STABILE con referenze cercasi zona piazza Venezia, tel. 61197. 68 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

ESPERTA paghe contributi e contabilità offresi a ditta parttime, tel. 761998. 60 C

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	16.50	21.50
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	07.00	13.40
Barcellona	07.00	13.50
Colonia-Bonn	16.50	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.50	22.00
Francoforte	07.00	11.30
	16.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	16.50	19.45
Monaco	16.50	22.00
New York	07.00	15.45*
Parigi	16.50	20.10
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.40
Atene	10.00	16.10
	18.05	22.30
Bruxelles	10.10	13.40
	19.25	22.35
Colonia-Bonn	09.25	13.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.15	13.40
	14.55	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Londra	16.25	22.35
Monaco	15.55	22.35
New York	19.30	13.40§
Parigi	10.45	13.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.10	13.40
Zurigo	19.50	22.35

*) Eccetto il martedì e mercoledì.
§) Il giorno dopo.

SIGNORA diplomata lunga pratica bambini offresi anche assistenza elementari pomeriggi o sere da concordare, telefonare 766257 ore 13.30 - 14.30. 36 C

SIGNORA 45.enne cerca lavoro onesto mattine 8.30-11.30. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 11-V, 34100 Trieste. 23 C

SIGNORA 33.enne offresi per assistenza o accompagnatrice a persona inferma o anziana. Provvista di patente, referenze, telefonare pom. al 200628. 53 C

STENODATTILO inglese francese tedesco telex esperienza pluriennale offresi, tel. 571601. 22442 C

37.ENNE offresi nelle sale cinematografiche come maschera, telefonare 796219. 48 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione, restauro appartamenti, negozi, riparazioni sostituzioni avvolgibili ecc, tel. 573161 - 415106. 55 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni lavatrici frigo, tel. 422822. 23590 CC

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni, preventivi. Tel. 870148. 23676 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, tel. 731247 automatico. 44 CC

MONTONI pelle pecari tapiro borsette stivali oggetti in pelle pulisce tinge con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 23723 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere, tel. 200507. 21 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio, piccoli traslochi, tel. 422298 - 410276. 71 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

ASSUMESI persona per pulizie casa di riposo per signore anziane via Cerretto n. 2 Barcola. 11 D

ASSUMIAMO autisti in possesso di patente di guida C-E per servizi di linea nazionali ed internazionali, Trettamento economico al di sopra dei livelli contrattuali, telefonare (0481) 74141 - 74142 ore ufficio. 0 438 D

CASSIERA-E dattilografa-e pratricissima-o volonterosa-o velocissima-o con massime referenze cercasi mezza giornata (non fare offerte se non in possesso di questi requisisti). Scrivere a Publikompass, cassetta n. 13-V, 34100 Trieste. 32 D

CERCANSI banconiere aiuto banconiere per macelleria, tel. 64314 52 D

CERCANSI chef di cucina (provvisorio) con possibilità di miglioramento, e chef de partie per stagione o posto annuo. Offriamo aiuto nel procurare alloggio. Predominante la perfetta conoscenza della cucina italiana, nel preparare antipasti, contorni e pesce. Scrivere curriculum vitae e presentarsi personalmente a: Parkhotel Laurin, via Laurino 4 Bolzano, telefonare (0471) 47500. 32978 D

COMMESSO - aiuto commesso foto-cine-ottica cercasi. Presentarsi Mioni, piazza Borsa 15. 2 D

CUOCO-A o aiuto cuoco-a molto capace per miglioramento posizione cercasi per piccolo ristorante, tel. 421692 ore 17.30-19.30 venerdì. 70 D

IMPORTANTE negozio musica cerca commesso tempo determinato reparto Hi-Fi o dischi con conoscenza lingue slave. Telefonare 65250 orario negozio. 40 D

PITTORE autocarrozzeria cercasi. Telefonare al 55376. 23714 D

PRIMARIA società cerca per pronta assunzione impiegato-a dattilografo-a prima nota. Munito patente, scrivere cassetta Publikompass 10 V 34100 Trieste. 23717 D

STANZE E PENSIONI
Offerte

F Lire 230 per parola

AMMOBIGLIATA a due letti uso bagno affitto 100.000. Telefono 60437. 34 F

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

A.A.A. SIGNORINA madrelingua spagnolo impartisce lezioni. Telefono 766304. 19899 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO cane bianco pelo lungo, taglia grande con collare nero gomma zona Cattinara. Lauta mancia. Telef. ore pasti o sera 813932. 4 H

SMARRITO barboncina nana colore nero zona Altura. Telefono 828187, 272357. 28 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

A. GIARDINO pubblico signorile uso studio ufficio. 5 stanze, servizi, affittasi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 22 I

AFFITTANSI magazzini zona Valmaura tre caseggiati da 3 box, 2 box e 5 box, con ufficio, totale mq 550-600. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 I

BOX macchina Stadio, nuovi affitta Agenzia Oriani 2, telefono 767993. 38 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

A.A.A. ADRIA Mazzini 30, telef. 68758 cerca appartamenti vuoti arredati da affittare clientela referenziata. 23295 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Telefonare 813180 ore 13-14.30. 19856 L

CERCASI urgentemente ufficio 70-100 mq centro. Telefonare 734755 dalle 8 alle 10. 30 L

CERCO in affitto miniappartamento anche monolocale. Telefonare ore pasti 762940. 62 L

COMMESSO 18enne cerca in Trieste mini-appartamento solo se ammobiliato. Assicurasi massima serietà. Offresi massimo 150.000. Telefonare 292943 Udine. 1 L

Continua in 16.a pagina

†

Male incurabile ha stroncato la giovane e nobile vita di

Paola Rizzi in Dolfini

Geologa

Straziati da un dolore che non avrà mai conforto lo comunicano il marito ENRICO, i genitori FRANCO e UCCIA, la nonna LIDIA, i suoceri GAETANO e NELLA, il cognato PAOLO, gli zii PIERO, MIRNA, PAOLO, ADRIANA RIZZI con MARINA, i parenti e gli amici tutti.

La nostra riconoscenza più viva al chiarissimo prof. V. GIAMMUSSO, ai medici, a suor FLAVIA, ai collaboratori tutti della divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore che con instancabile dedizione e affetto l'hanno aiutata fino all'ultimo.

I funerali avranno luogo il giorno 4 gennaio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero dove avranno luogo le esequie.

Si dispensa

dalle visite di condoglianza

Trieste, 4 gennaio 1979

Al dolore di mamma e papà si uniscono:
— zia MARIETTA ed ELENA con FRANCO, GRAZIELLA e ALESSANDRO

Trieste, 4 gennaio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cugini:
— CLAUDIO, BIANCA, PAOLO, PIERO

Trieste, 4 gennaio 1979

Sono vicini a FRANCO e UCCIA:
— TINA e MIMO

Trieste, 4 gennaio 1979

Unita nel dolore per la prematura scomparsa: la famiglia GORLATO.

Trieste, 4 gennaio 1979

Sono vicine a ENRICO le zie: RINA, NORMA.

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— GIAMPIERO, e VIVETTA DONATI
— CIARDI, EDO e IVANA
— famiglia VIVALDO BALDI

Trieste, 4 gennaio 1979

Si unisce al lutto la famiglia SAVI.

Trieste, 4 gennaio 1979

Con profondo dolore si associano al lutto: la zia LIA e i cugini MARIO, GIOIETTA e RENZO.

Trieste, 4 gennaio 1979

Si associa al lutto la fam. RUTTAR.

Trieste, 4 gennaio 1979

MARIO e ROSARIA MASOLI e NEVIO PUGLIESE partecipano al dolore della fam. RIZZI per la perdita di

Paola

Trieste, 4 gennaio 1979

Prendono viva parte al lutto
— ADRIANA FAZZINI-GIORGI e famiglia

Trieste, 4 gennaio 1979

Vicini a UCCIA e FRANCO piangono la cara

Paola

— EDI e NERINA

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— NINO e ARIELLA AMBROSET
— RENZO e ALIDE ESPOSITO

Trieste, 4 gennaio 1979

Per la prematura scomparsa di

Paola Rizzi in Dolfini

partecipa al dolore dei familiari la famiglia MAHNIC.

Trieste, 4 gennaio 1979

Profondamente addolorati prendono parte al lutto
— STEFANO e NORA TOSSI

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipa al lutto
— GIGLIOLA RAVALICO

Trieste, 4 gennaio 1979

SILVANO e DIANA MAIZZAN partecipano al lutto degli amici UCCIA e FRANCO.

Trieste, 4 gennaio 1979

Profondamente addolorati ricorderanno per sempre la loro cara

zia Paoletta

— LORENZO, PAOLO, ANNAMARIA, UMBERTO

Trieste, 4 gennaio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— BATTISTUTTA, LOPRIENO, KESMEC, LUISA, VALENTA, KRALY, GUSTIN

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al lutto
— FRANCESCO e ANTONIETTA MAZZUCHIN

Trieste, 4 gennaio 1979

Le scuderie ASMARA-BRASILIANA LOMBARDI, unitamente a SERGIO DAL GRANDE e ANTONIO SANDRIN e i collaboratori di scuderia, partecipano al lutto di ENRICO.

Trieste, 4 gennaio 1979

NICOLA ESPOSITO e famiglia partecipano al lutto dell'amico ENRICO.

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano zia ANNA e i cugini UMBERTO e ANGELA RIZZI.

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano
— EDO e NORA MAGNARIN
— FABIO e GIULIANA ORTOLANI
— FRANCO e CLARA CAVALLINI
— ALESSANDRO e MARIAGRAZIA CAVALLINI

Trieste, 4 gennaio 1979

Profondamente addolorati prendono parte al grande dolore della famiglia
— LUCIO e SANDRA PESLE

Trieste, 4 gennaio 1979

Profondamente addolorati sono vicini alla famiglia DOLFINI e all'amico ENRICO
— FRANCESCO, FERNANDO e LUIGI ASCANI

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al lutto
— ORNELLA e FABIO DEI ROSSI

Trieste, 4 gennaio 1979

Vicini a MARIUCCIA e FRANCO piangono la dolorosa scomparsa della carissima

Paola

gli amici
— CARLO e CLELIA FRANDOLI

Trieste, 4 gennaio 1979

I condomini di via Sticotti 2 partecipano al lutto che ha colpito la famiglia dell'ing. FRANCESCO RIZZI per la perdita della diletta

Paola

Trieste, 4 gennaio 1979

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto
— AURELIO, CONCETTA, LUCIO e GIULIO CRIVELLARI

Trieste, 4 gennaio 1979

Con profondo dolore per l'immatura scomparsa della cugina

Paola

partecipano al lutto la zia FLORA RIZZI, i cugini BARTOLI, BERTINI, PELLIZON, FIORA e SILVIO KLUGMANN.

Trieste, 4 gennaio 1979

Addolorati siamo vicini a UCCIA e FRANCO con affetto:
— GIGI de LEONARDIS e famiglia

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipa al lutto lo Studio dott. FRANCESCO PATICCHIO, dott. ROBERTO STECCHINA e i collaboratori.

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al grande dolore i dipendenti tutti della Marmifera «GORLATO» S.p.A.

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipa al lutto la zia MEMI con i figli
— FRANCESCO e LILIAN PRIOGLIO
— ROBERTO e PIA PRIOGLIO
— ALFREDO e PUPA ORIANI

Trieste, 4 gennaio 1979

La Sezione del Club Alpino Italiano «Associazione XXX Ottobre» si associa al dolore del proprio consigliere ing. FRANCO RIZZI per l'immatura scomparsa della figlia

DOTT.SSA
Paola Rizzi Dolfini

Trieste, 4 gennaio 1979

Profondamente commossi si associano al lutto gli amici
— MARIA SPESSOT
— UGO e LUCY VERZA
— GILDA RADOVICH
— ENZO e XENIA FOGHER

Trieste, 4 gennaio 1979

MARIA FRANDOLI con SILVIA e GIOVANNA piangono con i cari amici RIZZI la perdita della loro adorata

Paola

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al dolore
— ARTURO e ROSETTA POLI

Trieste, 4 gennaio 1979

CARMELO BRADASCHIA e famiglia partecipano affranti al grave lutto della famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al lutto di ANNA MARIA e FRANCO profondamente angosciati gli amici:
— LILLY MARIA, ALBERTO e ANTONELLA ALBERTI
— SILVIO e VITTORINA ALESANI
— GIACOMO e LUISA BATTIGELLI
— ERALDO e CHIARA BEVILACQUA
— ERMANNO e VALERIA BOSSI
— GIANNI ed ELSA COLLASSERO
— MARIO e ANITA DA COL
— DANILO e GLORIA DOBRINA
— GUIDO e GIULIANA FRANZOT
— GIULIO, ANDREINA FRAGIACOMO
— COSTANTINO e IDA GIACCHETTI
— GIORGIO, LIGIA IAUT
— NUCCIO e PIERA MESSINA
— MARCELLO ed EMILIETTA MODIANO
— DINO e KIKI PAPO
— GREGORIO e MARIOLA PINI
— MARIO, AURORA e PAOLA PINI
— RANIERI e LUCINA PONIS
— PAOLO e TITI SCARPA
— GUIDO e MERCEDE SALVI
— ORESTE e IKA SCHNEDITZ
— PINO e GABRI SOSSI
— BRUNO e NUCY VISALBERGHI

Trieste, 4 gennaio 1979

Paola Rizzi Dolfini

La ricordano con tanto affetto:
— GIORGIO REDONI
— GIULIA TOMMASINI
— FABIO e SANDRA SCARPA
— ANDREA PAPUCIA
— LOLLY SERRA
— FRANCESCO ROSSETTI
— LAURA MOTKA
— GUIDO CARIGNANI
— PAOLO CRISMA
— MICHELE KROPF
— ROBERTA POGGI
— STEFANO ORLANDINI
— CRISTINA PRIOGLIO
— GUSTAVO ed ELENA PEGORARO
— TONY ZALUKAR
— FRANCESCO FINZI
— GABRIELLA SUTTINA
— STEFANO BALDI
— SUSANNA VERGNA
— ROBERTO e CHIARA DEVESCOVI
— ROBERTO MUSTACCHI
— SUSANNA ZARA
— STEFANO e SERENA PESARESI
— GIANNI e LOLA COSSI
— NANNI e ANNA ORSINI
— MICHELE BENEDETTI

Trieste, 4 gennaio 1979

L'Associazione degli industriali partecipa al grande dolore dell'ing. FRANCESCO RIZZI per l'immatura scomparsa della diletta figlia

Paola

Trieste, 4 gennaio 1979

Il Collegio dei Costruttori edili esprime all'ing. FRANCESCO RIZZI la commossa partecipazione al suo grande dolore.

Trieste, 4 gennaio 1979

La Società Triestina «MONTEBELLO» si associa al lutto della famiglia DOLFINI per l'immatura scomparsa della loro cara

Paola

Trieste, 4 gennaio 1979

Addolorati per la perdita della cara

Paola

sono vicini a ENRICO
— zia ADELAIDE
— zio DOMENICO e LUISA DOLFINI

Brescia - Milano, 4 gennaio 1979

La ditta TOMASO PRIOGLIO S.r.l. partecipa al dolore di ENRICO per la perdita della moglie

Paola Dolfini

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— GIULIO e FULVIA ROVERA

Trieste, 4 gennaio 1979

Uniti nel dolore:
— MANLIO e ITA

Trieste, 4 gennaio 1979

I dipendenti della ditta TOMASO PRIOGLIO S.r.l. sono affettuosamente vicini a ENRICO per la scomparsa della moglie

Paola Dolfini

Trieste, 4 gennaio 1979

Prendono parte al lutto:
— MARISA CARLI
— GIORGIO e SERENA COVELLI
— PAOLO e GIOIA NOVAK
— BENITO e NEVIA ORDINANOVICH
— FLORIO e MAJDA SKERK

Trieste, 4 gennaio 1979

---

†

Il 3 corrente si è spenta la mia cara mamma

Olga Stokelj ved. Sirk

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA col marito SILVIO, i nipoti PAOLO e DANIELA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Santa Croce.

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— BRUNO, ALESSANDRO, ANNICK e SABRINA

Trieste, 4 gennaio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Manno in Balbi

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, la nipote, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al primario dott. BENNARI, ai medici e personale tutto del III Reparto Pneumologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali avranno luogo venerdì 5 gennaio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1979

---

†

Il giorno 1 gennaio l'anima buona e generosa di

Virginia Bracco ved. Santin

ha raggiunto quella del Suo indimenticabile marito PAOLO.

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 5 corr. alle ore 11.30 dalla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, dove verrà celebrata la Santa Messa in presenza della Salma.

Trieste, 4 gennaio 1979

---

†

Il giorno 3 gennaio è venuta a mancare

Maria ved. Sciuka

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto del II Lungodegenti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 4 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sossi

Addolorati lo annunciano la moglie ANGELA, i figli ALBINO, EMILIO, SERAFINO, nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa S. Bartolomeo (Opicina).

Trieste, 4 gennaio 1979

I condomini di Androna della Ferriera 3, partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la morte di

Bruno Maschietti

Trieste, 4 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Silvana

ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

Il marito
VITTORIO COMBI

Trieste, 4 gennaio 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa del mio adorato

Nino Mörtl

la moglie Lo ricorda con tanto amore e infinito rimpianto.

Trieste, 4 gennaio 1979

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile

Antonietta (Etta) Cigoj nata Rossano

il marito e i figli La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 4 gennaio 1979

---

†

Irma Spazzapan

non è più.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, l'adorata figlia MARINA con il marito FURIO ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al prof. BABICH, alla dottoressa JELENC ed all'affezionata BRUNA per le amorevoli cure prestateLe.

I funerali avranno luogo in data odierna alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1979

Si associano al lutto gli amici:
— NIVES e BRUNO GALLICO

Trieste, 4 gennaio 1979

Con profondo dolore per la scomparsa della cara

Irma

partecipano al lutto i fraterni cugini:
— MARINO
— KETTY
— ALBINO
— ENRICO
— GIULIO
— VERA
— NERINA
— ELIDE
— ROSSANA
— ANTONIO
— MARINETTO

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— BUBY e GIANNA ALDE'

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al profondo dolore di GUIDO e MARINA
— SILVIO RUSTIA e famiglia
— GINO e RITA GIGANTE

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al lutto GRAZIELLA e GUIDO BERGER e famiglia BANCHI.

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al lutto gli zii LISETTA, REMIGIO, PINA e GIORDANO e cugini RINO, NIVES e SANDRO.

Trieste, 4 gennaio 1979

Piangono la carissima

Irma

insieme ai suoi familiari, gli amici:
— EVARISTO ARBAN
— LUCIA BATTISTELLI
— ANNA BRAZZANOVICH
— GIOVANNI BRESSAN
— RAFFAELLA CESPA
— ALMA COGNITO
— ORESTE DANESE
— DORINA DOBRAVEC
— LIVIO FERLAN
— GRAZIELLA FERRETTI
— ALDO MADARO
— FLORIANA MARTINZ
— con la partecipazione di tutta l'Avvocatura Comunale.

Trieste, 4 gennaio 1979

Fraternamente abbracciati a GUIDO, MARINA e FURIO piangiamo la cara

Irma

— PAOLA e MARIO

Trieste, 4 gennaio 1979

PAOLO piange la sua madrina

Irma

Trieste, 4 gennaio 1979

Piange l'unica ed indimenticabile amica:
— SILVANA MURAN con DANIELA

Trieste, 4 gennaio 1979

RINO e LAURA con le figlie GIULIANA ed ADRIANA, i generi ed il nipotino sono vicini a GUIDO, MARINA e FURIO per la scomparsa della indimenticabile

Irma

Trieste, 4 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Pellizon

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Gorizia, 4 gennaio 1979

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della Tua scomparsa

Ercole Percossi

con tanto amore vivi in noi.

I tuoi cari

Muggia 4 gennaio 1979

---

†

Il giorno 2 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigia Scodavolpe in Curri

Ne danno il doloroso annuncio il marito SALVATORE, i fratelli, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 4 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— EUGENIO AMBROSI
— PATRIZIA ANNESE
— GIULIANO ANTONACCI
— ANDREINA CATTUNAR
— PAOLO CESARATTO
— ROBERTO COMUZZI
— BRUNO DEGRASSI
— ANTONIO GIACCA
— GIUSEPPE GOSDAN
— ANNAMARIA MAZZARINO
— GAETANO PACE
— MARIO PASTORINI
— GIANFRANCO PATUANELLI
— LUCIANO PICK
— MIRELLA POSTOGNA
— PAOLO ROSSETTI
— ERMES SGUASSERO
— PIETRO SINCONI
— ADOLFO TANGHETTI
— GIORDANO TRAMPUS

Trieste, 4 gennaio 1979

L'Unione Sindacale Provinciale CISL partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio dirigente SALVATORE CURRI con la perdita della moglie.

Trieste, 4 gennaio 1979

La Fisascat-Cisl partecipa al grave dolore che ha colpito il collega SALVATORE CURRI.

Trieste, 4 gennaio 1979

Il Comitato regionale e la Sede regionale dell'I.N.P.S. si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente, SALVATORE CURRI, i componenti del Comitato Provinciale INPS di Trieste.

Trieste, 4 gennaio 1979

Si associano al lutto del sig. SALVATORE CURRI, Presidente del Comitato Provinciale, la Direzione e il Personale della Sede INPS di Trieste.

Trieste, 4 gennaio 1979

---

†

Il 30 dicembre improvvisamente è venuta a mancare la nostra cara zia

Faustina Carone ved. Negrotto

Ne danno il triste annuncio la nipote ROSA col marito FRANCO e i figli, il fratello GIOVANNI con la moglie LINA, i nipoti SAVINO, MARIO e SAVINO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 4 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sydney, 4 gennaio 1978

L'uomo, il maestro, l'amico incomparabile

ING.
don Mario Gonzales De Zenete

è partito per sempre.

Stretti accanto alla sua MAI Lo piangono BIANCA e ALDO BONATELLI.

Lugano - Trieste, 4 gennaio 1979

ADELE e LUCIANO MARCUZZI partecipano al lutto della signora ANNE MARIE GONZALES DE ZENETE NEUNOMM.

Trieste, 4 gennaio 1979

---

†

E' mancato al nostro affetto

Pietro Marsilli

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto in memoria del caro

Rodolfo Germe

ringraziamo di cuore quanti ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglie:
GERME - CALICI - CECCHINI

Trieste, 4 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alfredo Candias

ringraziamo di tutto cuore coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Moglie e figli

Trieste, 4 gennaio 1979

Il giorno 2 corrente è mancato il nostro caro

Domenico (Dino) Contento

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO con la moglie IDA e il nipote MASSIMO, ZITA con il marito LIBERO e TULLIO, la sorella ITALA, i fratelli MARIO e ATTILIO, cognate, cognato, nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 5 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1979

Si associano al dolore:
— FULVIA, LUCIANA e NINO RIZZO

Trieste, 4 gennaio 1979

Si associano al lutto:
— Famiglia BAUCER e figli

Trieste, 4 gennaio 1979

---

†

Il giorno 3 gennaio è mancata ai suoi cari

Domenica (Mina) Hoglievina ved. Nedoclan

Ne danno il triste annuncio i figli TEA, SERGIO, MARIOLINA, i generi SPARTACO, ORANO e la nuora BRUNA, i nipoti, i pronipoti, i fratelli NICO e FRANE (assente), le cognate, i cognati, il caro nipote DINO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 gennaio 1979

Il giorno 28 corrente è spirata

Maria Miotto

A tumulazione avvenuta lo annunciano VINICIO WERTH, la mamma ed i familiari.

Trieste, 4 gennaio 1979

Partecipano alla scomparsa della cara

Marietta Miotto

— COSTANTE
— FRANCESCO
— JURE
— GIORGIO
— BRUNO
— GRAZIANO

Trieste, 4 gennaio 1979

---

†

Si è spenta

Giuseppina Puric ved. Tossut

Ne danno l'annuncio il figlio GIORGIO, le nuore LIBERA, MARTA, VIOLANDA e nipoti.

Un ringraziamento al dottor POLLANZI.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1979

---

†

Lea Trampus ved. Cetin

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli MARIELLA e MARIO, il genero, la nuora e la nipote SILVIA.

I familiari ringraziano tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1979

---

†

Gigliola De Biasio ved. Tommasi

non è più tra noi.

Lo annunciano i figli FRANCO e SERGIO, la nuora LAURA, il nipote MAURO, le sorelle MARIA e ARGENTINA (assente) e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1979

Il Consiglio d'Istituto, la Presidenza, il personale insegnante e non insegnante e gli alunni dell'Istituto professionale per il Commercio «Scipione de Sandrinelli» si associano al grave lutto della prof.ssa ADA SIRIANI per la scomparsa del padre

Ferruccio Balbi

Trieste, 4 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Vellenich nata Sorgo

i familiari ringraziano.

Trieste, 4 gennaio 1979

4.1.1976 — 4.1.1979

Marcella Garbin

un ricordo per quanti Le vollero bene.

LA FAMIGLIA

Trieste, 4 gennaio 1979

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TEDESCHI E LADINI

Sudtirolesi parificati in Austria

VIENNA — Una proposta di modifica della Costituzione austriaca per consentire ai sudtirolesi di lingua tedesca e ladina una quasi totale parificazione dei diritti con i cittadini austriaci verrà presentata al Parlamento di Vienna da tre deputati dei partiti rappresentati nella massima assise legislativa.

La proposta prevede: che ai sudtirolesi venga consentito di accedere ai posti di professore o assistente straordinario nelle università austriache senza che ciò comporti l'obbligo di rinunciare alla cittadinanza italiana; che gli studenti universitari sudtirolesi fruiscano dei diritti passivi e attivi nelle elezioni universitarie in Austria; che — infine — i sudtirolesi i quali abbiano un lavoro dipendente o indipendente in Austria siano esonerati dall'obbligo del permesso di soggiorno rilasciato dalla polizia.

Firmata dai deputati Felix Ermacora (popolare), Geulf Stix (liberale) e Karl Reinhardt (socialista) la proposta — secondo quanto riferisce la «Tiroler Tageszeitung» di Innsbruck — dovrebbe venir approvata «entro breve tempo».

Non è escluso — si afferma in ambienti politici di Vienna — che nei prossimi giorni a Innsbruck il ministro degli esteri, Willibald Pahr, discuta anche di questo problema con i rappresentanti tirolesi e sudtirolesi, nell'annunciata riunione del «comitato di contatto». Una modifica costituzionale come quella su cui sarebbero d'accordo i tre partiti rappresentati in Parlamento non incontrerebbe difficoltà in sede di approvazione, ma implicherebbe — secondo alcuni esperti — «discriminazioni» che potrebbero avere conseguenze di carattere internazionale.

E' noto, infatti, che la «Suedtiroler Hochschuelerschaft» (l'associazione degli studenti universitari sudtirolesi) in vista di questa proposta aveva esplicitamente chiesto che i diritti di parificazione in Austria venissero estesi anche agli studenti e ai cittadini di lingua italiana residenti in provincia di Bolzano ed aventi diritto al voto.

Lo scorso anno, il dott. Magnago, giunto a Vienna a capo di una delegazione della Suedtiroler Volkspartei, aveva discusso di questo problema con Pahr, chiedendo esplicitamente «l'esclusione» degli italiani da questo provvedimento. Il ministro, dopo aver ascoltato il leader della Svp si era riservato di «studiare il problema» e aveva dichiarato che su di esso era «necessario un accordo fra i partiti», accordo che è stato raggiunto.

Ieri pomeriggio, un portavoce della Volkspartei (Partito popolare austriaco) a Vienna ha confermato la notizia pubblicata dalla «Tiroler Tageszeitung». Non è stato però possibile ottenere altri particolari.

Da parte sua, il ministro Pahr sarà a Innsbruck — come accennato — lunedì prossimo, per un incontro con esponenti politici del Land e del Sudtirolo dedicato all'esame della situazione nella provincia di Bolzano. Secondo quanto si apprende a Vienna e a Innsbruck, nel colloquio di Pahr con il cosiddetto «comitato di contatto Nord-Sudtirolo», che si riunisce periodicamente per la discussione dei problemi derivanti dall'attuazione del «pacchetto» per l'Alto Adige, verranno trattati gli argomenti della parità della lingua tedesca con quella italiana in provincia di Bolzano, nonché del ritardo di alcune norme di attuazione del «pacchetto», che prevede per l'Alto Adige una più ampia autonomia ed una garanzia dei gruppi linguistici tedeschi e ladini.

Afflusso record di profughi tedeschi dall'Europa Est

BONN — Il numero dei tedeschi dell'Europa orientale trasferitisi nella Rft ha raggiunto, nel 1978, una cifra record rispetto agli ultimi venti anni. Nei due principali campi profughi della Germania federale (presso Norimberga e presso Hannover), negli ultimi dodici mesi, sono passati quasi sessantamila tedeschi dell'Est (nel 1958 erano stati 132 mila). La cifra conferma il progressivo aumento di questa emigrazione iniziatasi nel 1975 con 20 mila persone.

Il gruppo più consistente è stato quello di 36.000 tedeschi polacchi (la maggior parte provenienti dall'Alta Slesia), seguito da quello dei tedeschi romeni (oltre 12 mila).

■ GROENLANDIA — Gli abitanti della Groenlandia si pronunceranno, il 17 gennaio prossimo, con un referendum, su un progetto di autonomia interna proposto dal governo danese.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Seconda seduta consecutiva di rialzo su un vasto fronte azionario alla borsa di New York, propiziata dalle favorevoli notizie per l'andamento dell'economia statunitense. I titoli che hanno registrato rialzi di quotazione sono stati 1350, contro soli 260 che hanno chiuso in ribasso. In chiusura, l'indice Dow Jones dei 30 industriali ha quotato 817,39, con un rialzo di 5,97 punti rispetto alla chiusura precedente.

L'ALTO UFFICIALE TRUCIDATO IN STRADA DAVANTI A CASA

L'«Eta» ha rivendicato l'assassinio di Madrid

Terza vittima del terrorismo in tre giorni - L'azione al centro della capitale

MADRID — *Il generale Constantino Ortin Gil, 63 anni, governatore militare della provincia Madrilena, è la terza vittima — la seconda appartenente alle forze armate — del terrorismo in Spagna in questo tormentato inizio dell'anno.*

L'alto ufficiale, che deteneva l'incarico da quattro mesi circa, è stato crivellato di proiettili mentre scendeva dalla vettura di rappresentanza. L'attentato, cui hanno preso parte quattro terroristi, è avvenuto nella centrale avenida Menendez Pelayo, di fronte al parco Retiro. Erano le 14 circa e Gil rientrava a casa per pranzare con la moglie. I terroristi hanno atteso che l'auto si fermasse, poi sono entrati in azione. La vittima è crollata al suolo, colpita da tre proiettili alla testa. Trasportato d'urgenza nella clinica Francisco Franco è spirato dopo un'ora e 10 minuti di agonia. A nulla sono valsi, infatti, i tentativi dei chirurghi di salvargli la vita.

L'autista del generale è uscito indenne dal mortale agguato.

L'ala militare dell'organizzazione separatista basca «Eta» ha rivendicato ieri sera, in un comunicato diramato a Bilbao, l'attentato contro il generale. Lo hanno reso noto fonti attendibili precisando che l'«Eta» ha annunciato che diramerà in merito un secondo comunicato.

Anche i bossoli trovati dagli agenti sul luogo dell'assassinio sono del tipo e del calibro usato soltanto dagli estremisti dell'«Eta».

Nella casistica degli attentati più recenti ce ne sono per lo meno un paio che portano il marchio dell'«Eta».

Prima del generale Gil, il 1979 aveva registrato altre due vittime. L'altro ieri era toccato a un maggiore dell'esercito a San Sebastiano e a un artificiere della polizia, che era rimasto dilaniato dall'esplosione di un ordigno a Pamplona.

L'uccisione dell'alto ufficiale fa parte presumibilmente di un disegno terroristico inteso a disorientare l'opinione pubblica in vista delle elezioni politiche del 1.o marzo.

Il generale Gil aveva avuto una sorte di premonizione una settimana fa: parlando con un vicino aveva detto: «Mi potrebbero uccidere con due proiettili da un momento all'altro». Si ignora, comunque, se egli avesse avuto delle minacce.

Ufficiale di carriera, il generale era entrato nell'esercito nel 1936, proprio alla vigilia dello scoppio della guerra civile. Era stato nominato governatore militare della provincia di Madrid lo scorso settembre. Il suo compito, come quello dei governatori militari delle altre province spagnole, consisteva nel collaborare col governatore civile per il mantenimento dell'ordine e il rispetto della legge.

Il generale Gil è l'ufficiale più alto in grado a essere caduto vittima del terrorismo durante il servizio attivo. Tra gli alti ufficiali dell'esercito uccisi in attentati, il primo è stato l'allora capo del governo, ammiraglio Carrero Blanco, la cui automobile è stata fatta saltare in aria a Madrid la mattina del 20 dicembre 1973. L'attentato fu subito rivendicato dall'«Eta».

Il secondo attentato avvenne a Palmanova, capoluogo della Navarra, il 26 novembre 1977. Un «commando» non ancora identificato uccideva con più raffiche il maggiore di fanteria Joaquin Imaz Martinez, facente funzione di comandante della polizia armata della provincia.

Il giorno in cui la Camera dei deputati approvò il progetto di costituzione, 21 luglio 1978, un «commando» dell'«Eta» assassinava a Madrid, mentre erano appena saliti sulla loro automobile, il generale Juan Manuel Sanchez Ramos e il tenente colonnello Juan Perez.

Il 3 ottobre 1978, veniva ucciso a Bilbao il capitano di corvetta Francisco Liesa Morate, al quale era stata affidata l'indagine sulla nave «Allul», che avrebbe dovuto trasportare dal Belgio alla Spagna un carico d'armi presuntamente destinato all'«Eta» e dell'acquisto delle quali era intermediario uno dei più noti esponenti dell'estrema destra spagnola.

Rudolf Hess tornato in carcere

BERLINO — Rudolf Hess è tornato ieri nel carcere della fortezza berlinese di Spandau, dopo sei giorni di ospedale. L'ottantaquattrenne ex gerarca nazista, condannato all'ergastolo per crimini di guerra, e l'unico detenuto della fortezza; un portavoce militare britannico ha detto che egli non ha più bisogno dell'assistenza continua di un medico, in seguito alle cure somministrategli per la malattia cardio - circolatoria che lo affligge.

Il prolungamento della detenzione è, secondo il figlio di Hess, Wolf Ruediger, «uno scandalo». Egli ha fatto appello alle tre grandi potenze occidentali — Francia, USA e Gran Bretagna, che insieme con l'Unione Sovietica hanno la giurisdizione del carcere — perché liberino il padre.

■ CANDIDATO — Il Fronte nazionale di liberazione (il partito unico algerino) inizierà il 25 gennaio prossimo il suo congresso per la nomina del nuovo candidato alla presidenza della repubblica.

Il generale Haig lascerà in giugno il comando Nato

BRUXELLES — Il generale Alexander Haig, comandante in capo delle forze alleate in Europa, ha annunciato ieri che ha intenzione di lasciare l'incarico il 30 giugno prossimo. Nel corso di una conferenza stampa tenuta presso il quartier generale delle forze alleate in Europa (Shape) a Costeau, Haig ha precisato di avere scritto al Presidente Carter e al segretario della Nato Luns, comunicando loro la sua decisione.

Il generale, 54 anni, è comandante in capo delle truppe alleate e statunitensi in Europa da quattro anni e mezzo. Anche i suoi predecessori, ha ricordato Haig, hanno occupato tale carica per circa quattro anni.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Haig ha detto di non avere per il momento progetti politici. Si era parlato di una sua possibile candidatura alla presidenza USA per il Partito repubblicano.

L'assalto alla villa



Beverly Hills — Un'altra immagine dell'assalto dei dimostranti iraniani alla villa in cui abita la madre dello Scià. (Tel. Ap)

APERTO UN QUARTO FRONTE NELLA ZONA DEL «BECCO D'ANATRA»

Il Vietnam intende insediare un governo ribelle in Cambogia

Verso l'accerchiamento di Phnom Penh - L'ambasciatore cinese ha lasciato Hanoi

BANGKOK — Le forze regolari della Cambogia avrebbero perduto il controllo di altri due capoluoghi di provincia e rischierebbero di essere cacciate da un terzo, nella guerra che le contrappone alle truppe d'invasione vietnamite e agli insorti khmer.

L'agenzia dei ribelli, la «Spk», ha dato notizia della presa di Stung Treng e Lomphat, nella parte nord-orientale della Cambogia, da parte del «Fronte nazionale unito». Gli elementi del movimento ribelle avrebbero altresì posto l'assedio a Kompong Cham, capoluogo di provincia che riveste una notevole importanza strategica per la sua ubicazione geografica: sorge lungo il Mekong ad appena 60 chilometri a Nord-Ovest di Phnom Penh. Nei giorni scorsi le forze insorte si erano impadronite di Kratie, anch'essa sul Mekong.

All'avanzata delle forze ribelli corrisponde un notevole impegno militare delle forze vietnamite nel settore orientale della frontiera.

Secondo informazioni raccolte da fonti attendibili, i vietnamiti avrebbero aperto un altro fronte, il quarto, nel cosiddetto «becco d'anatra». E' probabile che attraverso la via utilizzata nel 1970 dagli americani e dai sudvietnamiti per invadere la Cambogia, le forze vietnamite puntino in direzione Ovest nel tentativo di tagliar fuori la capitale dai centri costieri.

Tenendo conto del fatto che gli altri tre fronti sono stati aperti fra la frontiera e il fiume Mekong, si ha ragione di credere che l'obiettivo primario dell'avanzata consista nel sottrarre al controllo delle forze regolari il territorio nord-orientale, per dar modo al «Fronte unito» di installarvi un proprio governo.

A quanto pare, ai combattimenti prende parte anche l'aeronautica vietnamita. Stando alle autorità cambogiane, alle incursioni parteciperebbero, ai comandi dei Mig, anche alcuni piloti sovietici.

A dar credito ai servizi segreti degli Stati Uniti e della Thailandia, il Vietnam avrebbe messo in campo per l'operazione Cambogia più di 100 mila uomini. A questi si devono aggiungere 20.000 ribelli khmer, che però verrebbero impiegati principalmente per operazioni di rastrellamento sulla scia dei vietnamiti. Dal suo canto, la Cambogia disporrebbe attualmente di un esercito di 200.000 uomini.

Il coinvolgimento vietnamita è stato visto dai governanti cambogiani, che notoriamente sono legati alla Cina, come un passo previsto dal programma di «espansionismo globale» dell'URSS nel Sud-Est asiatico.

L'opinione degli osservatori è che l'intervento militare attivo delle forze vietnamite cesserà non appena il «fronte» sarà in grado di agire autonomamente.

Per quanto riguarda gli ultimi sviluppi militari, gli osservatori tendono a ridimensionare la portata dei successi rivendicati dagli insorti nella regione nord-orientale. Si fa notare, infatti, che le zone occupate dal fronte sono zone in larga parte disabitate, il che può avere un suo peso più sul piano psicologico che su quello militare.

Non mancano notizie di atrocità. L'agenzia dei ribelli ha citato un caso in cui almeno 200 civili sarebbero stati barbaramente trucidati dalle truppe regolari mentre si ritiravano da un villaggio.

Il vice primo ministro cambogiano Ieng Sary, in un messaggio al segretario generale delle Nazioni Unite, accusa il Vietnam di avere iniziato la guerra di aggressione con l'intento preciso di annettersi l'intera cambogia. Nel suo messaggio, il leader cambogiano precisa che il Vietnam fa uso di aerei di fabbricazione sovietica, inclusi bombardieri a quattro motori, nei suoi attacchi proditori contro inermi popolazioni cambogiane.

Da Hanoi si apprende infine che l'ambasciatore cinese Yang Kung-su e l'addetto militare Luu Tinh-wey sono rientrati a Pechino il primo gennaio scorso «per un periodo di tempo indeterminato».

Le fonti non hanno fornito alcuna spiegazione sui motivi di questa partenza, che non è stata annunciata ufficialmente dalle autorità vietnamite.

Esuli brasiliani ritornano in patria

SAN PAOLO — A quarantotto ore dall'entrata in vigore di un decreto presidenziale che revoca le leggi repressive imposte nel 1968, è cominciato ieri il ritorno in patria dei politici brasiliani messi al bando dal governo militare.

Nello stesso tempo, vari avvocati hanno già presentato ai tribunali militari richieste di «habeas corpus» a favore di alcuni eminenti leader in esilio.

Scrittore ucraino morto in detenzione

MOSCA — Fonti dissidenti a Mosca hanno dichiarato che uno scrittore ucraino di 51 anni, detenuto da oltre un anno dalla polizia segreta «Kgb», è morto in ospedale. Le stesse fonti hanno precisato che si tratta di Gely Snegiryov, arrestato nel settembre del 1977 e morto il 28 dicembre mentre si trovava sotto arresto da parte della polizia segreta in un ospedale dove era stato ricoverato lo scorso mese di marzo.

Ufficiali della «Kgb» hanno avvertito la moglie parecchie ore dopo la morte dello scrittore e le hanno detto che egli è morto di cancro.

Nel mese di aprile, la stampa ufficiale aveva pubblicato una lettera aperta che si disse che era stata firmata da Snegiryov nella quale egli ritrattava i suoi punti di vista dissidenti e rinnegava i suoi lavori pubblicati in occidente.

Dopo la pubblicazione della lettera, dissidenti ucraini hanno detto che Snegiryov rimase paralizzato dalla vita in giù dopo un'alimentazione forzata mentre si trovava in stato di detenzione. Essi affermano che egli smentì di aver firmato la ritrattazione.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RIMPASTO NEGLI ORGANI DEL COMITATO CENTRALE

Wang esonerato a Pechino: fece arrestare i «quattro»

Ex guardia del corpo di Mao, costretto all'autocritica

PECHINO — Il vicepresidente del Partito comunista cinese Wang Tung-hsing è stato esonerato da tre importanti incarichi e indotto a compiere un'autocritica. Vicepresidente del partito dall'agosto 1977, Wang era stato aspramente attaccato nel testo di due manifesti affissi nel novembre scorso al «muro della democrazia».

Secondo fonti attendibili, egli è stato ora rimosso dall'incarico di direttore dell'ufficio generale del comitato centrale del partito, un importante organismo preposto ai servizi interni di sicurezza e d'informazione. Wang sarebbe stato anche esonerato da capo del «Reparto 8341» (una speciale unità dell'esercito popolare di liberazione incaricata della sicurezza dei massimi dirigenti di partito e di governo) e dalle sue responsabilità nel comitato per la pubblicazione delle opere complete del presidente Mao.

Quanto all'ufficio generale del comitato centrale del partito, è presumibile che la stessa carica di direttore sia stata abolita o ridimensionata. L'agenzia «Nuova Cina» annuncia infatti la nomina di un «segretario capo» del comitato centrale, un incarico prima inesistente. Esso è stato affidato a Hu Yao-pang, un riabilitato della rivoluzione culturale entrato a far parte il mese scorso dell'ufficio politico del Pc. Hu è stato nel contempo nominato direttore dell'ufficio propaganda del partito, in sostituzione di Chang Ping-hua, che svolgeva tali funzioni dal novembre 1977.

L'impressione è che vi sia stato un rimpasto generale nei massimi organi del comitato centrale, in connessione con la terza riunione plenaria dell'undicesimo congresso, svoltasi due settimane fa a Pechino.

Quanto a Wang, va rilevato che egli era direttore dell'ufficio generale dal novembre 1966: tale carica sarebbe stata ora affidata a Yao I-lin, un esperto di questioni economiche e organizzative accusato come «revisionista controrivoluzionario» durante la rivoluzione culturale. Egli era stato in seguito riabilitato e nominato, nell'aprile 1977, primo viceministro del commercio estero. Altre tre alte personalità oltre a Wang Tung-hsing sarebbero state indotte a compiere un'autocritica.

Ex guardia del corpo di Mao, Wang era salito alla ribalta della vita politica durante la rivoluzione culturale ed era entrato a far parte dell'ufficio politico del partito nel 1969. E' voce diffusa che egli abbia avuto una parte di primo piano nell'arresto della «banda dei quattro», nell'ottobre 1976. Sembra però che dopo la nomina alla vicepresidenza del Pc, nell'agosto '77, egli abbia rappresentato una tendenza molto distante da quella di Teng Hsiao-ping.

Nel frattempo, per la prima volta sulla stampa cinese è stato pubblicato un ritratto caricaturale dello stesso Presidente sovietico Leonid Breznev. Egli è ritratto in uniforme militare di gala, con una serie di decorazioni a forma di teschio. La caricatura è pubblicata nella pagina internazionale del «Quotidiano del popolo». La didascalia si limita a riprodurre una frase dell'allocuzione di Breznev per le festività di Capodanno: «Brindiamo ad ancor più numerosi successi sulla strada della distensione». Su ciascuna medaglia a forma di teschio c'è un'iscrizione: Zaire, Angola, Cambogia, Corno d'Africa.

Nuova crisi nei rapporti tra jugoslavi e albanesi

BELGRADO — Dopo un periodo di faticosa distensione, i rapporti tra Jugoslavia e Albania sembrano nuovamente in crisi. Lo si deduce da alcune dichiarazioni rilanciate da Mahmut Bakali, presidente della Lega dei comunisti della regione autonoma del Kossovo, dove vivono un milione di cittadini jugoslavi appartenenti al gruppo etnico albanese. Bakali ha affermato che negli ultimi tempi, alcuni tra «i principali dirigenti di Tirana» hanno lanciato contro la Jugoslavia «attacchi molto brutali». Questo atteggiamento — ha proseguito — può alimentare le attese e le aspirazioni di quelle forze reazionarie internazionali che sono interessate a mettere in pericolo la stabilità e l'indipendenza della Jugoslavia e che poi sono le stesse forze che minacciano anche l'Albania.

La situazione politica internazionale, con particolare riguardo allo stato attuale del processo di distensione, è stata frattanto esaminata nei giorni scorsi a Brioni dal Presidente Tito e da Solomencev, membro supplente del Politburo del Pcus. Solomencev — secondo quanto riferisce l'agenzia «Tanjug» — ha presentato al Maresciallo «i saluti più sinceri» del Presidente Breznev e «le assicurazioni e il desiderio dei dirigenti sovietici di intensificare la collaborazione con la Jugoslavia». In questo ambito, l'esponente sovietico ha sottolineato l'importanza degli incontri diretti tra Tito e Breznev.

dall'aviatour anche quest'anno una buona notizia: è uscito lo
SPECIALE PENSIONATI



un esempio fra i tanti:
A PALMA DI MAIORCA
UN MESE
L. 186.000
viaggio e soggiorno
e tante altre fantastiche combinazioni per il vostro indimenticabile INVERNO AL SOLE
vietato ai minori di 55 anni!

8 giorni a PALMA L. 130.000
8 giorni in TUNISIA L. 175.000
8 giorni alle CANARIE L. 320.000
tanti soggiorni invernali studiati per voi dell'età d'oro, al 6° anno di clamoroso successo

per informazioni e prenotazioni rivolgetevi presso la vostra agenzia di viaggio o presso
aviatour
Roma / via Metaponto, 2 / tel. 770[illegible] telex [illegible]099 / 680291
Roma / piazza del Popolo, 19 / tel. [illegible]7400
Milano / via Vittor Pisani, 13 / tel. 809351 [illegible]70351 / telex 312579 / 332697
Milano / via Albricci, 9 / tel. 86[illegible] telex 312590
Torino / via Pomba, 29 / tel. 556066 telex 220207
Catania / piazza Verga, 21 E / tel. 278511 / 212721 / telex 97161

per ricevere una copia gratuita del programma compilate il tagliando speditelo a una delle sedi aviatour
cognome e nome
via
città
Il Piccolo

btp buoni del tesoro poliennali 12 per cento
scadenza 1° gennaio 1984

rendimento effettivo
12,87 per cento
prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale
98,25
cedola semestrale

esenti da ogni imposta presente e futura

In pubblica sottoscrizione e in rinnovo dei buoni novennali 5,50% scadenti il 1° gennaio 1979. Le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito nonché, limitatamente ai rinnovi, presso gli uffici postali. Per le operazioni di rinnovo, all'atto del versamento dei buoni in scadenza, verrà corrisposto all'esibitore l'importo di L. 1,75 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato. I nuovi buoni, gli interessi nonché l'importo corrisposto all'atto del rinnovo sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Inoltre le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

fino al 19 gennaio in pubblica sottoscrizione
le operazioni di rinnovo termineranno il 2 febbraio

Commissariato del Governo nella regione FRIULI - VENEZIA GIULIA DIVISIONE LAVORI TRIESTE Via del Teatro Romano 17

AVVISO DI GARA

Verrà indetta dal Commissariato del Governo — Divisione Lavori — presso il Provveditorato Regionale alle OO.PP. in via del Teatro Romano 17, la licitazione privata per l'appalto dei lavori di COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA ELEMENTARE A DUINO - Comune di Duino Aurisina - opere ed affini - 1.o lotto.

Importo a base d'asta lire 140.103.672.

Saranno ammesse anche offerte in aumento.

L'aggiudicazione verrà effettuata al concorrente che avrà offerto il maggior ribasso o il minore aumento purché contenuto entro il limite di massimo aumento ammissibile indicato nella scheda segreta che verrà all'uopo predisposta.

E' richiesta l'iscrizione nell'albo nazionale dei costruttori per la categoria II per importi di lire 500 milioni e superiori.

La domanda per ottenere l'invito alla gara, in carta bollata da lire 2.000, dovrà pervenire al Provveditorato Regionale alle OO. PP. Trieste - via del Teatro Romano 17 - entro dodici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Sulla busta contenente la domanda dovrà essere apposto l'oggetto della gara.

Si avverte che la richiesta d'invito non vincola in alcun caso l'Amministrazione appaltante.

Segue da pag. 14

DUE adulti cercano urgentemente tre stanze, servizi in affitto. Qualsiasi zona. Telefonare ore pasti 568777. 61 L

EUROPA IMMOBILIARE cerca per propria clientela appartamenti in affitto per dirigenti e impiegati, senza spese per i proprietari. Telefonare 68961 v. S. Nicolò 36. MONFALCONe (0481) 44411 D. d'Aosta 12. 23661 L

QUARANTENNI senza figli cercano appartamento anche ammobiliato. Telefonare 817277. 13 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

A. BUONI arnesi di macelleria, vetrine frigo, vendo. Tel. [illegible]. 34 M

CARROZZELLA neonato Giordani come nuova occasionissima, prezzo realizzo, vendesi. Tel. 568831. 35 M

VENDO lavatrice Zerowatt 486 L. 98.000. Tel. 731247 automatico. 44 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, cartoline, lampade, bilance, bambole, ottoni, bronzi, soprammobili, eccetera, abitazione 767134. 23489 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 23614 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti, soffitte. Tel. 68808. 59 NN

APPROFITTATE! Occasione! Svendiamo tutti mobili imbottiti per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9/1 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. II piano. 46 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA inizia il '79 offrendo, sino all'Epifania, un brindisi a tutta la sua gentile clientela: una bottiglia di spumante maschio Brut o Rosé Brut oppure una confezione di 3 prosecchini ogni acquisto di 10.000 lire. Approfittatene nelle nostre bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaroci 2, oppure telefonando ai n. 569602, 713661, 418762. 23663 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

CAMICERIA produzione medio fina, classica, sportiva, cerca rappresentanti per campionario e per pronto. Casella Postale 27, Stocchetta (Brescia). 6 MI P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE valuta massimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 816314. 23639 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertossi. Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. vende permuta rateizza Dino-566355. 23711 Q

A.A. VENDO 850 e Ciao ottime condizioni. Tel. 747281. 27 Q

A. ALFASUD vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A. BMW 2002 vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A. CITROEN Djane 4 76 nuovissima vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A. CITROEN CS 1900 vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A. FIAT 850 S vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A. FIAT 124 S ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A. FIAT 128 CL 76 perfettissima vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A. FORD Escort 76 nuovissima vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A. FORD Capri 1300 vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A. SIMCA 1000 vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A. SIMCA 1100 GLS vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A. RENAULT 5 TL come nuova vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A. SIMCA 1307 GLS perfettissima vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7-12 Q

A Muggia autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. Fiat 132 Special 73, 128 GL 72, 128 71, 128 Familiare 70, 850 Special 1970, Audi 100 coupé 72, Audi 60 L 71, Escort 1100 1970. Renault 4 1974. Dyane 6 76, Alfasud 76, 125 69, 1750 71, camioncino 127 78. Rivolgersi possibilmente pomeriggio. T.A. 3105 Q

A 112 e Fiat 128 perfette vendo privatamente. Telefono 793578. 63 Q

ALFA Romeo Giulietta 1300 come nuova 78 pochi chilometri vendesi permutasi. 813242 - 827231. 18-1 Q

AUTOBIANCHI 112 70 Cv unipropriatario, 1977 come nuova conti F. Severo 124 Tel. 573173. 5-1 Q

AUTOCCASIONI CARLI vende 500 68, 127 74, A 112 71, 850 68, AR 1300 GT 70, AR 2000, GT 72, ALFASUD 73, 124 69 71, 124 73, 125 71 72, R 5 77, Alfetta 74, 128 coupé Moretti 73 visibile B. Casale 7, telefono 826084. 3027 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo, Lancia Beta coupé 76, Giulia 71, spider 73, junior 71, 125 S 71, 124 71, 128 71 70, 500 Giardiniera 72, Ford Fiesta 77, Renault 4 L 74, Mini 71. Acquisto auto usate. 3122 Q

AUTORICAMBI usati selezionati motori gomme da neve batterie al mercatino dell'auto via Corridoni 9 (p. Garibaldi). 10-Q

BELLISSIMA Renault 14 uniproprietario 1977 km 16.000 vende Lit. 4.100.000. Tel. ufficio 212626. 39 Q

CABRIOLET maggiolone 1973 perfettissimo vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124, 573173. 5-1 Q

CITROEN Gs Pallas uniproprietario 1978 garanzia, altre Gs 1015 Club uniproprietario 1972 vende, permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124, Tel. 573173. 5-1 Q

CITROEN Dyane 6 75 rossa autoradio perfetta vendo anche rateizzando 1.550.000. Tel. ore pasti 200670. 9 Q

CX Familiare 2000 perfetto 35.000 chilometri originali novembre 76 servosterzo vende permuta con garanzia Citroen Planuta, 813242-827231. 18-1 Q

DYANE 6, luglio 76 33.000 km uniproprietario. Rivolgersi Aerre Moto, via Matteotti 41. 37 Q

DYANE 6 1977 25.000 km uniproprietario vende anche ratealmente Dinoconti F. Severo 124 573173. 5-1 Q

FIAT 125 Special anno 1972 80 mila km. Tel. ore pasti 824064. 18-11 Q

FIAT 128 fam. 1974 impianto gas uniproprietario 127 1977 altra 1978 perfettissima vende permuta rateizza Dinoconti Fabio Severo 124, Tel. 573173. 5-1 Q

FIAT 126 perfettissima 76 vendesi permutasi anche ratealmente, 813242-827231. 18-1 Q

FIAT 500 72 perfetto pochi chilometri vendesi permutasi ratealmente. 813242-827231. 18-1 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat, permute, facilitazioni senza cambiali fino 36 mensilità, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880, venditore esclusivista di zona. 23692 Q

GOLF Gl 5p uniproprietario 1977 garanzia perfettissimo vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124, Tel. 573173. 5-1 Q

GRANDI occasioni: Volkswagen Passat 1500 73, Passat 1300 75, Citroen 1015 72, Dyane 6 73-74, Ami 8 72-70, Citroen D Super 5 75-72, Lancia Zagato 1600 72, Alfa Romeo 2000 berlina 72 impianto gas. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. Permute usato per usato. Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33. 5-12 Q

LANCIA Fulvia coupé 1300 S 75 fine accessoriata, Alfetta 1,8 76 vendo permuto rateizzo. Fonderia 6. 23700 Q

LANCIA rally S 1300 Fiat 500 occasione via Corridoni 9, Mercatino dell'auto. 10 Q

MINI 90 ottima occasione radio vendo facilitazioni via della Valle 6. 42 Q

OCCASIONI: 500 giardinette, 127 128, A 112 Abarth, 128 rally, 131 due, quattro porte, 125 special, 124 coupé, Mehari, Alfasud, Alfetta, Beta coupé 1800, 2000, BMW 2002, 528 automatico, Simca 1000, KTM 125, furgone 238 camper, autocarro 238 doppia cabina. Permute, facilitazioni, strada di Fiume 19. 23672 Q

PERFETTA Lancia Beta 1300 1977 vende Dinoconti F. Severo 124, Tel. 573173. 5-1 Q

PEUGEOT Diesel 304, 404, 504, Lancia Beta 77 e 1400 74 impianto gas. Alfa Romeo 2000 GT e 1750 Citroen DS 19 Super 5, 124 Special T, NSU RO 80, Volkswagen Variant, Dino spider 2400, camioncino Volkswagen, Audi coupé 1972, 500 L 72. Vasto assortimento. Telefonare 231193. 3104 Q

PEUGEOT Diesel 304, 504, Lancia Beta 77 e 1400 74 impianto gas, Alfa Romeo 2000 GT e 1750, Citroen DS 19 Super 5, 124 Special T, NSU RO 80, Volkswagen Variant, Dino spider 2400, camioncino Volkswagen, furgoncini 750-850, 238 revisionati, BMW 520 impianto gas, Fiat 1300 Familiare, A 112 70 71 74 Elegant, 127 72 impianto metano, Moto Laverda SF 1974, Ducati 500 77 e ciclomotori. Tel. 231193. T.A. 3165 Q

PRIVATO vende Fiat 128 3 p., 1977, 25.000 km. Tel. 65381.

PRIVATO vende Renault 5 TL 22 mila km, 1976. Tel. 60903.

PULLMINO 238 '73, furgone Ford '70. Visibili via Casale 7, tel. 826084. 6/12 Q

R 4 1974 ottime condizioni vende permuta Dinoconti F. Severo 124 573173. 5-1 Q

VENDESI Alfa Sud Ti, 5 marce, 50.000 km, uniproprietario, più procida. Visibile distributore I.P.I., Baiamonti 2. Tel. 820859. 17 Q

VENDO Ford Mustang 1975, perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 6/12 Q

124 S 1970, ottimo stato, vendesi. telefonando al 226329 ore pomeridiane dopo le 18.30 al 226305. 67 Q

500 L, 500 F, 850 special, vendo occasione. Telefono 793578. 63 Q

850 '69, veramente perfetta vendo anche rate. Via della Valle, 6. 42 Q



Abbigliamento e calzature donna, uomo, bambino inverno 1978-79

Offerta valida fino ad esaurimento delle scorte disponibili

prima passa alla upim

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo sollecitamente alle migliori condizioni, massima riservatezza. Tel. 60285. 50 R

A.G. DROGHERIA rionale cedesi. FRUTTA VERDURA posizione interessante. TRATTORIA zona Ponziana. ROSTICCERIA licenza e muri. NEGOZIO articoli regalo. AUTOACCESSORI cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 22 R

A.G. VUOI cedere la tua attività, noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 22 R

ABBIGLIAMENTO bene avviato semicentrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile,Toro 8. 3028 R

ABBIGLIAMENTO merceria - giocattoli vastissima licenza, negozio bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

BAR superalcolico, avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

DROGHERIA - Profumeria zona Campi Elisi vendesi; altra zona Rozzol bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO centralissimo tab. XIV, 180 mq, vendesi adatto anche altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO elettrodomestici centrale, trentennale attività, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO plastica, articoli, sportivi, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

NEGOZIO alimentari angolo, posizione centrale, adatto eventualmente altra attività, cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3028 R

SACILE avviata attività commerciale radio televisione elettrodomestici macchine cucire strumenti musicali lampadari cedesi. Tel. 0434-22755 pasti. 050002 R

SALONE parrucchiera avviatissimo cedesi. Tel. 795157. 050392 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia cerca per soddisfare numerose richieste appartamenti qualsiasi tipo e zona anche da restaurare, pagamento contanti, consulenze e pubblicità gratuite. Giulia 13. 794286. 23701 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende San Giovanni seminuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Giulia 13. 724286. 23701 S

A.A.A.A.A. COLOGNA 55/1 piano VI, tutti comfort, libero, soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, vendesi. Visite sul posto 11-15 Alfieri, fuori orario 795974. 4/1 S

A.A. LIBERI seminuovi, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, tutti comforts, vendonsi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 22 S

A.I. SAN GIOVANNI bellissimo 2 stanze, salone grande, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, posto auto coperto. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750.777. 23230 S

A.I. OCCUPATI VARIE ZONE. 1-2 stanze, cucina, servizi. Vendonsi massime facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750.777. 23230 S

A.I. SISTIANA, PRIMO INGRESSO, 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta. VISTA MARE. Vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750.777. 23230 S

A. ACIT. S. GIACOMO vendesi appartamento ultimo piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare. Altro due stanze, cucina, tutti comforts, CARLARBERTO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento. OSPEDALE 3 stanze, cucinino, soggiorno, bagno FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23267 S

A. ACIT AFFITTASI locale nuovo BORGO S. SERGIO, 300 mq. San Lazzaro 3, tel. 68810. 23266 S

A. ACIT. VILLA MUGGIA con terreno 650 mq vendesi, altra SERVOLA 1.600 m, prezzo interessante vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23267 S

ACQUISTO appartamento tre stanze, cucina, bagno, anche da restaurare. Telefonare al 61712. 33 S

ACQUISTO appartamento centrale 80 100 mq. libero completo servizi confort moderni anche ristrutturato. Telefono 68961. 23661 S

APPARTAMENTI pronta consegna diverse grandezze, complesso nuova costruzione, zona asservita da numerose linee d'autobus, negozi con generi primaria necessità, tutti i conforts, campo giochi, boxes per macchina. Inintermediari vendonsi, informazioni: Telefono 815213, 9 - 11; 14 - 18.

APPARTAMENTINO centro Roiano soleggiato parzialmente arredato recente ogni confort 28.000.000 trattabili vendesi tel. 51723. 29 S

APPARTAMENTO libero due stanze cucinetta con tutti confort con posteggio macchina via Locchi. Vendesi 28.000.000 trattabili tel. 793090. 23693 S

BOX macchina zona BAIAMONTI vende prontamente Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 33 S

COMMERCIALE vendo alloggio nuovo signorile 4 camere doppi servizi giardinetto telefonare 418396. 23573 S

COMPLESSO recente costruzione appartamenti occupati diverse grandezze intermediari vendonsi, mutui, facilitazioni di pagamento esenzione venticinquennale, informazioni: Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18. 23687 S

GABETTI vende Borgo Teresiano, ottima posizione, alloggio in casa d'epoca 170 mq quattro stanze, cucina, tinello, 2 bagni, recentemente rifatti, riscaldamento autonomo, ampio e signorile, ingresso, ascensore. Lire 58.000.000, possibilità mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764664. 050001 S

GABETTI vende zona Marina alloggio sei vani, cucina, servizi, bagno, riscaldamento, riammodernato lire 20.000.000 minimo contanti più rata mensile lire 345.000 mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764842. 050001 S

GABETTI vende via Gozzi mini alloggio 2 stanze, cucina, servizi lire 5.500.000. Possibilità minimo contanti 1.700.000 più rata mensile 87.400 mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764664. 050001 S

GABETTI vende via Belpoggio-Università alloggio 100 mq tre stanze grandi, cucina, bagno, ripostiglio, ristrutturato minimo contanti 6.000.000 più rata mensile 276.000 mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764664. 050001 S

GABETTI vende villa colle San Giusto, via Pallini, con giardino, composta da 3 alloggi indipendenti, ampi spazi uso serra magazzino. Ottimo stato conservazione. Informazioni presso nostri uffiffici via Carducci 20 Trieste. 050001 S

GABETTI vende zona periferica 2 fori commerciali con vetrine 30 mq escluso licenza. Tel. 764842. 050001 S

GABETTI vende centro città in palazzo recente 7 anni alloggio signorile con accurate rifiniture, salone, cucina, due stanze, servizi, adatto anche ad uso uffici o studio. Lire 50.000.000, minimo contanti 15 milioni rimanenza possibilità mutuo finanziario Gabetti. Telefono 764842. 050001 S

GABETTI vende Gretta via Berlam in palazzina 8 anni alloggio: atrio, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera, servizi 2 ampi poggioli con vista. Lire 30.000.000 possibilità mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764842. 050001 S

GABETTI vende mansarde centro città 3 vani con servizi lire 8.000.000; 5 vani con servizi lire 15.000.000. Possibilità varie ristrutturazioni per uso abitazione o studio. Minimo contanti 30% rimanente con mutuo finanziario Gabetti tel. 764664. 050001 S

GABETTI vende Gretta via Cividale alloggio casa recente vista mare 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo lire 6.000.000 contanti minimo più rata mensile 276.000 mutuo finanziario decennale Gabetti. Telefono 764664. 050001 S

GABETTI vende zona d'Annunzio alloggio casa recente 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, ascensore. riscaldamento lire 17.000.000 contanti più rata mensile 276 mila mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764842. 050001 S

GABETTI vende villa zona Università composta da 2 alloggi 90 mq indipendenti, magazzino con possibile uso taverna box per 3 auto giardino 200 mq lire 50.000.000. Informazioni presso ns. uffici via Carducci 20 Trieste Gabetti. 050001 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA di immobili siti preferibilmente in zone ROZZOL CHIADINO MONTEBELLO e ALTIPIANO CARSICO (in particolare CASETTE VILLETTE). Telefono 775700. 20 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO Riviera villino mono-bifamiliare 140 mq con giardino proprio arredato 62.000.000. Tel. 040-775700. 20 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO lungomare appartamento mobiliato 55 mq panoramico Lignano Riviera villetta bifamiliare con giardino arredata 62 milioni, tel. 040-775700. 23428 S

GEOM. SBISA' vende DUINO due appartamenti salone due camere doppi servizi cucina terrazza 40-45.000.000 telefono 775700. 20 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO lungomare soggiorno cucinino camera bagno terrazza panoramica nono piano arredato 26.000.000. Tel. 040-775700. 20 S

GEOM. SBISA' vende S. Giovanni ultimo piano tre camere cucina bagno poggioli cantina posto macchina verde condominiale 34.000.000. Telefono 775700. 20 S

GRIM S.p.A. 764953, Trieste, Tribunale, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina L. 27.000.000. Agevolazioni. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953, Trieste, Rozzol, libero, salone, 2 camere, cucina, biservizi, posto macchina, vista panoramica e zona tranquilla, L. 49.500.000. Facilitazioni. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953, Trieste, S. Giacomo, liberi 2 vani, servizi, solo L. 8.900.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953, Trieste, Centro, soggiorno, camera, cucina, servizi, L. 18.000.000. Agevolazioni. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953, Trieste, viale XX Settembre, liberi 3 vani, servizi in costruzione recentissima, L. 39.500.000. Dilazionabili. 1000/1 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende LOCALI AFFARI centralissimi, MAGAZZINO adatto officina, garage. Tel. 69349. 21677 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende GRADO PINETA appartamento lussuosamente arredato, doppio box, aria climatizzata. Tel. 69349. 21677 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo, rifiniture di lusso. 41807. 1 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimi appartamenti in zona largo Anconetta con contributo regionale già concesso. 41807. 1 S

MONFALCONE IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE cerca per propri funzionari e tecnici in acquisto oppure in affitto telefonare ufficio incaricato (0481) 44411. 23661 S

PARAGGI Dreher villetta 5 stanze, servizi, cantina libera trasformabile in due appartamenti, vendesi. Telef. 793090. 23693 S

RAVASCLETTO: appartamenti in palazzina, ottime finiture, pronta entrata. Possibilità mutuo. Agenzia 2 G Centro. Tel. 64235, 10-12, 16-18. 15 S

SETTEFONTANE libero, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 33 S

VALMAURA splendido appartamentino nuovo, libero, stanza, soggiorno, comfort, 18.000.000 vendiamo. Telefonare 767993. 38 S

VENDONSI zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino, da L. 35.000.000 a L. 45 milioni, mutuo fondiario ventennale. Telefonare 0432-74147, orario ufficio. 832 S

VIA LOCCHI occupato 4 stanze, cucina, servizi, vendesi, lire 40.000.000. Agenzia 2 G Centro. Tel. 64235, 10-12, 16-18. 15 S

VIA dell'ISTRIA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 25.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 33 S

VIA CONCORDIA vendesi appartamento stanza, cucina, servizi, cantina, L. 14.000.000. Agenzia 2 G Centro. Tel. 64235, 10-12, 16-18. 15 S

VILLESSE in nuovo complesso residenziale vendesi villette a schiera soggiorno, cucina, tre servizi, tre letto, studio, taverna, garage, giardino privato. Telefonare ore ufficio (0481) 99594. 2 S

ZONA COMMERCIALE: panoramico, 2 stanze, cucina, servizi, cantina, vendesi L. 27.000.000 trattabili. Agenzia 2 G Centro. Tel. 64235, 10-12, 16-18. 15 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ASSUMO a domicilio contabilità, Iva, paghe. Telef. 797380. 24 V

EQUO canone. Rilievi, calcoli, controversie. Tel. 421973, pomeriggio. 21624 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cockers, pastori, capretti nani per giardino. Tel. 226273. 15796 W

CUCCIOLI barboncini razza nana colore nero e marrone vendesi. Tel. 814092. 10 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

VENDESI pilotina Cranchi Diesel 5 CV completo di capotte e letti. Possibilità di prove in mare. Telefonare feriali dopo le 15 al 740305. 21956 Z

GEORGE S. MAY INTERNATIONAL SpA

Via Stradivari 4 - Milano - Tel. 2776

ricerca per la VENEZIA - GIULIA elementi con buona preparazione culturale ai quali affidare il mandato di agenzia per la vendita di servizi di consulenza aziendale

SI RICHIEDE:
Età 28-45 anni - auto e telefono propri - liberi subito o comunque non oltre i 10 giorni

SI OFFRE:
L'inserimento in un'organizzazione dinamica con possibilità di guadagno oltre i 12 milioni annui, più contributo rimborso spese

Gli interessati possono TELEFONARE al Dottor Andrea Gilli, Hotel Duchi D'Aosta - Trieste - Tel. 040/62295, oggi 4 e domani 5 gennaio dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

informazioni SIP agli utenti

Il numero 16 non è più attivo
Il servizio «ORA ESATTA»
si ottiene solo formando il nuovo numero «161»



ORA ESATTA 161

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico